RADIOCORRIERE TV
anno XLVI n. 47
23/29 novembre 1969 100 lire

NUMERO SPECIALE

Sandro Paternostro
DIARIO CINESE

140 PAGINE 100 LIRE

LEA MASSARI: È L'INQUIETA GRÙSEN'KA DEI « FRATELLI KARAMAZOV » ALLA TV

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 46 - n. 47 - dal 23 al 29 novembre 1969

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Via Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pts. 12,50; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,25 (Canton Ticino Sfr. 1); U.S.A. $ 0,55; Tunisia Mm. 150.

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

Pubblicità

« Da tanti anni sono abbonato al Radiocorriere TV. *L'ho sempre fatto e lo faccio ancora per conoscere i programmi della radio e della televisione. Francamente non mi interessano anzi mi annoiano tutte le pagine di pubblicità dei vari prodotti che riempiono il settimanale oltre ogni limite. Poiché dappertutto si fanno scioperi contro l'aumento del costo della vita, il* Radiocorriere TV, *con quanto introita da codeste pagine, potrebbe non solo non aumentare il prezzo dell'abbonamento, ma effettuare un ribasso. Così renderebbe meno ostiche codeste pagine ai lettori »* (Francesco Inverardi - Brandico).

Sul tema della pubblicità dobbiamo dire una volta per tutte una parola estremamente chiara.
Il nostro lettore è probabilmente convinto, pagando cento lire per un giornale, spesso, di 148 pagine, di avere compensato tutte le spese sostenute dall'Editore.
La verità è che egli vi ha contribuito solo in parte. Il resto lo coprono i proventi della pubblicità.
Il passivo di un giornale nelle presenti circostanze si ripiana solo con questo mezzo.
Circa poi le auspicate riduzioni, il nostro lettore, forse, non si è accorto che tutti i periodici hanno aumentato il prezzo di copertina, mentre noi, almeno sin qui, non lo abbiamo fatto. Il che francamente non sappiamo quanto potrà durare.
Ciò precisato vogliamo aggiungere una parola sulla pubblicità. Essa è un veicolo, acquisito non solo dai giornali di tutto il mondo, ma anche dagli altri mezzi di comunicazione, come cinema, televisione, affissi murali e così via, indispensabile, da un lato, per la conoscenza e la valutazione dei prodotti e dall'altro per lo sviluppo economico.
E', perciò, un servizio che interessa il produttore e il consumatore. Occorre, certo, svolgerlo in modo serio ed adeguato, come riteniamo faccia per nostro conto la Sipra.

Ancora pubblicità

« Egregio direttore, mi scusi se mi permetto di scriverle, ma vorrei fare un appunto riguardo al Radiocorriere TV *n. 41 in cui si trova riportato un dibattito sul problema "perché le ragazze fuggono di casa?".*
In tale dibattito, su cui esprimo un favorevolissimo giudizio, vi è una aperta denuncia all'attuale società che sfrutta e degrada lo slancio di libertà e di innovazione dei giovani, condizionandolo con i mezzi più diversi.
Il mezzo di condizionamento, forse più usato, è la pubblicità, una pubblicità che si avvale spesso di réclames senza scusa e piene di stupidità, e che porta un valido contributo al processo di fossilizzazione di quel poco, purtroppo poco, senso critico che si possiede.
E dunque, una volta tanto che si porta su un giornale un discorso serio, che è una accusa contro l'odierna società che condiziona e combatte il senso critico, si cerchi di non collocarlo (Radiocorriere TV *numero 41) in mezzo a 14 diversi tipi di pubblicità. Si potrebbe pensare che vi sia stato messo per non riempire diverse pagine del giornale unicamente di annunci pubblicitari!*
Forse le potrà sembrare eccessivo a scriverle per questo ma, per ora, non ho altri mezzi per poter tentare una protesta contro una civiltà in cui i valori vengono sovvertiti e il condizionamento compare sistematicamente in ogni suo settore.
La saluto cordialmente » (Alberto Frezzato, Pettorazza - Rovigo).

In risposta al nostro lettore valgono in linea generale le considerazioni svolte per la precedente lettera. Vorremmo solo aggiungere che il dibattito non è stato un riempitivo ma una precisa scelta redazionale. Se si fosse trattato soltanto di occupare dello spazio avremmo scelto un tema meno scottante. Non le pare?

TV jugoslava

« Vorrei chiedere a codesta direzione se sul vostro settimanale, il Radiocorriere TV, *fosse possibile oltre ai programmi della TV italiana e svizzera includere quelli della TV jugoslava »* (Gino Malinverni, Farla di Majano - Udine).

Abbiamo allo studio l'inserimento anche dei programmi della TV jugoslava, ma, al momento, non siamo ancora in grado di dire se e quando ciò potrà avvenire.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

Lirica in TV

« Gentile signor direttore, ho appena letto sul Radiocorriere TV *n. 43 la bellissima lettera della giovanissima Alessandra di Brusegana, Padova.*
Pure io voglio dire a questa simpatica signorina: " Brava Alessandra, per tutto quello che ha scritto, che condivido in pieno ".
Tengo a precisarle, signor direttore, che sono una assidua lettrice del Radiocorriere TV *e la prima cosa che leggo sono " Lettere aperte ". Le voglio dire che tante lettere fanno male al cuore.*
Non sopporto che si debba criticare quasi tutto quello che la radiotelevisione ci trasmette e credo sia un compito difficile, quello di accontentare tutti (siamo in tanti milioni!). Ma che ci siano persone che debbano criticare anche quelle poche opere che la televisione ci trasmette, questo non le sembra troppo indegno? (E si dichiarano amanti della lirica). Sa che le dico, egregio direttore, anche a nome del mio bambino undicenne, appassionato pure lui di musica lirica? Vorremmo vederne più spesso, opere belle come l'ultima trasmessa, alludo alla Traviata, *con bravi cantanti, come la Moffo, Bechi (ancora bravissimo) o tanti altri che abbiamo attualmente in Italia.*
Con tante critiche che lei è abituato a ricevere, voglia questa volta gradire un elogio, riguardo al balletto dello Schiaccianoci, *trasmesso sabato 25 ottobre, rivisto tanto volentieri; e grazie per avermi dato la possibilità di riascoltare una musica così meravigliosa e sublime.*
Nella speranza che la televisione ci possa trasmettere qualche opera in più, qualche bel concerto, per noi amanti della lirica e anche per diffonderla, questa bella musica, fra i nostri figli, le invio i miei più rispettosi saluti e un grazie anticipato, se sarà così gentile da pubblicare la mia lettera » (Teresa Maurizzi - Bologna).

« Tenuto presente che tutte le trasmissioni liriche radiofoniche settimanali poche volte vengono seguite dagli amatori a causa della indiscussa preminenza dei programmi serali televisivi su quelli radiofonici, perché la RAI si dimostra così tenacemente negata a inserire opere liriche nei programmi televisivi con la stessa frequenza dedicata ad altre trasmissioni? Sentitamente ringraziando, la ossequio » (Vito Remine - Bari).

La televisione trasmette di quando in quando opere liriche, certo non con la frequenza propria della radio. Questo dipende, tra l'altro, dal non elevato indice di gradimento di questo genere presso gli spettatori televisivi. Sarebbe quindi controproducente proiettarsi, oltre un certo limite, in una direzione che non è molto bene accetta. Si accontenterebbero i meno e si irriterebbero i più. Ciò non di meno la TV quando programma opere liriche lo fa sia per corrispondere alle attese di minoranze, sia nella speranza di acquisire nuovi consensi ad una espressione così tipica della tradizione musicale italiana.

Beniamino Gigli

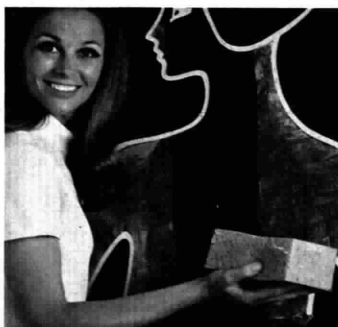
« Egregio direttore, siamo un gruppo di appassionate della lirica e ammiratrici in particolar modo del grande tenore Beniamino Gigli.
Il 30 novembre ricorre l'anniversario della scomparsa del tenore e saremmo liete se la RAI volesse commemorarlo rispolverando uno dei suoi tanti film interpretati (Mamma, Non ti scordar di me, *ecc.*) *che, se non hanno elevato pregio artistico, tuttavia si rivedono volentieri.*
Sarebbe veramente un piacere non solo per noi, che per la nostra età, non ci è stato possibile conoscerlo né applaudirlo a teatro ma soltanto attraverso i suoi stupendi dischi, ma anche per migliaia di ammiratori più anziani che non lo hanno dimenticato. Se questo fosse impossibile, la RAI ci trasmet-

segue a pag. 4

Un'amicizia in pericolo.

1. Il traspirodor può rompere un'amicizia.

2. Ora potete evitarlo con Safeguard il nuovo sapone deodorante.

3. Guardate che differenza: i normali saponi eliminano solo parzialmente il traspirodor.

4. Safeguard elimina totalmente il traspirodor, perché contiene PG-1 la nuova sostanza deodorante.

5. Safeguard non permette che si rompa un'amicizia.

il nuovo sapone deodorante

Safeguard elimina totalmente il traspirodor*

* ODORE DELLA TRASPIRAZIONE, marchio depositato dalla Procter & Gamble

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

te settimanalmente molte opere liriche, perché non presentarcene una fra le tante incise dall'illustre tenore? E' stato uno dei massimi tenori di tutti i tempi e notiamo con rammarico che è alquanto dimenticato nei vostri programmi. Un plauso alla lodevole iniziativa (speriamo continui) di dedicare una pagina del Radiocorriere TV *alla trama delle opere in programma. Distinti saluti* » (Lucia Sereni e altre - Torino).

Filodiffusione

« *Da appena 5 mesi ho messo l'impianto di Filodiffusione e ne sono pentito. Ma è possibile che sul V canale della Filodiffusione vengano trasmesse fino alla noia sempre le stesse e vecchie canzoni, ignorando del tutto quelle recentissime del* Disco per l'estate, *del* Cantagiro, *del* Festival di Venezia, *ecc.?* » (Giuseppe de Rogati - Genova).

Come ogni anno, nel periodo agosto-settembre la Filodiffusione replica programmi già trasmessi in precedenza, e l'abbonato che protesta ha ascoltato perciò proprio queste ripetizioni. I nostri programmi vengono compilati e registrati con un anticipo di circa un mese e mezzo, di conseguenza l'ascolto delle novità avviene con un certo ritardo. Per quanto riguarda il contenuto dei programmi stessi, osserviamo che la scelta dei brani è affidata ad esperti programmatori che curano con particolare zelo il proprio lavoro.

Una domanda a Luigi Vannucchi

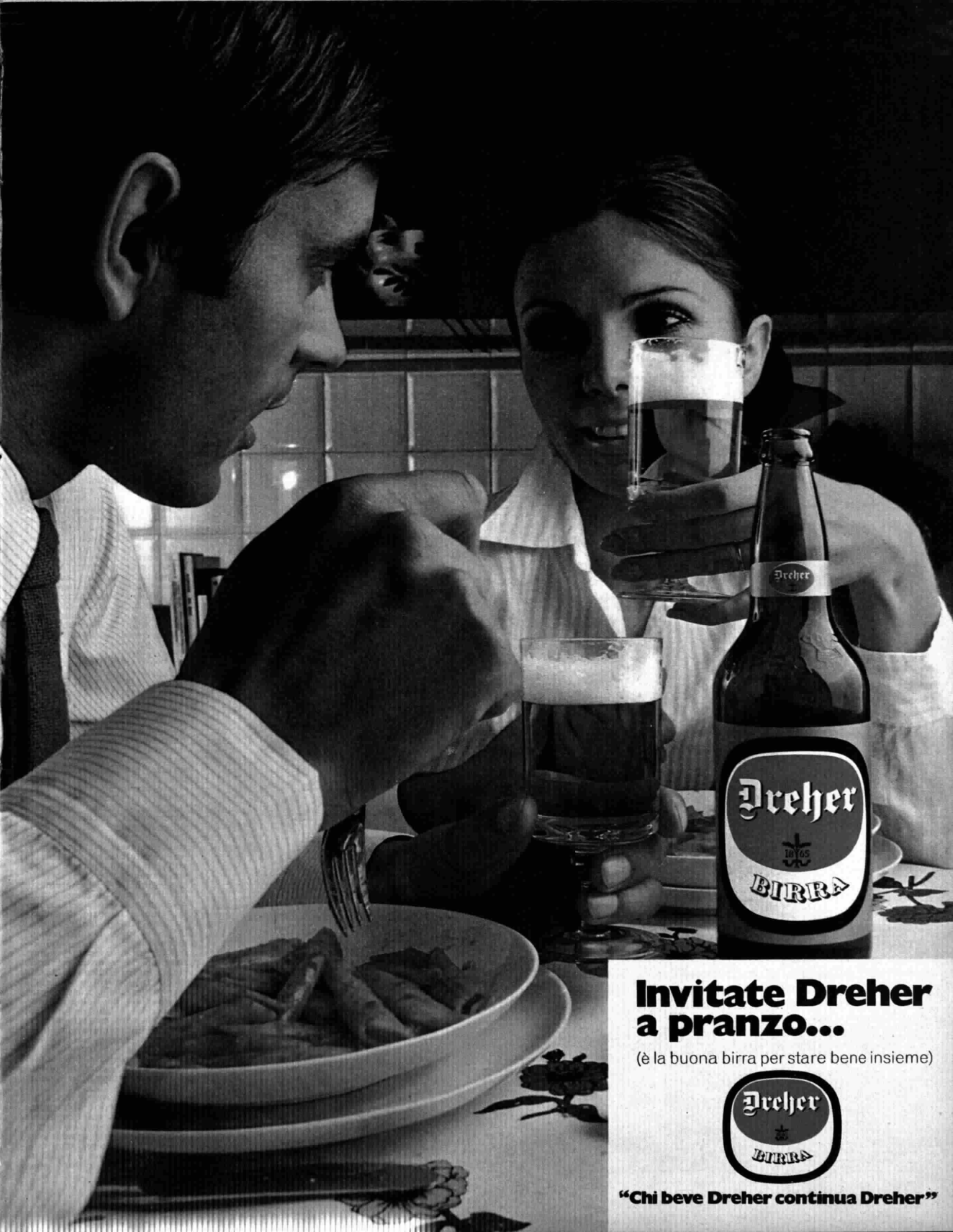
« *Finalmente, nel mondo degli investigatori abbiamo visto una faccia nuova: non i soliti Lay-Sheridan o Cervi-Maigret, ma un credibilissimo Luigi Vannucchi nei panni dell'ispettore Jack Kirby di Scotland Yard. A lui vorrei domandare se non teme, dopo il successo ottenuto col giallo* Giocando a golf, una mattina, *quel processo di identificazione così diffuso tra il pubblico: cioè, per molto tempo, Vannucchi sarà per il telespettatore medio Jack Kirby. Non gli seccherà, come capitò per Alberto Lupo (ancora oggi per molti è il dottor Manson de* La cittadella*)?* » (Viola Paolini - Tolmezzo).

Risponde Luigi Vannucchi: « No, gentile signorina, non lo temo, per due motivi. Innanzitutto, *Giocando a golf, una mattina* è stato un giallo di discreto successo grazie anche all'ottima vena di Francis Durbridge, ma non una serie. Ed è proprio dalle " serie " ricorrenti che viene il rischio maggiore del processo di identificazione, come lei chiama questo tipo di popolarità. Neanche *La cittadella* era una serie, ma durò molte puntate e coprì lo spazio di molte settimane. *Giocando a golf, una mattina* non è che di puntate ne abbia avute poche, ma, trasmesse a due per settimana, praticamente è durato soltanto tre settimane. Come dire lo spazio d'un mattino, vista la celerità con cui la TV crea i suoi miti. L'altro motivo è che, se anche per poco la gente mi identificherà con Jack Kirby, la cosa non potrà che farmi piacere. E questo non tanto perché la TV riscatta oggi gli anni di teatro autentico che ho fatto pressoché nell'indifferenza assoluta. Per sua conoscenza, le dirò che ho 39 anni, sono nato a Caltanissetta, ma sono vissuto sempre nel triangolo Roma-Bologna-Modena. Ho esordito nel teatro nel 1953, quando a fianco di Vittorio Gassman feci l'*Amleto*. Ero arrivato ai palcoscenici nella maniera più convenzionale, attraverso l'Accademia d'Arte drammatica, e non immaginavo neppure lontanamente che nella mia carriera sarei stato uno " sradicato " dalla TV. Dal 1960, infatti, da quando cioè esordii alla televisione, ho sempre alternato lavori televisivi alle platee tradizionali. Col risultato, appunto, di sentirmi sradicato: nel senso che sui palcoscenici ritrovo la quintessenza del teatro, mentre in TV trovo che il mezzo appiattisce un po' tutto. Cioè Shakespeare e un giallo hanno la stessa tonalità. (Per carità, non mi fraintendano i critici: ma la sera alle 21 bene o male ci sono sempre milioni di spettatori davanti al video).
Perciò, non posso dire che la popolarità della TV mi dispiaccia. Se la gente per un po' di tempo mi identificherà con Jack Kirby, un individuo tutto sommato simpatico e con una certa vena di romanticismo, mi farà piacere perché mi aiuterà a rinnovarmi. Per molti sono ancora il cugino cattivo di *Una tragedia americana*, con la regia di Anton Giulio Majano, o il più recente Don Rodrigo dei *Promessi sposi*. Questo mi servirà come una sorta di " chiodo scaccia chiodo " professionale. Per poi far dimenticare Jack Kirby ho già la ricetta pronta: a Napoli ho appena finito di registrare *Il cappello del prete*, un romanzo di De Marchi in tre puntate, che andrà in onda agli inizi del 1970, un racconto denso di risvolti psicologici e non privo di una certa suspense: insomma, non un giallo, ma senz'altro un nuovo personaggio che mi presenterà con una fisionomia diversa ».

Una domanda a Anna Maria Fusco

« *Siamo un gruppo di amici, da un anno ormai fedelissimi ascoltatori della rubrica radiofonica* Per voi giovani. *Malgrado si sia parlato spesso di questa fortunatissima trasmissione, ci lamentiamo di sapere molto poco della sua simpatica presentatrice Anna Maria Fusco. Pensiamo che Anna Maria non si senta un personaggio, ma, in tutta onestà, crediamo che la trasmissione, se ha avuto tanto successo, lo debba anche a lei, alla sua simpatia, alla sua preparazione, alla sua freschezza. Ci può dire di più di se stessa e della sua esperienza?* » (Gianna Luzzi e amici di Fiesole).

Risponde Anna Maria Fusco: « Gentili ascoltatori di Fiesole, vi ringrazio molto, e non solo per i vostri apprezzamenti, ma soprattutto perché mi avete compresa: avete detto che non sono un personaggio e questa è la mia più grande soddisfazione. Non sono una presentatrice nel senso tecnico della parola, una professionista insomma; sono soltanto una ragazza come voi che si interessa dei problemi dei giovani.

segue a pag. 6

Dreher
Dreher
1865
BIRRA
Invitate Dreher
a pranzo...
(è la buona birra per stare bene insieme)
Dreher
BIRRA
"Chi beve Dreher continua Dreher"

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

Sono contenta di partecipare al programma *Per voi giovani* proprio perché mi va di essere più vicina ai ragazzi d'oggi, di stimolarli, aiutarli come posso. Anche se, ve lo confesso, e qui vi parlo della mia esperienza, sono io per prima ad essere aiutata da tutti voi: perché da questi contatti giornalieri ho imparato a comprendere molte cose, a vederle sotto un profilo diverso, ed è grazie a voi che mi sento mutata sul piano umano. Questo aiuto mi viene soprattutto attraverso le lettere che rivelano, anche nei giovanissimi, una grande maturità; la maggior parte provengono da ragazze e ragazzi tra i sedici e i diciotto anni, molte altre da giovani tra i venticinque e i ventisei anni; tutte contengono " senza veli " le loro inquietudini, rivolte alla scuola, al mondo del lavoro, al tempo libero. E' stato proprio in base a queste vostre indicazioni che abbiamo diviso l'équipe della trasmissione: una redazione generale, una redazione particolare di orientamento professionale, un'altra per gli argomenti del tempo libero. Il successo della trasmissione deriva dal fatto che siete voi stessi a farla, e perciò è un programma aperto a tutti; anch'io ci sono entrata casualmente: chiamata a partecipare come studentessa (sono laureanda in scienze politiche) ad una discussione sulla emancipazione femminile, dimostrai tanta loquacità e convinzione che la discussione durò quattro ore e mezzo e, alla fine, fui invitata a collaborare alla nuova edizione della trasmissione, cioè alla formula in onda dal 4 novembre 1968. All'inizio dovevo semplicemente presentare la trasmissione, curare i collegamenti con le nostre équipes esterne, ora ho anche la rubrica della posta, assisto i ragazzi che preparano i servizi sia consigliandoci insieme, sia rivedendo insieme il premontaggio e il montaggio dei loro lavori. Ma, secondo me, i veri protagonisti di trasmissioni del genere dovete rimanere voi: e questa idea avrà un seguito: ho in programma di prendere parte ad un nuovo esperimento, a cura di Eddi Pregher, anche lui un collega della équipe di *Per voi giovani*; in base alla lettera di un ascoltatore si svolgerà di volta in volta tutta una trasmissione. Ci recheremo nel suo ambiente e cercheremo di rivedere tutti insieme i suoi problemi dal suo stesso angolo visuale: il posto di lavoro, la famiglia, gli amici. Credo di darvi una buona notizia, dicendovi che noi cercheremo di restare, come siamo, semplici e spontanei. Sono stata molto felice il giorno in cui un centralinista, fedele ascoltatore della trasmissione, mi telefonò da Bologna interrompendo il suo lavoro: mi disse che ero esattamente come mi immaginava, la stessa che ogni giorno parlava alla radio. E la sua meraviglia fu per me il migliore dei complimenti. L'esperienza di questo periodo è stata determinante nella mia vita. Una volta pensavo di iscrivermi a medicina, ma non mi sentii abbastanza sicura di me stessa; ora, grazie ai miei ascoltatori, ho capito quale sarà la mia strada: continuare ad interessarmi dei problemi dei giovani e dell'infanzia in tutte le loro sfaccettature ».

CONFRONTO DI IDEE

Parlare d'un processo in corso è già delicato e difficile, poiché presume una vasta conoscenza degli atti del dibattimento e dei codici che li governano, ma soprattutto perché il rischio è sempre quello di voler giudicare i giudici e di interferire con opinioni personali nel complesso meccanismo della giustizia, già di per sé così faticoso e arduo. Tanto più la cautela s'impone quando il processo di cui ci occupiamo ha diviso gli animi, suscitato accese controversie, rimescolato una materia giuridica e morale scottante. Parliamo, naturalmente, del processo d'appello contro Aldo Braibanti, in carcere da due anni e condannato nel luglio del 1968 a nove anni di reclusione in base ad un articolo del Codice Penale, il numero 603, che mai prima dell'anno scorso era entrato nella storia dei dibattiti penali italiani.

Il « caso » Braibanti, quale si è venuto delineando nella lunga discussione giudiziaria, nell'opinione pubblica più attenta e nei numerosi contributi di parte che l'hanno accompagnato, ha lentamente mutato volto: da una vicenda individuale in sé abbastanza squallida e angosciosa, s'è trasformato in un confronto interessante di idee e posizioni intellettuali.

Aldo Braibanti con i suoi avvocati nell'aula del tribunale. In primo giudizio fu condannato a nove anni di reclusione

Legge e scienza

Sbaglia chi dedica a questa vicenda giudiziaria un'attenzione frettolosa: non si tratta, come a prima vista potrebbe sembrare, di una minuscola e triviale disavventura privata di un gruppo ristretto di persone, incappate poi nella legge in veste di accusatori o di imputati. In questo processo, la giustizia italiana collauda anche la validità delle proprie leggi (spesso antiche come l'unità nazionale, e talvolta nate da esigenze sociali e storiche ben diverse dalle attuali), mette sinceramente alla prova l'elasticità di certi termini giuridici, e si interroga sul proprio diritto d'intervenire a fondo nella sfera più intima del cittadino, quella delle sue idee e dei suoi rapporti personali. E sbaglia anche chi non riesce a distinguere il dibattito scientifico e giuridico che percorre tutto il fatto, dagli episodi che lo accompagnano e dalla stessa personalità dei protagonisti. In questo senso, depurato delle crudezze, e delle ingiustificate e morbose curiosità cronistiche, possiamo dire che il processo di Roma interessa tutti, e che è lecito attenderne l'esito con trepidazione.

Del sincero impegno della giustizia non è legittimo dubitare; e lo ha provato, se ve ne fosse stato bisogno, il desiderio di tutti di riaprire interamente il dossier processuale, di riesaminare ogni fatto, di ascoltare ogni testimonianza anche trascurata nel passato perché ritenuta superflua. Ma insistiamo nel dire che, quale che sia la nuova sentenza, è in giuoco qualcosa di più della sorte personale di un imputato. E' giusta, è scientificamente corretta, è intellettualmente accettabile l'ipotesi che un uomo possa diabolicamente soggiogare un altro uomo sì da privarlo della sua libertà e della sua autonomia di giudizio, e da mutilarlo della sua volontà? E' davvero pensabile che, senza ricorrere alla coercizione fisica, un uomo possa soggiogarne un altro fino a derubarlo della sua personalità? Esistono, lo sappiamo, caratteri fortissimi e caratteri debolissimi; nella nostra vita quotidiana ci imbattiamo quasi ogni giorno in episodi di gregarismo o di prepotenza, di prevaricazione o di servilismo: ma giungere fino ad infrangere il Codice Penale, a commettere il reato di « plagio », è sembrato ad alcuni non solo non vero nel caso in questione, ma addirittura impossibile in assoluto. Sostengono, i critici della prima sentenza, che il reato descritto in quel vecchio articolo del Codice aveva ben altri riferimenti sociali: era stato previsto per porre al riparo le persone socialmente più indifese dal pericolo di cadere in una sudditanza forzata. I giudici di primo grado in una lunghissima e minuziosa sentenza hanno sostenuto con forza il contrario. Ed ora il problema si ripropone, in gran parte intatto.

Società moderna

Il dibattito, dunque, trascina con sé alcune questioni solo apparentemente marginali, ma che in realtà una società moderna deve affrontare e sciogliere nel proprio immediato interesse. Se il plagio si consuma attraverso le idee, l'esempio, la suggestione, non si rischia di processare la zona intima e sacra delle opinioni d'un uomo, che sono inviolabili per quanto lontane dalle nostre possano essere? Non si pongono le basi per quel « delitto d'opinione » che la scienza e la giurisprudenza hanno sempre respinto con orrore? Ecco dunque che il processo diventa anche una occasione di revisione d'un articolo del Codice improvvisamente balzato in primo piano dopo decenni e decenni di polvere e d'oblio. E ancora: non si rischia — se si condanna la suggestione ideologica e intellettuale — di mettere in dubbio la funzione di ogni intervento pedagogico, della famiglia, della scuola, della disciplina militare, della legge stessa? E in quale misura il giudice, pur nella sua serenità e imparzialità, riuscirà a liberarsi di una subcosciente scelta fra idee « buone » e idee « cattive »?

Come si vede, domande importanti. Alle quali s'è aggiunta, in una parte della opinione pubblica, la preoccupazione per certi dislivelli di pena che sembrano ancora annidarsi nelle pieghe del nostro Codice, e che impongono castighi ben più lievi e miti per colpe che davvero riguardano l'integrità fisica o la libertà sociale delle vittime. A tutto questo deve rispondere il processo d'appello, questi sono i dubbi che si propone di fugare. E la nostra attesa per la sentenza non può non essere serena.

Andrea Barbato

DISCHI CLASSICI

Traviata numero 3

DIETRICH FISCHER-DIESKAU

E' comparsa recentemente un'edizione della *Traviata*, su microsolco « Decca », che si aggiunge alle altre due ancor oggi reperibili nel catalogo della Casa discografica inglese: la prima con la Tebaldi, Poggi, Protti e Molinari Pradelli (quest'ultimo sul podio dell'Orchestra di S. Cecilia), e la seconda con la Sutherland, Bergonzi, Merril e Pritchard alla guida dell'Orchestra del « Maggio ». Non è lecito sindacare l'iniziativa « Decca » col porre in dubbio l'utilità di una terza edizione della partitura verdiana; ma è certamente doveroso ragguagliare i nostri lettori sulla qualità della nuova pubblicazione, che ci sembra, a dire il vero, alquanto scadente. Anzitutto, a nostro giudizio, già la formazione del « cast » non appare frutto di ponderata scelta, di cosciente valutazione: accanto a un artista di finissima minuzia come Fischer-Dieskau, ecco lo spagnolo Giacomo Aragall, il quale ha tutt'altro indirizzo interpretativo e, anche a non voler azzardare gerarchie, vicino al cantante tedesco figura malissimo. Poi, la Lorengar: una ben deludente Violetta. Il « timoniere » è Lorin Maazel che dirige il Coro e l'Orchestra della Deutsche Oper di Berlino (maestro del coro Walter Hagen-Groll). Le altre parti sono affidate a Mirella Fiorentini, Virgilio Carbonari, Stefania Malagù, Silvio Maionica, Pier Francesco Poli, Giovanni Foiani, Alfonso Losa, ai quali non può essere mosso alcun appunto. Pilar Lorengar, dunque, non appare in buona forma. L'emissione vocale è sovente difettosa, le « mezzevoci » risultano opache, stimbrate, i passi di agilità non meritano questa definizione tanto sono rigidi e duri (soprattutto nella scena del primo atto, nell'aria « Ah! fors'è lui »). Qualche buon effetto di « legato », qualche punto in cui la voce si ammorbidisce, si riscalda, si piega a un fraseggio più commosso non riscattano la sfortunata prestazione della cantante spagnola. Giacomo Aragall è un Alfredo anch'egli assai poco convincente: fra l'altro è la stessa intonazione qui a fargli difetto. Certo, siamo di fronte ad artisti di nome che ammirammo in altra circostanza: nella loro interpretazione discografica i momenti felici non mancano. Ma sono momenti, sprazzi rapidi. Ed è anche vero che oggi, tanto per citare interpreti validissimi, dopo la *Traviata* discografica di una Caballé e di un Bergonzi, certe mende non sono accettabili: tanto più se l'edizione è firmata da una Casa illustre come la « Decca ».
Altro problema è quello che concerne Fischer-Dieskau. Che dire di questo Germont che cesella la sua parte vocale con sapienza e con gusto? Si ascolti il modo con cui il baritono tedesco tinteggia, nella tanto deprecata aria del secondo atto (« Di Provenza »), la frase « E che pace colà sol su te splendere ancor può »: dosature di colore sorprendenti, contrasti dinamici e agogici addirittura straordinari, per non parlare di « legature », « portamenti » ecc., in cui subito si rivela il cantante di consumata perizia. Ma, detto questo, che cosa anche in Fischer-Dieskau delude e lascia perplessi? Forse non è arrischiato dire che nel suo canto non ritroviamo il giusto clima, quell'immediatezza di espressione, quella verità d'accento che sono i caratteri tipizzanti della sublime « evidenza » verdiana. Un'ammaliziata sapienza sembra sostituirsi — ma come astuzia diavolesca — alla semplicità che rende sublimi i momenti dell'abbandono e della passione nell'opera di Verdi. Da parte sua, Lorin Maazel non migliora le cose. Un'orchestra senza equilibrio che muta, nell'introduzione del primo atto, l'« Allegro brillantissimo e molto vivace » in un moto convulso, disordinato, in una corsa senza freno. E, per restare alle prime pagine, si noti la pesante andatura dell'orchestra nel valzer: là dove sarebbe opportuna una spumosa levità. Il coro, istruito con cura, è anch'esso costretto da Maazel a un passo furioso. La lavorazione tecnica dei microsolco è decorosa, la veste tipografica è passabile, l'opuscolo di cui è corredata la pubblicazione è esauriente e perciò di valido aiuto all'ascolto. I due dischi sono siglati SET 401-2. Edizione stereo.

l. pad.

Sono usciti

● GIUSEPPE VERDI: *Quartetto in mi minore* (Quartetto della Scala); ILDEBRANDO PIZZETTI: *Tre canzoni per soprano e quartetto d'archi* (Quartetto della Scala e soprano Elda Ribetti). « Decca Tecniphon » LP 7001 stereo. Lire 3300 + tasse.

● ROBERTO SZIDON AL PIANOFORTE: Racmaninov: *Sonata n. 2 op. 36;* Scriabin: *Sonata n. 4 op. 30;* Prokofiev: *Sonata n. 6 op. 82.* « DGG Debüt » 642104 stereo-mono. Lire 950 + tasse.

● LA VOCE E L'ARTE DI ROSA PONSELLE: Incisioni 1923-1929 (brani da *Ernani, La Forza del Destino, Aida, La Gioconda, L'Africana, Norma, La Vestale*). « RCA - Serie Le Grandi Voci della Lirica » RED SEAL LM 20112 mono. Lire 2970 + tasse.

● HAENDEL: *Cantata n. 1 « Ah! crudel nel pianto mio »; Cantata n. 13 « Armida abbandonata »* (Janet Baker, mezzosoprano. The English Chamber Orchestra, diretta da Raymond Leppard). « EMI » ASDQ 5430 stereo-mono. Lire 3300 + tasse.

DISCHI LEGGERI

Ancora numeri

Dopo quelli dell'Equipe 84 e di Endrigo, sono arrivati i titoli numerici di Lucio Battisti: la nuova canzone per l'autunno-inverno 1969 del ricciuto cantautore s'intitola infatti *7 e 40*. Non c'è da spaventarsi: niente cabale rivoluzionarie, ma una semplice canzone d'amore con piacevole ritornello melodico che Mogol ha rivestito con le parole adatte. Spetta ora ai giovani creare quell'atmosfera che dovrebbe fare di *7 e 40* una specie di sottofondo musicale alla moda, decretandone — come spera Battisti — l'indispensabilità per almeno un paio di mesi. Sul verso del 45 giri « Ricordi », un secondo pezzo piuttosto commerciale, *Mi ritorni in mente*, con arrangiamenti furbi di Mariano Detto su entrambe le facciate.

Qual è il vero folk?

MARIA MONTI

Folk è il termine attuale che sta per folklore. Ma se un tempo era chiaro il significato della parola, dopo la sua rinascita, dovuta alle moderne correnti americane, è diventato difficile intendersi. C'è chi percorre le campagne per registrare dalla viva voce dei contadini le loro vecchie canzoni; c'è chi confronta gli antichi documenti con quanto si può ancora ascoltare oggi; infine c'è chi reinterpreta a nuovo le vecchie canzoni popolari. Quale dei tre metodi sia il più valido non è facile dire in poche parole, ma possiamo senz'altro registrare come fenomeno positivo il fatto che oggi in Italia si stia lavorando, in queste e in altre direzioni, nel campo del folk. Tanto che sono apparsi contemporaneamente numerosi dischi che propongono, con serietà di intenti e valore d'impegno, i tre sistemi cui accennavamo. C'è Maria Monti che, forte delle sue passate esperienze, su un 30 cm. (33 giri « Ricordi ») propone 15 pezzi fra i più classici, filtrati attraverso la sua sensibilità. C'è il « Gruppo dell'Almanacco popolare » che su un altro 30 cm. (33 giri « Vedette ») interpreta 14 canzoni con tanta fedeltà al modello da rendere difficile distinguere queste esecuzioni da quelle originali. Infine, ancora la « Vedette » pubblica (33 giri, 30 cm.) il primo volume di una antologia curata da Roberto Leydi e dedicata a documenti originali del folklore musicale italiano (*Italia: i balli, gli strumenti, i canti religiosi*), in cui si ritrovano voci, orchestrine, interpreti originali, in una serie di registrazioni raccolte con paziente lavoro fra il 1955 e il 1957, e dove la modesta qualità tecnica è compensata dal valore documentario.

Rita Settanta

Esiste ancora uno spazio, nel mondo della canzone, per Rita Pavone? Per avere una risposta non bastano le cartoline di *Canzonissima* o gli indici di ascolto di *Bentornata Rita* alla radio. Quando si è stati in vetta alle classifiche di vendita e contemporaneamente nel cuore di tutti gli italiani che s'alzano alla mattina fischiettando una canzone, i responsi, che da soli basterebbero a decretare il successo di una nuova voce, nel suo caso dicono ben poco. E ci pare quindi giusto, come ha fatto lei, buttarsi a capofitto a cantare nuove canzoni, incidere nuovi dischi, riproporre il suo viso per provare a tutti, e soprattutto a se stessa, che il tempo s'è fermato, che lei è la stessa « pel di carota » di un tempo, che la sua voce non è cambiata e che tutti hanno ancora bisogno di lei. In questo quadro si giustifica un 33 giri (30 cm. « Ricordi ») come quello intitolato *Rita*, apparso in questi giorni, in cui sono riuniti, sotto dodici titoli diversi e nuovi, tutti i generi che la Pavone ha fatto con successo in passato. Un modo per collegare quello che è stato (12 milioni di dischi venduti, dei quali perfino alcuni negli Stati Uniti e in Germania), con quello che sarà, nella speranza che la sua vocina stridula, il suo ritmo, la sua vivacità continuino a costituire ragioni di successo.

Il fiume verde

Green river, una delle canzoni dominatrici delle classifiche del « Cash Box » nel mese di settembre, è giunta finalmente anche da noi, e non c'è da dubitare che susciterà, com'è già accaduto negli Stati Uniti ed in Inghilterra, gli entusiasmi dei giovanissimi. Nessuno infatti come John Fogerty e i suoi Creedence Clearwater Revival riesce oggi a meglio esprimere, in note e parole, le tendenze musicali dei più giovani consumatori di dischi. Il suo è un linguaggio fondamentalmente nuovo, anche se costruito su una base di blues e di rock, che, superate le posizioni snobistiche, riesce a creare una comunicazione semplice e diretta con l'ascoltatore che abbia le orecchie e lo spirito adatti ad intendere. Il 45 giri con *Green river* è edito dalla « America ». Sul verso *Commotion*, un ritmo più veloce.

b. l.

Sono usciti

● JIMMY MCGRIFF: *A thing to come by* e *Charlotte* (45 giri « United Artists » - UA 3166). Lire 750.

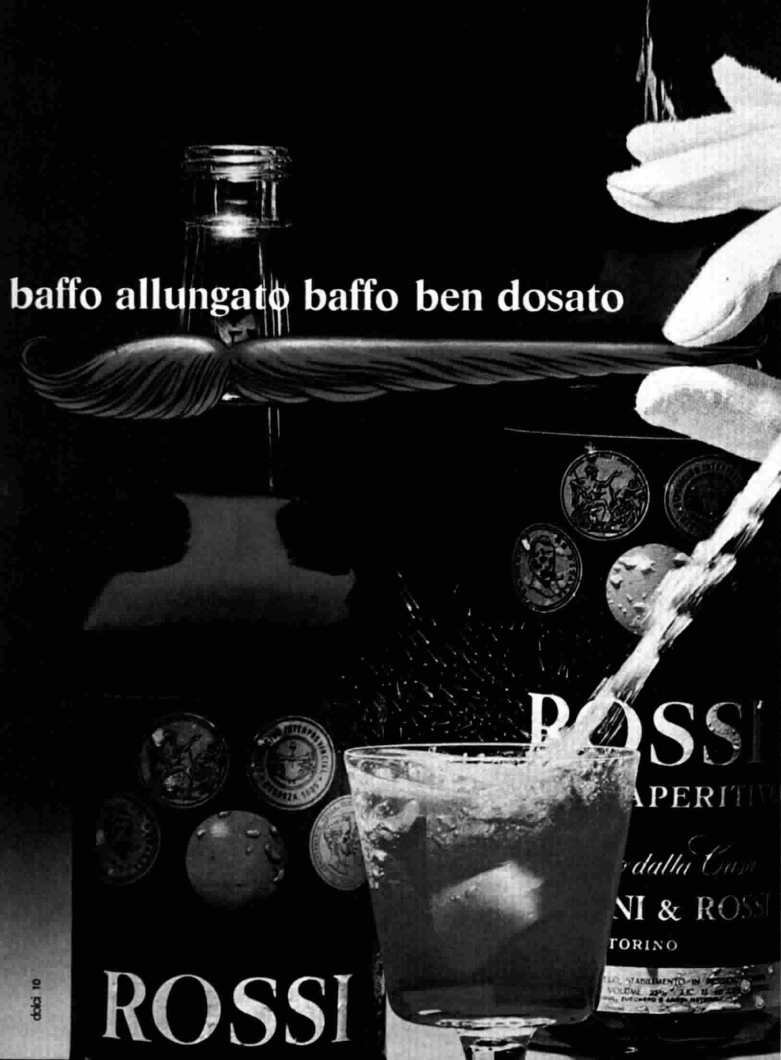
● BILLY PRESTON: *That's the way God planned it* e *What about you?* (45 giri « Apple » - Apple 12). Lire 750.

addolcisce
dove pulisce

Senta Berger, interprete del film "Il Marchese di Sade", dice: "Ho provato Nuovo Lux... addolcisce la mia pelle".

Nuovo Lux
si fa crema nutriente sotto le tue dita

Aggiungi solo acqua. Nuovo Lux ora si trasformerà in una vera crema nutriente... e scoprirai che mai prima d'ora la tua pelle era stata così dolce, morbida e liscia.
Ora Nuovo Lux contiene gli stessi olii pregiati di base che compongono le creme nutrienti.
Ogni giorno lo saprà la tua pelle, ricca di nuova giovinezza, morbida, perché Nuovo Lux la nutre ed evita che inaridisca.
Prova Nuovo Lux: addolcisce dove pulisce.

Il sapone di bellezza di 9 stelle su 10.

69 - XLU - 3-1 - 256

CONTRAPPUNTI

Cassandra

E' l'opera (atto unico in un prologo e due parti su libretto di Illica) del musicista milanese Vittorio Gnecchi (1876-1954), più noto però in Austria (a Salisburgo venne eseguita nel '53, in forma di oratorio, un'altra sua opera, *Giuditta*, e alla città di Mozart è dedicata la sua *Missa Salisburgensis*). Questa *Cassandra* — rappresentata per la prima volta al « Comunale » di Bologna il 5 dicembre 1905 sotto la direzione di Arturo Toscanini (protagonista il mezzosoprano Elisa Bruno, affiancata dal tenore Borgatti, dai baritoni Federici e Quercia, e dal soprano Krusceniski) senza particolare successo — conobbe un'improvvisa notorietà quattro anni più tardi in seguito alla polemica suscitata da uno scritto del Tebaldini in cui si tentava di dimostrare l'esistenza di una stretta analogia fra l'opera del Gnecchi e l'*Elektra* di Strauss, che è appunto del 1905, mentre altri eminenti critici, successivamente intervenuti nel dibattito, sostennero che le analogie riscontrabili fra i due lavori erano frutto di coincidenze puramente casuali. Ristudiata e rivalutata recentemente da due giovani studiosi austriaci (Michael Horwat e Stephan Hirsch), la *Cassandra* di Gnecchi ha ora un improvviso quanto inaspettato ritorno di notorietà, sia pure limitata alla sola Austria: il concerto inaugurale della stagione sinfonica di Innsbruck comprendeva infatti il « Prologo », ma già il teatro del capoluogo tirolese annuncia la prossima rappresentazione dell'opera intera, mentre a sua volta la radio ne trasmetterà l'edizione originale.

Giovani talenti

Sembrano essere — per riconoscimento dello stesso Karajan, cui s'intitola la Fondazione organizzatrice del Primo Concorso per giovani direttori d'orchestra svoltosi a Berlino — il finlandese Okkokamu, vincitore assoluto, e il russo Malienko e il belga Huybrecht, ai quali è toccato il secondo premio ex aequo. Il brillante esito di questa prima edizione conforta naturalmente Karajan nell'intensificare la ricerca di queste giovani « speranze » dell'arte direttoriale, alle quali affidare per una decina di minuti, in un arco di tempo biennale, la guida della stessa Filarmonica di Berlino. Circa poi taluni suoi progetti, enunciati nel corso di una recente intervista concessa ai giornalisti parigini, Karajan ha confermato che il prossimo anno dirigerà l'Orchestra di Parigi in una seconda serie di concerti sia nella capitale sia al Festival di Aix-en-Provence, annunciando al tempo stesso che Pierre Boulez, dopo avere accettato di dirigere il complesso parigino nel 1972, ha successivamente declinato l'invito a causa dei suoi impegni con le Orchestre della New York Philharmonic e della B.B.C.

Tournée americana

Grande successo, stando a talune recensioni di quotidiani canadesi e statunitensi riportate da *Paese Sera*, ha ottenuto l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia durante la recente tournée americana. Da Ottawa, prima tappa del giro, a Philadelphia, dove il 28 ottobre esso si è felicemente concluso, è stato infatti un succedersi di consensi da parte di pubblico e di critica, equamente distribuiti fra il complesso orchestrale (specialmente la sezione archi), il suo direttore stabile Fernando Previtali e l'altro direttore Pierluigi Urbini. Particolarmente significativo il brillante esito del concerto con il quale si è inaugurata la stagione sinfonica della « Carnegie Hall » di New York.

« Nouvelle vague »

Per l'« Opéra » di Parigi, la cui vetusta organizzazione ha bisogno di essere trasformata seguendo nuovi criteri che le consentano di tenere il passo con i più importanti teatri del mondo. Garanzia di questo totale rinnovamento dovrebbe essere fornita dalla nomina del nuovo amministratore, il sessantaduenne René Nicoly, presidente-fondatore delle « Jeunesses musicales de France », che si varrà, a quanto sembra, della collaborazione di Georges Prêtre, Roland Petit, Paul-Emile Deiber e Maurice Le Roux, rispettivamente in qualità di direttore musicale, del ballo, dell'allestimento scenico e direttore artistico. Frattanto l'ordinaria amministrazione, per quanto riguarda programmi e Compagnie, è assicurata da Jean Giradeau.

gual.

di Luigi Fait

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Claudio Abbado dirige la «Prima» di Brahms

UNA SINFONIA A LUNGO VAGHEGGIATA

Furtwaengler, Toscanini, Walter: tre fra i più grandi vivificatori della *Prima* di Brahms. Ma non bastava: dopo le loro meravigliose imprese interpretative, anziché rimanere muta o semplicemente fissata sui microsolco delle Case discografiche, la *Sinfonia*, che è nella tonalità di *do minore* e che reca il numero d'opera *68*, ha infatuato una schiera di maestri. Questi la pongono tra le predilette del loro repertorio. Così anche Claudio Abbado la presenta con entusiasmo questa settimana, a capo dell'Orchestra dei « Wiener Philharmoniker ». Si tratta di una registrazione effettuata il 21 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1969.

La « Decima »

A giudizio di Hans von Bülow, l'*opera 68* di Brahms può dirsi la « Decima », poiché è facile ravvisarvi una continuazione, ossia una specie di evoluzione, della *Nona* beethoveniana. E Johannes Brahms non si sentiva portato, in gioventù, alle spettacolari e monumentali maniere sinfoniche. Egli aveva, sì, cominciato a dar forma al primo movimento della *Sinfonia* a soli 22 anni; ma la lasciò poi incompiuta per lungo tempo. Robert Schumann, in quello stesso periodo, aveva precisato che soltanto quando Brahms si fosse deciso a rivolgere l'attenzione all'orchestra e alle masse corali, soltanto allora, attraverso le nuove sorgenti sonore, i musicofili avrebbero potuto penetrare i segreti del suo mondo interiore. Di quel primo tempo si parlò molto presto e ne sappiamo oggi qualcosa grazie a una lettera di Clara Schumann (l'irresistibile amore di Brahms, l'unico della sua vita) a Joseph Joachim: « Johannes mi ha recentemente inviato — immagini con quanta sorpresa — il primo tempo di una sinfonia. Esso è molto forte, ma mi ci sono rapidamente abituata. E' un movimento colmo di meravigliosa bellezza, i temi sono sviluppati con impareggiabile maestria... Se ne gode a piene sorsate, senza rendersi conto del lungo lavoro che ha richiesto ».

Il maestro pareva comunque fermarsi. Non intendeva davvero continuare il lavoro: « Non comporrò mai una sinfonia », rispondeva agli amici che ripetutamente lo sollecitavano. « Voi non avete idea di quel che provi un uomo come me nel sentirsi marciare alle spalle un gigante ». E si riferiva a Beethoven. Passò infatti del tempo prima che il musicista decidesse di riprendere in mano l'opera, precisamente diciannove anni più tardi, nell'estate del 1874. Due anni dopo, la *Sinfonia* sarà messa a punto. Non si registrò dapprincipio un eccessivo entusiasmo. Al termine di un'esecuzione viennese, Hermann Levi osservava: « L'ultimo tempo, ritengo, è quanto di più grande abbia finora creato Brahms nella sfera strumentale; segue poi il primo tempo. Quanto ai due tempi di mezzo », aggiunge l'amico del maestro, « sono perplesso. Delicati come essi sono, li giudico più adatti per una serenata o per una suite che non per una sinfonia di proporzioni così mastodontiche ».

L'impressione che ne ebbe invece la prima volta Clara Schumann fu negativa (si trattava — è bene precisarlo — di una esecuzione per solo pianoforte). La donna si disse addirittura « angustiata »; per lei l'opera mancava di... ali. Era incerta poi se confessarlo sinceramente a Brahms o se tacerglielo.

Strawinsky classico

Decise infine di non dirglielo perché, onestamente, sperava di cambiare parere ascoltando la *Sinfonia* nella versione orchestrale. Ne ebbe l'occasione nel 1877 a Lipsia. « Sotto un certo aspetto », scrisse al maestro, « Lei ha appagato quasi inconsciamente i miei desideri, e precisamente rifoggiando l'" adagio ". A mio parere », aggiunse però, « è necessaria una distensione fra il primo e l'ultimo tempo; comunque, l'inizio del secondo tempo dovrebbe essere " cantabile " senza artificiosi travestimenti, che rendono più difficile l'adeguato apprezzamento della melodia in se stessa ». Ben diverso il clima armonico, melodico e ritmico che nel concerto di Abbado precede la *Sinfonia* brahmsiana. Figura infatti in programma l'*Oedipus Rex* di Igor Strawinsky, che si richiama alla classicità ellenica, e alla cui esecuzione concorre il Coro da Camera del Festival di Salisburgo sotto la guida del maestro Walter Hagen-Groll.

L'*Oedipus Rex*, opera-oratorio in due atti, è stato scritto tra il 1926 e il 1927 su un libretto che lo stesso autore e Jean Cocteau avevano ricavato dalla tragedia di Sofocle e tradotto in latino da Jean Daniélou. L'uso del latino, secondo il pensiero di Strawinsky, dava dimensioni nobilissime al lavoro, che non doveva essere « materia morta, ma pietrificata, diventata monumentale e immunizzata contro qualsiasi trivializzazione ».

Il concerto Abbado va in onda venerdì 28 novembre alle ore 21,15 sul Programma Nazionale radiofonico.

nuovo

OFFERTA DI LANCIO

Solo 120 Lire invece di ~~150~~

AiAX

PANNO ABRASIVO

lucida senza graffiare

Aiax Panno Abrasivo
toglie dalle pentole lo sporco
senza lasciare un graffio... nemmeno sulle mani!
Aiax Panno Abrasivo non trattiene
residui o cattivi odori e non arrugginisce.

P. A. 69

di Giovanni Carli Ballola

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

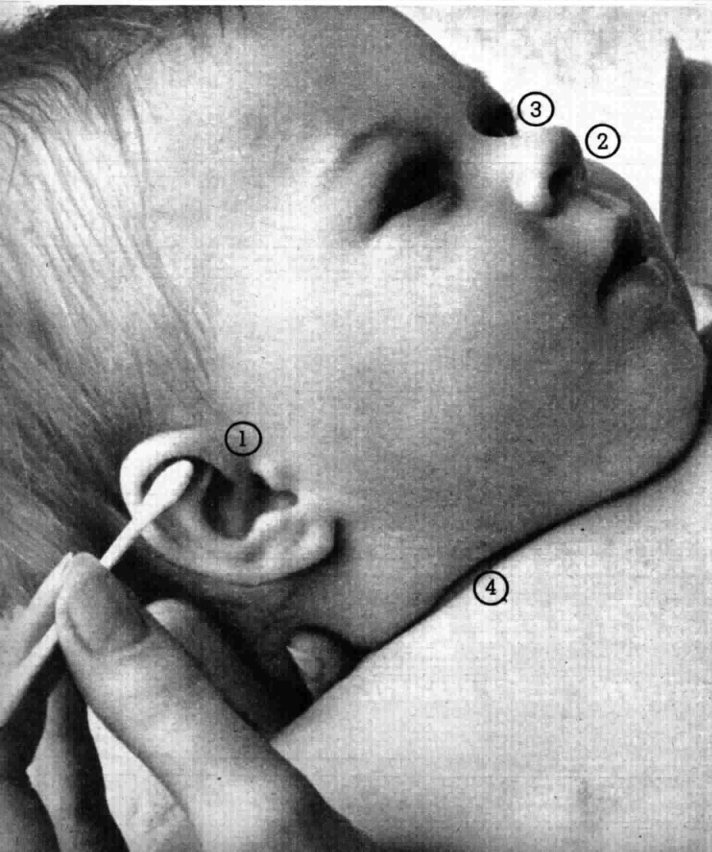
«La Cecchina ovvero la buona figliola» di Piccinni

UN'OPERA BUFFA CON PERSONAGGI SERI

Il 1760 fu l'anno decisivo per le sorti dell'opera buffa napoletana: le istanze sociali della cultura illuministica europea, mediate da Carlo Goldoni in un « libretto », attingevano per la prima volta le scene melodrammatiche riscuotendo un consenso universale grazie alla musica di Niccolò Piccinni. Aveva inizio, con *La Cecchina, ovvero la buona figliola*, quel nuovo filone della commedia musicale di ispirazione, diremmo noi, progressistica e di matrice culta che per tutto il Settecento e oltre procederà di pari passo con quello, farsesco e « reazionario », della opera buffa di pura e semplice evasione. Da una parte avremo, così, *Il matrimonio segreto, Re Teodoro in Venezia, Il barbiere di Siviglia* (di Paisiello), *La Villanella rapita* (di Bianchi), *Elisa e Claudio* (di Mercadante) con i loro più o meno espliciti intenti pedagogici e polemici rivolti verso una precisa realtà sociale, la loro finezza e plausibilità di caratteri, la loro serenità adombrata di pathos e, talora, di dramma; dall'altra le ridanciane e gratuite « lazzaronate » di *Chi dell'altrui si veste presto si spoglia*, delle *Trame deluse*, delle *Nozze per puntiglio*, con le loro stracche propaggini ottocentesche dei Petrella e dei De Giosa.
La maturazione della commedia musicale d'ispirazione borghese avveniva nel seno della vecchia opera comica, senza tuttavia forzarne i limiti. Con tutta la sua portata innovatrice e « contestataria » — della quale, assai più di noi, il pubblico settecentesco fu pienamente consapevole — *La Cecchina* appartiene storicamente a un « genere » ben determinato nelle peculiarità stilistiche e formali, quello dell'opera buffa con parti serie. Il « genere » buffo era d'altronde il solo in cui potesse drammaticamente concretarsi il realismo di Goldoni e di Piccinni; intendendo per tale la capacità di aprire gli occhi su una condizione umana e sociale storicamente determinata e di denunciarla criticamente in un evento teatrale. E' alla luce di questo approfondimento in senso realistico che va veduto il personaggio di Cecchina, ricercandone, al di là delle delicate ombreggiature *larmoyantes*, o, peggio, delle pastorellerie arcadiche in cui certa critica ha voluto circoscriverlo, l'intima vibrazione drammatica, la dimensione umana di sconcertante novità e audacia.

Realismo e pathos

A temperare tale audacia al fine di renderla ammissibile all'etica di una società ancora permeata di feudalesimo, poco vale, in realtà, l'espediente dell'agnizione finale, mediante la quale il Marchese della Conchiglia può sposare senza rimorsi la sua Cecchina, rivelatasi di sangue nobile. Ciò che più conta è il dramma della povera trovatella, la quale non è un'insipida virtù insidiata, ma una giovane donna che nutre una trafiggente, malcelata passione senza speranza per l'uomo che sa di non potere né dover amare. Attorno a lei si scatena l'odio plebeo e nobilesco di personaggi, prigionieri ciascuno della propria casta sociale: le due fantesche invidiose e gelose, stilizzate da Piccinni con gli accenti del più puro « stile buffo », e la coppia aristocratica: la Marchesa Lucinda, sorta di furente Regina della Notte in guardinfante, e il cavaliere Armidoro, le cui terse e «gratuite» effusioni liriche ricordano, per contro, Don Ottavio.
Su tali sfaccettature d'un discorso musicale di altissima qualità intrinseca, i cui continui riferimenti pregluckiani e premozartiani potrebbero costituire argomento per un approfondito saggio di critica stilistica, si stende la « tinta » (come avrebbe detto Verdi) che caratterizza gl'interventi della protagonista; una tinta intrisa di pathos, cui bastano pochi tocchi semplicissimi, impiegati con magistrale verità: una sùbita modulazione in « minore », una piccola figurazione strumentale, un'alterazione di tempo o di ritmo. E' facile immaginare quale impressione inaudita dovesse fare sul pubblico settecentesco brani come « Una povera ragazza » o « Alla larga, alla larga signore », insieme accorata testimonianza di una dignità umana superiore alle barriere di casta, e sconvolta confessione d'amore, piena di una sua sublime immodestia: « Ah, purtroppo, purtroppo quegli occhi / mi hanno aperto una piaga nel cor ». In tali accenti, finora, avevano parlato soltanto le Didoni, le Sofonisbe, le Arianne dell'opera seria; solo a costoro erano riserbate, inoltre, le patetiche « arie del sonno »; mentre invece ecco Cecchina, al secondo atto, cercare sollievo alle proprie pene in una soavissima melodia cullata dal ritmo di molli terzine. Così per la prima volta, nella storia del melodramma, una creatura derelitta trovava una dimensione umana piena di drammatica grandezza: e non è paradosso affermare che tanto Violetta come Mimì hanno in Cecchina la loro storica progenitrice.

La Cecchina di Piccinni viene trasmessa martedì 25 novembre alle 20,15 sul Programma Nazionale radiofonico.

Regalate felicità regalate Bonheur Perugina

Come sono felice! È la mia prima scatola di cioccolatini!

Buoni, squisiti... me li sono mangiati tutti!

Mais oui, Bonheur in francese vuol dire felicità!

Che felicità! Ti sei ricordato che oggi è il mio compleanno!

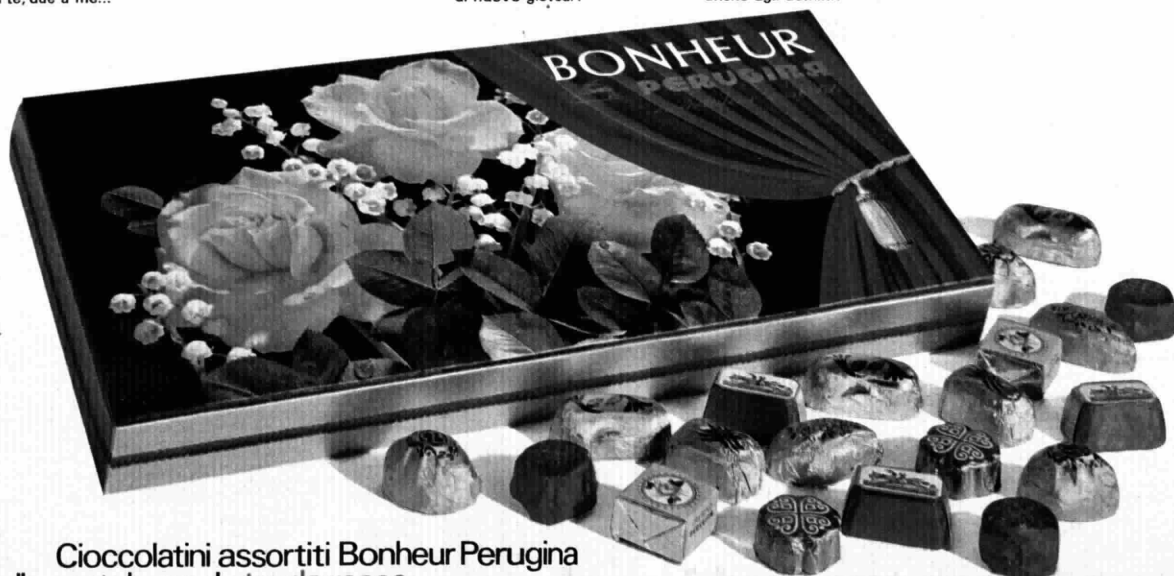
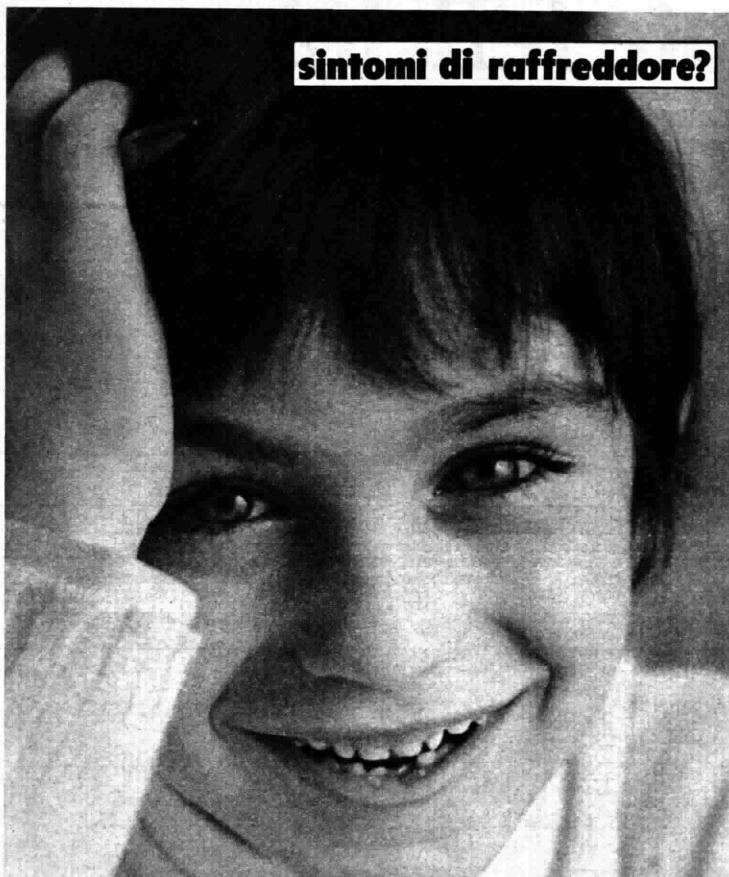
Ma il regalo l'hai fatto a me o a te?... Te li stai mangiando tutti...

Dividiamoceli in parti uguali: uno a te, due a me, uno a te, due a me...

La scatola con la tenda rossa! Hai buon gusto, caro.

Grazie! Sono così felice che vi invito di nuovo giovedì!

Finalmente qualcuno ha pensato che piacciono anche agli uomini!

Augh, sono felice, ultrafelice, superfelice!

Cioccolatini assortiti Bonheur Perugina
nelle scatole con la tenda rossa
da 400 a 2200 lire.

LE TRAME DELLE OPERE

Perricca e Varrone

di Alessandro Scarlatti (24 novembre, ore 15,30, Terzo Programma).

Intermezzo - Perricca (*mezzosoprano*) dona a Varrone (*basso*) un magnifico orologio. Ma Varrone non è soddisfatto finché non avrà anche la donatrice. Prima che ciò avvenga, tuttavia, egli dovrà adattarsi ad essere deriso e sbeffeggiato.

Il maestro di cappella

di Domenico Cimarosa (24 novembre, ore 16 circa, Terzo Programma).

Intermezzo - Il maestro di cappella (*basso-baritono*) si presenta al pubblico, informandolo che canterà un'aria. Quindi si rivolge all'orchestra, chiamando in causa i vari strumenti e spiegando come va interpretato il brano in questione.

Cecchina o La buona figliola

di Niccolò Piccinni (25 novembre, ore 20,15, Programma Nazionale radio).

Atto I - In casa del Marchese della Conchiglia (*tenore*) lavora come giardiniera Cecchina, una trovatella. I due giovani si amano, ma la differenza di condizione consiglia a Cecchina di respingere questo sentimento. Per superare l'ostacolo, il Marchese si confida a Sandrina (*soprano*), una contadina che serve in casa, ma questa — invidiosa — rivela tutto al Cavalier Armidoro (*soprano*), promesso sposo di Lucinda (*soprano*), sorella del padrone. Di fronte al pericolo di un matrimonio così disonorevole per la famiglia, Lucinda decide di allontanare Cecchina, che obbedisce confortata dalle dichiarazioni di affetto di Mengotto (*baritono*), un contadino che l'ama senza speranza.

Atto II - Il Marchese della Conchiglia non vuole però che Cecchina lasci la casa. Il Cavalier Armidoro reagisce con forza: una scorta armata porta via la ragazza. Mengotto riesce a liberarla e il Marchese poi la porta con sé, togliendola al giovane che, disperato, vuole uccidersi. Lo ferma in tempo un soldato tedesco, Tagliaferro (*baritono*), inviato in Italia per rintracciare la figlia del suo comandante, qui abbandonata molti anni innanzi. Mengotto conduce Tagliaferro in casa del Marchese della Conchiglia dove, tra lo stupore di tutti, si apprende che Cecchina è figlia di un colonnello dei corazzieri, il quale dovette abbandonarla in drammatiche circostanze venti anni addietro.

Atto III - L'intricata vicenda è ormai risolta. Cecchina, ritornata al suo stato di nobile (suo padre è barone), può sposare il Marchese senza urtare la sensibilità e l'orgoglio del Cavalier Armidoro, che sposa a sua volta Lucinda.

Iris

di Pietro Mascagni, pagine scelte (26 novembre, ore 14,30, Terzo Programma).

Atto I - Iris (*soprano*) è una giovane e bella musmè, che ha cura del vecchio padre cieco (*baritono*). Di lei si invaghisce Osaka (*tenore*), giovane dissoluto. Questi, con l'aiuto di Kyoto (*baritono*), la rapisce, facendo intendere al padre che Iris lo ha abbandonato per andare a vivere a Yoshiwara, il quartiere dei piaceri. Il cieco si avvia in città, per maledire la figlia.

Atto II - Iris non cede alle lusinghe di Osaka, che, annoiato, la affida a Kyoto perché la esponga in pubblico come ragazza di piacere. In questa condizione Iris è trovata dal padre, il quale le getta contro manciate di fango maledicendola. Disperata, Iris si getta in un precipizio.

Atto III - Negli ultimi aneliti di vita, Iris si chiede il motivo di tanto male contro di lei. A consolare la sua disperazione sorge il Sole, che la inonda di luce, mentre il suo corpo è avvolto da una nube di fiori.

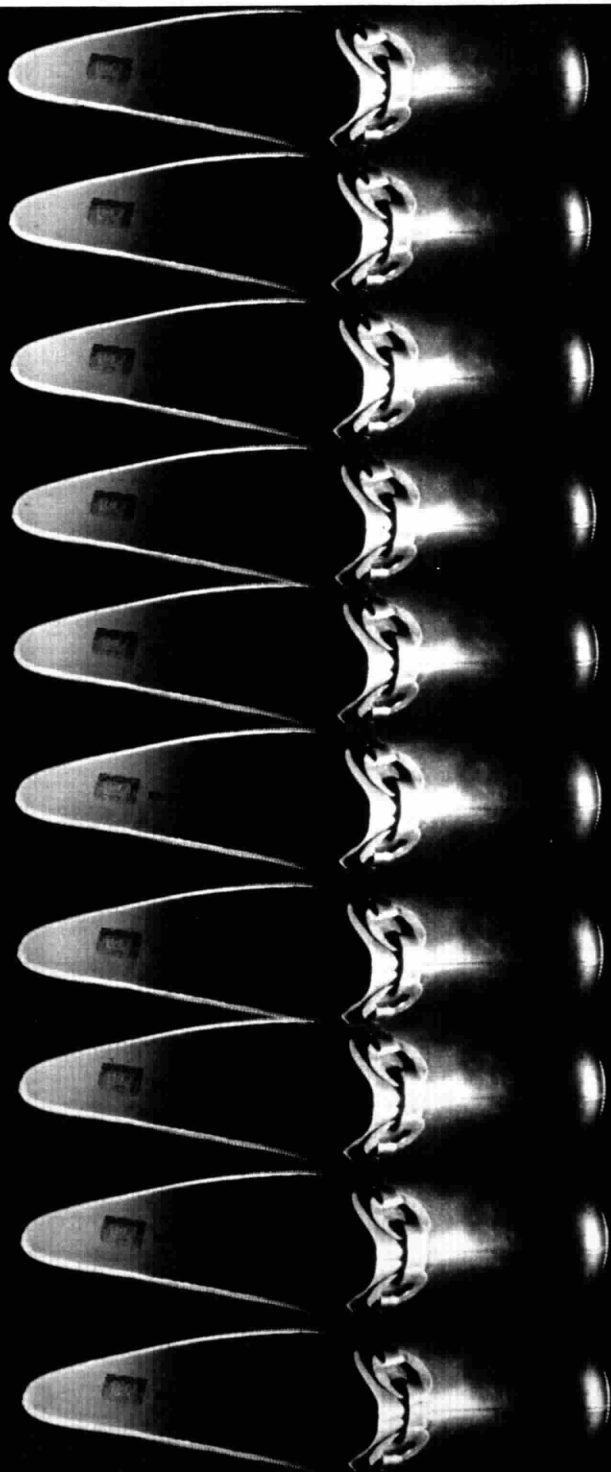
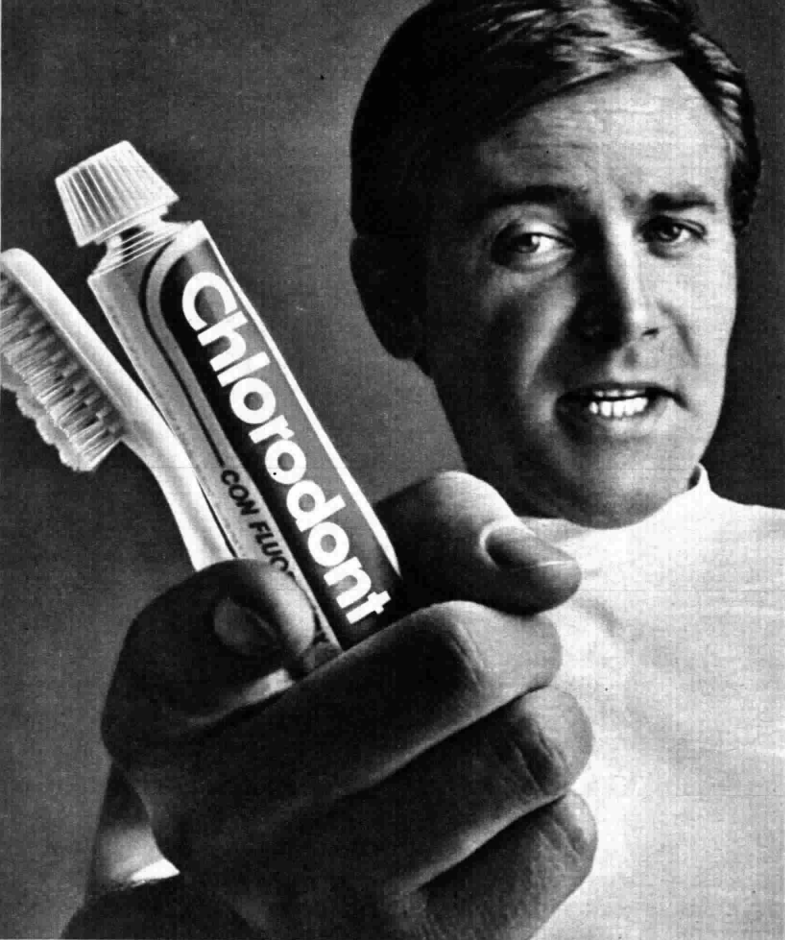
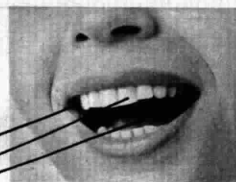
Lulu

di Alban Berg (27 novembre, ore 21, Terzo Programma).

Prologo - Un domatore presenta al pubblico Lulu (*soprano leggero*), sotto l'aspetto d'un serpente, destinato a portare sventura a chiunque l'avvicini.

Atto I - Lulu, donna bellissima e affascinante, tolta dalla strada dal giornalista Schoen (*baritono-basso*), è ora moglie del consigliere medico Goll (*baritono*), che ella tradisce con il pittore Walter (*tenore lirico*). Morto Goll, che l'ha sorpresa con l'amante, Lulu sposa il pittore il quale, messo al corrente da Schoen sul passato della moglie, si uccide. Schoen quindi sposa la bella perversa, al cui fascino non sa sottrarsi.

Atto II - Ma la vita di Schoen, dopo le nozze con Lulu, è un inferno. La casa è sempre piena di spasimanti, tra i quali è anche Alwa (*tenore*), figlio dello stesso Schoen, che un giorno li sorprende. Nell'alterco che segue, Lulu uccide Schoen e si getta poi tra le braccia di Alwa, che non sa condannarla. Evasa dopo un anno di prigione, Lulu si avvede che la propria vita dissoluta ha fatto il deserto attorno a lei. L'unico a restargli vicino è Alwa, soggiogato dal suo fascino perverso. Lulu abbraccia il giovane sullo stesso divano su cui un giorno ella aveva ucciso suo padre.

le calzature
u*romagnoli*
BOLOGNA
LDB

ACCADDE DOMANI

OSSIGENO PER LA VECCHIAIA

Sentirete presto parlare, soprattutto negli Stati Uniti ed in Inghilterra della nuova terapia dell'ossigeno per curare la vecchiaia. La serie di esperimenti condotti da un gruppo di scienziati dell'Università di Buffalo ha rivelato risultati inattesi. La terapia costituisce un autentico «uovo di Colombo» nel mondo di Esculapio. La professoressa Eleanor A. Jacobs ed i colleghi Peter M. Winter, Harry J. Alvis e S. Mouchly Small sono partiti dalla constatazione che all'origine di molti sintomi di invecchiamento del nostro cervello c'è la carenza di ossigeno. Ristrette dall'arteriosclerosi le vie vascolari per l'afflusso del sangue, le cellule cerebrali vengono a difettare di ossigeno. La Jacobs ed i suoi collaboratori hanno sottoposto per due settimane tredici pazienti-volontari (dell'età media di sessantotto anni) alla respirazione di ossigeno puro per novanta minuti ogni volta in camere iperbariche dove la pressione è doppia rispetto a quella atmosferica normale. Già 24 ore dopo alcuni dei pazienti mostravano una memoria più sveglia ed una percezione più pronta ed attiva, una capacità di associare fatti ed idee sorprendente nei confronti del periodo precedente la cura. Se il nuovo ciclo di esperimenti in corso negli Stati Uniti ed in Inghilterra sulla scia del gruppo Jacobs avrà successo, le spese che i pazienti o le relative casse mutue e previdenziali dovranno sostenere per la periodica «rigenerazione» delle attività cerebrali dei vecchi non saranno tali da circoscrivere la nuova terapia a pochi privilegiati.

STRATEGIA AERONAVALE USA

In coincidenza con l'imminente apertura a Helsinki, in Finlandia, delle trattative ufficiali fra America e Russia per la limitazione degli armamenti «strategici», sentirete parlare di un rapporto finora riservato compilato da un gruppo di esperti del Pentagono sotto la guida del vice ministro della Difesa USA David Packard. Il rapporto (quando verrà pubblicato, probabilmente in sintesi) susciterà notevole scalpore perché raccomanda, tra l'altro, l'abbandono totale degli interventi «terrestri» americani soprattutto in Asia ed il ritorno ad una politica militare di potenza aeronavale con particolare riguardo allo scacchiere del Pacifico. Il rapporto (che si chiama Strategy Memorandum Number 3 cioè Pro Memoria Strategico Numero 3) che è frutto di nove mesi di consultazioni e di studi, se adottato da Nixon come programma, contiene in sé la liquidazione (più o meno accelerata) dell'impegno nel Vietnam, ma potrebbe rendere lunghe e difficili le trattative di Helsinki. Il passaggio ad una strategia aeronavale comporta lo sviluppo di quelle armi (missili a gittata intercontinentale, sottomarini atomici dotati di quei missili, testate termonucleari ad alto potenziale distruttivo, ecc.) che si vorrebbe limitare. Lo stesso dicasi per i sistemi di difesa antimissile relativi. La situazione è paradossale. Si aggiunga — a complicare le cose — il parere degli esperti americani (oggi in minoranza ma domani chissà) che attribuiscono al Cremlino l'intenzione di raddoppiare (giungendo fino a 1350) i loro arsenali di missili balistici a gittata intercontinentale nel giro del prossimo triennio. Il relativo arsenale USA (sommando i «Minuteman» e i «Titan II») conta attualmente mille e 54 missili. Una delle prime «zone di accordo» che i negoziatori di Helsinki discuteranno sarà appunto la misura delle reciproche garanzie sui «limiti di sviluppo» dei loro arsenali. Un funzionario sovietico in una capitale asiatica ha detto scherzosamente in questi giorni: «A Pechino noi stiamo discutendo con i cinesi per un secolo. A Parigi americani e nordvietnamiti discuteranno per mezzo secolo. A Helsinki si discuterà per un millennio».

PROIBIZIONISMO IN GIAPPONE

Si sta preparando in Giappone una campagna senza precedenti contro bevande di marca americana. La campagna non proviene «da sinistra» e non ha scopi politici. Si accingono ad orchestrarla i 3500 fabbricanti nipponici di bevande non alcooliche. Più di cinquecento di essi sono infatti falliti. Un'accanita campagna di stampa appare ormai inevitabile. Alla Dieta di Tokio autorevoli parlamentari del partito di governo e dei partiti di opposizione sono pronti a tuonare pro o contro questa iniziativa.

SUD COREA: LA PIU' IRREQUIETA

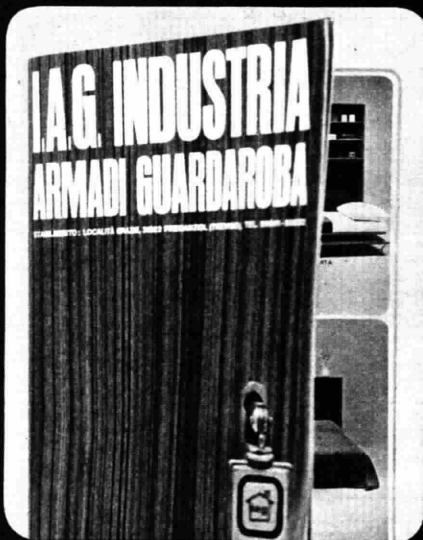
La Corea del Sud si avvia nei prossimi mesi ad essere uno dei Paesi più irrequieti dell'Asia. Il Nuovo Partito Democratico è riuscito a raccogliere un seguito imprevisto nella lotta per impedire all'attuale presidente della Repubblica Ciung Hi Park di diventare capo dello Stato per la terza volta nel 1971. Benché il recente plebiscito in merito all'emendamento della Costituzione che permette la terza candidatura di Park sia stato approvato, i Neo-Democratici stanno intensificando la mobilitazione degli studenti e di certi settori del mondo commerciale contro Park ed il suo Partito Democratico-Repubblicano. Le correnti moderate neodemocratiche non ce la fanno più a trattenere gli studenti decisi ad azioni di piazza e comunque extraparlamentari. Di rimbalzo, fra i consiglieri di Park, stanno per prevalere i fautori della «maniera forte».

Sandro Paternostro

cucinare con una fonte
di calore regolata
alla temperatura ideale?

posso con Zoppas

Cipolla, rosmarino tritato, pomodori. Il pollo tagliato a pezzi. Dimenticavo una foglia di alloro. Con la giusta cottura, viene una pietanza coi fiocchi. Ora, regolo la fiamma alla precisa intensità. La mia cucina Zoppas ha uno speciale bruciatore, sensibilissimo. Proprio per farmi regolare la fiamma. E risparmio, perché non c'è dispersione. Il gas brucia completamente. Con la cucina Zoppas mi sento tranquilla. In caso di spegnimento accidentale funziona uno speciale dispositivo di sicurezza. E poi la mia cucina Zoppas ha anche la cottura programmata. Cucine Zoppas: tanti modelli a partire da lire 26.000.

Zoppas
la serietà

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra di Ritmi moderni del Centro di Produzione Radio di Roma della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti:

2ª TROMBA CON OBBLIGO DELLA 1ª E 3ª (1 posto)
TROMBONE BASSO CON OBBLIGO DEL 3° TROMBONE (1 posto)
ALTRO 1° TROMBONE CON OBBLIGO DEL 2° E 3° (1 posto)
presso l'Orchestra di Ritmi moderni del Centro di Produzione Radio di Roma.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1932 per i concorrenti ai posti di « 2ª tromba con obbligo della 1ª e 3ª » e « trombone basso con obbligo del 3° trombone »; data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1930 per i concorrenti al posto di « altro 1° trombone con obbligo del 2° e 3° »; cittadinanza italiana.

Le domande dovranno essere inoltrate **entro e non oltre il 19 dicembre 1969** al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - viale Mazzini 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

premio Guglielmo Canevascini 1970 per un documentario radiofonico di carattere sociale

La Radio della Svizzera Italiana bandisce il **« PREMIO GUGLIELMO CANEVASCINI 1970 »** per un documentario radiofonico di carattere sociale.

La partecipazione è aperta a tutti i documentaristi di lingua italiana, senza distinzione di nazionalità e di dimora. Ciascun concorrente può inviare — entro il 31 marzo 1970 — uno o due documentari inediti della durata minima di trenta minuti e della durata massima di quarantacinque minuti; essi devono avere uno specifico carattere radiofonico e presentare qualità estetiche notevoli.

La realizzazione — che può avvalersi di tutti i possibili mezzi d'invenzione ed espressione radiofonica — va presentata su nastro (velocità 7,5 o 15 pollici). Il concorrente è pregato di corredare il nastro con un « curriculum vitae » e con la trascrizione, in cinque copie, del testo letterario del documentario.

La giuria — composta di Cherubino Darani, presidente; Eros Bellinelli, segretario; Basilio Biucchi, Ferruccio Bolla, Elio Canevascini, Roberto Costa e Stelio Molo — potrà assegnare, inappellabilmente, il « Premio Guglielmo Canevascini 1970 » di franchi svizzeri 5.000, un premio speciale di franchi svizzeri 3.000, e potrà suggerire alla RSI l'acquisto dei diritti di trasmissione (non inferiori a franchi svizzeri cinquecento) di altri documentari che presentino qualità interessanti.

I documentari premiati e acquistati rimarranno proprietà della RSI, la quale li potrà diffondere senza corrispondere ulteriori compensi all'autore. I documentari non prescelti saranno restituiti.

Per ogni documentario premiato o acquistato la RSI corrisponderà all'autore una indennità di franchi svizzeri 300, quale partecipazione alle spese di realizzazione del lavoro.

Il nastro o i nastri vanno indirizzati, entro i termini fissati, a **Radio della Svizzera Italiana - Premio Guglielmo Canevascini 1970 - 6903 - Lugano/Besso.**

L'assegnazione del « Premio Guglielmo Canevascini 1970 » avverrà entro il 30 giugno 1970.

Concorsi alla radio e alla TV

« Canzonissima 1969 » - Lotteria di Capodanno

Sorteggio n. 6 dell'8-11-1969

Vince L. 1.000.000: **Spanò Franco,** via Alcide De Gasperi, 10 - Caltanissetta.

Vincono L. 500.000: **De Martino Lauro,** corso Italia, 46 - Meta (Napoli); **Astolfi Gianfranca,** via Podere Rosa, 15 - Roma; **Metelli Battista,** C.na Pichetta - Cameri (Novara); **Giorgi Antonio,** via Giorgi, 17 - Pizzoli (L'Aquila).

« Radioquiz »

Gara a premi per gli alunni e gli insegnanti delle Scuole Medie.

Sono stati assegnati **una cinepresa** agli alunni primi classificati, **un gioco per ragazzi** agli alunni secondi classificati e **un apparecchio radio a transistor** a ciascuno dei rispettivi insegnanti.

Gara n. 4

Alunno **Pierangelo Valli** - Scuola Media « Parenzo » - largo Parenzo - 45100 Rovigo - Prof. **Luciana Adami**; Alunna **Lorenza Gallo** - Scuola Media « Bonifacio » - via Laurenti - 45100 Rovigo - Prof. **Teresa Pietropoli**.

« Viaggio in Europa »

Vincono **una bicicletta** ciascuno gli alunni ed **un pacco di libri di interesse europeistico** gli insegnanti.

Gara n. 3

Alunna **Donata Piazza** - cl. 3ª - Scuola Media « G. Marconi » - 21030 Cuveglio (Varese) - Prof. **Ughetta Veneziano.**

Gara n. 4

Alunna **Angela Viola** - cl. 1ª - Scuola Media « G. Marconi » - 21030 Cuveglio (Varese) - Prof. **Ughetta Veneziano**.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

MANZO RIFATTO ALL'AGRO (per 4 persone) - In 80 gr. di margarina GRADINA, fate rosolare 1/2 cipolla a pezzi, poi toglietela e, nel condimento, insaporite 300 gr. circa di manzo lessato, freddo e a fette. Dopo 5 minuti salate, versate 1/2 bicchiere di vino bianco secco, 1 cucchiaio di aceto e prezzemolo tritato. Toglietelo dal fuoco appena il sughetto si sarà addensato.

BUDINO DI VERDURA (per 4 persone) - Passate al passaverdura 1 kg. di verdura cotta (fagiolini o carote o spinaci, ecc.). Mettete il passato in una casseruola sul fuoco con un bicchiere (circa) di latte, due cucchiaiate di farina, sale, noce moscata e 50 gr. di margarina Gradina e sempre mescolando, lasciate addensare il composto. Toglietelo dal fuoco, unitevi 3 tuorli d'uova e quando sarà freddo mescolatevi delicatamente le 3 chiare montate a neve. Versate l'impasto in uno stampo da budino unto e cosparso di pangrattato e fatelo cuocere a bagnomaria in forno o sul fornello per circa un'ora.

FEGATO IN UMIDO (per 4 persone) - Passate in uovo e pangrattato 500 gr. di fegato di vitello a fette e fatele dorare in margarina Gradina imbiondita. A parte, preparate una salsetta cotta per pochi minuti con cipolla e aglio imbionditi in margarina Gradina e della salsa di pomodoro diluita in acqua, e a piacere del prezzemolo tritato. Aggiungetevi il fegato già cotto e lasciatelo insaporire su fuoco basso o in forno moderato, per pochi minuti.

con fette Milkinette

POLENTA PASTICCIATA (per 4-5 persone) - Preparate la polenta con 500 gr. di farina gialla; oppure usate una rimanenza di polenta. Fate un sugo con: burro, cipolla, 200 gr. di salsiccia, 1 cucchiaio di salsa di pomodoro, acqua calda e fatelo cuocere per 15 minuti. In una pirofila unta, formate uno strato di polenta a fette, copritela con 5 fette Emmental Milkinette, con il sugo di salsiccia e terminate con la rimanente polenta e burro sciolto. Mettete in forno caldo per circa mezz'ora o finché si formerà una crosticina dorata alla superficie.

HAMBURGERS CON FORMAGGIO (per 4 persone) - Mescolate 400 gr. di polpa di manzo tritata, con 4-5 cucchiai di latte, sale e pepe. Dal composto ben amalgamato, ricavate delle polpette alte due dita e al centro di ognuna formate un incavo. Infarinatele e fatele rosolare dalle due parti in 40 gr. di margarina vegetale, poi in ogni incavo rompete un uovo, salatelo, pepatelo e appoggiatevi mezza fetta Emmental Milkinette. Coprite e tenete su fuoco moderato per pochi minuti finché l'uovo si sarà rappreso e il formaggio incomincerà a sciogliersi.

COSTE APPAIATE CON FORMAGGIO - In acqua bollente salata lessate delle coste tagliate a pezzi lunghi 10 cm. Appaiatele inframezzandole con un listerella di fetta Emmental Milkinette spalmate con pasta d'acciuga. Passatele in uovo sbattuto e in pangrattato premendole perché aderiscano bene. Dopo mezz'ora fatele dorare dalle due parti e cuocere in burro, o margarina vegetale, dorato.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

VISTARAMA

OCCASIONE UNICA PER NATALE

NON RICHIEDE TRASPARENZE NE' PELLICOLE

VISTARAMA
Episcope Projector

PROIETTA DIRETTAMENTE DA QUALSIASI OGGETTO FINO AD UNA AREA DI PROIEZIONE DI 4,88 METRI X 4,88 METRI! Proietta fotografie, stampe, insetti viventi, piccole macchine ..... IN AZIONE E A PIENI COLORI NATURALI

FINALMENTE - E' disponibile un'altra piccola partita dei proiettori VISTARAMA famosi in tutto il mondo!

L'intera partita viene offerta al pubblico con un fortissimo sconto, direttamente dalla fabbrica a casa vostra! Non confondete VISTARAMA coi proiettori-giocattolo a buon mercato. VISTARAMA non richiede trasparenze, vetrini o pellicole. Riprende DIRETTAMENTE le immagini da qualsiasi oggetto, libro, rivista, disegno, persino insetti vivi o animaletti vivi e meccanismi! Ora potete possedere questo potente proiettore elettrico pagandolo a un prezzo straordinariamente basso.

Questo proiettore VISTARAMA trasforma qualsiasi parete in un teatro vivente!

Vede, cattura le immagini di qualsiasi oggetto, quasi come un apparecchio di ripresa di uno studio televisivo. Poi ingrandisce e proietta le immagini alla velocità della luce su qualsiasi parete. Riprende fotografie, cartelli, cartoni pubblicitari, pietre, francobolli, monete, gioielli, impronte digitali, banconote, firme. Riprende persino insetti viventi, animali, pesci, macchine in movimento, movimenti (meccanici) d'orologeria in funzione. Indi proietta le immagini attraverso un potente SPECCHIO e un sistema di LENTI in formato gigante - fino a 4,88 metri x 4,88 metri! Potrete usare la parete della vostra stanza di soggiorno o qualsiasi schermo per la proiezione. Le proiezioni si presentano in colori brillanti e naturali. Potrete assistere a riprese di tipo cinematografico di motori, orologi, macchine in funzione, insetti viventi, striscianti, spostantisi, che fanno gli spazzini per procurarsi cibo... e pesci nuotanti! Il tutto ingrandito in proporzioni straordinarie!

Una serie infinita di usi per adulti e bambini

Per decenni gli educatori hanno insistito sul valore inestimabile dei SUSSIDI VISIVI INGRANDITI per un apprendimento più rapido e per una migliore ritenzione nella memoria. Persino il lavoro casalingo diventa un divertimento invece di un faticoso lavoro da domestica. Libri di testo, grafici, carte geografiche, fotografie, immagini esplodono nella vita in proporzioni gigantesche. Questa macchina rappresenta un GRANDE aiuto per la lettura, per sillabare con precisione i nomi, per la geografia, per l'aritmetica, la biologia, etc. Basterà che collochiate libri, immagini, fotografie, persino insetti viventi e piccoli animali sotto la macchina. Essi vengono istantaneamente proiettati in dimensioni GIGANTESCHE, più impressionanti di quanto lo sia la stessa vita. In tal modo rimangono ancorati per sempre nella memoria, il vostro bambino non dimenticherà facilmente ciò che avrà imparato con questo nuovo sistema irresistibile. E nei giorni piovosi, quando i bambini sono costretti a rimanere in casa, VISTARAMA dà loro ore di gioioso divertimento.

Proietta fotografie direttamente dagli album

Non avrete bisogno neanche di togliere le fotografie dal vostro album di famiglia! Collocate questa macchina sopra la fotografia ed essa viene proiettata in dimensioni gigantesche! Proietta anche immagini su carta, tela o cartone per seguire o tracciare disegni e quadri. E' un apparecchio veramente versatile!

Vistarama fa un lavoro per il quale occorrevano prima macchine del costo di oltre 60.000 lire

VISTARAMA rappresenta un dono prezioso per artisti, fotografi, disegnatori, amatori, studenti. Proietta carte geografiche e topografiche, etc. in dimensioni assai grandi. E' apprezzato da collezionisti di francobolli, monete, gioielli rari, vecchi oggetti curiosi, etc. Ideale per le banche o per gli investigatori per studiare e confrontare firme, scritture a mano, e persino impronte digitali.

E' un apparecchio di precisione fabbricato con componenti d'alta qualità

Non c'è nessun accessorio da acquistare! Arriva completo di lampada di forte intensità, lente convessa di proiezione, riflettore a specchio e cordoncino elettrico e spina per l'attacco alla rete. Tutti i materiali che lo compongono sono di eccellente qualità. VISTARAMA viene fabbricato da competenti operai e specialisti EUROPEI.

Provate VISTARAMA a nostro rischio!

Provatelo! proiettate a casa vostra, in classe, in ufficio. Vi garantiamo completa soddisfazione o altrimenti vi restituiremo subito il vostro denaro.

OFFERTA LIMITATA!

PREZZO DRASTICAMENTE RIDOTTO

LIRE 3.950

VENDITA LIMITATA AD UN SOLO APPARECCHIO PER OGNI ACQUIRENTE

ATTENZIONE: abbiamo ricevuto solo una modesta partita. LIMITI IMPOSTI: ad ogni acquirente è riservato un apparecchio soltanto a questo prezzo ridotto. Non si accettano ordini per più di un apparecchio a lire 3.950. Spedite subito la vostra ordinazione oggi stesso, per posta. Per vostra comodità usate il tagliando qui sotto riportato, ritagliatelo e incollatelo su cartolina postale.

SPEDITE IL TAGLIANDO OGGI PER UNA CELERE CONSEGNA

Vi prego di spedirmi immediatamente UN Proiettore VISTARAMA Originale, ad alta potenza, completo di lampada a forte intensità, lente di proiezione convessa, riflettore a specchio, e cordone elettrico e spina per la alimentazione. —— alla seguente condizione: dovrò restare soddisfatto al 100% oppure riceverò indietro il mio denaro a giro di posta.

L'epoca di consegna ancora in vigore è di circa 10 giorni in caso di pronto ordine. Pagherete soltanto 3950 lire contro - assegno senza ulteriore spesa (si prega di non pagare anticipatamente). 1 anno di garanzia. (Ordinazione possibilmente in stampatello).

OTTICA TEDESCA
Dep. M/28 Via dei Sardi 81-83
00185 ROMA

Garantiamo che resterete soddisfatti. Se non lo sarete, vi restituiremo il vostro denaro

LIMITE IMPOSTO: Soltanto un proiettore per ogni acquirente. Voltaggio unico 220 Volt.

NOME E COGNOME ....

.... (per piacere in stampatello)

INDIRIZZO ....

CITTÀ .... PROV. ....

GLI ORDINI DEVONO PERVENIRCI ENTRO GIOVEDÌ

IL MEDICO

DALL'ANIMALE ALL'UOMO

La toxoplasmosi è una malattia infettiva nota da non molto tempo e dovuta ad un protozoo (essere unicellulato) parassita, il Toxoplasma gondii, ospite di vari animali domestici. Si è scoperto recentemente che le uova di un verme del cane e del gatto (Toxocara canis) sono capaci di trasmettere l'infezione toxoplasmica agli animali erbivori, perché ne contaminano i pascoli. Sembra che l'uomo si infetti di toxoplasmosi mangiando carne animale contaminata e forse anche le stesse uova di gallina!

Il primo contatto del parassita con l'uomo si esprime o in forma acuta generalizzata (che può essere febbrile o afebbrile) o con una forma localizzata all'apparato linfoghiandolare oppure dà luogo ad un processo infettivo subdolo che non si può svelare se non con le indagini di laboratorio (test tintoriale di Sabin e Feldman, meglio noto come « dye test »). Tale test si fonda sulla presenza, nel siero del soggetto sospettato di toxoplasmosi, di anticorpi che danneggiano il toxoplasma (ceppo opportunamente conservato in laboratori specializzati) privandolo della proprietà di colorarsi di blu quando è posto in contatto con una soluzione di blu di metilene. Superata la difesa linfoghiandolare, il parassita predilige solitamente il tessuto nervoso e il tessuto muscolare. Si verificano così processi gravi di meningo-encefalite con localizzazioni oculari frequenti (forme cosiddette neuro-oftalmiche). Quando il toxoplasma colpisce l'apparato muscolare, può dare serie compromissioni della muscolatura cardiaca e uterina provocando rispettivamente una miocardite o un aborto (quest'ultimo per alterazione del miometrio ovvero della muscolatura dell'utero).

Nelle forme acute di toxoplasmosi la gravidanza può favorire l'instaurarsi della toxoplasmosi congenita o connatale del figlio per infezione fetale.

La toxoplasmosi può colpire elettivamente l'apparato linfoghiandolare. Tale forma non risparmia né bambini né adulti, in genere preferendo soggetti giovani.

La si considera responsabile del 13-25 % delle linfoadenopatie di natura non accertata. E' stata descritta una forma linfoghiandolare epidemica da ingestione di carne poco cotta.

Vi è una forma linfoghiandolare febbrile ed una afebbrile. Le linfoghiandole hanno dimensioni comprese tra quelle di un pisello e quelle di una noce, dure e dolenti spontaneamente e al tatto. Tutte le stazioni linfoghiandolari possono essere colpite (ascellari, inguinali, ilopolmonari, mesenteriche). La toxoplasmosi delle linfoghiandole mesenteriche si presenta spesso con dolori addominali che possono simulare un'appendicite acuta.

La toxoplasmosi nervosa si manifesta come meningite e come encefalite, spesso associate: vi è stanchezza, disturbi del sonno, cefalea, ansietà, perdita della coscienza e coma profondo; a volte si ha invece qualche impulso aggressivo a tipo schizofrenico; a volte prevale una forma psicotica a tipo depressivo. Qualche altra volta si hanno crisi di tipo epilettico con convulsioni o anche paralisi del nervo facciale anche bilaterale, alterazioni del senso dell'equilibrio, disturbi della parola (disartria e dislalia).

La toxoplasmosi congenita o connatale è dovuta alla trasmissione materno-fetale del toxoplasma nel corso di una toxoplasmosi acuta materna contratta durante la gravidanza.

La diagnosi di questa forma congenita si basa su tre sintomi che ogni pediatra dovrebbe conoscere: 1) manifestazioni encefalitiche con esito in deformità del cranio; 2) alterazioni del fondo dell'occhio (cosiddetta corioretinite toxoplasmica); 3) calcificazioni visibili alla radiografia del cranio. Oltre alle convulsioni epilettiche, possono aversi ritardo mentale, paralisi, sordità per nevrite del nervo acustico, adiposità cosiddette diencefaliche, diabete insipido post-ipofisario (diverso dal diabete mellito o diabete zuccherino da deficit di insulina).

Per quanto concerne la trasmissione della toxoplasmosi, si deve dire che gli uomini che si trovino per qualche ragione in contatto frequente con gli animali risultano, in base a ricerche concordi, molto più esposti degli altri alla malattia.

L'infezione toxoplasmica si verifica per la via orale come anche per la via genitale (infezione sessuale o coniugale) e per quella respiratoria (naso-faringea).

La cura della toxoplasmosi acuta consiste nell'associazione di un farmaco, la pirimetamina, con i sulfamidici, da somministrarsi per un mese circa.

La pirimetamina deve essere somministrata alla dose di 50 mg. al giorno e, poiché distrugge i globuli bianchi e le piastrine del sangue, deve essere data su consiglio e sorveglianza del medico, il quale opportunamente affiancherà un trattamento antianemico.

Esiste anche una terapia vaccinica della toxoplasmosi, che deve essere praticata direttamente dal medico curante e protratta a lungo.

Mario Giacovazzo

PADRE MARIANO

Una bambina

« Sono una bambina di 7 anni. La mamma mi vuole bene ma mi sgrida sempre. Sono stufa di essere sgridata » (G. M. - Gaeta).

Prova a dire alla mamma: « Mamma, mi vuoi proprio bene? ». E lei ti risponderà certamente: « Come no, tesoro mio! ». E allora tu le dirai: «Come mai, se mi vuoi bene, con tante bambine che ci sono in giro sgridi sempre me? ». E lei ti replicherà: « Perché ti voglio bene ».

Pirandello

« Il teatro di Pirandello mi suggestiona ma mi sconcerta. La mia coscienza cristiana ne viene talvolta turbata » (R. W. - Asti).

Pochi (forse solo Shakespeare e Dostoievskij) hanno saputo darci nei loro scritti una spettrografia così impressionante dell'animo umano quale offrono le novelle, i romanzi, e le commedie di Luigi Pirandello. Le figure da lui create sono talvolta così « false » da sembrare « ombre » e tuttavia così « vere » da diventare « simboli ». Io ne sono un avido lettore e lo ammiro e ho per lui — almeno mi sforzo di avere — quel senso di enorme misericordiosa pietà che egli ha per i personaggi da lui inventati. Ha sofferto tanto Pirandello! Non è meraviglia che talvolta sconcerti e turbi anche una coscienza cristiana. Egli è l'interprete artistico più illustre degli ultimi portati dell'idealismo tedesco (specie di Hegel), che ha spinto agli estremi il soggettivismo, riducendo tutto al soggetto assoluto, che è uno, ma insieme è tutti perché i molti e i tutti non sono che i suoi aspetti, le sue « posizioni », che non durano oltre l'istante. E' ovvio invece che una coscienza cristiana è ancorata saldamente sul realismo oggettivo: ognuno è lui, non un altro, pur potendo comunicare con se stesso e con gli altri; soprattutto il cristiano è colui che può dubitare di molti relativi, ma non può dubitare dell'Assoluto.

Anniversari di nozze

« Non ricordo bene in quale libro ho letto definizioni varie, un po' buffe, dei vari anniversari delle nozze, dal 1° al 75°. Le conosce? » (R.C. - Scanno).

Non so se sono queste che ricordo anch'io di aver trovato in un calendario di tanti anni addietro. Un anno: nozze di cotone; 5 anni: nozze di legno; 10 anni: nozze di stagno; 15 anni: nozze di cristallo; 20 anni: nozze di porcellana; 25 anni: nozze d'argento; 30 anni: nozze di perla; 40 anni: nozze di rubino; 50 anni: nozze d'oro; 75 anni: nozze di diamante. Ma è più importante che siano nozze d'amore.

Preti ribelli

« Che impressione le fanno quei sacerdoti che si ribellano all'autorità della Chiesa? » (Z. F. - Camerino).

Mi danno una grande pena. La esperienza secolare lo dimostra. Quanto più saggio chi — pur avendo alcune « sue » idee nuove — le sottomette al giudizio della Chiesa. A stare con il suo Vescovo, col Papa, un prete (e anche un laico) non sbaglia mai: nella peggiore delle ipotesi esercita eroicamente la virtù dell'umiltà, che è il lasciapassare sicuro per il Paradiso, e dà tanta pace all'anima. Quanto più saggio dei preti ribelli Alessandro Manzoni che, pur essendo conoscitore della teologia, scriveva al padre Cesari (che l'aveva avvisato di pericolo di giansenismo) così: « Nella Chiesa sono e voglio essere in questo, come in ogni altro oggetto di fede. Con la Chiesa voglio sentire esplicitamente dove conosco le sue decisioni e implicitamente dove non le conosco. Sono e voglio essere con la Chiesa, fin dove lo so, fin dove veggo, e oltre ». E il Manzoni non ha uno spirito facilone o poco critico!

Posso fare del bene?

« Vorrei fare tanto del bene alle anime ma sono poco istruita e oggi se non si sa parlare non si è ascoltati da nessuno. L'ignoranza impedisce la carità? » (S. E. - Bordighera).

Non dia retta alla sua... ignoranza: ascolti la voce del suo cuore e l'istinto della sua fede: voglia far del bene e a suo tempo e a suo modo lo farà. Si può fare del bene alle anime anche senza istruzione, anche ignorando le bellissime cose dei libri di teologia e di scienza morale. Prenda esempio dall'ape. Secondo la teoria dell'aerodinamica, l'ape non potrebbe volare e lo dimostrano sperimentalmente: il rapporto tra la grandezza, il peso e la forma del suo corpo da una parte e l'estensione delle sue ali dall'altra, rendono il volo impossibile. Ma siccome l'ape ignora queste verità « scientifiche » si lancia audacemente in aria e... vola! E fa persino un po' di miele per noi uomini.

La droga

« Mi fanno tanta pena i giovani che si drogano! » (G. A. - Fiumicino).

La fanno a tutti, perché fa pena vedere dei condannati non a morte, ma ai piaceri forzati. Come ci sono i condannati ai lavori forzati, così ci sono i condannati ai piaceri forzati. Ma questi fanno più pena.

Siamo strani!

« Molta gente che non ringrazia mai il buon Dio quando le cose vanno bene, non tarda ad imprecare, e forse a bestemmiare, quando invece vanno male. Siamo tanto strani! » (U. G. - Portofino).

E' una storia vecchia: veda il libro di Giobbe e l'unico lebbroso guarito (su 10 guariti) che ringraziò Gesù. Facili ad imprecare ed avari nel ringraziare.
Certo: che frastuono ci sarebbe nel mondo se, quando le cose vanno bene facessimo tanto chiasso (nel ringraziare), quanto ne facciamo come quando vanno male (nell'imprecare)!

LINEA DIRETTA

Guarnieri-Grandet

Anna Maria Guarnieri è la protagonista di uno sceneggiato radiofonico, *Eugenia Grandet*, che Belisario Randone ha tratto dalle pagine di Balzac. Randone, in questo settore, ha già legato il suo nome a due programmi di grande successo: *Schiavo d'amore* e *Il padrone delle ferriere*. Anna Maria Guarnieri darà voce alle vicende di Eugenia, mentre Antonio Battistella darà vita al complesso personaggio di papà Grandet, un bottaio che, con una serie di speculazioni e con la sua incredibile avarizia, riesce a diventare uno degli uomini più ricchi del suo paese. La regìa del romanzo, articolato in quindici puntate, è stata affidata ad Ernesto Cortese. La produzione è del Centro di Torino.

I ragazzi di Arbore

In febbraio Renzo Arbore tornerà sul video con *Speciale per voi*: anche in questo nuovo ciclo la rubrica ospiterà in studio un pubblico di giovani, i quali potranno liberamente intervenire nelle discussioni. Per avere una platea varia e rappresentativa delle attuali tendenze giovanili, Renzo Arbore inizierà in gennaio selezioni in dodici città e piccoli centri equamente suddivisi tra Nord e Sud. La regìa di *Speciale per voi* sarà affidata a Salvatore Nocita, che si è fatto un nome come regista di *Faccia a faccia*, mentre i testi saranno scritti da Leone Mancini. Renzo Arbore, intanto, cura per la radio *Per voi giovani* e *O.K. Patty Pravo*.

Camicie bianche

L'entrata in funzione, in occasione del rinnovamento del *Telegiornale* delle 20,30, del « kromakey », telecamera che consente di ottenere effetti identici a quelli che nel cinema si ottengono con il « trasparente » o con trucco simile, ha creato un curioso problema per i giornalisti che abitualmente appaiono sul video. Con l'arrivo del « kromakey », Andrea Barbato, Maurizio Barendson, Vittorio Citterich, Ennio Mastrostefano, Gianni Pasquarelli, Mario Pastore e Sergio Telmon non potranno più indossare in studio camicie, cravatte e giacche blu. La particolare telecamera annulla il blu, per cui, nel caso che qualche giornalista non tenesse conto della cosa, rischierebbe di vedere le immagini riflesse anche sul proprio abito.

Fracchia '70

La giornata di Giandomenico Fracchia dovrebbe essere il titolo di una serie di sei telefilm che avranno, ovviamente, per protagonista Paolo Villaggio. La realizzazione di questo programma, scritto da Maurizio Costanzo e da Umberto Simonetta, inizierà dopo *Canzonissima*, poiché la messa in onda è prevista nel secondo trimestre del 1970. Per la regìa si parla di Luciano Salce.

Opera inedita

Antonietta Cannarile Berdini, vincitrice del Concorso di Spoleto e del Concorso « Peri » di Reggio Emilia, ha recentemente registrato per la radio *Margherita da Cortona*, leggenda in tre atti di Emidio Mucci musicata da Licinio Refice. Per la registrazione di quest'opera, inedita per la radio, sono intervenuti inoltre i cantanti Nelly Pucci, Miriam Pirazzini, Ottavio Garaventa, Carlo Meliciani e Luigi Roni. L'orchestra era diretta da Danilo Belardinelli. La protagonista di *Margherita da Cortona*, Antonietta Cannarile Berdini, ha in programma in questa stagione recite al l'« Opera » di Roma, al « San Carlo » di Napoli e nei Teatri di Stato di Budapest e di Helsinki.

I Buddenbrook

A Torino e a Lubecca (dove nacque Thomas Mann), sarà realizzato da Edmo Fenoglio *I Buddenbrook*, lo sceneggiato televisivo tratto dal noto romanzo scritto dall'autore del *Doktor Faustus*. E' una storia ispirata da quella della famiglia di Thomas Mann caduta in rovina, e vuole rappresentare la storia tipica della decadenza di una qualunque famiglia borghese. Il romanzo, uscito nel 1900, è degli anni in cui la Germania sembrava essere al culmine del benessere della borghesia: l'epoca « guglielmina ». Eppure sotto quel benessere economico e materiale fremevano irrequietezze e insoddisfazioni, covava una drammatica crisi che più tardi sarebbe esplosa favorendo il sorgere della dittatura nazista.

Luisella radiofonica

Luigi Vannucchi e Luisella Boni, che il pubblico ha recentemente visto nel giallo *Giocando a golf, una mattina*, si trovano a Firenze dove Umberto Benedetto sta realizzando per la radio *Giungla d'asfalto*, nell'adattamento di Fabio Agostini e di Liliana Fontana dall'aspro romanzo poliziesco di Burnett che già ispirò una famosa riduzione cinematografica. Nel cast di questo sceneggiato figurano, inoltre, Mario Feliciani, Nino Dal Fabbro, Antonella Della Porta e gli attori della Compagnia di Firenze. Sempre nel capoluogo toscano si sta producendo per la radio *Emma*, una commedia tratta dal celebre romanzo di Jane Austen. La regìa sarà affidata a Pietro Masserano Taricco.

(a cura di Ernesto Baldo)

«Stato e Chiesa»: scritti di Salvemini

CATTOLICI E POLITICA

Sui rapporti fra Stato e Chiesa in Italia sono state scritte intere biblioteche, a cominciare dall'epoca nella quale il nostro Paese fu diviso fra guelfi e ghibellini, gli uni fautori del predominio papale, gli altri di quello imperiale.
Nulla di nuovo, quindi, nel titolo dato ad una raccolta di scritti di Gaetano Salvemini, *Stato e Chiesa,* a cura di Elio Conti, edito da Feltrinelli (512 pagine, 6000 lire), ma molto invece di nuovo nel contenuto. Giustamente nella presentazione del libro si legge: « Salvemini fu uno dei primi intellettuali laici ad accorgersi del peso decisivo che le masse cattoliche avrebbero assunto nella vita politica del nostro Paese ».
In verità solo il divieto di Leone XIII prima e di Pio X poi impedirono che i cattolici, alla fine dell'Ottocento e ai primi del Novecento, si affermassero come forza essenziale nel Parlamento e ne determinassero le maggioranze. Quando, dopo il primo conflitto mondiale, Benedetto XV, che aveva mente più politica, permise la creazione del partito popolare, di cui fu segretario don Sturzo, l'equilibrio tradizionale della politica interna italiana cambiò, e non staremo qui a ricordare le conseguenze. Basterà dire che fu il « veto » dello stesso don Sturzo alla formazione del secondo ministero Giolitti che determinò una svolta nelle alleanze parlamentari, fece sorgere il contrasto fra liberali e cattolici, che in definitiva aprì la via al fascismo. Don Sturzo, ch'era un uomo onesto, lo riconobbe, ma la storia, purtroppo, non si fa col senno di poi.
Salvemini fu un polemista vigoroso, ma anche una mente logica e ragionatrice che sapeva sceverare tra i particolari l'argomento essenziale, e servirsene con rigore quasi matematico.
Era venuto da quella scuola storico-economica dell'Ottocento che non sapeva cosa farsene del facile sociologismo alla Spencer o anche del positivismo alla Ardigò. Raccoglieva dati e fatti solo per interpretarli e valutarli alla luce di un'analisi intelligente.
Ben sapeva, svolgendo l'argomento dei rapporti fra Stato e Chiesa, che si trattava non di termini astratti, bensì di forze storiche che rappresentavano momenti del pensiero e della concezione stessa della vita. Aveva presente quanto di universale vi fosse nel cattolicesimo come istituzione, e come esso avesse informato le coscienze di tante generazioni d'italiani. Non s'illudeva, come alcuni liberali, che il Risorgimento avesse cancellato l'impronta che il papato aveva impresso in modo indelebile su tutta la nostra vita storica: il papato che volle essere e fu anche l'erede di Roma, nel suo ordinamento e nella sua concezione, al tempo stesso rigida e flessibile, accomodante e potremmo aggiungere umana. Il punto davvero essenziale di questi rapporti, almeno per l'Italia, si presentò quando la Chiesa dovette assumere una posizione politica nei confronti della democrazia.
Pio IX era stato molto rigido verso il liberalismo: avvertiva che la libera indagine mal si accorda col domma, che non era possibile introdurre il principio liberale nella Chiesa senza far subire ad essa quella trasformazione che operò la Riforma in Germania e altrove. La proclamazione della infallibilità papale e il Sillabo furono gli atti più solenni del suo pontificato. Ma quando il liberalismo si mutò in democrazia, quando cioè in primo piano si pose non più l'idea della libertà, ma quella della partecipazione popolare alla vita dello Stato, la scelta diveniva inevitabile: la Chiesa doveva o mettersi con il popolo o contro di esso.
Sul piano strettamente politico la Chiesa scelse la seconda strada e permise che Sturzo chiamasse intorno a sé « i liberi e forti ». Ma si rese pure conto di quali conseguenze potevano derivare dal suo atteggiamento di entrare « come partito fra i partiti » nella lotta politica. L'errore di don Sturzo ebbe in qualche modo la sua sanzione nella circolare che il cardinale Gasparri indirizzò il 2 ottobre del '22 a tutti i vescovi d'Italia, nella quale, dopo aver smentito che il partito popolare fosse emanazione della Santa Sede, aggiungeva: « Sua Santità vuole che tutti coloro che rappresentano in qualche modo e misura gli interessi della religione, si attengano alla regola della più stretta prudenza, evitando anche le sole apparenze di atteggiamenti e favoreggiamenti di partiti politici ».
Era una rinuncia alla lotta per « non compromettersi ». Ma si poteva sostenere tale rinuncia? Pio XI stesso, dopo la Conciliazione, dové accorgersi ch'era impossibile separare le fortune della Chiesa da quelle della libertà e della democrazia, intese nel senso politico della parola, e le sue Encicliche, specie quelle contro l'hitlerismo, stanno a dimostrarlo.
Ma forse il quadro che sommariamente stiamo tracciando non abbraccia, o dà solo una idea del panorama che viene delineato con magistrale perizia e documentazione dal Salvemini, la cui preparazione storica rendeva possibile l'analisi di tanti problemi col distacco proprio dello studioso: un distacco che si avverte particolarmente in questo libro e ne forma il pregio principale.

Italo de Feo

Nel Dada le premesse d'un teatro tutto nuovo

C'è un rifugio abituale entro il quale si trincera il critico conformista e benpensante, quando vuol gabellare per « equilibrio » la sua mancanza di coraggio, o l'incapacità di inquadrare obiettivamente i fenomeni che turbano i suoi schemi mentali: ed è quel pilatesco rinviare il giudizio ai posteri, affermando che di certe tendenze, di certe « avanguardie » farà giustizia la storia (così facilmente chiamata in causa!), insomma il trascorrer del tempo e il placarsi delle polemiche. E accettando una tal proposizione si rinuncia a discutere, ad approfondire, a cogliere la storia, appunto (letteraria o politica o dell'arte che sia) nel suo farsi; e si finisce col cristallizzare ogni giudizio entro parametri scontati, risaputi e inadatti dunque al mutare delle situazioni.
E' accaduto, puntualmente, con il fenomeno « Dada »: che fra i critici degli anni Venti suscitò reazioni svarianti dallo scandalo perbenistico alla presuntuosa indifferenza; che fu frettolosamente etichettato tra le « follie » dell'epoca; che infine soltanto fra ieri ed oggi i più hanno riscoperto in tutto il suo valore originale di episodio tra i più vivaci ed eversivi del « vecchio » mondo culturale europeo, e certo da non confondere nella congerie delle avanguardie di comodo che si son succedute sulla scena del secolo. Insomma, tocca ancora una volta ai posteri (dopo cinquant'anni s'è ormai tali) riassestare i piatti della bilancia, aggiustare la mira, collocare il « Dada » nelle giuste prospettive.
E' quanto hanno fatto Gian Renzo Morteo e Ippolito Simonis, al cui lavoro si deve Teatro Dada, *pubblicato da Einaudi. Bisogna dire subito (e i due studiosi lo mettono nel dovuto rilievo) che attribuire al « Dada » più autentico e originale, quello parigino, l'intenzione di far teatro, nel senso classico del termine, sarebbe improprio: i dadaisti rifiutavano infatti qualsiasi distinzione di « genere » artistico. Ciò che presentavano dunque, nelle loro famose serate (la prima si tenne alla Maison de l'Œuvre, nel marzo 1920), era uno spettacolo, a volerlo chiamar così, di completa rottura con qualsiasi tradizione e persino con le avanguardie d'allora: lo humour, la sorpresa, la frantumazione del linguaggio erano gli strumenti attraverso i quali il pubblico era provocato fino al punto in cui, per reazione, diventava esso stesso protagonista.*
Sarà facile al lettore, guidato dal puntuale e documentatissimo saggio introduttivo di Morteo e Simonis, entrare se pur a freddo nel gioco intelligente e stimolante che gli propongono, di volta in volta, Ribemont-Dessaignes e Tristan Tzara, Francis Picabia e André Breton, Soupault, Vitrac, Artaud e Aragon; e ravvisare in questi testi, molti inediti, le premesse di tanto teatro contemporaneo: anche Ionesco, anche Beckett sono in qualche modo debitori al « Dada ».

P. Giorgio Martellini

Nella foto: André Breton. E' fra gli autori inseriti nella raccolta « Teatro Dada »

in vetrina

Eran trecento

Leopoldo Cassese: « La spedizione di Sapri ». *Un'accurata analisi d'un episodio che per molto tempo ha costituito per gli storici una sorta di enigma. Grazie alla esperienza maturata in anni di ricerche sulle vicende del Meridione, e sulla scorta d'una documentazione spesso inedita, il Cassese (che purtroppo scomparve prima della revisione finale del saggio) ricostruisce momento per momento la tragica spedizione, e restituisce Pisacane e la sua impresa alla loro più autentica collocazione politica e storica.* (Ed. Laterza, 249 pagine, 2900 lire).

Prima del 9 Termidoro

Saint-Just: « Lo spirito della Rivoluzione e la Costituzione in Francia ». *Aveva soltanto venticinque anni, Saint-Just, quando scrisse questi saggi, posti sotto silenzio dalla storiografia ottocentesca e assai poco noti anche oggi. Valgono a mettere in rilievo l'eccezionale maturità politica del giovane rivoluzionario, destinato di lì a due anni a perder la vita sulla ghigliottina, dopo la sconfitta della Montagna (9 Termidoro). La finalità cui tendeva Saint-Just, nobile e realistica a un tempo, era quella di rintracciare, nel groviglio sanguinoso delle fazioni in cui la Rivoluzione s'era dilacerata, il senso di un'autentica via democratica.* (Ed. Sugar, 215 pagine, 1500 lire).

Satira famigliare

Charles Northcote Parkinson: « La legge della signora Parkinson ». *Noto studioso di problemi economici e organizzativi, Parkinson è ormai popolare tra il pubblico delle librerie (anche in Italia) per l'abilità con cui ha saputo esercitare, su certi aspetti della vita sociale contemporanea (la burocrazia, la finanza, le gerarchie) una satira intelligente e penetrante, ricca di demistificante ironia. Ora, l'attenzione di Parkinson si volge, con risultati indubbiamente ameni, alla vita famigliare: il matrimonio, i rapporti tra genitori e figli, l'organizzazione domestica con i suoi piccoli e grandi problemi quotidiani. Il tutto guardato con occhio affettuoso, e con un umorismo di grana fine, senza cadute: sono pagine in cui ciascuno si può riconoscere.* (Ed. Bompiani, 233 pagine, 1800 lire).

Epistolario di un musicista

Béla Bartók: « Lettere scelte ». *Questa scelta di lettere di Bartók (a cura di János Demény) è arricchita, rispetto alle precedenti edizioni apparse in Ungheria, di molte lettere inedite. La pubblicazione dell'epistolario di Bartók offre la testimonianza di una vita tormentata, dalle scelte difficili: gli anni di studio all'Accademia di musica di Budapest, le prime esperienze di tipo lisztiano, la riconquista dei valori essenziali di una tradizione musicale nazionale, il fallimento del primo matrimonio, la grande stagione dei Quartetti e della Cantata profana, gli anni dell'esilio e della solitudine. Può riuscire illuminante, per un'indagine sull'uomo Bartók, la conoscenza delle due lunghe lettere su problemi religiosi indirizzate nel 1907 alla violinista Stefi Geyer. Significativo è anche il messaggio di solidarietà di Bartók dopo l'aggressione fascista a Toscanini del maggio 1931.* (Ed. del « Saggiatore », 510 pagine, 4000 lire).

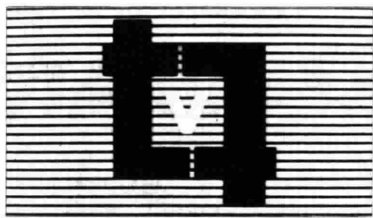
PRIMO PIANO

IL FUTURO DISUMANO

Le conquiste scientifiche hanno portato l'uomo sulla Luna, ma la ragione rischia di rimanere vittima della macchina tecnologica che ha messo in moto

di Pier Francesco Listri

Di fronte a un'assemblea di sapienti riuniti per discutere i rapporti fra scienza e morale, un filosofo ha esclamato con inconsueta drammaticità: « Ci stiamo mangiando il nostro futuro, forse l'abbiamo già perduto! ». Egli voleva dire che l'uomo contemporaneo deve uscire al più presto dal vicolo cieco in cui il progresso l'ha cacciato offrendogli una capacità mostruosa di dominio sulla realtà, ma privandolo nello stesso tempo di ogni possibilità di giudicarla con certezza. In altre parole, è necessario risolvere un dilemma di fondo: come far marciare decentemente un mondo trasformato e arricchito dalla scienza, ma che si trova a disporre di una morale tradizionale ampiamente inefficiente e priva di credibilità, direi quasi « sbugiardata » dalla stessa mentalità scientifica.
A questo tema sociologi, filosofi, psicologi, cibernetici, storici, polemologi sembrano ormai dedicarsi con impegno sempre più urgente e strenuo, del quale è esempio il recente Congresso internazionale di Perugia.
I rapporti fra scienza e morale non sono monopolio dei filosofi, ma riguardano tutti da vicino perché influenzano la vita sociale, le decisioni e gli assetti politici, il benessere stesso della nostra vita quotidiana.
In una civiltà tecnologica e di massa l'uomo si muove, deve agire e decidere (con conseguenze che possono coinvolgere lo stesso destino dell'umanità), deve, nello stesso tempo, rispettare i doveri della socialità e il patrimonio della propria autonomia. Questo insieme di ricchezze e di impegni, novità del nostro tempo, sembra avere creato un ingorgo nel filtro di sviluppi spaventosamente accelerati; coscienza e ragione non dominano la macchina immensa che hanno messo in moto, le antiche regole del giusto e dell'ingiusto sono saltate: conquistando sempre nuove certezze, abbiamo perduto la verità.
La scienza, impegnata a conoscere la natura e le sue leggi, sembrava fino a ieri una faccenda che niente avesse a che fare con le norme che regolano le azioni degli uomini, cioè con la morale. Oggi si sa che non è così. Guardiamoci intorno: interi popoli vivono nel rischio per effetto della civiltà della scienza. L'uso dell'energia nucleare, a parte la spaventosa prospettiva di un conflitto atomico, aumenta la radioattività naturale dell'atmosfera; l'industrializzazione e la motorizzazione inquinano l'aria che respiriamo; i cibi sono alterati da artifici chimici consentiti e anzi imposti dal progredire delle ricerche; la stessa sopravvivenza è messa a dura prova dal sovrappopolamento, frutto di vittorie sulle malattie.
L'influenza diretta delle conquiste scientifiche sui nostri destini appare anche più chiara, considerando le concrete capacità d'intervento che la scienza ha sull'individuo. Attraverso interventi biologici è resa possibile la modificazione della struttura morfologica umana. Sull'uomo si possono trapiantare organi vitali, si può ibernarlo (a scopo terapeutico) e trasformarlo psichicamente (come si fa, per esempio, con gli astronauti, per renderli adatti e capaci di così rischiose imprese). Psicofarmaci e automazione manipolano (teoricamente a fin di bene) la nostra personalità, regolano artificialmente pensieri e sentimenti. La scienza, dunque, impone all'uomo quotidianamente delle scelte; esige in altre parole, l'intervento di una norma morale. Paradossalmente, però, è essa stessa causa principale della distruzione, pezzo a pezzo, dell'edificio della morale tradizionale.
Il codice di leggi universali della natura (da cui derivava la cosiddetta morale naturale), ritenuto eterno, si scompagina infatti con il progredire delle conoscenze scientifiche e lascia l'uomo solo, insicuro, incapace di giudizio. E' su questa crisi che l'investigazione dei filosofi (e il grande Congresso di Perugia ne è l'esempio più recente) si fa serrata, anche se non sempre concorde. Mentre lo storico francese Jacques Roger ricorda che « la scienza viene contestata ogniqualvolta nel corso della storia si vuole contestare la società: così che in tempi di crisi essa diventa il capro espiatorio », il collega e connazionale Jean Brun paragona con asprezza lo scienziato al Grande Inquisitore dostoievskiano: « Un uomo che possiede la esclusività della verità davanti al quale gli uomini devono inchinarsi, lasciando il passo ai pianificatori della storia, del pensiero, dell'esistenza ». Raymond Polin della cattedra della Sorbona rincara la dose e definisce il nostro tempo « civiltà dei mezzi e non dei fini, epoca che cerca mezzi per acquistare altri mezzi, e infine il potere, che è il mezzo per eccellenza ».
E' lo stesso Polin, tra l'altro, che disegna due esecrabili prospettive per la morale di domani: la « coscienza morale di massa », in cui l'uomo vivrà da conformista, acquistando la « passione dell'obbedienza » in cambio della sicurezza ottenuta e della responsabilità dimessa; oppure, la « morale della libertà assoluta », che implica il rifiuto del lavoro e della riflessione, assolutizza il godimento e favorisce l'anarchia.
Com'è possibile, si domanda allora l'uomo della strada, che il progresso abbia condotto a così inquietanti prospettive?
E' all'origine dell'età moderna che il crollo della fiducia nella verità « unica » (per la prima volta nella storia civiltà diverse si misurarono a diretto confronto) oscura il patrimonio di certezze che chiamiamo « valori ». Nasce allora un rapporto relativo fra l'uomo e la storia: la verità — spiegano gli storici — si riduce a ideologia. E' la gloria e l'orgoglio di quasi due secoli di cultura. Ma anche l'ideologia, attecchita nella realtà socio-politica ottocentesca, diventa ora tragicamente « incredibile »: ne è prova la crisi del progressismo di sinistra (« Si è chiusa », dice Franco Lombardi, « anche l'uscita di sicurezza a sinistra »), testimoniata dalle dilaganti contestazioni giovanili.
L'uomo contemporaneo si trova dunque fra le mani una morale in frantumi: il suo enorme dominio non ha armi di giudizio.
E' in sostanza il rapporto fra scienza e morale che deve essere visto con occhi nuovi. Tocca proprio alla scienza — si sostiene — fornirci quelle informazioni base sulle quali la coscienza morale dovrà fondare i criteri della propria valutazione e le norme della propria condotta. Ciò che è definitivamente morto è il nesso antico fra assolutezza e imperatività della legge morale. Del resto afferma, per esempio, il filosofo prof. Pietro Prini, « questo è proprio il senso profondo del messaggio cristiano dell'amore che, rivelando il senso ultimo della vita e del mondo, offre una motivazione e non un'imposizione alla condotta dell'uomo ». « Forse », aggiunge Prini, « il problema centrale del nostro tempo è proprio quello di raccogliere in una sintesi profonda la scienza e la religione, questa duplice sorgente di un unico appello alla difesa e allo sviluppo dell'integrità umana ».
Le guerre, il progresso, la fame, il lavoro sono realtà che possono dunque tornare nelle mani dell'uomo. Egli può raccogliere la bacchetta sfuggita all'apprendista stregone. Può smettere di « mangiarsi il futuro », purché si metta subito all'opera.

APOLLO SOTTO LA PIOGGIA Il presidente degli Stati Uniti Nixon e la moglie Pat si proteggono dalla pioggia a Cape Kennedy, al momento del lancio dell'« Apollo 12 » avvenuto il 14 novembre durante un violento temporale. Il rientro dei tre cosmonauti, dopo la nuova impresa lunare (32 ore di permanenza sul satellite), è previsto per le 22 circa di lunedì 24 novembre. La missione « Apollo 12 » è seguita dalla radio e dalla televisione italiana con tutta una serie di servizi speciali

L'APPUNTAMENTO DEL VENERDÌ

Ha molti amici e altrettanti nemici. Perché ha un modo di far cronaca che finisce inevitabilmente per dare fastidio a qualcuno. Oggi ne scopre una, domani un'altra, se ne parla alla Camera dei Deputati o in Senato, dove fioccano le interrogazioni su questo o quel « caso », si aprono addirittura le istruttorie penali, si fanno i processi e c'è chi, persino, in relazione a *TV 7*, si ritrova in galera. Poco tempo fa sedici persone, a Bologna, sono state condannate in complesso a sessantaquattro anni di carcere. Era per la faccenda della « bistecca del doping », la più clamorosa inchiesta che la televisione abbia mandato in onda l'anno scorso. Perciò, quando *TV 7* va da qualche parte, delle due l'una: o l'accolgono a braccia aperte, o qualcuno si nasconde.
TV 7 andò in onda per la prima volta il 20 gennaio 1963. Ha camminato per 238 numeri e adesso si accinge a iniziare il settimo anno. Non intende cambiare la sua formula, condivisa da un pubblico che è ben diverso da quello di altri programmi. Perché *TV 7*, è stato accertato, interessa i giovani e i vecchi, gli uomini e le donne, i contadini e i professori universitari. Quando va in onda ha di fronte — per dirla con un'espressione abusata — l'intera platea televisiva. E' un po' il rotocalco della televisione. Ci racconta il fatto di cronaca della settimana, scopre il problema nuovo che potrà domani diventare un « caso », nazionale o locale, si angola in un certo modo per scavare dentro ai fatti che mostra, proponendosi di farcene capire il perché. *RT*, il vecchio « Rotocalco televisivo » di tanti anni fa, è stato il papà di *TV 7*. Come si sfoglia un settimanale, così si assiste a questo programma, la cui parola d'ordine è « semplicità ». Dire le cose come stanno, spiegare perché, mettere sul tappeto il problema. Il tutto in termini stringati, immediati e estremamente comprensibili.
Quest'anno cambia il responsabile. Non è più Brando Giordani — diventato vice direttore dei servizi culturali della televisione — ma Emilio Ravel, che da tempo era il « vice ». Non cambia, sostanzialmente, l'impostazione. Il metodo sociologico continuerà ad essere seguito nell'inchiesta giornalistica. Prima di affrontare un tema, cioè, si cerca di andare il più a fondo possibile per ottenere una partenza adeguata e, perciò, un discorso corretto, preciso. Si deve parlare di operai? Ebbene, si fanno partire mille questionari e dalle risposte si ottiene un orientamento. E' il caso di « Gli operai e il 2000 », uno dei più significativi servizi della passata serie. Nel ciclo trascorso abbiamo conosciuto parecchi perché. Quelli di *TV 7* sono andati a vedere, per esempio, quanti libri di scuola si cambiano, di anno in anno, ai danni delle famiglie. Abbiamo saputo che in certi piccoli centri qualcuno canta come Gianni Morandi, come Mina o Celentano, e incide dischi con poche e rudimentali attrezzature. Poi, in periferia, passa il « distributore » clandestino, che ne vende migliaia a un prezzo bassissimo, facendoli passare per autentici. Abbiamo ascoltato i tanti « pro » e i tanti « contra » il divorzio. Abbiamo appreso le ragioni della diffusione dei film pornografici.
E guardiamo al nuovo ciclo che sta per aprirsi: *TV 7*, proprio perché è un giornale, o, più precisamente, un settimanale, non può programmare in anticipo tutto. Qualcosa è tuttavia già in cantiere. Come le vicende di Frank Sinatra, la sua vita e la sua attività di imprenditore, che tante polemiche hanno fatto e fanno germogliare in America. Per tornare a casa nostra, si parlerà del problema dei rifiuti. Delle diverse soluzioni che i Comuni stanno cercando di dargli. L'un contro l'altro saranno l'inquilino che non intende rinunciare al tradizionale servizio di Nettezza Urbana e il netturbino che non vuole più fare le scale. Come vanno le cose a Israele? Anche di questo si occuperà *TV 7* nella sua nuova edizione. E vedrà di capire, con un'altra iniziativa, che cosa i genitori devono raccontare ai bambini per far loro trascorrere un po' di tempo tranquilli. La fiaba d'una volta regge ancora? E se pure reggesse, come va raccontata? « Cappuccetto Rosso », dopo due allunaggi, dovrebbe almeno cambiare ambiente.
Eterogenea la materia, eterogeneo il pubblico. E numeroso. In media, l'indice di gradimento è stato finora 78. In testa alla classifica dei programmi televisivi per quanto riguarda le simpatie degli spettatori, *TV 7* riprende con rinnovato impegno.

Giorgio Albani

TV 7 *va in onda venerdì 28 novembre alle 21 sul Programma Nazionale.*

«Il mondo verso il '70»

ARRIV

Dalla situazione interna francese all'esplosivo Medio Oriente, dall'America Latina alla Cina, in una serie di dibattiti cui interverranno noti giornalisti

di Gastone Favero

Roma, novembre

Abbiamo portato sui teleschermi qualche settimana fa, per la rubrica *Incontri 1969*, il direttore del più grosso giornale del mondo, che si stampa in Giappone: l'*Asahi Shimbun*, 10 milioni di copie vendute al giorno; e dal signor Hirooka abbiamo appreso che la caratteristica principale del suo quotidiano è rappresentata dal larghissimo spazio che viene dedicato alle notizie di politica estera. Ogni giorno un centinaio di corrispondenti dislocati nei centri cruciali dei cinque continenti, tiene informata nei minimi particolari la opinione pubblica giapponese su ogni fatto che accade in ogni parte del mondo.
Sia che riguardi la politica interna di una nazione, o fatti di costume di un popolo, o situazioni economiche in fase di interessante evoluzione, l'*Asahi* sottopone giornalmente all'opinione pubblica giapponese una miriade di informazioni che consentono ai suoi lettori di conoscere in ogni momento quello che accade al di là delle loro isole, nel vasto mondo, nelle zone più sviluppate come in quelle dove più drammatico è il grado di arretratezza; dove una guerra divampa, o uno sciopero paralizza una città, o un mercato presenta nuove possibilità di sbocchi o un conflitto razziale richiama scene di guerra civile, o un governo si disfa o un parlamento si rinnova.

Noi e gli altri

E' un modo forse meno poetico, certo tecnologicamente meno affascinante di interpretare l'ammirazione di tutti gli astronauti di fronte all'evidenza della piccolezza della Terra, nido di una umanità in balia di un cosmo smisurato, incomprensibile; ma un modo sicuramente più efficace per far sentire agli uomini che non è « prossimo » solo chi sta vicino, ma anche la nazione meno vicina, anche il popolo più lontano, anche la regione agli antipodi: perché è ormai troppo evidente che, al di là delle anguste frontiere nazionali, la stessa realtà politica, economica e sociale di ciascun Paese può essere colta e capita più in profondità, e quindi non in un modo provinciale, solo se collegata e inquadrata in un contesto più vasto di rapporti e relazioni con i problemi di cambiamento delle diverse aree geografiche e politiche, e quindi dei singoli Paesi all'interno di questi.
Ormai, del resto, la consapevolezza di questi mezzi e collegamenti che esistono tra le vicende di ciascun Paese e quanto accade altrove, è sempre più avvertita anche dal cosiddetto « uomo della strada », dalle persone non politicizzate e di interessi culturali medi.
Il discorso di Nixon sugli sviluppi delle guerre del Vietnam; i problemi dell'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia; la tensione in Medio Oriente o la successione a De Gaulle; il conflitto cino-sovietico o la rivalutazione del marco: sono tutti temi — ad esempio — che ritroviamo con frequenza ricorrente tra gli argomenti di conversazione, come spunti per riflessioni da utilizzare nella comprensione di problemi che riguardano direttamente il nostro Paese.
Né il discorso può solo limitarsi agli aspetti più vistosi della realtà politica, perché anche sul piano del

A IL DOMANI

costume e dei giudizi culturali e di valore, pur nelle differenze specifiche e caratteristiche proprie della tradizione di ciascun Paese, i collegamenti e i rapporti per una tendenziale unità su scala mondiale si vanno facendo sempre più forti, almeno come esigenza e aspirazione largamente condivisa e sentita.

Per i giovani

Sono un po' queste le considerazioni che hanno fatto decidere al *Telegiornale* di programmare, anche quest'anno, una serie di trasmissioni sotto il tema generale: *Il mondo verso il '70*. Si è voluto così proporre una vera e propria rassegna dei problemi più importanti che oggi si pongono nei diversi Paesi, utilizzando una formula che arricchisca i contributi che possono offrire al dibattito gli interventi dei giornalisti esperti con rapide sintesi filmate, tali da far risaltare con efficacia giornalistica la realtà internazionale alle soglie del '70.

Nessuno può presumere di aver esaurito argomenti e problemi. Tuttavia la scelta non potrà apparire comunque casuale, e l'esame tanto delle singole trasmissioni che del quadro d'assieme potrà certamente contribuire ad arricchire molte esigenze di informazione ed approfondimento, sempre più vive tra vasti settori del pubblico televisivo. Quello che forse è importante aggiungere, è che — in ogni caso — non si tratta di trasmissioni specialistiche, fatte per un pubblico di iniziati o di esperti in politica internazionale. Sono trasmissioni giornalistiche, curate e realizzate dalle migliori firme del giornalismo italiano, già conosciute ed apprezzate dal vasto pubblico.

Del resto, la preoccupazione che maggiormente abbiamo avuto presente, è stata quella di pensare, mentre progettavamo *Il mondo verso il '70*, soprattutto ai giovani, e ad essi potremmo dire che sono in qualche modo dedicate. E questo per due ragioni. La prima, è che i giovani di oggi, con il loro movimento di protesta su scala mondiale, hanno proposto un po' alla riflessione di tutti l'esistenza di comuni problemi, di comuni attese e speranze in ogni angolo della Terra; la seconda è che i giovani, e noi tutti, per poterci orientare e capire la complessità del mondo di oggi, abbiamo bisogno prima di tutto di conoscere e di sapere, di possedere il maggior numero possibile di elementi, per formulare i nostri giudizi, e soprattutto per muoverci nella direzione giusta.

Il mondo verso il '70 vuole essere dunque anche un piccolo contributo in questa direzione.

Il primo numero della serie Il mondo verso il '70 *va in onda lunedì 24 novembre alle ore 21,15 sul Secondo TV.*

24 novembre: Francia: « Tra grandeur e austerity »
Intervengono: Alberto Cavallari, Augusto Livi, Guido Piovene, Paolo Vittorelli, Michele Tito.

1° dicembre: Spagna: « Franco e dopo »
Intervengono: Aldo Garosci, Augusto Livi, Alberto Cavallari, Domenico Bartoli, Corrado Pizzinelli.

8 dicembre: Est europeo: « La primavera è lontana »
Intervengono: Bernardo Valli, Gianfranco Piazzesi, Aldo Garosci, Giuseppe Boffa, Alfonso Sterpellone.

15 dicembre: Medio Oriente: « Una polveriera nel Mediterraneo »
Intervengono: Paolo Vittorelli, Guido Valabrega, Tito de Stefano, Domenico Bartoli.

22 dicembre: America Latina: « Tra reazione e rivoluzione »
Intervengono: Augusto Livi, Corrado Pizzinelli, Francesco Rosso, Raniero La Valle, Aldo Garosci.

29 dicembre: Le due Germanie: « Un fossato da colmare »
Intervengono: Enzo Bettiza, Giorgio Signorini, Tito de Stefano, Enzo Forcella, Piero Ottone.

5 gennaio: Cina: « Il marxismo alle porte del Sinkiang »
Intervengono: Enzo Bettiza, Adolfo Battaglia, Paolo Vittorelli, Giuseppe Boffa, Tito de Stefano.

12 gennaio: Inghilterra: « Il bilancio del laburismo »
Intervengono: Tito de Stefano, Giuseppe Boffa, Paolo Vittorelli, Adolfo Battaglia, Giovanni Giovannini.

19 gennaio: USA-URSS: « Il dialogo a singhiozzo »
Intervengono: Piero Ottone, Tito de Stefano, Giuseppe Boffa, Paolo Vittorelli, Adolfo Battaglia.

26 gennaio: Giappone: « Un modello per l'Asia? »
Intervengono: Giovanni Giovannini, Aldo Garosci, Enzo Bettiza, Giorgio Bocca.

IL «TOPONE» **La realizzazione di « Latte e miele » di Philip King non è stata per niente « latte e miele ». Giuliana Berlinguer, la regista, ha trasformato quello che era un modesto copioncino americano in una specie di frenetico gioco che satireggia le manie dell'automazione casalinga. Paolo Ferrari, Franca Nuti (qui sopra), Laura Tavanti (nella foto a sinistra) e gli altri interpreti hanno recitato in mezzo a un'orgia di elettrodomestici: dalla macchinetta per schiacciare le nespole del Giappone al battipanni semovente. E' stato quest'ultimo, appositamente costruito e chiamato dai tecnici dello Studio TV 3 di Milano il « topone », a complicare il lavoro: come un vero topone, correva sempre tra i piedi quando non serviva e non c'era verso di farlo muovere quando le telecamere lo inquadravano**

Tornano alla televisione Alberto, Marina e figli:

Mamma aveva ordinato di dire: « La signora non è in casa »

Ma che hanno da dire papà e mamma sui suoi compagni d'Università?

Mamma ha chiesto di poter uscire con la macchina nuova

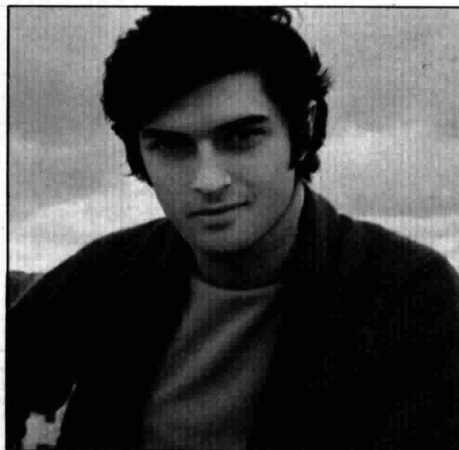
La sera che papà promise: « Il televisore lo aggiusto io »

Abbiamo chiesto ad un noto umorista, Isidori, di inventare per noi qualche vignetta ispirata alla nuova serie di « La famiglia Benvenuti ». Ne son venute fuori queste quattro « scene » di vita familiare, in cui ciascuno di noi può riconoscere aspetti « ameni » della propria esistenza quotidiana

di Augusto Micheli

Il mito negativo della dissoluzione della famiglia ha, in Italia, una lunga storia. Risale a Napoleone. Il suo Codice investì, disarticolando il diretto collegamento tra Chiesa e istituto familiare, i tradizionali diritti degli Stati italiani. « L'abominevole codice della Rivoluzione » mise in crisi l'istituto del maggiorascato, « sostegno dei Troni ». In Piemonte fu alimentata la rivolta contro i padri che fino allora avevano conservato il diritto di patria potestà sui figli e sui figli dei figli, fino alla morte.

Ritorno all'antico

Nel Mezzogiorno furono sciolti i secolari « monti di famiglia », mezzo di coesione dei grandi aggregati soprafamiliari borghesi, strumento della nobiltà. Ovunque fu imposto il principio, sia pure astratto, della parità tra uomo e donna.
Animato dall'ideale del frazionamento della proprietà (« Rimangano

Rivedremo due giovani attori già affermatisi nella prima serie di « La famiglia Benvenuti »: Marina Coffa e Massimo Farinelli. Questi impersona Ghigo, il figlio maggiore dei Benvenuti; Marina è la sua fidanzata, Simona

uno spettacolo che si aggancia alla vita reale

NON È SOLTANTO LA FAMIGLIA BENVENUTI AD AVERE PROBLEMI

Dal Codice napoleonico alla crisi dei nostri giorni: come s'è andato creando, attraverso la storia recente, il mito negativo della dissoluzione dell'istituto familiare. Le riforme necessarie perché non si determini una frattura insanabile fra la legge scritta e le reali esigenze dettate dall'evoluzione del costume

soltanto cento famiglie importanti, le altre siano uguali », scriveva Napoleone al fratello Giuseppe sollecitando le riforme nel Regno di Napoli), il Codice napoleonico apparve distruttivo, e non fu in pratica accettato. Ma non lo fu soprattutto perché « disperdeva la proprietà ». Fu facile, caduto Napoleone, ripristinare gli antichi istituti, eretti a presidio dei re, della nobiltà e, soprattutto, degli « intangibili beni familiari », della proprietà da non dividere e disperdere: escluse le donne da ogni diritto e funzione, mantenuto, nella generalità dei casi, a trenta anni il limite per la maggiore età, consentito il matrimonio in età giovanissima (a volte dieci anni per le donne), misconosciuti quasi ovunque i diritti dei figli cadetti, quella che è apparsa, per decenni, una disperata difesa della famiglia italiana non risaliva ad alcuna preoccupazione morale ed etica, poggiava quasi interamente sul culto dei beni materiali, piccoli o grandi che fossero, da trasmettere di padre in figlio, unica certezza, unica speranza di dignità.
Contro il Codice austriaco che introduceva, nel Lombardo-Veneto, la parità alla successione per la donna, si levava il lamento per la fine della famiglia: « Dov'è la bella famiglia ambrosiana? I figli maritavano presso i padri, menando loro donne nella casa dei padri; e i padri morivano benedicendo nella casa comune l'accolta famiglia dei figli, delle nuore e dei figli loro. Ora lo sperperarsi e il dividersi, e il voler essere e fare da sé di ciascun figlio, appena si senta adulto e vestito di penne, è il costume dell'epoca nostra ».

Società pietrificata

La famiglia apparve distrutta quando, in alcune regioni italiane, le donne non dovettero più attendere di avere quarant'anni per essere maggiorenni, se nubili potevano adesso disporre prima di se stesse, rivendicare, a volte, una parte, sia pur minima, dei beni familiari.
La difesa della famiglia contro la crisi incombente è stata quasi esclusivamente, fino alla fine del secolo, la difesa del patrimonio concepito inalterabile, per una società pietrificata in eterno. La famiglia come adesso la concepiamo, fine a se stessa, non esisteva; in realtà, nelle classi più povere, ove non v'erano beni da trasmettere, i valori che oggi appaiono in crisi erano quasi sconosciuti: l'alta percentuale dei figli illegittimi (il 7,2 per cento nel 1880 contro il 2,2 nel 1963), l'incesto (praticato nel 30 per cento delle famiglie delle campagne abruzzesi secondo un'inchiesta parlamentare del 1911), il dramma dell'enorme numero di bambini abbandonati e la consuetudine che faceva della donna un oggetto al servizio dell'uomo sono i segni più evidenti dell'assenza di reali sentimenti e responsabilità, della mancanza del nucleo morale, nella famiglia antica.
Erano condizioni che trovavano riscontro in altri Paesi d'Europa, ma che in Italia erano esasperate e rese più gravi dal fenomeno del rapido accrescersi della natalità (il tasso di natalità era un secolo fa il doppio di quello attuale). Insieme alla dispersione, la mancanza di consapevolezza etica e morale. Era quasi un caso unico in Europa. Il diritto vigente, tutto centrato sulla « potestas » dell'uomo, rigido nella difesa dell'istituto legale, ispirato dal timore degli « attentati » provenienti dalla libertà della donna e dalle rivendicazioni dei figli illegittimi (« abbiamo tanta paura che abbiamo costruito non un diritto di famiglia, ma una serie di leggi contro gli illegittimi »), escludeva quasi ogni impegno morale, e, quindi, privava i cittadini di autentiche responsabilità.
Fu questa la causa principale dell'insuccesso di ogni tentativo di riforma negli anni che vanno dall'unità al fascismo. La storia dei molti progetti di riforma è fatta quasi interamente di battaglie generose alla Camera e di dinieghi insormontabili al Senato. Se mutavano i costumi e la famiglia diventava centro, oltre che di affetti primari, di coesione morale e civile, la società non aveva subito trasformazioni tali da minare l'edificio « tutt'uno » dell'antico diritto familiare.

Le grandi migrazioni

La diversità delle tradizioni, i grandi squilibri regionali e la stessa emigrazione che divideva le famiglie e ne allentava la forza centripeta non armandole per difendere il loro nuovo modo d'essere, ha per lungo tempo fatto in maniera che leggi arretrate potessero governare una realtà nuova. Il problema di adeguare il diritto alla nuova realtà familiare è esploso nel dopoguerra, è maturato nei dibattiti alla Costituente ed è centrato in prevalenza sui rapporti tra uomo e donna. In realtà, l'autentica rivoluzione, in senso costruttivo, dell'istituto familiare è stata portata avanti dalle donne e favorita dalle grandi mi-

segue a pag. 51

BENVENUTI FLASH

❶ *E' estate, e i Benvenuti sono di partenza per il mare, tranne il padre che resterà in città. Alla stazione, il capofamiglia Alberto carica le valigie sul treno sbagliato. Tutto normale, quindi. Ma c'è una novità, e importante: Marina aspetta un figlio. Partiti moglie, figli e Amabile, comincia per Alberto la vita « beata » di scapolo: inaugurata, però, da una disastrosa caccia alle formiche che infestano l'appartamento.*

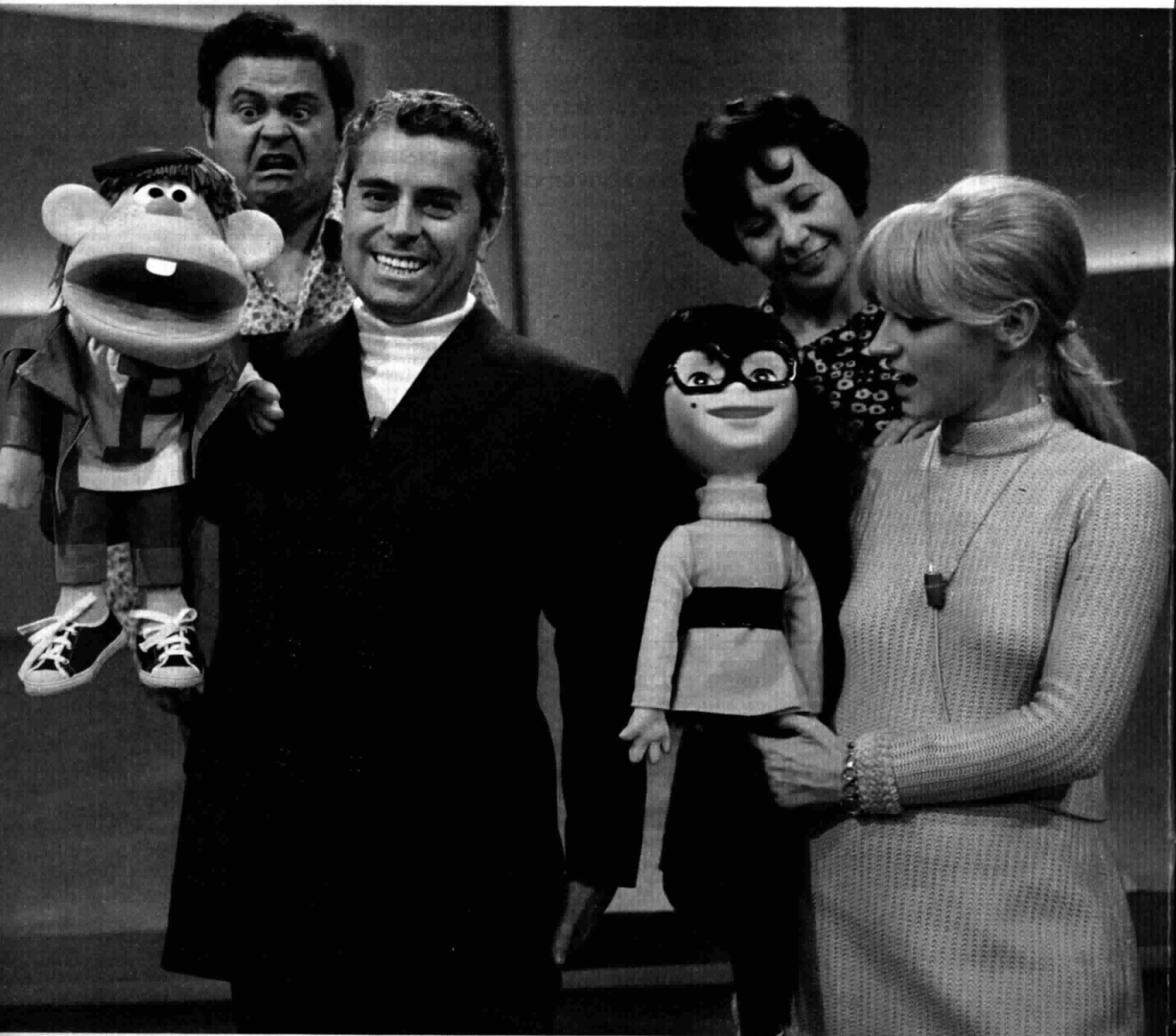
❷ *Week-end: Alberto, bianco di pelle, raggiunge la già abbronzatissima famiglia. A sua insaputa arriva (con lo stesso treno) anche Simona, la ragazza del primogenito Ghigo. Nella immancabile partita di calcio scapoli-ammogliati, Alberto si sloga una caviglia ed è costretto suo malgrado (da soli in città si sta così bene...) ad anticipare le ferie.*

❸ *Fine delle vacanze. Alberto, ristabilito, è già a Roma. L'appartamento, com'è logico, assomiglia a un accampamento di zingari tanto è il disordine. Con i colleghi di ufficio Alberto riordina faticosamente. Ma Marina non apprezza: sono morti i fiori sul balcone. Lite, pace, cena in pizzeria (a casa non c'è gas perché nessuno ha pagato la bolletta).*

❹ *Ottobre, primo giorno alle « medie » per Andrea con un professore maniaco della puntualità. Primo ritardo. Mancuso, un collega di Alberto, è innamorato di una maestrina che viene a Roma per sostenere un esame ed è ospite dei Benvenuti. Ma la signorina Bice, questo il suo nome, si innamora di Alberto.*

❺ *Dicembre, quasi Natale: a casa arrivano (rifiutate sdegnosamente da Alberto) le cassette-omaggio. Una grossa occasione professionale porta Alberto a Milano per qualche giorno e lo fa litigare con il suocero. Da Milano Alberto torna precipitosamente a casa, richiamato da una cattiva notizia: Marina, al settimo mese, ha avuto un parto prematuro sfortunato.*

❻ *Un incontro singolare dei Benvenuti con un mendicante e la sua bambina di otto anni. Marina, che soffre moltissimo per non aver portato a termine la gravidanza, vuole adottare la bambina, Ines. E Ines, mentre il padre è all'ospedale per un infarto, si trasferisce dai Benvenuti. Ma alla fine la bambina tornerà con il padre.*

❼ *Entrano in scena due nuovi personaggi, Cino e Giulia, studente-operaio impegnato lui, bellissima ragazza lei: sono compagni di Università di Ghigo, matricola di architettura. E' il momento più acuto della crisi universitaria, e l'Ateneo viene occupato. Cino e Giulia finiscono in prigione. Ghigo testimonia coraggiosamente in loro favore.*
Malgrado lo stacco di generazione, Alberto e Marina lo capiscono e lo appoggiano.

PROV
HA TROVATO L'A

Raffaele Pisu e Carmen Villani, protagonisti di « La domenica è un'altra cosa », con Provolino e Fanella, il nuovo pupazzo del varietà festivo. Alle loro spalle, gli attori Franco Latini e Evelina Sironi, che prestano la voce a Provolino e alla sua compagna. In alto, una sequenza della sigla dello show

«La domenica è un'altra cosa»: Pisu ritorna in TV con un nuovo pupazzo, Fanella, stravagante e un po' hippy. Nel cast anche Carmen Villani con Ric e Gian e il cantastorie Pippo Franco

di Fabio Tiferno

Milano, novembre

La canzone della sigla di *La domenica è un'altra cosa,* la nuova trasmissione di varietà che animerà a partire da questa settimana i pomeriggi di festa televisivi, comincia così:

« Conosco un tipo grosso grosso e tondo tondo / che parla tanto perché ha girato il mondo, / ma a furia di parlare bla-bla-bla / si gonfia da scoppiare ah-ah-ah ».

(Naturalmente, anche le altre strofette parlano di signori prepotenti e vanagloriosi).
A cantare la canzoncina sono dei bambini. Tanti bambini di diversa età, dai visi impertinenti, come i bambini di oggi, capelli arruffati e bocche spalancate per urlare a squarciagola il ritornello:

« Però...
E' tanto facile, non è difficile
prendilo come ti capita
gonfialo e poi pungilo
e lui fa bum!
bum bum bum
bum bum bum! ».

A questo punto lo studio televisivo è tutto uno scoppiettio di palloncini colorati che, punti uno dopo l'altro, esplodono e si afflosciano. Si tratta, come si vede, di uno scherzo innocente ai danni di chi è pieno di sé, di chi si ritiene importante e ama « parlarsi addosso », incurante degli altri. Ed è una canzoncina che rispecchia in pieno lo spirito di satira bonaria che caratterizza la trasmissione guidata da Raffaele Pisu.
La domenica è un'altra cosa, dice il titolo. E' ovvio che debba essere così, ma il titolo sembra voler dire anche che questo è un giorno particolare della settimana e ci si può permettere perciò di scherzare anche sulle cose che durante la settimana ci appaiono importantissime e intoccabili.
Alla domenica, la nostra disposizione di spirito è diversa dal solito. In qualche modo è sparita persino l'ansia di divertirsi a tutti i costi che ci prende il sabato sera (ma poi perché « faticare » per divagarsi? Perché « arrabbiarsi » per cercare un'ora di distensione?).
E il pomeriggio della domenica diventa così il momento della nostra disponibilità maggiore: in giro per la casa in pantofole, con i ragazzini tra i piedi, siamo disposti anche a sorridere di noi stessi e, in ogni caso, è spenta in noi « la rabbia » dei giorni feriali, è sparita la fretta di fare una cosa dopo l'altra, sempre più cose, sempre più rapidamente.
Da qualche anno, la televisione propone ormai al pubblico, al pomeriggio della domenica, trasmissioni estremamente popolari, fatte di giochi e di canzoni, ma anche di scenette divertenti che prendono a pretesto i piccoli problemi delle nostre giornate. Da queste trasmissioni sono usciti comici come Villaggio e Montesano, e la « fucina » sembra poter sfornare ancora nuovi personaggi dello spettacolo.
La prima idea per la serie di quest'anno (che durerà oltre 30 settimane) era stata appunto quella di far ruotare sul teleschermo, uno dopo l'altro, i volti di giovani sconosciuti, comici e cantanti, tenendo fermo, come colonna dello spettacolo, soltanto Raffaele Pisu. Nello « Studio Uno » della Fiera di Milano, dove si realizza la trasmissione, i provini per la scelta dei volti nuovi hanno occupato un'intera giornata. I candidati venivano da ogni parte d'Italia, alcuni già consumati attori di cabaret, altri presentatori di spettacoli di provincia, tutti pieni di speranze, ma senza le illusioni che caratterizzavano un tempo i provini di questo tipo. Il video mantiene ancora un fascino straordinario, ma i più sanno che fare l'attore o il cantante in televisione non dipende da un colpo di fortuna, ma dalla serietà con cui ci si è preparati ad una professione come un'altra, che richiede, oltre che autentiche capacità, sacrifici e continuo esercizio.
Fra le ragazze, si sono messe in luce Luisa Gazzolo, una bionda tipo Kim Novak, che racconta storielle un po' surrealiste, e Violetta Chiarini, una biondina piena di « verve », capace di passare con naturalezza dai panni della cantante sofisticata a quelli della casalinga sanguigna e petulante. Fra i giovani, la scelta era ancora più difficile: molti i bravi, alcuni non del tutto sconosciuti, come Massimini, Valdi, D'Angelo, Todisco.
Non vedrete però nessuno di questi giovani nelle prime otto puntate. La trasmissione comincerà con attori già collaudati. Accanto a Pisu reciteranno Ric e Gian e sarà questo terzetto a sostenere il peso maggiore della trasmissione. Le novità saranno costituite invece da Franco Rosi, un imitatore originale e stravagante, e Pippo Franco, cantastorie e intrattenitore.
Anche la « vedette » dello spettacolo non sarà cambiata nelle prime otto puntate. Tornerà Carmen Villani, fresca dei successi della « tournée » in Giappone. Si era parlato, per questo ruolo, di Margaret Lee, di Lara Saint Paul, di Raffaella Carrà, di Gloria Paul, di Minnie Minoprio e di Valeria Fabrizi. Ha prevalso la tesi di riaprire il colloquio col pubblico del pomeriggio con il gruppo dell'anno scorso, rimandando ai mesi futuri l'avvicendamento.
Cambiato, invece, è lo schema dello spettacolo. Castellano e Pipolo, gli autori, hanno pensato che occorreva innestare nel programma qualcosa che costringesse il pubblico presente nello studio a prendere parte attiva alla trasmissione. E' nato così un gioco, guidato dallo stesso Pisu, durante il quale due spettatori alla volta cercheranno di indovinare le canzoni e gli oggetti misteriosi che verranno loro proposti. Chi segnerà nell'apposita lavagna magnetica il maggior numero di oggetti (corrispondenti ad altrettante parole di canzoni) porterà a casa insoliti premi. Si tratta di un gioco semplice, al quale, pur senza premi, finiranno per prendere parte nelle loro case gli stessi spettatori.
Nello spirito del gioco è anche l'intervento di Giuliana Rivera, un'attrice esuberante che assumerà le vesti di una spettatrice esigente, portavoce delle critiche e delle richieste del pubblico. Tutto ciò è stato inventato allo scopo di dar vita ad una trasmissione che scorra in maniera fluida, fuori dei binari tradizionali fatti di presentazione, scenetta, canzone, presentazione, scenetta e così di seguito.
Ma la vera sorpresa della trasmissione, sopratutto per i ragazzi, sarà Fanella, il nuovo pupazzo parlante creato da Castellano e Pipolo per fare compagnia a Provolino. Dice la bambola: « Eccomi qua: gambe lunghe e faccia bella - son la "fan", la "ultra fan", sono Fanella ». Anni 12, seconda media. « Mamma mia che capellona! » sbotta Provolino. E, in effetti, Fanella è la tipica ragazzina dei nostri giorni, un poco « beat » e un poco « hippy », dall'aria sprezzante e con il gergo tutto particolare dei clan giovanili. « Superghiciobomboso » è il suo aggettivo preferito; lo usa spesso sia affibbiandolo al cantante del cuore, sia agli stati d'animo del suo volubilissimo carattere.
Castellano e Pipolo sono noti creatori di parole per gerghi particolari o per fantasiosi personaggi. Sono stati loro a lanciare l'aggettivo « matusa » riferito ai non più giovani e sempre a loro è da attribuirsi il linguaggio strampalato (discusso, ma seguito) di Pappagone con il celebre « eqque qua ».
Altissimi tutti e due, giovani anche se con una lunga carriera di sceneggiatori alle spalle, Castellano e Pipolo alternano ancora oggi nei loro impegni professionali cinema e televisione. Per la trasmissione *La domenica è un'altra cosa* hanno dovuto lasciare Roma per trasferirsi a Milano e l'hanno fatto molto a malincuore perché sono tutti e due accaniti tifosi della Lazio, che, per giunta, quest'anno non è stata avara di soddisfazioni per i suoi sostenitori. La televisione li diverte per la verifica settimanale che consente del lavoro, per l'eccitazione che deriva dal parlare ad una platea tanto vasta, a prima vista anonima e amorfa, ma di cui invece è possibile capire gli umori, i gusti, la pronta reattività, il giudizio sempre franco e talvolta impietoso.
Questo tener presente continuamente il pubblico a cui ci si rivolge è la vera fonte di ispirazione per un autore televisivo, che solo così può respingere la tentazione di scrivere per « il cerchio degli amici » o per i critici televisivi.
Alla domenica pomeriggio, l'auditorio raggiunge la cifra di 10 milioni di telespettatori, in massima parte donne di casa, ragazzi, pensionati; il pubblico popolare per eccellenza, che rifiuta i giochi di parole, i tentativi comici della falsa satira politica, i doppi sensi e il linguaggio troppo pesante. Si tratta di un pubblico che vuole invece una comicità derivante da situazioni comiche, da azioni, da gesti, da personaggi caricaturali; che ama le cose semplici, le belle canzoni, i discorsi dal tono familiare.
La fatica di Castellano e Pipolo in questa direzione è affiancata dall'esperienza di Gorni Kramer per le musiche, di Floria Torrigiani per le coreografie, di Villa per le scene e di Soldati per i costumi. La regìa dello spettacolo è di Vito Molinari.
« Il più è fatto », hanno detto Castellano e Pipolo dopo la registrazione del primo numero. « Adesso il nostro problema è un altro: come fare ad essere a Roma, allo Stadio Olimpico, la domenica quando gioca la Lazio. Anche per noi la domenica deve essere " un'altra cosa " ».

La prima puntata di La domenica è un'altra cosa *va in onda domenica 23 novembre, alle ore 18 sul Nazionale TV.*

LA STUDENTE CHE INSEGNA

Come se non fosse mai apparsa sul video, l'ex presentatrice di Prossimamente, *Simona Gusberti, ha dovuto rifare tutti i provini di rito prima d'essere definitivamente prescelta a presentare per i più piccini* Il paese di Giocagiò*: se l'è cavata brillantemente con una favoletta raccontata alla buona e una dimostrazione pratica dei diversi usi didattici che può avere una cannuccia di bambù. Romana, 24 anni, Simona aveva imparato senza volerlo il non facile mestiere di « entertainer » per l'infanzia due anni fa a Londra, dove si era recata, « alla pari », presso una famiglia con tre bambini. Tornò così in patria con una duplice esperienza all'attivo: quella di aver appreso una lingua e quella di avere già le carte in regola per eventuali incombenze pedagogiche (e materne, essendo fidanzata e abbastanza prossima al matrimonio). Attualmente la presentatrice di* Il paese di Giocagiò *alterna la sua attività televisiva con quella di studentessa universitaria in lettere: ha ormai quasi concluso la serie degli esami e nel prossimo mese di febbraio conta di prendere la laurea. La Gusberti ha vari interessi in campo letterario ed editoriale, e ha già lavorato, per qualche tempo, in una Casa editrice. Del resto, la sua vocazione per la carta stampata ha radici anche familiari: suo padre è funzionario presso l'ufficio stampa dell'Ambasciata inglese a Roma, e sua madre, Giuliana Ferrari di Caporciano, ha pubblicato due libri di chimica che le hanno meritato un riconoscimento dell'Accademia dei Lincei; inoltre un fratello maggiore è assistente di storia medioevale all'Università di Roma. Superato l'inevitabile periodo di rodaggio, Simona dichiara di trovarsi perfettamente a suo agio davanti alle telecamere: continuerebbe volentieri ancora per anni a lavorare per i suoi « piccoli amici ».*

Simona Gusberti con alcuni fra i giovanissimi ammiratori che s'è conquistata presentando alla TV « Il paese di Giocagiò ». Romana, ventiquattrenne, Simona alterna il video con gli studi: sta per laurearsi in lettere. E' fidanzata, si sposerà abbastanza presto

Diario cinese di Sandro Paternostro

42 GIORNI OLTRE LA GRANDE MURAGLIA

di Sandro Paternostro

Hong Kong, novembre

Sono stato in Cina sei settimane esatte. Ho partecipato ai pittoreschi festeggiamenti del ventesimo anniversario della fondazione della Repubblica Popolare, il 1° di ottobre. Ho avuto al mio fianco l'operatore Ferruccio Bassi (che ha potuto impressionare poco meno di dodicimila metri di pellicola, un quarto dei quali in colore), ed il fonico Cesare Caprari, uno studente universitario che conosce discretamente la lingua mandarina. Era la sesta volta che mi recavo in Cina dalla fine dell'estate del 1964; ed era la prima volta che un « team » di una società o ente radiotelevisivo straniero lavorava a Pechino dal febbraio del 1967, quando fu ospite della Cina una squadra del dipartimento TV di Radio Varsavia.

L'eccezionale privilegio concesso alla RAI aveva dato la stura in Italia alle congetture più ardite e fantasiose. Qualche giornale aveva scritto che il governo di Pechino « strizzava l'occhio » a Palazzo Chigi ed alla Farnesina per accelerare i tempi del ventilato scambio di Ambasciate. Altri ha insinuato che i cinesi, per tramite della TV italiana, volessero dimostrare al mondo che, contrariamente alle voci circolanti a Hong Kong ed a Tokio, Mao Tse-tung gode ottima salute.

Ed infine si attribuiva ai dirigenti della Cina il machiavellico proposito di guadagnare influenza in certi settori di sinistra dello schieramento politico nostrano e di incoraggiare i movimenti di contestazione giovanile. Pochi (o nessuno) hanno pensato alla spiegazione più semplice. La RAI aveva messo in onda negli ultimi tre anni filmati girati alla Fiera di Canton o in occasione della medesima. Questi reportages — nel *Telegiornale* o in *TV7* — erano stati giudicati a Pechino abbastanza obiettivi.

Omaggio a Mao

Purtroppo denigrare la Cina è tanto facile e comune nel mondo giornalistico internazionale che, quando i cinesi si accorgono di avere trovato della gente che non segue l'andazzo generale, evidentemente la incoraggiano a visitare il loro Paese ed a riferire al pubblico i risultati e le impressioni della visita.

Ciò premesso, ecco il succo delle mie impressioni dopo avere trascorso due settimane a Pechino, una a Shanghai ed una a Canton, ed il resto viaggiando fra Nanchino, la stupenda Hangchow, capoluogo della provincia del Chekiang (sulle rive del Grande Lago dell'Ovest), Tientsin, Changsha ed infine Sciao Scian nello Hunan. Sciao Scian è il villaggio natio di Mao. Si tratta di un piccolo centro rurale di appena dodicimila abitanti, dolci colline ombrate di abeti e di betulle, di faggi e di meli, a cornice di risaie antiche e luccicanti, un'aria fine e penetrante, una perenne affluenza di studenti, di soldati, di funzionari di partito, di operai e di contadini di altre province che rendono omaggio rispettoso alla casa in cui il leader rivoluzionario è venuto al mondo il 26 dicembre del 1893. Ho parlato con un vecchio contadino, Mao Cien-ci. Costui era commosso nel ricordare l'adolescenza di colui che ha trasformato la Cina feudale ed asservita ad interessi stranieri nella Cina potente ed indipendente di oggi. Sciao Scian si trova nel cuore di una valle lunga e stretta, ma sotto un cielo eternamente limpido e soleggiato. Chi si reca a Sciao Scian capisce che la Cina, pur essendo avviata da venti anni verso un processo gigantesco di industrializzazione, è pur sempre contadina.

Sandro Paternostro, autore del servizio, fotografato sulla Grande Muraglia

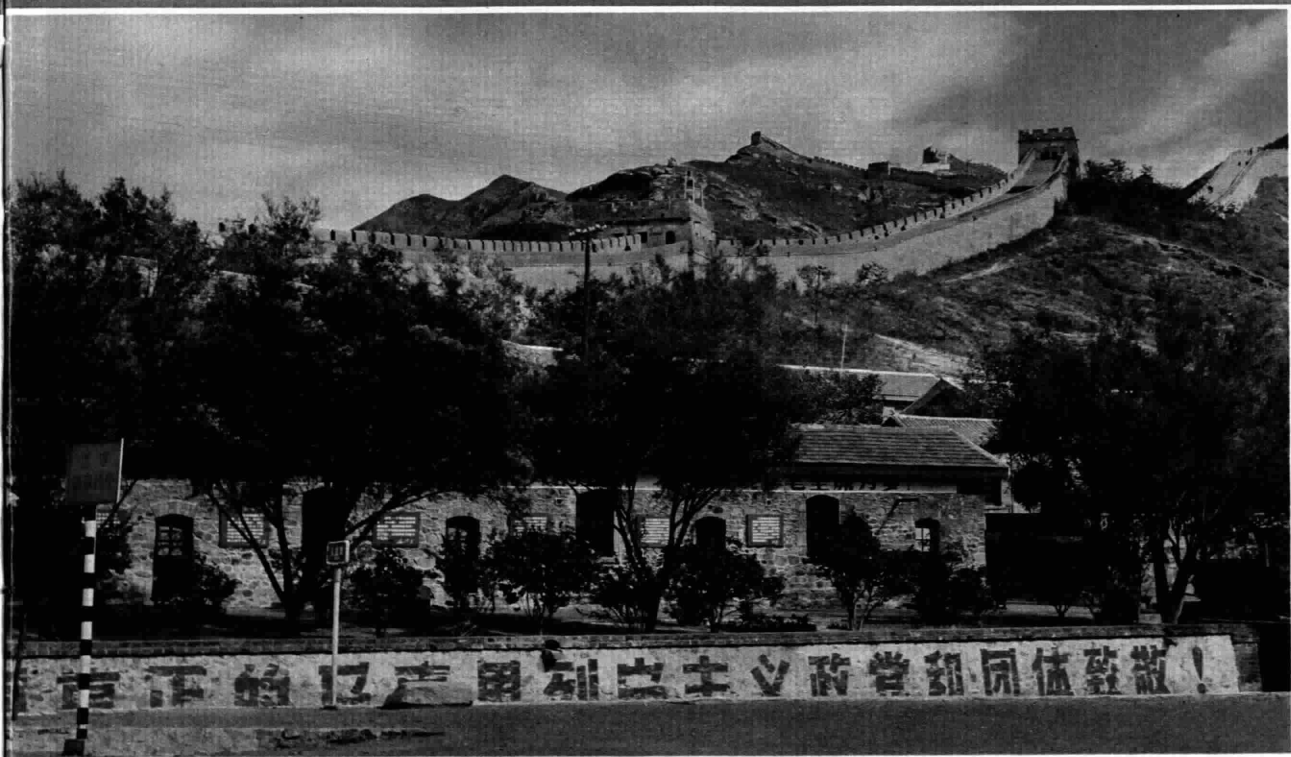
Impressioni d'una visita a Sciao Scian, il villaggio natale di Mao Tse-tung. Le radici del grande Paese avviato verso una complessa trasformazione industriale affondano pur sempre nella sua anima contadina. Si lotta per una vita migliore senza i miti consumistici

Sole e locuste

Non basta ricordare che circa tre quarti dei 750 milioni di cinesi vivono sulla terra e della terra. Lo spirito contadino e la mentalità contadina spiegano molte usanze e molti atteggiamenti. Il contadino diffida di chi non conosce ma sa spalancare le braccia all'ospite sinceramente amico. Vivendo sui campi il contadino è in continua dialettica con le immani forze della natura. E' naturale che Mao, il leader, venga identificato con il sole rosso e benefico, e che i nemici di Mao, dai capi « revisionisti » russi a Ciang Kai-scek, vengano paragonati alle locuste ed ai parassiti delle piante, ai serpenti velenosi ed a tutta una gamma di intemperie.

Nelle poesie di Mao la natura è onnipresente nella sua flora e nella sua fauna. Nel quotidiano linguaggio dei cinesi figure simboliche come la diga, l'aratro, le mura che non crollano, la montagna che viene rimossa, il sole che spazza i nembi dell'infame tempesta, il vento dell'Est che prevale su quello dell'Ovest, la collina fiorita, la zolla resa feconda, il dono del frutto del mango in segno di amicizia, e via dicendo, ricorrono con frequenza notevole.

Non è questa la sede per una disquisizione linguistica e semantica, ma non si capiranno mai i cinesi senza rammentare la loro origine contadina. Prendiamo i soldati, i tre milioni di effettivi dell'Armata popolare di liberazione (PLA). Talvolta li si vede sfilare con le armi in pugno. Ma più spesso eccoli a mietere, a falciare, a trasportare sacchi di farina o di cemento, a ramazzare un ponte e ad accatastare mattoni. Viene spiegato che il loro compito essenziale è di « servire il popolo » con fede e con umiltà. Alle gesta

segue a pag. 41

Ancor oggi la Grande Muraglia, costruita in 2 mila anni (dal V secolo avanti Cristo alla fine del 1500) e lunga 7500 chilometri, è un orgoglio per il popolo cinese. Questo è il passo montano di Ju Jong Guan, a 60 chilometri da Pechino. Le fotografie in basso sono state scattate il 1° ottobre scorso a Pechino, sulla piazza Tien An Men, durante la grande parata che celebrava il ventennale di fondazione della Repubblica Popolare. In Cina, l'équipe della Radiotelevisione italiana ha potuto girare, in sei settimane, circa dodicimila metri di pellicola, buona parte dei quali in colore

se volete l'auto che...

NSU/469

che ha il prezzo di un'utilitaria,
ma che ha stile, rifiniture e
ricercatezze da "grossa cilindrata",
che potete spingere tranquillamente
a centoventi all'ora, che trasporta
cinque "comodi" passeggeri
in uno spazio ben distribuito,

se volete l'auto che ha "sorpreso"
gli esperti per il suo basso
regime di consumo (oltre 18 Km.
con un litro di benzina!)
che, ancora, ha una rete di
assistenza capillare ed efficiente
in tutta Italia... allora voi
volete la PRINZ 4L!...

NSU Prinz 4L - 600 cmc - 5 posti omologati - 120 Km/h - consumo: 5,5 litri per 100 Km.
L. 779.000 (IGE inclusa), franco concessionario
(le spese di trasporto sono comprese nel prezzo di listino) - 615 punti di assistenza.

Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A.
Zona Industriale, Padova
Filiale di Roma: Via Giovannelli, 12/14 (largo Ponchielli).

42 GIORNI OLTRE LA GRANDE MURAGLIA

segue da pag. 38

militari si accompagnano i molti casi di salvataggio di alluvionati, di pronto soccorso a sinistrati di un terremoto, di recupero di una chiatta o di una giunca affondata, di lotta contro la malvagità della natura oltre che contro quella degli aggressori del proprio Paese.
Quando Mao esorta gli studenti dei grandi centri urbani a trasferirsi nelle campagne (ho potuto intervistare studentesse di liceo ed universitarie di Tientsin e di Canton mentre spruzzavano anticrittogamici e zappavano la terra), non segue soltanto il criterio di raddoppiare il numero di braccia lavorative necessarie ad un rilancio su vasta scala della produzione agricola, e non rispetta solo l'esigenza di « decongestionare » città sovrappopolate come Shanghai o Canton o Nanchino o la stessa Pechino per evitare la disoccupazione, ma si ispira al principio squisitamente ideologico ed educativo del perenne contatto degli intellettuali con le masse.

Solidarietà

Il movimento dei giovani verso i campi — uno dei fenomeni più vasti ed impegnativi del presente storico in Cina — serve a « educare » le nuove generazioni. Come? Perché? Alla base della dottrina di Mao vi è un concetto che alcuni studiosi del mondo cattolico, come Giorgio La Pira, hanno paragonato agli aneliti dei primi seguaci di Cristo di duemila anni fa.
Non sono fra coloro disposti a spingere fino alle estreme conseguenze il parallelo fra società maoista e società paleo-cristiana. Ma debbo riconoscere, in sede di analisi storica comparativa, che in entrambe le società vi è il ripudio dell'« io » egotistico ed egoistico e l'affermazione della solidarietà collettiva, il trionfo della fraternità egalitaria sull'individualismo oltranzista, il dominio del dovere comunitario sul piacere personale, anzi, per dirlo in termini linguistici cinesi, del « Kung » (lo spirito della collettività) sullo « Ssè » (l'individualismo materialistico). Qui tocchiamo un punto nevralgico della Cina contemporanea. Nelle cinque comuni popolari agricole (« Ren-ming-kung-scè ») visitate durante quest'ultimo viaggio, non vi è stato uno solo dei contadini che non abbia parlato di « noi », della « nostra » brigata; del « nostro » team di produzione, e non abbia compiuto un atto di fede nei confronti

segue a pag. 42

42 GIORNI OLTRE LA GRANDE MURAGLIA

segue da pag. 41

dell'avvenire collettivo e comunitario.
Non capisco perché si debba negare sincerità a queste affermazioni. Le forze avverse della natura (e degli uomini) impongono il collettivismo alle società che stanno per uscire dal « sottosviluppo ». E se la soluzione collettivistica si impernia e si incentra sulla coesione spirituale e volontaria attorno ad un capo carismatico, perché meravigliarci tanto? Rammento a chi sorride del cosiddetto « culto di Mao » in Cina, che l'alternativa politico-economica alla Cina d'oggi non sono gli Stati Uniti ma è l'India. La soluzione India rispetta (almeno formalmente) le regole della democrazia parlamentare, ma a Bombay ed altrove la gente muore di inedia per le strade.

Dignità

In Cina non si vedono né affamati né accattoni neppure a cercarli con il lanternino. Quando la sera gli operai, tutti in bicicletta, escono dalle fabbriche, attraversano la piazza Tien An Men di Pechino, ritti e sereni nelle semplici giubbe abbottonate sul collo, hanno un'aria di dignità che impressiona. Non posseggono la « 600 » né tanto meno la « 124 » né la « Volkswagen », d'accordo. Ignorano forse l'esistenza dei frigoriferi e delle lavatrici automatiche, ma non sono, per questo, infelici. La « società dei consumi » non li ha sfiorati. E' dubbio che i cinesi vogliano a tutti i costi sfiorarla.
Uno dei recenti principi affermatisi durante la Rivoluzione culturale proletaria è quello della condanna del cosiddetto « economicismo ». In Occidente si è scritto che Mao preferiva la povertà all'« affluenza » nel timore che migliorando il livello di vita i suoi connazionali si infiacchissero e perdessero lo spirito rivoluzionario. Non è vero.
La lotta per un migliore livello di vita è costante. Gli appelli a « continuare nella rivoluzione ma incrementando la produzione » sono sempre più frequenti. Solo che si nega ai beni materiali la priorità assoluta su quelli spirituali. Si nega alla macchina il predominio sull'essere umano. Profondo conoscitore di Marx, Mao Tse-tung sa bene che la « alienazione » dell'uomo non è solo quella che lo rende schiavo del padrone ma anche quella che lo asservisce alle macchine

Altre immagini di vita in Cina. Nella fotografia in alto, un pomeriggio di festa al lago del Parco del Popolo di Pechino: fra gli svaghi preferiti, un po' di canottaggio. Qui sopra e in basso a sinistra, contadini al lavoro in una comune popolare agricola presso la città di Hangchow. Qui a destra infine, un soldato dell'Armata Popolare di Liberazione aiuta la gente di Sciao Scian (il villaggio natale di Mao Tse-tung) durante la trebbiatura del riso

ed ai consumi. Non si cerchi di analizzare l'odierna realtà cinese con il taccuino alla mano zeppo di annotazioni diagrammatiche di salari, prezzi, tassi di sviluppo, e via discorrendo. Si finirebbe con l'ottenere un quadro falso del Paese.
E' vero che un orologio da polso costa due volte il salario di un operaio e che un paio di scarpe di vitello costa la metà degli emolumenti di un funzionario di partito. Ma è altrettanto vero che l'alloggio incide per meno di un decimo del salario (un avventizio in fabbrica percepisce 50 « iuan » mensili ma paga per un paio di camerette ed accessori meno di 5 « iuan » al mese). Scuole ed asili infantili, assistenza medica ed ostetrica, libri di studio, sono gratuiti. Il razionamento è in via di abolizione. E' quasi scomparso nel settore delle derrate alimentari ed in quello dell'abbigliamento è ancora in vigore per i prodotti di cotone. I magazzini generali dei grandi centri urbani e gli spacci delle « comuni popolari agricole » sono zeppi di gente che compera e paga. L'andamento della produzione agricola degli ultimi tre anni è stato tale da garantire sia la intera autosufficienza alimentare che uno sviluppo delle esportazioni di alcuni generi, come la carne suina ed i semi oleosi vegetali.

Atto di fede

Ho trovato una Cina preoccupata del conflitto con la Russia ma non certo — come qualcuno ha detto e scritto anche in Italia — impaurita dai missili sovietici a testata termonucleare. I cinesi hanno lunga esperienza di guerriglia popolare. Qualsiasi invasore — affermano — troverebbe un

I principali esponenti del Comitato rivoluzionario dell'Istituto d'ingegneria meccanica all'Università di Shanghai. A destra: la gente di Shanghai (come tutti i cinesi) esegue in strada, ogni mattina, i tradizionali esercizi del pugilato-ombra. Nella foto in basso a destra: gli studenti arrivano in una comune agricola presso Tientsin

osso ben duro da rodere ed alla fine verrebbe sconfitto. Anche qui rifuggono da calcoli, da cifre e da diagrammi. Il loro è un atto di fede nel potenziale spirituale e nella volontà di difesa della comunità nazionale. Tutte le mattine, poco dopo l'alba, echeggiano colpi di fischietto e passi di corsa e di marcia in ogni città. Mi sono svegliato più volte, sia all'Hôtel Hsin Chiao di Pechino che allo Hoping (l'Albergo della Pace) di Shanghai, al ritmo sonoro e canoro degli esercizi premilitari di giovani e di vecchi.

Quando visitai Shanghai nell'agosto del 1964 vidi soltanto lungo la Nanking Lo, l'interminabile viale centrale della metropoli, i cittadini di ogni età che prendevano a pugni l'aria praticando il tradizionale « pugilato-ombra », il « Tai Ce Ciuan ». E' una specie di « karaté » al rallentatore con un avversario impalpabile ed invisibile. Adesso invece agli esercizi del « pugilato-ombra » si accompagnano quelli di preparazione (così viene spiegato) ad una « guerra di difesa della patria ». Nelle scuole fanciulli e giovinetti danzano con il moschetto in pugno e la testa avvolta in minuscoli cespugli. L'interprete Huang, che mi accompagna, fa con faccia scura: « Se la Cina sarà aggredita, milioni di giovani ricorreranno alla guerriglia. Rami e fogliame attorno alla testa servono per mimetizzarsi... ». Ho chiesto a molti cinesi se credono ad una nuova guerra. La risposta è stata semplice: « Mao ci insegna a non attaccare per primi. Se attaccati ci batteremo fino a distruggere l'aggressore ». « E se l'aggressore è più forte militarmente? ». Risposta: « La forza non è nelle armi, ma nell'uomo. Noi siamo settecentocinquanta milioni di uomini forti ».

Sandro Paternostro

Il calcio italiano cerca a Napoli contro la Germania Orien

GLI AZZURRI DA

L'attuale momento della Nazionale è legato ad un giocatore d'eccezione, che da solo ha fin qui determinato i risultati del girone eliminatorio. I limiti obiettivi della formula in cui si articola la Coppa Rimet: gli autentici valori sono sacrificati, la fase finale perde interesse. La partita del 22 novembre: i tedeschi si fanno temere per la loro velocità, e puntano ad un risultato di parità che renderebbe necessario lo spareggio

Roma, 4 novembre: Gigi Riva esce dallo Stadio Olimpico, dopo aver segnato al Galles tre reti. In tutto, nelle 13 partite disputate in maglia azzurra, ha messo a segno 15 gol

di Maurizio Barendson

Dapprima fu l'Italia di Meazza, spensierata ed enfatica, canora anche calcisticamente (« La donzelletta vien dalla campagna », diceva un successo dell'epoca, « leggendo la Gazzetta dello Sport, ma come ogni ragazza lei va pazza per Meazza che fa reti a tempo di fox-trot »). Poi l'Italia di Mazzola, segnata dalla guerra e da Superga, l'Italia di Boniperti che scopriva l'automobile, l'Italia di Rivera e del « boom », fragile, raffinata, inquieta. Infine fu l'Italia di Riva, ruggente come i suoi umori attuali. Il caso di Luigi Riva, del personaggio cioè che caratterizza come calciatore tutto un periodo, è unico nella storia del nostro foot-ball. Nessun calciatore italiano di nessun'epoca ha avuto una funzione così determinante e diretta come la sua nei risultati della Nazionale azzurra. Solo Pelè rispetto al Brasile, ed Eusebio rispetto al Portogallo, hanno fatto di più o altrettanto nel calcio mondiale. Sei dei sette gol che l'Italia ha segnato nelle partite eliminatorie per la prossima Coppa del Mondo sono suoi: uno a Cardiff contro il Galles, due a Berlino contro la Germania Est, tre allo stesso Galles a Roma. In tutta la sua bruciante carriera internazionale, l'ala sinistra del Cagliari ha segnato 15 reti in 13 gare disputate. Questo è l'uomo che ci ha portato alle soglie del Messico e sul quale milioni di italiani punteranno i loro sguardi e le loro speranze quando le squadre entreranno in campo per l'incontro di ritorno fra l'Italia e Germania Est il 22 novembre a Napoli.

Ha 25 anni, è orfano da piccolo, scapolo, timido, atleticamente perfetto, con naso apollineo e faccia da attore come molti giovani della sua generazione. Quando segna un gol, esulta con i pugni

ale un passaporto per il campionato del mondo in Messico

MEAZZA A RIVA

Qui sopra: a sinistra, l'allenatore della Nazionale, Valcareggi; nell'altra foto, il primo gol di Riva al Galles. A fianco, gli « azzurri » in ritiro nel Centro di Coverciano

protesi verso il basso, le braccia leggermente aperte, gli occhi socchiusi. La sua gioia non è mai isterica, ma concentrata, raccolta, quasi sofferta. Nato in Lombardia, vive in Sardegna dall'età di 17 anni. Acquistato dal Cagliari per 700 mila lire e un dono di tre palloni, è stato quotato un miliardo, ma se fosse oggi in vendita non avrebbe prezzo. Il Cagliari non può venderlo. La gente dell'isola, che pure è sportivamente una delle più tranquille d'Italia, insorgerebbe. Soprattutto gli emigrati, quelli che stanno a Torino, o in Svizzera o più lontano nelle miniere, si sentirebbero defraudati dell'unico o maggiore simbolo di riscossa di cui dispongono. Non è soltanto un atleta, è un bene inalienabile e al tempo stesso un affare. Il suo volto è

segue a pag. 46

Questo meraviglioso Veglia Swiss per me?

Sí, cara. E' il mio regalo di Natale.

Non si può rimanere indifferenti davanti a un Veglia Swiss. Per questo è così bello regalarlo in occasione di una festa, un compleanno, un matrimonio, una delle tante felici ricorrenze della vita. E Natale è ancora più Natale per chi riceve in dono un orologio Veglia Swiss. Qualunque sia il modello da voi scelto (e ce ne sono 283!) l'entusiasmo e la gratitudine saranno per voi, e per Veglia Swiss. (Se poi lo offrite a voi stessi, vi rimarrà sempre l'entusiasmo)

VEGLIA SWISS il regalo da fare quando non basta un regalo qualsiasi.

AZZURRI

segue da pag. 45

apparso l'estate scorsa anche nelle pubblicità turistiche dell'isola. Le industrie sarde, anche quelle che non sono finanziate da capitali locali, sono pronte a quotarsi per qualsiasi cifra purché il giocatore non lasci il Cagliari. Si dice che lo stesso Moratti, ex presidente dell'Inter, che è proprietario di una delle maggiori raffinerie sarde, si sia battuto contro la cessione di Riva.

Tecnicamente è un mancino, nel senso che la sua vera forza è raccolta nel piede sinistro. Questo è considerato di solito una limitazione, un difetto di scuola. Ma quando si accompagna alla vera classe, allora diventa invece elemento di sorpresa, di fantasia, di improvvisazione. Gli esempi di Sivori e di Corso, per non andare lontani, sono i più dimostrativi in tal senso.

Il pericolo, a cominciare da questa partita con la Germania Orientale è che, passando il tempo, il margine di sorpresa e di libertà a favore di Riva si riducano sempre di più. Il grande asso, con le rivalità e l'accanimento che c'è oggi nel calcio internazionale, è sempre più un bersaglio contro il quale si lotta con tutti i mezzi. Citiamo ancora Pelè ed Eusebio. Il primo rischiò di finire prima del tempo la sua carriera quando, all'ultimo campionato del mondo in Inghilterra, fu esposto a un'autentica caccia all'uomo, e se ha superato quei rischi è stato solo in virtù di una classe che in lui si nutre di magìa. L'altro è ormai stroncato. Anche Riva può andare incontro a tanto, ma sa quel che lo aspetta e possiede un'astuzia aggressivo-difensiva che gli fa da scudo.

Andare al Messico. L'Italia non ha una storia esaltante in fatto di campionati del mondo. Tolti naturalmente i fasti degli anni '30, ci è andata sempre male in questo ultimo ventennio. Nel 1950 in Brasile, eliminati; nel 1954 in Svizzera, fuori ingloriosamente; nel 1958 in Svezia, addirittura assenti; nel 1962 in Cile via malamente; nel 1966 in Inghilterra col marchio della Corea.

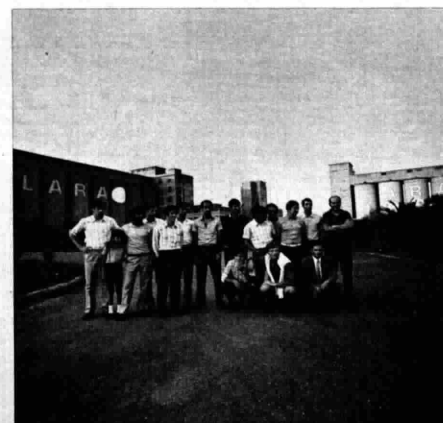
Impoverimento

« Costante negativa », è la espressione che è stata coniata per riassumere la nostra non casuale deficienza nella massima competizione calcistica, dietro la quale si nascondono limiti di ordine atletico e psicologico ancor prima che tecnici, difetti di mentalità e di carattere più che di intrinseca abilità. Il campionato del mondo riunisce ogni quattro anni 16 squadre. Due di esse vi partecipano di diritto e sono quella del Paese organizzatore e quella che detiene il titolo: in questo caso Messico e Inghilterra. Le altre 14 sono le vincenti di vari gironi e sottogironi che coprono praticamente ogni angolo

UGO GREGORETTI E LA PHILIPS

Ugo Gregoretti ha recentemente realizzato la produzione di una serie di Caroselli per la Società PHILIPS, su sceneggiatura di Umberto Simonetta. Nella foto, da sinistra: il noto regista; il dr. Umberto Domina, direttore dell'Ufficio Pubblicità della PHILIPS; il dr. Carlo Mozzati, direttore dell'Agenzia INTERMARCO ITALIA, che amministra il budget pubblicitario PHILIPS.

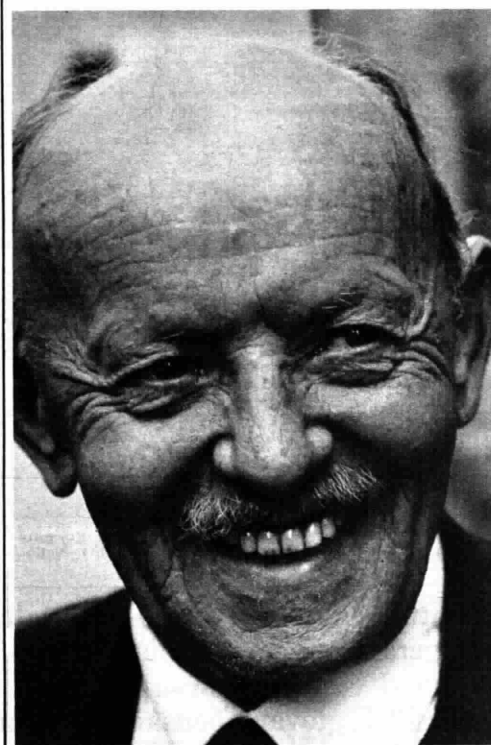
2° CAROSELLO DEI «CAVALLINI ROSSI»

Si è svolto in Asti il II° Carosello dei «Cavallini Rossi» gara ciclistica riservata ai bambini dai 6 ai 14 anni.
La manifestazione era dotata di ricchissimi premi messi in palio sia dalla Società organizzatrice, la SIS Cavallino Rosso, che da numerose ditte e privati della città i quali hanno così voluto dimostrare la loro adesione ed approvazione alla simpatica iniziativa.
Alla manifestazione ha partecipato una nutrita schiera di mini corridori piemontesi, lombardi, liguri e veneti, che si sono dati battaglia nelle loro rispettive categorie, con un tale accanimento ed egoismo da suscitare un indescrivibile entusiasmo nel folto pubblico presente.

La squadra della Roma in visita allo stabilimento della Olearia Tirrena, produttrice dell'olio di semi Lara, prima dell'incontro amichevole che verrà disputato con la squadra di calcio Lara - Quattrostelle».

della Terra. Questa formula, che tiene conto più delle esigenze rappresentative dei vari continenti che dei valori effettivi, porta fatalmente a esclusioni che appaiono clamorose in rapporto alla tradizione, al prestigio e anche al richiamo spettacolare dell'avvenimento.
In Messico, per esempio, mancheranno Jugoslavia, Portogallo, Spagna, Argentina, una delle due fra Cecoslovacchia e Ungheria, mentre ci saranno Belgio, Romania, Perù, El Salvador e Marocco.
Il progressivo impoverimento della competizione è evidente a un punto tale che, fin d'ora, essa viene ridotta, nelle previsioni, a una sfida fra Inghilterra e Brasile, divise oltre tutto dalla convinzione di essere entrambe, da opposte posizioni, le vere depositarie del gioco. Su questa decadenza della fase finale dettata dal critico geopolitico della selezione, si sta già speculando, come dimostra il progetto francese di organizzare un grande torneo delle escluse dalla nona Coppa del mondo.

L'ostacolo

L'Italia, mentre scriviamo, non conosce ancora il suo destino, che è strettamente legato al risultato della partita con la Germania Est. Le due squadre si trovano alla pari con cinque punti ciascuno. Quindi se l'Italia vince, il gioco è fatto, così come se dovesse vincere la Germania il gioco sarebbe fatto per i tedeschi.
C'è l'ipotesi di un pareggio, che è quella che i nostri avversari considerano con molta ambizione, in quanto rimanderebbe la decisione ad una terza partita in campo neutro dopo aver superato la proverbiale insidia d'ambiente del campo napoletano. In caso di « bella » e di nuovo pareggio scatterebbe, prima della deprecata « monetina », la legge del gol, cioè della differenza-reti nella quale l'Italia è fortunatamente in vantaggio dopo i quattro gol contro uno realizzati con il Galles.
La Germania Est ha percorso il nostro stesso cammino in questa qualificazione: due vittorie, quella sul Galles, e il pareggio con noi. L'ultimo successo tedesco ottenuto a Cardiff ha destato una grande impressione soprattutto perché in quella circostanza la nostra prossima rivale ha sfoggiato un gioco eccezionalmente veloce, di quella velocità che mal si addice alle caratteristiche italiane. Va aggiunto che tutto lo sport della Germania Orientale attraversa un momento di grande prosperità come si è visto di recente in atletica leggera.
Questo non significa che l'ostacolo è impossibile, ma solo che, per superarlo, ci vorrà, insieme al Riva migliore, una squadra davvero degna di questo nome.

Maurizio Barendson

Irene Papas, Mita Medici e Maria Grazia Buccella: tre attrici ce

GIOCANO A RUBARSI IL ME

Dietro le quinte del Teatro Petruzzelli di Bari: Rosanna Archilletti, che ha vinto la gara delle nuove leve, sorride felice con Gianni Nazzaro (secondo classificato). Nella foto in basso, Mita Medici con Jerry dei Camaleonti

D'altro canto, ci sono i divi della musica leggera che sempre più numerosi si dedicano al cinema. Torna la moda dei complessi? I giovani pensano a Sanremo '70

di Ernesto Baldo

Bari, novembre

Da qualche tempo i volti dei cantanti, forse per la loro autenticità, si stanno affermando sempre più nel mondo del cinema. Gli esempi di Celentano, Don Backy, Morandi, Ranieri sono i più recenti, senza contare i cantanti protagonisti dei « fumettoni » di serie ispirati ai titoli delle canzoni super-gettonate. Contemporaneamente attrici affermate si avvicinano ai microfoni. Catherine Spaak — accanto a Johnny Dorelli — esordirà prossimamente in una commedia musicale dove ovviamente canterà anche lei: si tratta della versione teatrale del film *L'appartamento* con Jack Lemmon e Shirley Mac Laine.

« Ogni giorno mi esercito per un paio d'ore », ci ha confidato l'attrice belga che non vuol più ricorrere, evidentemente, ad una voce « a prestito » come fu necessario per la trasposizione televisiva de *La vedova allegra*.

E infine, al Teatro Petruzzelli di Bari, tre attrici si sono buttate nientemeno che nella baraonda di un vero e proprio festival canoro: la « Caravella dei successi ». Erano Irene Papas, conosciuta dal pubblico televisivo per la magnifica interpretazione offerta nei panni di Penelope nell'*Odissea*; Mita Medici, esponente della nuova generazione, che ha da poco finito di registrare con Daniele D'Anza il « giallo » televisivo di Natale; e Maria Grazia Buccella, attrice brillante di ormai ampia notorietà. Tre attrici, tre voci, tre personalità differenti.

Naturalmente a Bari la maggiore attenzione era rivolta all'emozionatissima Irene Papas: « Preferisco esibirmi », ha detto, « in un teatro greco perché anche il pubblico è nella fossa con gli artisti, mentre nei teatri tradizionali c'è una barriera tra il palcoscenico e la platea: mi sembra di cantare per delle ombre ». L'attrice di Atene, con la sua voce carica di temperamento, ha presentato *Per te*, una suggestiva canzone greca musicata da Mikis Theodorakis con la quale la prestigiosa interprete cerca di esprimere sentimenti che il musicista esiliato deve tenere per sé, essendogli impedita qualsiasi attività pubblica.

Il periodo greco

L'esibizione canora della Papas sembra non debba rimanere un episodio isolato: sta già preparando un 33 giri internazionale di canzoni greche con versi in lingua originale, in francese e in inglese. Per una curiosa coincidenza questo è un periodo particolarmente favorevole alle « voci » di origine greca; non per niente sulla scena internazionale svettano Georges Moustaki, Melina Mercouri, Nana Mouskouri e gli Aphrodite's Child.

L'accoglienza del pubblico barese è stata superiore alle stesse previsioni di Irene Papas. L'attrice greca si rendeva perfettamente conto che gli spettatori erano accorsi al « Petruzzelli » per vedere e ascoltare Nada, l'Equipe 84, Rossano, Fausto Leali, Lucio Battisti, Hervé Vilard. Non per questo « Penelope » ha voluto trascurare la preparazione, anzi è andata in teatro esattamente due ore prima del suo turno proprio per entrare nell'atmosfera della serata e per cercare di capire l'ambiente nel quale esordiva.

cano applausi con la canzone alla «Caravella dei successi» di Bari

STIERE

Il pubblico, pur sconcertato dall'originalità del brano e della sua lunga introduzione, ha cercato di capire le intenzioni di Irene Papas affascinato anche dalla prepotente personalità dell'attrice che si è presentata in palcoscenico con un abito semplicissimo nero e a piedi nudi. Per singolare contrasto, invece, Maria Grazia Buccella e Mita Medici si sono presentate al pubblico in calzamaglia e minigonna. La Buccella ha riproposto il « leitmotiv » del film *Dove vai tutta nuda?*, un brano che rispetta chiaramente le esigenze cinematografiche; mentre Mita Medici ha interpretato un brano moderno *Early in the morning* (tradotto dal paroliere Bardotti *C'è un momento nella vita*) con il quale ha dimostrato di possedere inaspettate qualità canore. Questo, per la verità, giustifica l'attività discografica che attualmente la tiene impegnata. Per Mita Medici il 1970 si preannuncia come l'anno del boom personale, poiché sarà impegnata su quattro fronti: cinema, televisione, teatro e canzoni.

La presenza alla « Caravella dei successi » delle tre « stelle » dello schermo ha in un certo senso caratterizzato questa edizione della manifestazione pugliese, che altrimenti rischiava di trasformarsi nella consueta carrellata di voci. Come sempre la rassegna di Bari è aperta da un « défilé » di cantanti non molto conosciuti che cercano, in un'affermazione anche parziale, l'occasione propizia per entrare a far parte della serie A. Quest'anno, inoltre, a Bari si lottava per il Sanremo « edizione del ventennale », che prevede la partecipazione di 24 cantanti big (sei dovrebbero essere stranieri di chiara fama) e di 12 cantanti giovani, già in possesso d'una buona maturità. Era quindi logico che i « giovani » della « Caravella dei successi » cercassero con ogni mezzo di porsi in evidenza agli occhi di Gianni Ravera, direttore artistico del « Sanremo '70 ».

Irene Papas, autentica rivelazione della « Caravella »: ha cantato un motivo composto da Mikis Theodorakis. Nella foto in basso, Nada e Rosanna Fratello. Quest'ultima ha « giocato in casa »: è infatti pugliese d'origine

Ha vinto Rosanna Archilletti (prima classificata del concorso di Castrocaro del '68) con la canzone *Prima di tutto te*, che aveva già proposto alla Mostra internazionale di Venezia.

Accanto alla cantante laziale si sono poste in evidenza altre quattro voci soliste di cui sentiremo parlare nei prossimi mesi.

Il momento di Lucio

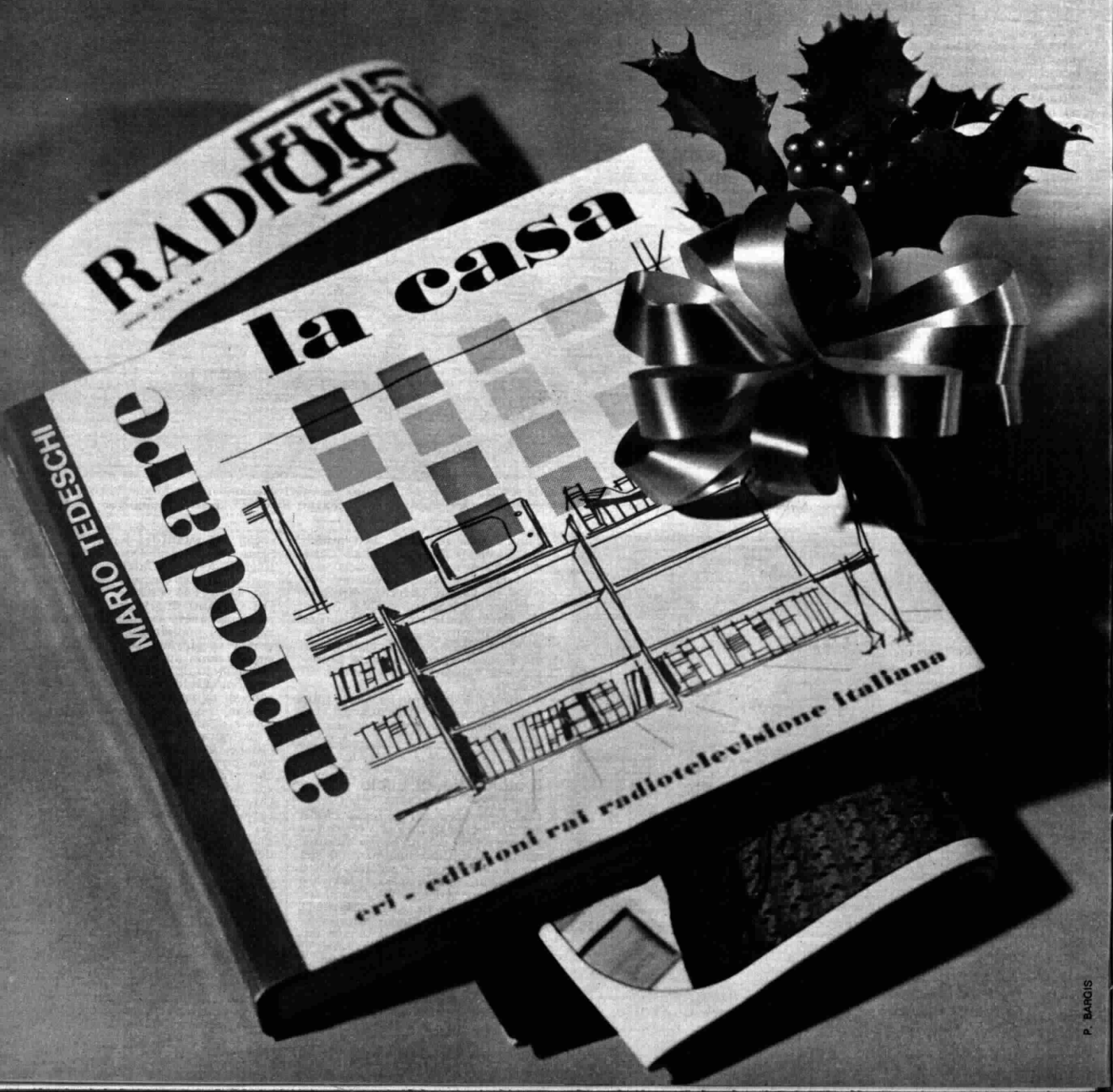
Gianni Nazzaro, per esempio, che si era già messo in luce al « Disco per l'estate » 1969 con un brano incisivo, sembra accentuare finalmente la sua personalità e con il secondo posto conquistato a Bari spera di arrivare a Sanremo; Angela Bini, vincitrice di un Festival di Rieti; Marilena Monti, una promettente e fantasiosa cantautrice siciliana uscita dal « Castrocaro » '69, e Italo Jane, il quale ha eseguito *Centomila violoncelli*: è la canzone sigla della trasmissione TV *La donna di cuori*.

La rassegna pugliese ha inoltre messo in evidenza la tendenza ad un ritorno alla moda delle formazioni vocali: ed infatti tra i primi classificati troviamo i Domodossola, i Ragazzi della via Gluck e i Protagonisti che hanno eseguito *Noi ci amiamo*, un brano « sexy » all'italiana. Dei cantanti di « serie A », la cui presenza aveva esclusivamente carattere promozionale per la canzone che eseguivano, particolarmente seguiti sono stati Rossano, quello del rilancio di *Ti voglio tanto bene*, Rosanna Fratello (entrambi a Bari sono di casa) e Lucio Battisti, impegnato nella duplice veste di autore e di interprete: oltre a tenere a battesimo la sua più recente incisione, *Mi ritorni in mente*, appariva preoccupato per i Camaleonti che presentavano anche loro una sua canzone: *Mamma mia*.

Gli applausi hanno ancora una volta sottolineato come Lucio Battisti sia effettivamente in questo momento uno degli autori più genuini della musica leggera italiana. Delle altre canzoni ascoltate *Pulcinella* (Sergio Leonardi), *Che male fa la gelosia* (Nada), *Portami con te* (Fausto Leali), *Labbra d'amore* (Donatella Moretti) e *Sayonara* (Hervé Vilard) ci sono sembrate le più apprezzate dal pubblico che affollava il Teatro Petruzzelli. Lo spettacolo nel suo complesso è filato liscio, anche per l'impegno di Daniele Piombi che forse considerava, per lui, la rassegna di Bari come il collaudo pre-Sanremo.

ABBONANDOVI o rinnovando il vostro abbonamento AL RADIOCORRIERE TV 1970 riceverete in dono il volume ARREDARE LA CASA di Mario Tedeschi

La pubblicazione è una guida sicura a nuove soluzioni, ad idee semplificatrici ed estrose che servono per far bella e nuova la moderna abitazione

Ai nuovi abbonati annuali ed ai vecchi abbonati che rinnoveranno in forma annuale il loro abbonamento verrà subito inviato il volume strenna

I PROBLEMI DELLA FAMIGLIA

segue da pag. 33
grazioni interne di questi ultimi venti anni. In questo periodo oltre dieci milioni di persone si sono spostate dal Sud al Nord e dai due ai tre milioni di donne sono entrate nel mondo del lavoro. Gli effetti sono contraddittori. Un mezzo milione di « vedove bianche », che non hanno quasi più rapporti col marito, si aggiungono alle giovani che superano di numero i coetanei maschi, in una fase di ingiovanimento demografico (solo nel '64 questo processo tende ad attenuarsi): è la spinta alla maggiore indipendenza e responsabilità per la donna.
Il 16 per cento delle famiglie italiane sono rette da donne, di cui il 10 per cento lavorano: nasce la perentoria esigenza della parità dei sessi in tutti i campi e per l'esercizio di tutte le responsabilità. Ma nel Sud, spopolato in parte delle energie più giovani, le donne anziane, rassegnate e non integrate nel dinamismo della nuova società, ritornano agli usi antichi e cercano la sicurezza nelle abitudini del passato: sono favorevoli alle attenuanti per il delitto d'onore nelle campagne siciliane, mantengono l'istituto della « convenzione matrimoniale » per i beni economici, stipulata prima delle nozze: è un'abitudine scomparsa quasi in tutta Italia, diffusa ancora in Sicilia (nel 20 per cento dei matrimoni, nel '62), in Basilicata (18 per cento), in Calabria (10 per cento), in Campania (6 per cento); rifiutano come anormale lo stato di « donna sola ». La spinta alle riforme del diritto familiare è frenata dall'invecchiamento della popolazione al Sud e dal sopravvivere, nella grande tempesta demografica delle emigrazioni e dei mutamenti di status economico e sociale, di una certa indifferenza verso l'esigenza di far rispondere il comportamento individuale e il ruolo nella famiglia alle leggi e alla morale che sta, ora, nascendo. Questo spiega in parte la lentezza con cui è stato possibile affrontare i problemi della revisione del nostro diritto familiare, spiega forse le incertezze che ancora esistono, e dà, in larga misura, apparenza di validità allo sgomento per la supposta crisi dei valori familiari.

Valori morali

In realtà i tre cardini della riforma del diritto di famiglia (parità dei coniugi nella patria potestas, abolizione dei privilegi riconosciuti all'uomo nel regime della fedeltà coniugale, legge per l'adozione) costituiscono, ancora non assicurati, il minimo necessario perché la legge non sancisca da sola, definitivamente, il divorzio tra il costume, le esigenze reali, la sensibilità corrente da una parte e il diritto scritto dall'altra. La prospettiva di conquistare alla famiglia non regole costrittive ma autentici valori morali è consentita dall'accettazione, sul piano del diritto, di una realtà fortemente modificata nella sua struttura, essenzialmente caratterizzata dalla necessità, ormai pratica, di garantire la piena parità tra i sessi e di superare la concezione della famiglia come unità « garante della proprietà ». La donna è sempre più protagonista in prima persona delle responsabilità familiari: al ventesimo anno di matrimonio il numero delle vedove è tre volte superiore a quello dei vedovi; per il 13 per cento le famiglie italiane sono composte da giovani inferiori ai venti anni e da madri sole. Se la famosa inchiesta di Tivoli sulle donne che lavorano ha rivelato che il 50 per cento delle donne avrebbero preferito non lavorare, ha anche mostrato che il 77 per cento non accettano la dipendenza assoluta dal marito.

Nasce adesso

E' un momento di transizione. Si passa dalla famiglia come fatto « automatico » che si regge di per sé, passivamente, alla famiglia costruita giorno per giorno, sempre più fatta di coscienza delle comuni responsabilità e dei comuni doveri. Il diritto trova difficoltà ad adeguarsi a questo processo, e ogni innovazione è come insidiata, nella sua elaborazione, dal timore del disperdersi dei valori familiari e del tramonto di antiche certezze. Il premere delle generazioni nuove, ora più numerose in rapporto alle generazioni anziane, avalla l'impressione di un frantumarsi di istituti e di valori. Ma si tratta non di condannare e resistere, si tratta di constatare che il lento cammino finora fatto dalle donne, in una società che digerisce in due decenni i traumi subiti dalla Francia e dalla Germania in oltre un secolo, porta alla ricerca attiva di rapporti più maturi e responsabili, a una morale che non si affida alle leggi scritte, ma impone che ad essa le leggi si adeguino.
La famiglia, come realtà viva, vissuta nell'impegno quotidiano e non come « presidio dell'ordine », amorale e passiva, nasce adesso. Ne deriva sbandamento, ne derivano sacrifici. Ma l'errore più grande è confondere i fenomeni di crisi rivelatisi in altri Paesi con le contraddizioni dolorose che l'Italia vive a causa della storia tutta particolare, in Occidente, del suo istituto familiare, delle sue donne e dei rapporti, anch'essi per molti secoli unici in Europa, tra le classi.

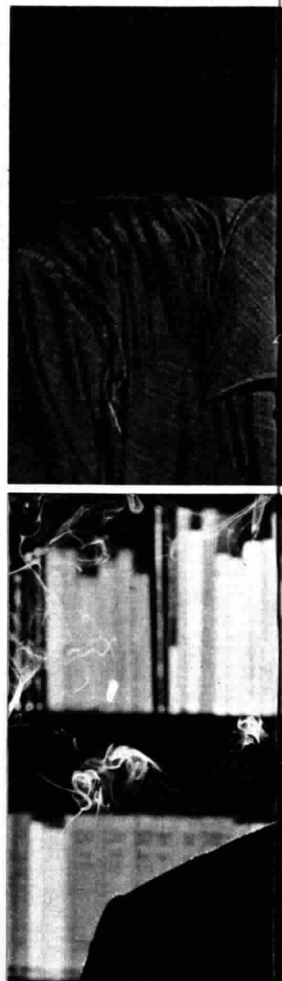
Augusto Micheli

La famiglia Benvenuti *va in onda giovedì 27 novembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

di Laura Padellaro

L'opera in dischi suscita le stesse

MELODRAMM

Critici di fama, direttori d'orchestra, cantanti e tecnici discografici espongono le loro opinioni e, in base alle loro esperienze, fanno il punto sulla dibattuta questione, mettendo quindi in giusto rilievo i pregi e le manchevolezze delle registrazioni operistiche

Chi segue da vicino i casi della musica sa che una vessata questione è quella del melodramma in disco. Una buona registrazione può suscitare nell'ascoltatore la stessa emozione estetica che lo spettatore prova in teatro? Dal tempo in cui il poeta Maeterlinck definì il fonografo — e perciò il disco — una mostruosa macchina parlante, anni ne sono corsi parecchi. Nessuno discute oggi l'utilità del disco come strumento di formazione culturale. Ma i destini di esso o meglio le sue destinazioni non sono ancora chiari. Può il disco nella sua angusta superficie nera, ricreare un microcosmo immaginario come il teatro? Può mutarsi, cioè, in uno spazio consacrato che delimita, per usare termini cari allo Jankélévitch, « nell'oceano delle azioni serie, l'isola incantata delle chimere »?
Le polemiche sull'argomento divampano, oggi, in fiamme multiple. Dall'area della riflessione estetica si è passati a considerazioni che con questa non hanno nulla da fare. Da una parte, il gruppo esiguo e agguerrito dei musicologi — non tutti — difende la realtà militante della musica d'opera nello « hic et nunc » della rappresentazione teatrale; dall'altra, la schiera giovane e pugnace dei critici discografici i quali (nonostante l'ambigua denominazione sotto cui si presentano) sono o dovrebbero essere anch'essi gente di musica. Appunto i critici discografici, Giuseppe Pugliese in testa, difendono una tesi che può riassumersi nel principio secondo cui l'ascoltatore, ricreatore terziario dell'opera d'arte, può cogliere tutto ciò ch'essa rappresenta senza l'ausilio dei cosiddetti « idoli ottici ».
Afferma Guido Pannain che « una buona registrazione può dare l'idea perfetta del risultato scenico dell'opera, il cui interesse è tutto riposto nella musica e in essa si risolve ». Qui, a nostro giudizio, sta il nodo del discorso. Per Pannain, che abbiamo interpellato per primo sull'argomento, le opere di Wagner costituiscono un esempio palmare: « Esse hanno spesso esecuzioni più che mediocri in teatro, approssimative e ridotte. Ma le eccellenti registrazioni di cui disponiamo, specialmente quelle dirette da Furtwaengler, danno l'idea precisa della concezione drammatica wagneriana fondata sulla musica ».

Le polemiche

Obietta un altro musicologo e critico musicale, Giulio Confalonieri: « La mia opinione è questa: che il melodramma è nato con la specifica intenzione di " fare vedere ". La grande vittoria della conquista melodrammatica è stata quella di scoprire nella musica le sue possibilità visive. Questo fino dai Greci — perché la Tragedia greca è un melodramma piuttosto che uno spettacolo di pura prosa — e dalla vittoria della Camerata Fiorentina. Mi sembra quindi che sopprimere l'elemento visivo è snaturare il melodramma nella sua essenza più naturale e originaria. Coloro che difendono la possibilità e l'opportunità di ascoltare il disco, certamente hanno visto il melodramma, magari più volte, anche in teatro. In tal modo è naturale che un riascolto " a solo ", personale, attraverso il disco, faccia rivivere la scena nella fantasia: ma non bisogna dimenticare la precedente esperienza visiva. Non so se chi non ha mai visto la *Traviata* possa veramente farsene un'idea mediante il disco. Può darsi invece che risentirla porti forse a riviverla e a ripensarla in una partecipazione più profonda e intensa ».
Eugenio Gara, si schiera con il Confalonieri: « Ritengo il disco senz'altro importante e utilissimo soprattutto come controllo, perché dal punto di vista strettamente musicale esso offre la possibilità di una attenta verifica. Si tratta di un prodotto, chiamiamolo così, via via perfezionato attraverso ripetizioni e correzioni che in teatro non sono possibili. D'altra parte è chiaro che la resa totale dell'opera attraverso uno spettacolo bene organizzato è più viva, anche in virtù del contributo diretto della recitazione, in quanto oggi il cantante ha da essere non solo un vocalista, ma un vero e proprio interprete, " calato " nel personaggio ».
Opinioni che nessuno si sentirebbe di ribattere se, a sostenere tesi contrarie, non insorgessero i critici discografici con la vasta coorte di interpreti (direttori, cantanti, eccetera). E' nota, nel mondo della musica, la strenua difesa del disco che fece Giuseppe Pugliese in un convegno a Firenze del 1966. Allora, contro le acute messe a punto di Fedele D'Amico, Pugliese sfoderò le sue armi. Il dibattito impegnò i due paladini in un'appassionante e appassionata contesa. L'anno scorso Pugliese ribadì le sue idee nel « Meeting Internazionale del Disco », a Venezia.
In atteggiamento meno dogmatico, ma non per questo meno battagliero, si pone quel finissimo specialista di materia vocale ch'è Rodolfo Celletti. « L'opera », afferma, « è soprattutto teatro e quindi è chiaro che la sua espressione completa non può essere raggiunta soltanto dall'ascolto. E' vero che tutto ciò che c'è d'incerto e di avventuroso in uno spettacolo d'opera a volte sfocia in mende di esecuzione; altre volte però il casuale dà all'esecuzione stessa una vita che il disco non può ricreare. C'è poi un'altra considerazione. Il timbro strumentale dell'orchestra, soprattutto il timbro vocale, certe volte ha un calore, una forza di persuasione e di suggestione in teatro che nel disco vanno perdute. Si può avere una diversa opinione se si pensa al fatto che, salvo poche eccezioni, gli artisti lirici sono goffi, per cui è meglio non vederli. E' vero che manca l'inaspettato dell'avventura, ma con il disco abbiamo la possibilità di un'esecuzione più lavorata,

Il soprano Magda Olivero dice che la maggior fatica nelle registrazioni è data dalla necessità delle ripetizioni e dal bisogno di ritrovare con balenante rapidità la giusta atmosfera emotiva. Per il direttore Georges Prêtre (in alto, al centro) nel disco non c'è attesa né suspense; ma la qualità dell'esecuzione è superiore

emozioni che si provano a teatro?

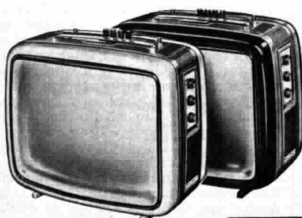
A IN SCATOLA

Per Giulio Confalonieri sopprimere, come fa il disco, l'elemento visivo è snaturare il melodramma nella sua essenza. Si tratta di due cose separate, dice Gavazzeni (nella foto a fianco): il disco non sostituisce il teatro, ma è un mezzo di cultura

più rifinita. Altra cosa: in genere in teatro si riapre qualche taglio — i tagli tradizionali delle opere di Verdi, Donizetti e Bellini — ma oggi in disco si possono riaprire *tutti* i tagli, cosa che il teatro non potrà mai fare, o assai difficilmente. E infine c'è la questione del repertorio: il disco ci può fare ascoltare opere che, almeno per ora, il teatro è nell'impossibilità di riesumare. Ecco i punti fondamentali del problema. In sostanza, disco e teatro sono due mondi a se stanti, ognuno con delle dimensioni proprie ».
Due mondi diversi o in conflitto? Lo stesso Celletti accenna a taluni motivi spuri che oggi, in cui il teatro non è più perno della vita sociale, legato ai suoi usi e costumi pittoreschi, al suo clima caratteristico, minacciano di prevalere sugli elementi puramente estetici e ideali. Per dirla schiettamente, si tratta di deviazioni di comodo. « Il disco », dice Celletti, « offre molti vantaggi pratici. Così, a me piace ascoltare un'opera quando ne ho desiderio e non il giorno e l'ora fissati in questo o nell'altro teatro. Potere assorbire Wagner in pillole, per esempio, è un gran vantaggio. In genere, se lo ascolto per più di mezz'ora mi addormento. A piccole dosi, come me lo conserva il disco, il sonno è evitato ».
A parte le iconoclastiche frecciate contro il nume di Bayreuth, che anche sulla bocca di Celletti hanno un timbro di garbata facezia, resta il fatto che è l'ascoltatore ad avere un compito essenziale, nella probabile o possibile ricreazione dell'atmosfera emotiva. Uno dei nostri più insigni direttori d'orchestra, Gianandrea Gavazzeni, mette a punto la questione: « Le moderne tecniche del disco », dice, « sono per se stesse nemiche della trasfigurazione e della verità teatrali: dobbiamo però tenere conto del *quid* di fantasia dell'ascoltatore che può sentire e rivedere anche, attraverso la sua immaginazione e in misura affatto personale, parcelle di quella verità trasfigurata a cui la rappresentazione in teatro è congiunta. Penso inoltre che si debba distinguere tra l'opera in disco resa con carattere antologico, da interpreti sia pure estremamente idonei ai loro ruoli, i quali non possono neanche se lo volessero eliminare i limiti antologici, di serie di pezzi, di brani cantati più o meno perfettamente. L'opera completa in disco, invece, date le sue stesse caratteristiche, consente di raggiungere la verità trasfigurata del teatro. In base a esperienze personali posso dire che ho inciso a Londra, nel settembre dell'anno scorso, *L'Amico Fritz* di Mascagni con un ottimo complesso di cantanti e, dati i caratteri di quest'opera-idillio, siamo riusciti in base a un clima stabilitosi durante l'esecuzione, a un affiatamento tra me e gli interpreti, tra me e l'ottima orchestra del Covent Garden che ha una disciplina professionale e artistica nell'incidere veramente esemplare, siamo riusciti a dare di questa commedia idilliaca, la sua verità teatrale. Il grado di emotività che può toccare un interprete in teatro non è sempre lo stesso, per il fatto che la comunicazione immediata con il pubblico crea per così dire un ordine estetico affatto diverso da quello del disco. In base alle mie esperienze discografiche ho inoltre rilevato che questa percentuale di verità teatrale, si conquista quando il direttore può imprimere un suo ritmo all'incisione, quando cioè può esprimere una sua idea delle prospettive foniche, spesso in contrasto con i tecnici che hanno idee diverse, più legate a schemi appunto tecnici, e quando soprattutto l'incisione non viene estremamente frazionata, come purtroppo è invalso nell'uso oggi. La difficoltà maggiore per un direttore, quando deve ripetere brani o frammenti di brani per imperfezioni vocali che si verificano durante la registrazione, la cosa più difficile è ricaricarsi, rimettersi nella stessa tensione interpretativa ».

Un compito tremendo

Si delinea, nella nuova civiltà di frequentazione della musica instaurata dal disco, la necessità per l'interprete di raggiungere un più alto grado di tensione emotiva, di toccare quel « furor aestheticus » di cui parla il Baumgarten, senza il quale l'opera d'arte non vive.
Magda Olivero ci racconta la sua esperienza: « Ho visto, in occasione di due mie registrazioni stereo con la « Decca », che la maggior fatica è data dalla necessità delle ripetizioni. Bisogna anzitutto riuscire a vincere il freddo dell'interruzione, ritrovare con balenante rapidità la giusta atmosfera emotiva, vincere e tornare a calarsi nel personaggio. Nella *Francesca*, ho dovuto ricominciare una frase (« O bianco fiore... ») quattro volte. Quando mi davano l'*alt* dalla cabina di regìa, chiudevo gli occhi per mantenermi allo stesso grado di emozione. Alla quarta volta mi sono sentita male per lo sforzo che mi ero imposta. Il melodramma in dischi suscita la stessa commozione come si fosse in teatro: ma il compito dell'artista è tremendo, anche perché in stereofonia ogni minimo difetto s'ingrandisce enormemente ».
Anche per Georges Prêtre, al quale si debbono splendide registrazioni discografiche, il punto è questo. « Credo », ci dice, « che le difficoltà per il direttore d'orchestra siano maggiori in uno studio di incisione, perché non è facile ricreare il clima del teatro, mantenere cioè la concentrazione. Quando si registra in studio manca l'atmosfera creata dal pubblico. Non c'è attesa, non c'è suspense. Ma la qualità dell'esecuzione, con i mezzi moderni, è spesso superiore: la ricezione è più perfetta, non c'è il rumore di sottofondo della sala, eccetera. Naturalmente noi cerchiamo sempre la perfezione. Ora, la perfezione non esiste, ma noi mentre registriamo cerchiamo di dare per quanto è

segue a pag. 54

MELODRAMMA

segue da pag. 53

possibile di avvicinarci ad essa, dando il meglio di noi stessi, ancor più che in teatro ».
Agli artisti si affiancano, com'è superfluo dire, i responsabili dei settori classici delle Case discografiche, i tecnici del suono, i direttori artistici delle incisioni, gli assistenti musicali. Merita particolare interesse l'opinione di Paolo Tosi, della « Decca », proprio perché la Casa in cui milita è sempre stata all'avanguardia nell'incremento del melodramma in dischi. « Secondo il parere di un discografico, il disco di un'opera lirica non potrà mai restituire completamente l'audizione diretta di un'opera data in teatro. E questo per ovvie ragioni: la presenza del pubblico, la mancanza delle scene, la carenza visiva di quanto succede in palcoscenico. Però, dal punto di vista strettamente musicale, ritengo che l'incisione di un'opera effettuata con le più moderne tecniche di registrazione, possa dare forse ancora di più, in quanto si può raggiungere un perfetto equilibrio tra voci e strumenti, e tutto a causa dell'accurata disposizione in sala dei vari microfoni ».
In effetto, con il lancio del cosiddetto « Phonic Stage », la « Decca » ha cercato di strappare al teatro uno dei suoi misteriosi segreti: il clima arcano in cui avverti non soltanto la presenza vocale dell'interprete, ma la tangibile consistenza della sua viva persona. Con il nuovo sistema di registrazione, effettuata non più in « Studio » ma in una sala teatrale, si tenta di ritrovare l'aura sacrale del tempio artistico, sul palcoscenico i cantanti si muovono da un microfono all'altro, come cantassero dinanzi a una platea gremita di pubblico.

I segreti del teatro

Chi ascolta, poniamo il caso, l'ultima edizione discografica della *Elektra* straussiana, sentirà in uno dei momenti fondamentali dell'opera, l'entrata in scena di Clitennestra, il tintinnio dei monili, il frusciare prezioso delle vesti dell'infuriata regina. Ma bastano questi particolari, queste sapienti minuzie a sostituire i miracoli dello spettacolo vivo?
« Nelle nostra odierna civiltà di ascolto della musica » ci dice Gavazzeni, « il disco non potrà sostituire il teatro. Sono due cose separate. Piuttosto, l'abitudine alla ascoltazione del disco crea, tra i discomani, una misura di audizione e quindi di gusto, e quindi di cultura, assolutamente nuova. Da qui, certo senso di delusione che taluni hanno quando, dopo avere idoleggiato un cantante interprete in disco, lo sentono nella realtà del teatro, in una diversa prospettiva di rapporti e di valori. Questo è uno dei lati negativi per chi considera il disco come documento assoluto. Non lo è, invece, per chi considera il disco stesso come un mezzo di cultura e di conoscenza, ma nei suoi limiti e nei suoi caratteri ». Forse non è azzardato affermare che proprio nel progressivo perfezionarsi del disco, sta la più grave minaccia al teatro. Nella storia, melodramma e disco s'incontrano in una data che uno dei nostri esperti di discografia, Raffaele Vegeto, è in grado di precisarci: nel 1906-7. Fu la Zonophone americana a incidere per prima, su ventitré dischi a una sola facciata, l'*Aida* in edizione integrale. Vennero poi le registrazioni della *Carmen*, del *Tannhäuser*, del *Franco Cacciatore* e dei *Pagliacci* (quest'ultima opera ebbe, direttore d'orchestra, lo stesso Leoncavallo).

I primi dischi

Le prime incisioni a doppia facciata furono effettuate nel 1916. Dal 1948, da quando i tecnici della Columbia americana riversarono i « 78 giri » in LP commerciali, è cominciata la nuova storia del melodramma in microsolco. Le prime opere importanti comparvero nel '49. All'avanguardia, tre Case: Cetra-Soria, Voce del Padrone e, in prima linea, la « Decca ». Accolte dal pubblico con frenetica curiosità, oggi le opere della prima epoca o giacciono fra gli stracci dei rivendugliolì o sono gelosamente custodite nelle discoteche dei collezionisti. Quando comparvero nel mercato discografico, le accompagnava uno *slogan* pubblicitario sospetto: « Non andate più a teatro, avrete il teatro in casa ».
Oggi, in un turno di prove di tre ore — ci racconta il decano dei tecnici del suono della RCA, Sergio Marcotulli — si registrano sì e no quattro minuti di musica. Da sessanta bobine incise, se ne ricavano alla fine non più di sei. Si lavora con le forbici, si allunga la nota che il cantante ha tenuto troppo poco, si costruisce, poniamo il caso, un'aria di Violetta pezzo a pezzo, montando magari frasi eseguite dall'interprete in giornate diverse. Sono, a nostro giudizio, brutte verità che tuttavia entro certi limiti non debbono contare: ciò che importa è il risultato finale. Tuttavia, a ben pensarci, anche il disco corre il suo rischio: il rischio della perfezione meccanica, il più alienante, il più disumano. Ci ha raccontato Gianandrea Gavazzeni che quando il grande Dimitri Mitropoulos diresse l'*Elektra* al Maggio Musicale Fiorentino, furono effettuate due registrazioni, una delle quali tecnicamente perfetta. Mitropoulos la respinse, e scelse la seconda: « C'è più verità, più calore qui », pare dicesse. Ed ecco il compito vero del disco: riuscire a mantenere al melodramma quel mistero di verità di cui il teatro — la più irreale e fantastica delle creazioni umane — è depositario. Il problema, melodramma e disco, resta dunque aperto.

Laura Padellaro

«Il circolo dei genitori» affronta un curioso e importante problema

di Aurelio d'Angelo

QUANDO IL NOME È UNA CONDANNA A VITA

Roma, novembre

Era la notte dell'allunaggio», racconta un giovane padre, «e mia moglie stava in clinica. Mi avevano detto che prima del lieto evento sarebbe passato parecchio tempo. Cosicché mi trattenni fino all'alba davanti al televisore e assistetti alla straordinaria impresa dell'" Apollo 11 ". Poi andai in clinica. La bambina nacque mezz'ora dopo il mio arrivo. Mia moglie ed io eravamo d'accordo: l'avremmo chiamata Francesca. Ma per me, ormai, non c'erano più dubbi: si doveva chiamare Selenia. L'ebbi vinta». Eppure, quel tale non è stato, se vogliamo, del tutto originale. L'impresa lunare ne ha fatte di peggio, quanto a nomi di bambine e bambini. Non solo all'Anagrafe di Roma sono stati registrati tre o quattro Lem e un paio di Lemmine. Ma lo Stato Civile ha dovuto subire anche un Modulo.
Domani lo chiameranno signor Modulo o dottor Modulo o, peggio ancora, professor Modulo.
«Mi piacerebbe avere un figlio che si chiamasse Giuseppe Mazzini», osserva uno dei tanti Mazzini che circolano in Italia e che non hanno nulla a che fare col fautore della sua unità, «ma il bambino come la prenderebbe?». Ecco un interrogativo responsabile, di un genitore assennato. Perché, in fondo, certe volte s'infliggono ai neonati dei veri e propri «nomi-croce». Se li dovranno portare appresso per tutta la vita, suscitando ironie e subendo mortificazioni. Un'indagine condotta a livello universitario in Inghilterra ha messo a fuoco addirittura gli effetti patologici che il nome può determinare in chi lo porta; disturbi emotivi e mentali, difficoltà di adattamento, imbarazzi che divengono traumi, specialmente nel periodo della scuola.
Da queste premesse *Il circolo dei genitori* — programma televisivo della fascia meridiana che ha cominciato il suo terzo ciclo — trae spunto per chiedere: *E adesso, come li chiamiamo?*, dedicando un curioso servizio alla scelta del nome dei bambini, esaminando i criteri che l'ispirano e che già l'hanno ispirata nel passato.
Un soldato e una domestica, appena finita la prima guerra mondiale, si recarono in chiesa col pargoletto e al parroco, che chiedeva quale nome volessero imporgli, dissero insieme: «Firmato». Il buon sacerdote allibì, ma i giovani coniugi spiegarono che il proclama «di Firmato Diaz» era talmente bello e importante che il nome di codesto Diaz, ch'essi ritenevano essere appunto la dizione tutta maiuscola *FIRMATO*, bene sarebbe stato al piccolo, il quale, aggiunsero, ne sarebbe certo andato orgoglioso per tutta la vita.
Una bambina su tre, oggi, si chiama Monica, Cinzia, Patrizia, Tiziana o Sabrina. Perché? Questione di moda. Ma c'è di più. Nove mesi dopo un Festival della canzone, ecco che spunta una miriade di bimbe che si chiamano Ornella, Mina, Orietta (c'è da giurare che verrà il turno di Nada).
Aba Cercato spiegherà, nel singolare servizio realizzato da Milo Panaro, che i suoi genitori si sposarono ad Addis Abeba: «La sigla telegrafica di questa città è Aba. Ecco perché mi chiamo così».
E veniamo ad Alessandro Manzoni. «Oggi non è possibile parlargli, signore», gentile, ma assai ufficiale, risponde una voce di donna. «Tuttavia, se gradisce, posso fissarle un appuntamento per la prossima settimana». «Proprio con lui, con Alessandro Manzoni?». «Certamente, signore, va bene martedì alle 18,15?». E così quel martedì, alle 18,15, Alessandro Manzoni edizione ultimo '900 si fa un altro cliente. Dice che le sue ceramiche vanno a ruba. Proprio perché la gente lo va a trovare per incontrare chi porta il nome di quel grande con una disinvoltura così sportiva da diventare faccia tosta. «Se di ceramiche ne vendo tante», ammette, «è perché mi chiamo Alessandro Manzoni. Altrimenti...».
Niccolò Machiavelli, invece, se la prende a male. Da quando è andato all'asilo ad oggi, passa una vita d'inferno. O, almeno, così dice. Fa l'usciere. «Non so», confessa, «se discendo da un figlio di Machiavelli o da un fratello. Io non ci tengo a queste cose. Papà, invece, se ne faceva una croce. E così ha voluto chiamarmi Niccolò. Non l'avesse mai fatto! A scuola e durante il servizio militare sarebbe stato meglio che non avessero mai chiamato l'appello. E pure adesso, come una persecuzione, tutti a giocare sul mio nome. Pensare che tanti vorrebbero i miliardi, per essere felici. A me basterebbe chiamarmi Renato Benedetti, o che so io!».
Se consultiamo l'elenco del telefono c'imbattiamo in centinaia di Mario Rossi. Uno di loro interviene per spiegare che, in fondo, invidia quelli che si chiamano Tancredi o Adelchi o Elvezio. E non ha torto. Con quel cognome, potevano almeno pensare a originalizzarlo un po' col nome. Senza esagerare, però, come quel padre che va all'anagrafe e alla domanda «Come chiamerà sua figlia?» ribatte disinvolto: «Reseconda».

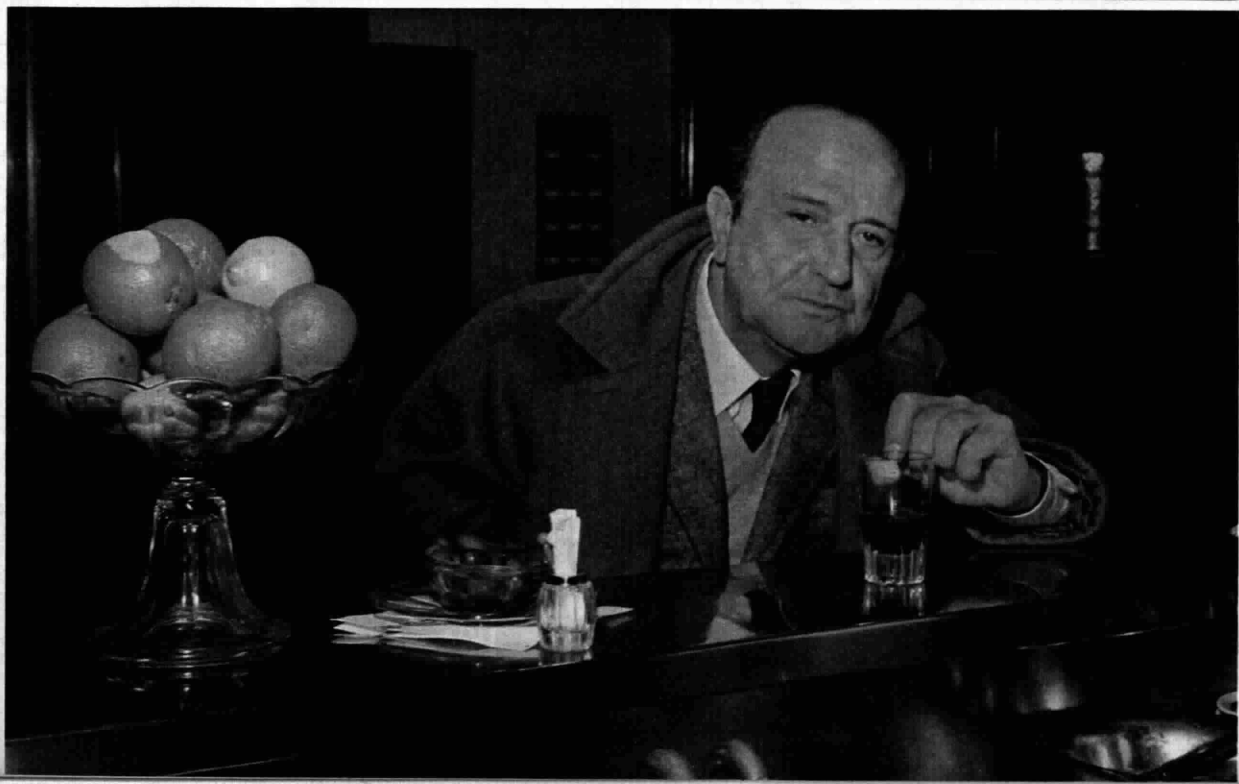
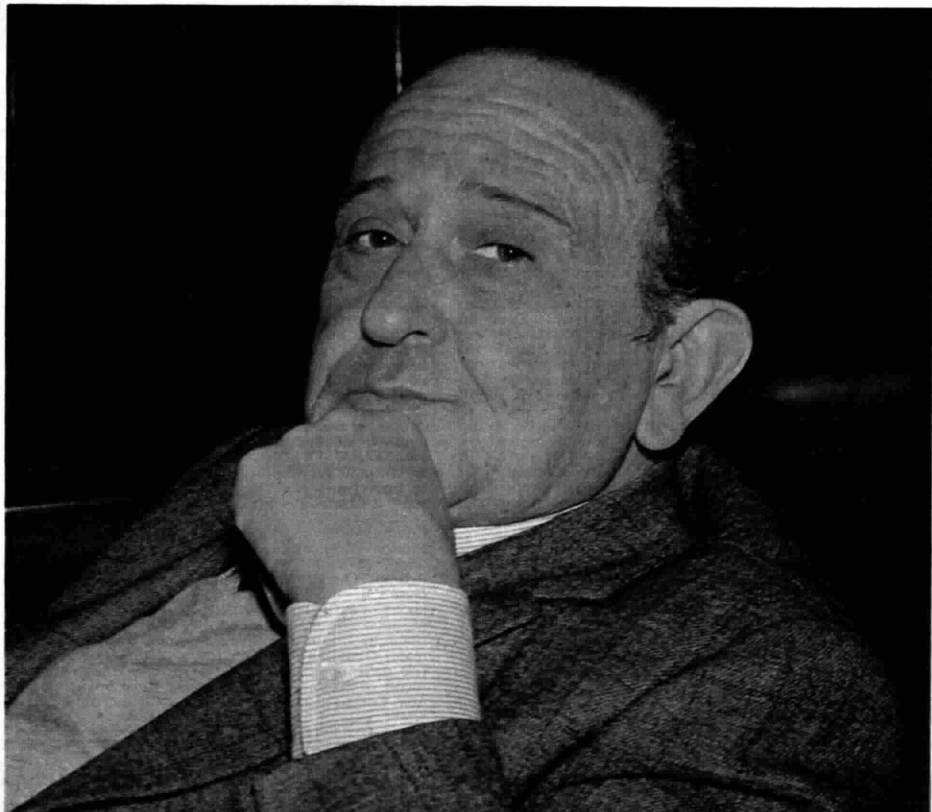
Il circolo dei genitori *va in onda lunedì 24 novembre alle ore 13 sul Programma Nazionale televisivo.*

Fra i protagonisti dei «Fratelli Karamazov»: Sa

di Carlo Maria Pensa

Primavera 1947: al Piccolo Teatro di Milano, freschissimo del successo del suo spettacolo inaugurale, *L'albergo dei poveri* di Gorkij, si prova *Le notti dell'ira* di Salacrou. L'entusiasmo è alto; il clima, teso. C'è anche Salvo Randone, che Paolo Grassi e Giorgio Strehler sono riusciti a coinvolgere nella loro meravigliosa avventura. Pausa. Randone dice: « Esco a bere un caffè ». E' tornato nove anni dopo. Per fare il barone Navarra in *Dal tuo al mio* di Verga.
Non mi sarebbe costato niente domandare a Randone stesso se veramente quel suo caffè sia stato così lungo come si dice; non gliel'ho domandato perché, in fondo, anche se non fosse autentico, l'episodio si adatta perfettamente al suo protagonista. In questi giorni Randone sta provando, di nuovo al Piccolo Teatro, *Timone d'Atene* di Shakespeare, con la direzione di un regista, Marco Bellocchio, salito per la prima volta su un palcoscenico dal trampolino di un paio di importanti affermazioni cinematografiche. Ogni volta che Randone annuncia « vado a bere un caffè » o « dovrei fare una telefonata » o « sono senza sigarette », corre un brivido nella schiena di tutti.
C'è chi lo accusa d'essere insofferente e scontroso e addirittura pigro. Non è vero niente. Salvo Randone è soltanto un grandissimo attore che, nella pienezza della sua maturità, non ha nessuna voglia di perdere tempo a coltivare le cosiddette pubbliche relazioni, né di logorarsi col lavoro quando proprio non ne valga la pena. E' valsa la pena, e come, per esempio, fare *I fratelli Karamazov*, che sta trasmettendo adesso la televisione; e allora

CONOSCE L'ARTE ARABA DEL CAFFÈ LUNGO NOVE ANNI

Una sorta di fatalistica sapienza lo ha reso introverso e sincero fino alla ruvidezza. Per lui il teatro non è semplicemente una vocazione, ma un modo di essere. Aneddoti di una vicenda artistica che non gli ha dato forse tutto ciò che merita

vedete tutti il prodigio che si compie. Mostri di questa tempra son da prendere come sono; oltre tutto, il teatro italiano non può vantarne molti, nella storia dei suoi ultimi cinquant'anni. Randone è siracusano, e una sorta di fatalistica sapienza araba lo ha reso introverso e sincero fino alla ruvidezza. Cominciò a recitare, da filodrammatico, che aveva sì e no sedici anni; e prima di entrare in professionismo, dovette farsi espellere dalla Accademia Navale di Livorno e fuggire di casa, per convincere faticosamente suo padre, il barone Pasquale Randone, viceprefetto di Caltanissetta, che il teatro non è meno dignitoso dell'avvocatura.

Per lui il teatro non è nemmeno una vocazione; è semplicemente un modo d'essere. Al di fuori del quale non gli restano che due motivi a legarlo alla realtà di tutti i giorni: il piacere d'una buona tavola e la necessità di coltivare, con una accurata selezione di pillole multicolori, le sue malattie quasi sempre (anzi, decisamente, sempre) immaginarie. A tutto il resto, cioè a tutto ciò che nell'esistenza d'ogni uomo deve portare un poco l'impronta dell'imprevedibile e della fantasia, provvede sua moglie, Neda Naldi, attrice, poetessa e pittrice.

Ci sono serate in cui Salvo Randone, recitando, dimentica di doversi prestare a quella miracolosa convenzione che è il teatro, e per la quale un attore dice certe parole e compie certe azioni affinché chi sta in platea capisca e veda con la maggiore chiarezza possibile. Sono le serate in cui Randone recita per se stesso; e sono, in un certo senso, le sue serate migliori.

Gli specialisti di biografie spicciole riescono a scrivere raramente di Randone, perché raramente, se non c'è il tramite di un'amicizia personale, si riesce a parlare con lui, così schivo e così estraneo al divismo di certi suoi colleghi pigmei. Quando ci riescono, poi, non hanno molti aneddoti da raccontare, e quei pochi sono costretti a copiarseli l'un l'altro, simulando con disinvoltura di svelare fatti assolutamente inediti. Tra questi, ce n'è un paio che spiegano abbastanza eloquentemente quanto sia penosa, spesso, la fatica di un attore.

Momenti di oblio

La prima volta che Randone interpretò *Gli spettri* di Ibsen dopo aver dedicato intere nottate soltanto alla ricerca del tono esatto per la celeberrima battuta: « Mamma, dammi il sole », la figlia della padrona della pensione in cui egli alloggiava, ancor tutta fremente d'emozione, si complimentò con lui: « Gesù, Gesù! Come siete stato bravo, signor Randone, quando avete detto: " Mamma, dammi due soldi " ». E alla televisione, negli anni scorsi, non sono stati Shakespeare e Pirandello, Alfieri e Betti, da lui meravigliosamente interpretati, a renderlo popolare, ma un romanzo sceneggiato di normale « consumo », *Tom Jones*: per giunta, grazie a una battuta che il copione gli imponeva di ripetere spessissimo: « Porco diavolo! ». Del resto, tutta la carriera di Salvo Randone, se da un lato è stata una costante, progressiva, sottile, macerata conquista della perfezione, dall'altro è ingiustamente scivolata in momenti di oblio per poi risalire con le impennate tipiche d'una rivelazione. Non parliamo del cinema, che può ben vergognarsi d'averlo scoperto solo qualche anno fa e, per soprammercato, non ancora nella giusta misura; ma perfino il teatro s'è accorto solamente a tratti, e comunque sempre con imperdonabile ritardo, d'avere in lui un attore straordinario. Un attore al quale, tutto sommato, non bastano a rendere giustizia i due Premi San Genesio che gli sono stati attribuiti nel '58 per *Assassinio nella cattedrale* di Eliot e, l'anno scorso, per *Il piacere dell'onestà* di Pirandello.

Salvo Randone nella vita d'ogni giorno (fotografie della pagina a fianco) e nelle vesti di Fëdor Karamazov (qui a destra). E' un cultore raffinato della buona cucina

Natura segreta

Ecco: già che ci siamo, bisogna ricordare qualcosa a proposito del *Piacere dell'onestà*, che ci aiuta a capire la natura segreta di Salvo Randone. Tre o quattro anni or sono, superando l'infingardaggine di cui, per una misteriosa civetteria, si finge afflitto, mentre in realtà è un lavoratore infaticabile, pronto in ogni occasione a pagare di persona, portò in giro, capocomico di se stesso, quella commedia e un'altra opera del suo conterraneo, *Enrico IV*. Fu un trionfo, un vero trionfo popolare. La stagione successiva, i medesimi spettacoli furono ripresi dal Teatro Stabile di Catania — che è un organismo estremamente serio e attivo — con protagonista sempre Randone, ovviamente non più capocomico ma scritturato. Ebbene, il successo non si ripeté in eguale proporzione.

Perché? Sì, d'accordo: forse perché, come dicevo, il destino di Randone è d'essere riscoperto, dal pubblico, di quando in quando, come le opere d'arte, che si rileggono e si riammirano per il bisogno ricorrente di rigenerarsi lo spirito. Ma soprattutto — credo — perché la idea, anche soltanto la parvenza dell'idea, di non essere assolutamente libero e padrone di sé, preme come una spina nel temperamento di Randone. Il quale, d'altronde, non saprebbe nemmeno vivere nella sua bella casa di Roma, cui Neda dà il segno di un genuino calore umano, se non avesse la certezza di poter salire, prima o poi, su un aereo per raggiungere il suo rifugio di Taormina, dove la gente non lo chiama né « commendatore » né « maestro », ma, con rispettosa cordialità, « voscenza ».

Certo che adesso, al Piccolo Teatro, magari per ricordo di quel lunghissimo caffè di ventidue anni or sono, le cose andranno per il meglio. Come, d'altronde, sono andate benissimo alla TV per l'indimenticabile Innominato manzoniano e per il monumentale Fëdor Karamazov. Ma l'optimum, per un artista che si chiama Salvo Randone, dopo oltre quarant'anni di lavoro, sarebbe dargli i mezzi e la libertà di recitare dove vuole, con chi vuole, quando vuole.

Ciò non avverrà mai, figuriamoci. E Randone ne approfitta, giocando a dichiararsi vecchio e stanco. Naturalmente, non è né vecchio né stanco. Ma se glielo si fa notare, lo si addolora.

Salvo Randone appare nel teleromanzo I fratelli Karamazov, *di cui domenica 23 novembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo, va in onda la seconda puntata.*

Dalle « Avventure di Little Nemo » di Winsor McCay (1905): un fumetto tra i più importanti nella storia del « genere »

Lungo viaggio d'una famiglia calabrese per raggiungere due preziosi numeri di «Flash Gordon». Accanita battaglia di contrattazioni alla Mostra Mercato del Fumetto d'Antiquariato. Convegni e tavole rotonde di studiosi sui rapporti tra fumetti e scuola e sullo sviluppo delle pubblicazioni di «comics» nel nostro Paese. La riscoperta delle «strisce» è un fenomeno per adulti: ai ragazzi è rimasto Walt Disney, ed essi preferiscono Paperino a Topolino, considerato un insopportabile «primo della classe»

di Giuseppe Sibilla

Lucca, novembre

La città era già immersa nel buio quando l'uomo fermò la macchina davanti all'ingresso dell'albergo e ne scese, chiudendo gli sportelli. Dal portabagagli trasse una minuscola valigia tipo « ventiquattro ore » e un valigione rigonfio, difeso contro i rischi d'esplosione da una complicata trama di legamenti. Entrò dalla porta girevole, passò velocemente al banco, e fece appena in tempo a deporre i bagagli sul letto che il telefono squillò. « *Topolino contro Wolp*? », chiese una voce ansiosa. « Niente da fare. Ormai non è più possibile trovarne una copia ». « *L'Audace?* », insistettero dall'altro capo del filo. « Annata 1938, rilegata e in buono stato ». « Quanto? ». « Meglio che lei venga qui, ne parliamo a voce ». Abbassò la cornetta e prese a disfare la valigia piccola, ma fu interrotto quasi subito da un altro squillo, da decine di altri squilli. Qualche ora più tardi, nella stanza satura di fumo, il valigione era aperto, centinaia di vecchi numeri di *Topolino*, dell'*Avventuroso* e dell'*Audace*, collezioni di *Cino e Franco*, *Gordon* e *Mandrake* venivano golosamente sfogliate e consultate. Fu una notte carica di appassionante tensione.

Note patetiche

L'indomani, quando con gli occhi pesti di sonno l'uomo prese la via della Mostra Mercato, faticava assai meno a trasportare il suo carico prezioso. La valigia era piena soltanto a metà, e tuttavia il suo contenuto apparve dei più attraenti a coloro che da alcune ore erano in attesa nel « foyer » del Teatro del Giglio. Sui lunghi tavoli frettolosamente allestiti altri espositori avevano già scaricato la loro merce, e le contrattazioni assunsero rapidamente un ritmo sostenuto. Da una parte e dall'altra presero a dialogare, rilanciandosi cifre e offerte di scambio, avvocati, impiegati comunali, architetti, funzionari dell'Ente Regione siciliano, medici, capistazione e studiosi di psicologia. Non di rado le differenze di valutazione intorno alle « strisce » di *Paperino* o dell'*Uomo mascherato* sfociavano in risse verbali motivate in senso economico e, più spesso, ideologico. Tra il rigore moralistico dei collezionisti « puri », indotti a tenere in grande spregio coloro che commerciano fumetti per ricavarne denaro sonante, e l'accomodante disponibilità di chi non esita a sacrificare una rilevante percentuale del proprio stipendio per assicurarsi minuti e ore di abbandonata nostalgia, si inserirono a tratti note altamente patetiche. Un'intera famiglia calabrese, padre

ANCHE I MATUSA PAZZI PER I FUMETTI

ne mirabolanti e disastrose, ha il suo corrispettivo concreto nel colonnello Bernacca: sull'esattezza delle cui previsioni meteorologiche, quindi, il sottoposto a test aveva opinioni abbastanza sconfortate.

Le distorsioni

Perciò, fumetti per adulti. Ma quali adulti? Certo, era abbastanza singolare seguire Ernesto G. Laura mentre citava, anziché i familiari Bergman e Visconti, *Smack!*, *Tommy* e *Miao*, che sono tre testate di « comics »; ma lo smarrimento, l'impressione d'essere improvvisamente cascati nel cuore d'una invasione marziana avevano durata breve, perché subito era possibile cogliere la proprietà di discorsi come quelli (e altri) in ordine all'esigenza di classificare e dirigere verso i migliori risultati un fenomeno che si viene quotidianamente ingigantendo. I « comics » ci sono e si leggono, fanno parte dell'esperienza comune, perciò non sarà ozioso studiarli e neppure affezionarvisi.

Se ne possono tutt'al più discutere le distorsioni: da quelle legate alla speculazione (s'è sentito parlare di ville sontuose che poggiano su pilastri di « strisce » strappate a collezionisti inconsapevoli), alle altre, causate dall'adorazione sottratta alla critica: ore di proiezione di vecchi « cartoons » sui quali testimonia abitualmente *La TV dei ragazzi*; certe « novità » introdotte nel disegno animato con l'unico effetto di irrigidire nella fissità del taglio fumettistico la libertà inventiva degli animatori; serie interminabili di diapositive sottolineate da commento musicale (procedimento soprattutto diffuso, a quanto s'è potuto vedere, in Francia), delle quali si comprende soltanto che il gusto dei loro autori va a rimorchio dei più scontati cliché del simbolismo e dell'« art nouveau » di ritorno; tutto ciò si sopporta difficilmente.

Nello stesso ambito, tuttavia, « Lucca 5 » ha offerto il sorprendente incontro con un autore spagnolo, Francisco Macián, del quale è stata presentata una sequenza « di sogno » realizzata con un nuovo sistema denominato « Tecnofantasi », che gli ha consentito invenzioni di freschezza, suggestione e novità straordinarie. E se le diapositive di provenienza francese erano deludenti, ben diversa importanza avevano quelle realizzate da David Pascal per documentare il fenomeno degli « underground comics » americani, violente grida di protesta contro l'America del Vietnam. Una mostra, come insegna l'esperienza, ha le sue punte e i suoi pendii, e sarebbe curioso che alla legge sfuggisse proprio il Salone dei Comics. Rinunziando alla mitologia e alle atmosfere iniziatiche, « Lucca 6 » aumenterà le prime e annullerà i secondi. Auguri.

Il fumetto di Buck Rogers, creato dagli americani Nowland e Calkins nel 1929, può essere considerato il capostipite dei « comics » di fantascienza, che annoverarono poi tutta una serie di eroi famosi, dal « classico » Flash Gordon alla inquietante Barbarella. In Italia Buck fu importato con il nome di « Elio Fiamma »: era un fumetto ancora piuttosto ingenuo

madre e figlioletta al collo, trasformò in contumelie e ringhi rabbiosi la delusione patita per essersi vista « soffiare » i due preziosi numeri di *Flash Gordon* che mancano alla sua collezione, inutilmente inseguiti con un viaggio di centinaia di chilometri.

La Mostra Mercato del Fumetto d'Antiquariato è stata forse la più cospicua cagione di sorpresa per il « non addetto » capitato a « Lucca 5 », il V Salone Internazionale dei Comics, che s'è svolto nella città toscana dal 1° al 15 novembre. Benché avvertito da precedenti articoli e notizie, l'osservatore non poteva evitare di stupirsi al cospetto d'una così accanita battaglia, combattuta intorno a un materiale che egli da sempre era abituato a considerare secondario. Chi può segnare, in questa nostra società che tutto mercifica e consuma, il limite oltre il quale l'hobby si trasforma in manifestazione maniacale? Tra poco collezioneremo involucri di plastica per alimenti surgelati, o forse, nelle metropoli che ci tocca abitare, virgulti d'alberi sfuggiti alle ruspe degli speculatori edili. « Lucca 5 », a ogni buon conto, non è stato soltanto un momento liberatorio di tensioni collezionistiche. Mentre le contrattazioni si intrecciavano alla Mostra Mercato, sul palcoscenico del Teatro del Giglio e in alcune delle sue sale si tenevano convegni, tavole rotonde e proiezioni di ben altro contenuto. Luigi Volpicelli, Evelina Tarroni, il direttore del Salone (e della Mostra di Venezia) Ernesto G. Laura, e altri personaggi di pari autorità impostavano il problema dei rapporti tra fumetti e scuola, o riferivano, in articolate relazioni, sullo sviluppo dei « comics » nel corso delle ultime stagioni editoriali, in Italia e altrove.

Francia e USA

Tra gli ascoltatori attenti e prontissimi all'intervento c'erano alcuni degli autori e degli specialisti più noti. Dal Greenwich Village, dove vive e lavora, era giunto il « cartoonist » David Pascal, cui « Lucca 5 » deve tra l'altro il suo manifesto: nel quale Batman, Fortunello e i Fantastici Quattro scorrazzano nel cielo della città, seguiti dagli sguardi attoniti degli abitanti.

Dalla Francia era scesa una folta delegazione, capeggiata da Gigi Robert, Claude Moliterni e Pierre Couperie; altri, da De Souza a Moja all'impronunziabile Lipszyc, provenivano dall'America Latina; mentre il gruppo più folto era naturalmente quello degli italiani, e vi si trovavano autori di « comics » come Albertarelli, Fremura, Pratt e Battaglia, e alcuni famosi ma insicuri vignettisti, da Attalo a Isidori e De Seta, abbastanza sospettosi d'essere presi per « antenati » d'una moda che non s'accontenta più della distensione, ma individua e magari inventa nel fumetto infinite componenti socioculturali. Chi non aveva potuto essere presente, come Zavattini e Fellini, autori di « comics » in un'epoca non più vecchia di trent'anni, ma che sembra appartenere alla preistoria, o come Umberto Eco, studioso dei più accaniti e puntuali della materia, s'era fatto vivo con entusiastici messaggi di saluto.

Pochissimi, e quasi del tutto emarginati, i ragazzi. La « riscoperta » del fumetto in Italia e nel mondo, infatti, è stata caratterizzata, sotto il profilo della promozione e del consumo, dalla presenza determinante dei maggiorenni. Le riviste più note cercano i propri lettori tra i padri di famiglia assai più che tra i loro figli. Le invenzioni di sceneggiatori e grafici si riferiscono a condizioni storiche e figurative del tutto « adulte ». Ai piccoli restano Paperone e Topolino, ma neppure essi sfuggono all'indagine severa degli studiosi.

Proponendo ai congressisti i risultati di un'inchiesta sull'atteggiamento infantile verso i personaggi di Disney, la relatrice Minazzoli rivelò che il massimo delle simpatie si riversa su Paperino e sui nipotini Qui, Quo e Qua, mentre Topolino, condannato ad essere eternamente vittorioso, finisce per identificarsi con certi insopportabili « primi della classe ». Rivelò anche la grossa predisposizione all'umorismo di uno dei piccoli intervistati, per il quale Archimede Pitagorico, inventore di macchi-

In preparazione un'inchiesta documentaria a cura di Folco Quilici

SCOPERTA DELL'ISLAM

L'immagine che l'uomo occidentale si è formata del mondo musulmano è frutto quasi sempre di luoghi comuni: la trasmissione si propone di sfatarli, chiarendo gli aspetti più autentici di una civiltà

di Brunoro Serego

Roma, novembre

C'è una domanda a cui il documentatissimo Folco Quilici, uno tra i più affermati ed apprezzati autori di inchieste televisive, non sa proprio rispondere, e riguarda il numero di chilometri che ha percorso con i suoi collaboratori negli ultimi anni per conto della televisione italiana. I chilometri, effettivamente, sono tanti e tanti che è molto difficile calcolarli anche in maniera approssimativa; si può solo dire che sono decine, anzi, centinaia di migliaia, percorsi con tutti i mezzi di comunicazione esistenti: dal quadrigetto alla piroga, al cammello, al traghetto, alle gambe, ai « fuoristrada ». A queste distanze che farebbero invidia agli astronauti dell'Apollo 11, Quilici ha riflettuto proprio in questi giorni, decidendo che a Natale consegnerà una medaglia ricordo a quei suoi collaboratori che, cominciando con una trasmissione di qualche anno fa, *La scoperta dell'Africa*, abbiano percorso fino ad oggi almeno centomila chilometri di « lavoro televisivo ». La medaglia la riceverà anche una persona che i chilometri se li è fatti senza muoversi mai da Roma: Ettore Salvi, il montatore che collabora con Quilici ormai da molti anni. Salvi i chilometri se li è « fatti » passando e ripassando sulla sua moviola — sempre la stessa malgrado i traslochi — le decine di migliaia di metri di pellicola girati da Quilici e dai suoi « aiuti » Ezio Pecora e Carlo Alberto Pinelli.

85 mila metri

In questi giorni cade un anno dal momento in cui sono iniziate le riprese del nuovo programma di Quilici: *La scoperta dell'Islam* (il titolo è ancora provvisorio), che segue i precedenti dedicati all'Africa e all'India. In un appartamento accanto al Centro TV di via Teulada, a Roma, Quilici, Pinelli, Pecora e Salvi stanno visionando gli 85.000 metri di pellicola che hanno girato in tutti i Paesi in cui la civiltà islamica abbia lasciato una traccia nel passato anche più remoto, o rappresenti oggi un fenomeno significativo. L'argomento è di interesse non soltanto attualissimo (basta pensare, per fare un solo esempio, alle tensioni esistenti nel mondo arabo), ma anche vivo e profondo indipendentemente dai fatti immediati. L'immagine che l'uomo occidentale si è formata del mondo musulmano è frutto quasi sempre d'una serie di luoghi comuni che è importante sfatare perché l'Islam ci riguarda da vicino: i pescatori siciliani gettano le reti ogni notte in acque di Paesi di civiltà islamica, e gli operai francesi della « banlieue » parigina lavorano a fianco di algerini, tunisini, uomini di religione e cultura musulmana. La nuova inchiesta di Quilici ha destato in altri Paesi un interesse tale che la televisione francese e quella tedesca, anziché acquistare il programma a cose fatte, si sono associate con la RAI in coproduzione. Anche per questa ragione il programma è stato girato interamente a colori.

Molte interviste

Numerose sono le interviste raccolte in vari Paesi del mondo. La più singolare è senza dubbio quella che Quilici è riuscito ad ottenere con una bellissima ragazza filippina, « Miss Mondo » ad una delle più recenti edizioni del famoso concorso di bellezza londinese e attualmente direttrice del Museo archeologico islamico di Manila. Si chiama Gemma Cruz Araneta. Fra gli altri intervistati sono il premier tunisino Habib Burghiba, il leader dei « Black Muslims » americani Eliah Muhammad, il rettore dell'Università di Beirut, il professor Hitti dell'Università di Princeton (forse il maggior esperto vivente del mondo e della civiltà islamica) e il leader socialista pakistano Bhutto. *La scoperta dell'Islam*, che sarà trasmessa nel prossimo inverno, cercherà di illustrare e chiarire gli aspetti più veri della civiltà islamica. Islam significa « abbandono nelle mani del Signore ». E « musulmano », più esattamente « mu-islamin », significa « colui che si arrende nelle mani di Dio ».

CORA
ITALIA

Molti Paesi hanno dedicato i loro francobolli al tema dei satelliti per le comunicazioni radiotelevisive

FILATELICI

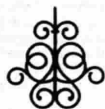
di A. M. Eric

Lo sviluppo tecnologico della radio e della televisione trova ancora oggi il suo simbolo più rappresentativo nei satelliti artificiali che ruotano intorno alla Terra, trasmettendo da un emisfero all'altro programmi registrati ed « in diretta ». E' naturale, dunque, che ogni tanto qualche nuova emissione filatelica si venga ad aggiungere alla già ricca collezione di francobolli dedicati a questo tema, allargando ed arricchendo così la raccolta. Ultime, in ordine di tempo, a trattare il tema dei satelliti sono le Poste di Hong Kong che hanno messo in vendita un francobollo speciale per l'inaugurazione della stazione ricetrasmittente costruita nel territorio della fiorente colonia britannica. Il sistema è allacciato al satellite « Intelsat III » in orbita sopra l'Oceano Pacifico. Logicamente, oltre ai programmi televisivi in bianco e nero ed a colori, la stazione è in grado di trasmettere e ricevere comunicazioni telefoniche su trecento linee in funzione contemporaneamente. Una caratteristica che le autorità di Hong Kong non hanno mancato di sottolineare riguarda la possibilità di utilizzare la stazione ventiquattro ore su ventiquattro: poiché gli apparati sono delicatissimi, sono stati tutti montati in due esemplari, per cui un guasto ad uno dei meccanismi fa entrare in funzione automaticamente il suo sostituto. La stazione di Longovilo in Cile, la prima costruita nell'America Latina per le comunicazioni via satellite, è il soggetto di due francobolli che le Poste di Santiago hanno messo in vendita recentemente. Il bozzetto dei due valori riproduce il piatto concavo dell'antenna ed un satellite in orbita. Nel mese di agosto anche il Perù, che da poco aveva inaugurato la sua stazione di comunicazioni via satellite, ha messo in vendita un francobollo speciale.

Anche qui è stata scelta come soggetto l'antenna parabolica che appare sullo sfondo dell'emisfero occidentale.

Alcune delle più recenti emissioni dei vari Stati (Germania, Burundi, Cuba, Perù e Cile) che hanno voluto commemorare il progresso della radio e della televisione

IN ORBITA

Non tutti i Paesi, però, possono permettersi il lusso di costruire una stazione per ricevere le comunicazioni dallo spazio. Il Burundi, per esempio, un piccolo Stato nel cuore dell'Africa, ha da poco ottenuto i fondi per modernizzare gli impianti della sua rete radio. *La voce della rivoluzione* trasmette dalla capitale Usumbura, sul lago Tanganica, ai quasi quattro milioni di abitanti del Paese. I programmi vanno in onda in inglese, francese, kirundi e kiswahili. I fondi necessari per i nuovi impianti sono stati forniti dalla Banca Africana di Sviluppo, e le Poste del Burundi, nel quinto anniversario della Banca, hanno emesso una serie di francobolli speciali. Uno dei valori è dedicato alla radiodiffusione. Mentre c'è chi sta ancora muovendo i primi passi in questo vasto settore che quasi tutte le nazioni del mondo hanno affrontato in passato, altri organizzano mostre specializzate per esporre quanto di più avanzato è stato concepito per il mercato mondiale. Così a Stoccarda si è tenuta di recente una esposizione della radio che le Poste tedesche hanno ritenuto abbastanza importante per giustificare l'emissione di un francobollo speciale. All'Avana, invece, esiste addirittura un Istituto Cubano di Radiodiffusione, al quale le Poste castriste hanno voluto dedicare una serie di tre francobolli commemorativi. I soggetti sono tutti stilizzati e raffigurano una telecamera, un'antenna ed una serie di diagrammi. Insieme con gli altri valori finora citati questi francobolli si inseriscono degnamente in una collezione a soggetto radio-TV. Nel mese di dicembre, infine, un altro valore ancora verrà a far parte di questa già ricca raccolta. Si tratta di un francobollo che le Poste monegasche metteranno in vendita insieme con altri tre commemorativi, per celebrare la decima edizione del Festival internazionale della Televisione. L'importante manifestazione si svolgerà nel Principato di Monaco il prossimo anno, e richiamerà sulla riviera decine di attori, attrici, registi e produttori che lavorano prevalentemente per la TV.

Continua alla radio il ciclo sui metodi della critica

IL LINGUAGGIO DELLA POESIA

di Adamaria Terziani

La critica formalistica rivolge particolare attenzione al modo in cui un'opera è composta e costruita, partendo dal presupposto che la distribuzione della materia fonica e sintattica, l'articolazione del periodo o del verso hanno un'importanza determinante per definire l'universo poetico di un autore.
Una controprova immediata di questo concetto si può ottenere — sulla falsariga di quanto propone Marcello Pagnini nella settima puntata del ciclo sui metodi della critica — con un esempio pratico. Variando l'ordine delle parole nel famoso verso con cui si conclude *L'infinito* (« E il naufragar m'è dolce in questo mare »), si potrebbero costruire altri endecasillabi, come: E il naufragare in questo mar m'è dolce, E in questo mare il naufragar m'è dolce, E in questo mar m'è dolce il naufragare; ma indubbiamente si perderebbe gran parte di quella suggestione di solitudine, di immensità, di abbandono che viene al verso dalla collocazione leopardiana. E non è soltanto la collocazione delle parole ad avere una funzionalità specifica nella lirica: è la stessa materia fisica del linguaggio, i vocaboli usati, gli accenti, il « colore » creato dai vari accostamenti delle vocali e delle consonanti.

Forme fisiche

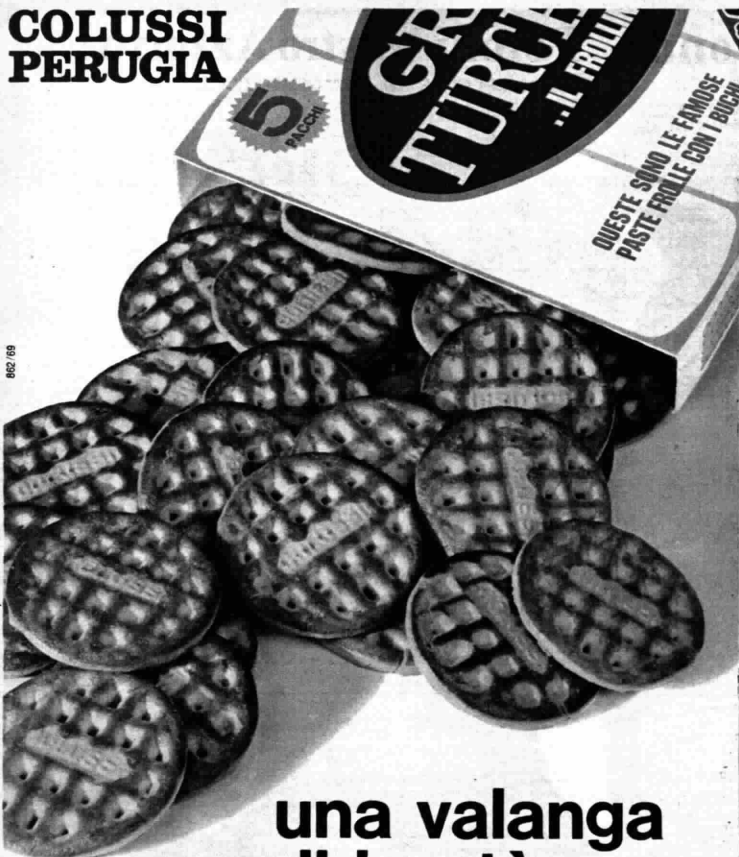
La funzionalità formale del linguaggio poetico era già stata compresa in Francia al passaggio del secolo.
La poesia si fa con le parole e non con le idee, asserirono Mallarmé e Paul Valéry. Quest'ultimo tracciò chiaramente la differenza tra il linguaggio pratico, che viene sostituito dal suo significato, e il linguaggio poetico, il quale sa trarre dalla realtà ulteriori significati, non già traducendo un'idea in parole, bensì « operando » con le parole. Mentre Valéry sviluppava in teoria il suo pensiero, anche alcuni letterati e linguisti russi, negli anni Venti e Trenta, si applicavano allo studio delle forme fisiche del messaggio poetico, ma con una impostazione rigorosamente scientifica.
I formalisti russi (tra i quali importantissimi Osip Brik, Boris Ejchenbaum, Roman Jakobson e, particolarmente, Viktor Sklovskij) staccano l'oggetto poetico dal suo autore, dal suo ambiente sociale e culturale e dai suoi riflessi sul lettore, per contemplarlo nella propria autonomia. Ci pongono dinanzi alla sua unicità estetica, non al « che cosa dice », ma al « come è fatto », offrendoci al tempo stesso una precisa terminologia e vere e proprie leggi sulla natura tecnica e fisica del linguaggio poetico. Aprono in tal modo la strada allo strutturalismo, che si svilupperà dal « Circolo linguistico » di Praga, erede e continuatore diretto della loro opera.

Test psicanalitico

Il formalismo russo rifletteva, in fin dei conti, una generale esigenza del pensiero critico del Novecento: tant'è vero che, contemporaneamente, Benedetto Croce insisteva, pur se in maniera totalmente diversa, sull'autonomia dell'opera d'arte; mentre, in Inghilterra e in America, il « New Criticism » muoveva da un concetto analogo, orientandosi però soprattutto verso la risposta sensoriale e psichica del lettore agli stimoli dell'opera poetica, considerata quasi come un test psicoanalitico. E tuttavia, per riallacciare il loro discorso a quello dei sovietici, basterebbe un noto verso di Archibald McLeish: « La poesia non significa: è ».
Si riconnette, pur se lateralmente, all'opera dei formalisti russi, anche quella, attualissima, di alcuni critici francesi — primo fra tutti Roland Barthes —, i quali ricercano nella narrativa, come già aveva fatto Sklovskij, uno smontaggio analogo a quello della poesia per ricavarne leggi particolari. Il laboratorio delle ricerche formali è oggi assai fervido in tutto il mondo e ha ricevuto un ulteriore impulso dalla disponibilità dei calcolatori elettronici.
In Italia, la concezione crociana, per la quale forma e contenuto erano visti come un tutto inseparabile, ha rallentato lo sviluppo degli studi formalistici in senso proprio: che tuttavia hanno trovato adesione, conclude Marcello Pagnini, in critici, linguisti, storici della letteratura, quali Gargiulo, De Robertis, Devoto, Contini, per citare soltanto i maggiori, e per non parlare degli ermetici.

La settima puntata del ciclo sui Metodi della critica *va in onda mercoledì 26 novembre alle 22,30 sul Terzo radiofonico.*

È sulla cresta dell'onda Peroni Nastro Azzurro!

BIRRA SPECIALE AD ALTA GRADAZIONE

STUDIO TESTA

In televisione lo sceneggiato «Il '93»

LA RIVO
DIVORA S

L'anno si aprì con l'esecuzione di Luigi XVI e si chiuse con la presa di Tolone, artefice Napoleone Bonaparte. La neonata Repubblica intravvedeva già l'alba dell'Impero. La repressione in Vandea al centro dell'opera letteraria

di Antonino Fugardi

In quella torre, la Tourgue, erano condensati millecinquecento anni, il Medio Evo, il vassallaggio, la gleba, la feudalità. Nella ghigliottina un anno solo: il 1793; e questi dodici mesi facevano da contrappeso a quei quindici secoli». Così Victor Hugo nel suo romanzo intitolato appunto *Il '93*. Se aveva scelto il 1793 come sfondo e quadro del suo racconto, è appunto perché giudicava che quell'anno fosse il crocevia della Rivoluzione francese.

Certo, fu proprio nel 1793 che la Rivoluzione diede la sua sterzata decisiva. L'anno si aprì con l'esecuzione di Luigi XVI (21 gennaio) e si chiuse con le cannonate che liberarono Tolone (19 dicembre). Quelle cannonate erano state comandate e dirette da un giovane ufficiale corso: Napoleone Bonaparte. Nel giro di dodici mesi, la neonata Repubblica aveva già potuto intravedere l'alba dell'Impero. Era sorta nel sangue del Terrore, rischiò di essere travolta dalla ribellione della Vandea e dagli eserciti della Prima Coalizione, fu salvata dai giacobini e da Robespierre, si dette una Costituzione che non poté essere mai applicata, ma alla fine si preparò a consegnarsi ai borghesi moderati che degli ideali rivoluzionari si servirono esclusivamente per i loro interessi e a un generale che ne avrebbe fatto sgabello per la propria potenza. Victor Hugo riteneva che la Parigi del 1793 fosse una città in preda ad una continua ed entusiasmante eccitazione. « Si viveva in pubblico, si mangiava su tavole apparecchiate davanti alle porte delle case. Le donne sfilacciavano sedute sulle gradinate delle chiese e cantavano la *Marsigliese*, i parchi erano piazze d'armi, ad ogni crocicchio botteghe di armaioli apparivano in piena attività, si fabbricavano fucili sotto gli occhi dei passanti che battevano le mani, non si udiva che una sola frase su tutte le bocche: " pazienza; viviamo nella rivoluzione ". Si sorrideva eroicamente. Si andava agli spettacoli come ad Atene durante la guerra del Peloponneso... Non c'era un cappello che non portasse una coccarda. Le donne dicevano: " siamo felici sotto il berretto rosso "».

In effetti, l'atmosfera di quei primi mesi dell'anno era corrusca e baldanzosa. Si aveva la sensazione che ormai gli ideali rivoluzionari non solo s'erano imposti nelle coscienze, ma maturavano verso i loro obiettivi finali: la distruzione totale del passato e l'espansione verso ogni contrada d'Europa. I momenti critici della seconda metà dell'anno precedente sembravano superati per sempre. La temuta crisi economica e finanziaria non era più incombente. Le banche, anche quelle straniere, s'erano mantenute tranquille. L'approvvigionamento dei viveri, benché ancora precario, cominciava a riordinarsi. Gli eserciti stranieri, battuti a Valmy e a Jemappes, si erano ritirati; ed anzi erano ora le armate francesi a raggiungere ed a superare le « frontiere naturali » con la annessione della Savoia, di Nizza e del Belgio.

I contrasti interni sembravano appianati con la decisiva vittoria dei giacobini, che sedevano sui banchi alti della sinistra (e perciò detti della Montagna), sui più moderati e irresoluti girondini. Il 10 agosto 1792, sotto la pressione della Comune di Parigi, l'Assemblea Legislativa si era sciolta dopo aver sospeso il Re dalle sue funzioni. Era stata eletta la Convenzione, a suffragio universale, a maggioranza girondina, ma in realtà dominata dai montagnardi (giacobini estremisti) di Robespierre. Era stata soppressa la monarchia e proclamata la repubblica. Il Re processato e condannato a morte.

Migliori auspici

Era considerata questa la via maestra della Rivoluzione del 1789, non restava che percorrerla sino in fondo. E per questo il 1793 si preannunciava sotto i migliori auspici.

Ma l'insorgere di altre difficoltà fece prendere decisioni che pesarono poi gravemente sul futuro. Una ripresa dell'inflazione e la carestia provocata dal freddo e

...tratto dal romanzo di Victor Hugo

...LUZIONE ...E STESSA

dalle piogge che avevano flagellato l'estate del 1792 scossero le popolazioni della provincia. L'istituzione della coscrizione obbligatoria, decretata su proposta di Lazzaro Carnot per far fronte agli eserciti stranieri che erano tornati a minacciare la Francia, aggravò il malcontento. La Vandea — una vasta regione dell'Ovest — fiera per le sue tradizioni autonomistiche, insorse con violenza inaudita e con selvaggia determinazione. In vari centri, molti autorevoli esponenti repubblicani furono massacrati. Nel giro di quattro mesi, i vandeani, aiutati dagli inglesi, dopo aver vinto vari scontri, erano già in grado di travolgere la Rivoluzione. La Convenzione decretò allora lo sterminio della Vandea. Fu una guerra atroce e indiscriminata, che si risolse dopo sette anni. Contemporaneamente i principali Paesi europei formavano la prima coalizione, i cui eserciti — con l'arrivo della primavera — minacciarono da vicino la Francia. Per salvarsi, i capi giacobini ricorsero a misure estreme e crudeli. In politica interna instaurarono il principio della sovranità popolare intesa come valore assoluto. La sovranità popolare aveva voluto la Repubblica, la Convenzione, la Comune. Chiunque osteggiava queste istituzioni e gli uomini che le incarnavano e le rappresentavano non poteva appellarsi alla libertà di pensiero, ma era un nemico da combattere e da sopprimere. Perciò ogni frazionismo ed ogni dissidenza dovevano essere soffocati e distrutti. Si abolì il decentramento amministrativo e governativo, si impose la volontà di Parigi su tutto il resto della Francia, si eliminarono i vari « club » e le non meno varie correnti politiche, si soffocò ogni opposizione, venne eliminata la stampa indipendente, furono accentuate le persecuzioni contro i sacerdoti che si rifiutavano di contribuire all'asservimento della Chiesa allo Stato, fu ordinata la chiusura di tutte le chiese e templi di ogni religione o culto, venne stabilita la festa della Dea Ragione, celebrata per la prima volta a Notre-Dame di Parigi il 10 novembre 1793, si istituì il nuovo calendario repubblicano. Per realizzare tutte queste misure non si trovò di meglio che far lavorare la ghigliottina. Fu il Terrore. Nella sola Parigi, negli ultimi tre mesi del 1793, vennero giustiziate oltre 1250 persone. In tutta la Francia si parlò di decine di migliaia di ghigliottinati.
Contro la minaccia esterna, venne ordinata — come s'è detto — la coscrizione obbligatoria, che portò sotto le armi 300 mila giovani e diede alla Francia la superiorità numerica sui nemici. Il prestito forzoso di un miliardo di franchi da prelevarsi sui ricchi contribuì ad armare il nuovo esercito che non tardò a preparare la riscossa. Le città ribelli (Lione, Tolone, ecc.) furono riprese. Austriaci e prussiani vennero battuti e ricacciati.

Morte di Marat

Alla fine del 1793 parve davvero che la Rivoluzione — portata alle sue estreme conseguenze — si fosse imposta nella sua versione più drastica e radicale. Invece non solo aveva aumentato i malcontenti, le insoddisfazioni, i sospetti e le paure, ma aveva scavato solchi profondi anche all'interno della maggioranza giacobina. Uno dei suoi uomini, Marat, era stato assassinato nel bagno da Carlotta Corday che volle vendicare i girondini uccisi il 2 giugno, quando i giacobini avevano definitivamente preso il potere. Altri, e cioè Danton, Robespierre, Saint-Just, ecc. morirono l'anno dopo, ma sempre come conseguenza dei loro atti del 1793. Questa reazione sarà condotta a termine prima dai Termidoriani (cioè i moderati), e poi da Napoleone. Verranno le amnistie, sopraggiungerà la tranquillità, ritornerà il vecchio calendario, saranno riaperte le chiese. Rimarranno, del 1793, il centralismo statale e la coscrizione militare obbligatoria.
Troppo poco? Il sospetto lo dovette avere anche lo stesso Victor Hugo. Tanto è vero che i protagonisti del suo romanzo — scritto quando egli aveva oltre settanta anni — non si dividono chiaramente in buoni e cattivi come nelle precedenti opere. Il capo vandeano de Lantenac è spietato, coerente, rigoroso, eroico, cavalleresco, sincero esattamente come il suo rivale, il repubblicano Cimourdain. È suo nipote Gauvain ammira e aiuta lui, benché condivida le idee dell'avversario. Di conseguenza perde la vita su ordine dell'inflessibile Cimourdain, il quale però a sua volta si uccide, consapevole che un uomo deve essere sì punito quando viola le leggi dello Stato, ma non per questo soltanto può e deve essere considerato colpevole e meno degno di rispetto e di comprensione. Il che non rientrava certo nei principi e nei decreti del 1793.

La seconda parte del teleromanzo Il '93 va in onda venerdì 28 novembre alle ore 22 sul Programma Nazionale televisivo.

Alla TV «Banditi a Orgosolo» un film di Vittorio De Seta

DA PASTORE A FUORILEGGE

di Francesco Bolzoni

Questa storia accade oggi, in Sardegna, nel paese di Orgosolo. Questi sono pastori di Orgosolo. Il loro tempo è misurato su quello delle migrazioni stagionali, della ricerca del pascolo, dell'acqua. L'anima di questi uomini è rimasta primitiva. Quello che è giusto per la loro legge non lo è per quella del mondo moderno. Per loro contano solo i vincoli della famiglia, della comunità, tutto il resto è incomprensibile, ostile.
Anche lo Stato, che è presente con i carabinieri, le carceri. Della civiltà moderna conoscono soprattutto il fucile. Il fucile serve per cacciare, per difendersi, ma anche per assalire. Possono diventare banditi da un giorno all'altro, quasi senza rendersene conto ».

Estremo rigore

Le affermazioni, che si sono riportate, vengono dette dalla voce fuori campo che descrive e commenta le azioni e i pensieri delle figure di *Banditi a Orgosolo*. Il film è del 1961; e rispecchia, con estremo rigore, la realtà di certe zone dell'isola una decina di anni fa. Vittorio De Seta, autore del racconto cinematografico che si meritò il premio « Opera prima » alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia, faceva allora il documentarista. Si recò, con una piccola troupe, in Barbagia e, con la collaborazione dei locali, scrisse e trasformò in immagini una « storia sarda ». Mostrò come un pastore (l'interprete era Michele Cossu) diventa latitante. Gli « attori » del film (estremamente credibili) erano persone di Orgosolo e, davanti alla macchina da presa, ripeterono gesti, dissero parole che appartenevano alla loro vita quotidiana.
Banditi a Orgosolo può considerarsi, per la partecipazione affettiva che pervade ogni sua pagina, il diario di un pastore, di un « ribelle » di una società contadina, che si vendica dei torti subiti secondo tradizioni arcaiche, spietate, ma non prive di una loro logica interna. L'esperienza di secoli ha insegnato, al diseredato barbaricino, che « isolano » vuol dire « isolato », ossia escluso da un mondo retto da altri, e più giusti, rapporti umani. Perde il suo gregge (Michele non ha ancora finito di pagarlo) e, per campare, se lo rifà a spese di un povero come lui. E', adesso, un bandito; l'esistenza errabonda di quest'ultimo è, in fondo, la stessa del pastore. Per sottrarsi alla cattura, vaga per valli e per montagne. Quando è costretto a sparare contro le pattuglie dei carabinieri, lo fa senza astio, quasi controvoglia. Date più progresso ai pastori, dice il film, e spariranno i fuorilegge della Barbagia.
La diagnosi di De Seta, che individua bene un momento del banditismo sardo, probabilmente oggi non sarebbe più proponibile. Non che il contesto sociale, entro cui si muove Michele, sia radicalmente cambiato.

Il regista Vittorio De Seta con « Banditi a Orgosolo » vinse il premio « Opera prima » a Venezia nel 1961

Minore forza

Certi film recenti (da *Barbagia, La società del malessere* di Carlo Lizzani a *Pelle di bandito* dell'esordiente Livi) insistono, e con minore forza poetica, sui dati indicati ieri da De Seta. Ma, in Sardegna, vicino al banditismo tradizionale, è sorto di recente un diverso tipo di criminalità. Quella organizzata. Il piano di molti « sequestri di persona », come dimostra un film di Mingozzi, viene preparato lontano dalla Barbagia; a Cagliari, si dice. Ad armare i fuorilegge, non sono sempre il bisogno, la vendetta intesi alla maniera di una volta. I nuovi « ribelli » non appartengono, per forza, al ceppo dei briganti-pastori.

Il film Banditi a Orgosolo *va in onda mercoledì 26 novembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

dalla PHILCO alla LUNA

Gli stessi uomini che
realizzano apparecchiature
elettroniche per i grandi
voli spaziali hanno progettato
il televisore portatile PHILCO
da 12 pollici: schermo nero,
completamente transistorizzato,
di eccezionale sensibilità.
Loro costruiscono con la stessa
cura e perfezione tecnica anche
i prodotti Crosley

PHILCO Ford

STUDIO TESTA

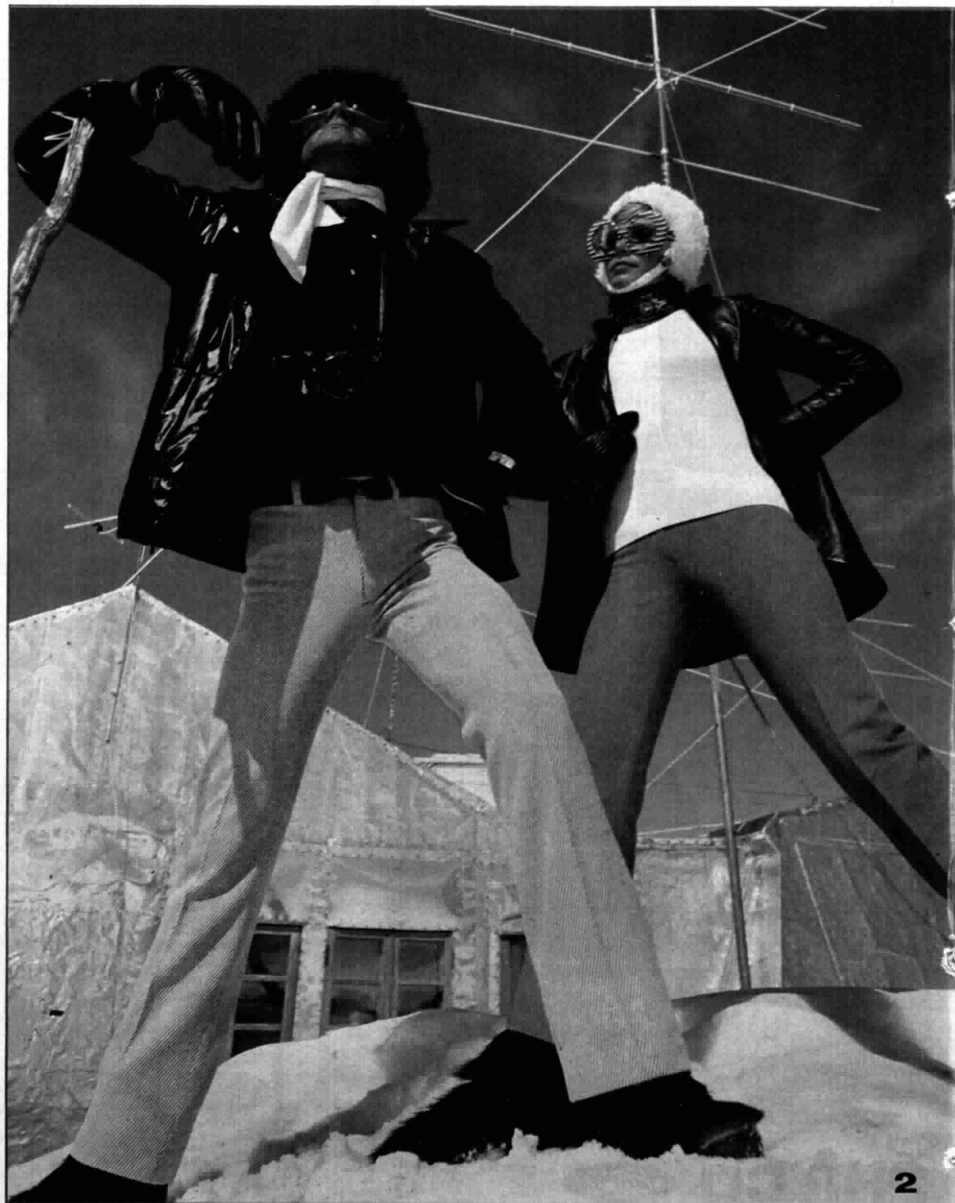
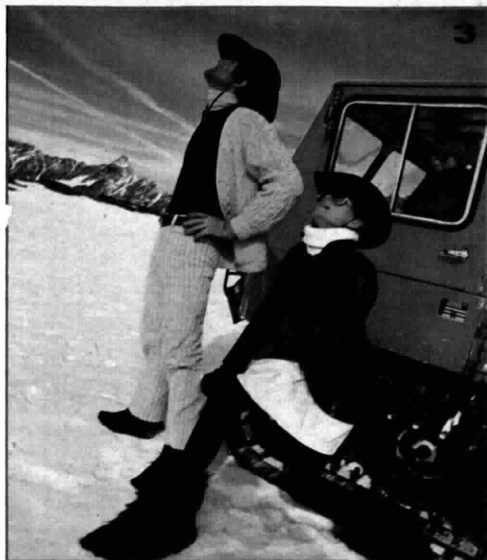
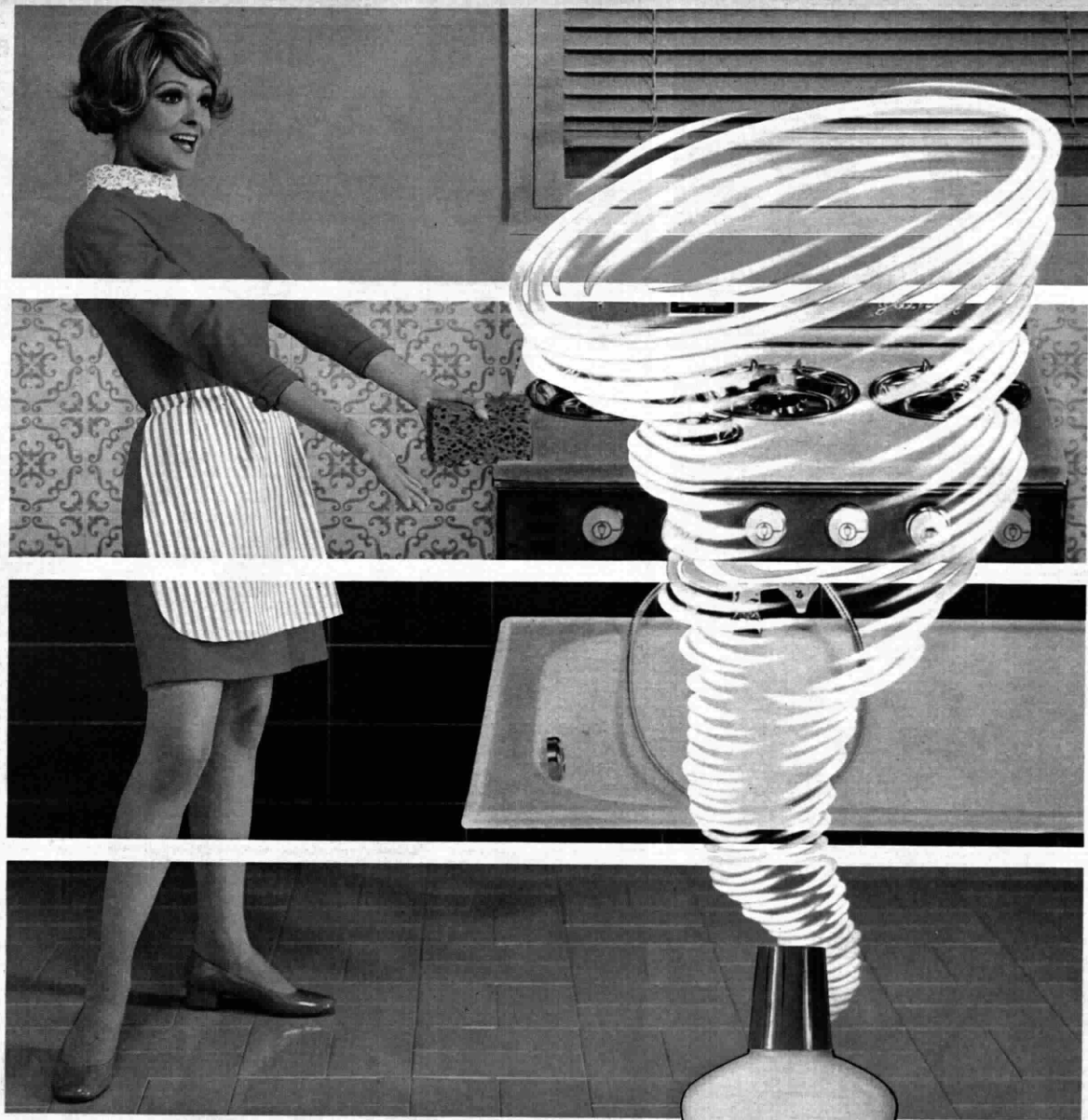
1

MODA

IN ATTESA DELLA NEVE

2

Sarà capitato a molti di ritrovare in qualche piano alto della libreria un vecchio « Manuale dello sciatore » dimenticato dallo zio sportivo, che talvolta si diverte ancora a ricamare la neve fresca con i suoi « telemark ». Le illustrazioni del volume mostrano in mezzo a immensi campi di neve piccole « silhouettes » scure di sciatori che colpiscono per l'estrema larghezza degli abiti, soprattutto dei pantaloni che, ampi già nel bacino, svolazzano attorno alle gambe per afflosciarsi all'interno di calzettoni di lana grezza appena sotto il ginocchio, a metà polpaccio o alla caviglia, a seconda che si tratti di knickerbockers, di modelli « alla zuava » o dichiaratamente « da sciatore ». I motivi di questo modo di vestire erano perfettamente logici in quanto i tessuti pesanti e piuttosto rigidi usati un tempo per lo sport consentivano libertà di movimento e offrivano calore solo se tenuti scostati dal corpo. Altrettanto logici i motivi che hanno determinato l'abbigliamento attuale: la crescente trasformazione dello sci da semplice passatempo a sport agonistico ha fatto nascere le aderentissime tute, i pantaloni-calza, i giubbotti anatomici che non offrono all'attrito del vento neppure un millimetro più del necessario. Da queste nuove linee ha avuto origine il successo dei vari tessuti elasticizzati, impermeabili, climatizzati che aderiscono come una seconda pelle, permettono ogni movimento, e mantengono il corpo caldo e asciutto. In questo campo le ultime novità sono rappresentate dai « classici » sportivi, come il velluto a coste e le lane spinate, in versione elasticizzata ed impermeabile, che trovano impiego soprattutto nei modelli « soprascarpone ».

cl. rs.

● **1** - *Aderentissimi, elasticizzati e impermeabili i tradizionali pantaloni da gara; quelli femminili sono completati da un blusotto in tinta.* ● **2** - *Molto attuali nei colori e adatti per lo sci « tranquillo » o per il doposci i pantaloni « soprascarpone » aderenti fino al ginocchio e leggermente svasati verso il fondo.* ● **3** - *Due disinvolti completi doposci giocati sul contrasto del bianco e del nero: la gonna è di lana, i pantaloni sono in velluto elasticizzato a grosse coste.* ● **4** - *Velluto millerighe e gabardine di lana per gli aderenti knicker-bockers elastici a vivaci colori.* ● **5** - *Due paia di pantaloni-calza da campioni; notare nel modello femminile il particolare dei finti calzettoni che simulano un motivo di knicker-bockers.* ● **6** - *Ancora un paio di knicker-bockers elasticizzati e un completo formato da pantaloni e blusotto.* ● **7** - *La gonna doposci è allacciata davanti e mossa da pieghe; i pantaloni sono in lana spinata. Tutte le gonne, i pantaloni e i completi sono creazioni Ellesse*

Ci puoi contare:
è il Tornado tuttofare!
Aiax Tornado Bianco,
pulisce qui, pulisce lì, pulisce tutto in casa
(e non solo in casa). E' l'instancabile tuttofare al vostro
servizio: non c'è angolo di sporco che
gli resista perché è l'unico con Ammoniasol.
Aiax Tornado Bianco, l'unico con Ammoniasol!
AiAX
Tornado
bianco
con AMMONIASOL
PULISCE TUTTO IN CASA

In onda alla radio l'opera «Lulu» con la direzione di Karl Böhm

L'INCOMPIUTA DI ALBAN BERG

Protagonista è la figura demoniaca di una donna dominata da un erotismo crudele e distruttore

di Mario Messinis

Il nome di Alban Berg, come del suo maestro Arnold Schoenberg e del coetaneo Anton Webern, va pronunciato vicino a quello di coloro che interpretarono la crisi dei valori del romanticismo e del mondo borghese, come Trakl, Musil, Mann, Kafka. La lucida ed appassionata coscienza del male prende le mosse dalla stoica negazione del mondo di Schopenhauer e dal disagio cosmico e tuttavia privatissimo di Mahler, per giungere ad una capillarità di diagnosi riscontrabile in alcune sconcertanti scoperte di Freud, da un lato, e nella meditazione esistenziale del primo Heidegger dall'altro. Con queste sommarie indicazioni si chiarisce, in seno all'avanguardia, il senso della tradizione di Alban Berg. Essa non è il peccato originale che si vuol cancellare, bensì un patrimonio che va rivissuto nelle estreme conseguenze: saper trarre proprio da quel lascito indicazioni per il futuro. Così in *Lulu* si spiega il pullulare di riferimenti alla tradizione storica del romanticismo musicale e il capovolgimento della nozione wagneriana di amore redentore nel dominio cieco e annientante del sesso. Com'è noto agli studiosi berghiani, ma non ancora al pubblico italiano, o almeno non nel modo che sarebbe desiderabile, l'opera appartiene ai capisaldi del teatro lirico.

Due drammi

Composta tra il 1928 e il 1935, rimase incompiuta, sotto il profilo della orchestrazione, per larga parte del terz'atto, pure ultimato però nella stesura per canto e pianoforte.
Il libretto attinge a due drammi di Frank Wedekind, lo *Spirito della terra* e il *Vaso di Pandora*, in cui è rappresentata la figura demoniaca di una donna in preda ad un erotismo crudele e distruttore.
Il teatro di Berg si rivela capace di attuare una sintesi quasi chimerica, e anzi apparentemente contraddittoria, tra la continuità del discorso, che dopo Wagner è una esigenza della coscienza musicale, e l'omaggio alle forme chiuse della tradizione. Le forme di *Lulu*, come nel precedente e più celebre *Wozzeck*, sono appunto quelle della tradizione strumentale, quali il tempo di sonata, il canone, il rondò, e così via. Ma esse vengono subordinate, in ultima analisi, allo scorrere esistenziale dell'esperienza interiore, alla corrente della coscienza; e, come Berg stesso ebbe a dichiarare, ciò che deve risultare con evidenza all'ascoltatore è la vicenda, l'intricato destino dei singoli personaggi.

Vocalità

Da segnalare è il rapporto tra le voci e l'orchestra. A differenza di tutti gli esponenti della decadenza wagneriana, bollati da Schoenberg come fabbricanti di drammi per orchestra con accompagnamento di voci, Berg fa dominare l'elemento drammatico-vocale, in cui ritaglia indimenticabili ritratti psicologici. In questo senso la più singolare novità dell'opera, anche rispetto al *Wozzeck*, è l'individuazione della protagonista, un soprano leggero o di « coloratura », ove si riscontra quasi la conquista di una armonia prestabilita, per così dire mozartiana: Berg riversa il fango e la perversa condizione di Lulu in una vocalità di cristallo, incline all'algido arabesco.
Non per questo l'orchestra rappresenta semplicemente un mero sostegno o commento, ma interviene nella vicenda senza mezzi termini, e vorremmo dire senza pudori: potendo essere pregna di tensione allucinatoria, come nella scena della uccisione del dottor Schoen, di una leggerezza operettistica quasi da « vaudeville » (taluni pezzi di insieme sono dei grandi concertati stravolti in opera buffa), o magmatica nell'ostinato del secondo atto, in cui la disintegrazione del tessuto musicale sfiora l'informale (oggi è possibile una lettura in chiave « progressiva » di Berg). Il mahleriano, poeticissimo « adagio » orchestrale conclusivo è il suggello struggente dell'opera: una tragica testimonianza, sorretta tuttavia dalla fiducia di poter edificare qualcosa su un terreno che cede da ogni parte e che ammette l'unica illuminazione possibile, quella della pietà.

Lulu di Berg va in onda giovedì 27 novembre, alle ore 21, sul Terzo Programma radiofonico.

Nuovo ciclo della «Radio per l

DIVERTE A STU TUTTI I

Criteri pedagogici moderni fanno in modo che i giovanissimi ascoltatori possano partecipare direttamente o indirettamente e agire come protagonisti delle trasmissioni

di Giuseppe Bocconetti

Roma, novembre

Sono anni, ormai, che nel tradizionale dialogo scuola-insegnanti-libri-allievi si è inserito un altro straordinario strumento di ausilio didattico, che l'esperienza ha rivelato come prezioso ed insostituibile: la radio. Sociologi, pedagogisti, studiosi dei moderni mezzi di comunicazione di massa devono ancora dare una risposta alla domanda se sia più efficace il linguaggio visivo, per immagini, di quello parlato. Le opinioni sono discordi, e tutte possono avvalersi di argomentazioni altrettanto valide a sostegno dell'una o dell'altra tesi: meglio la televisione, meglio la radio. Sempre ai fini didattici, si capisce. L'immagine, dicono i primi, sostituisce la parola, arricchendola, rendendola cioè più accessibile, comprensibile. In un minuto — per fare un esempio — è possibile dire ciò che con la parola richiederebbe dieci volte tanto di tempo. La parola, dicono i secondi, proprio perché richiede una maggiore concentrazione, possiede un suo fascino ed una notevole capacità di stimolare l'immaginazione, in una forma meno « obbligata », più libera.
E un'altra cosa è stata sicuramente provata: la parola ascoltata possiede un'efficacia « in profondità » infinitamente maggiore della parola letta.

Sino alla « media »

Da qui nasce e si giustifica *La radio per le scuole*, giunta ormai al suo ventesimo anno di età. Un'iniziativa esclusivamente nostra, italiana, che molti altri Paesi ci invidiano e che vorrebbero realizzare con gli stessi criteri. Sono rare, ormai, le scuole che non dispongano di un impianto per la ricezione radiofonica. Quando manchi, è lo stesso Ministero della Pubblica Istruzione a colmare la lacuna. Tutti, dunque, possono seguire e « utilizzare » le trasmissioni della *Radio per le scuole*. Ma che cos'è, di che si occupa, a chi si rivolge *La radio per le scuole* che comincia in ottobre e finisce alle soglie di giugno? Le trasmissioni sono di due tipi, appositamente studiate e realizzate da esperti e docenti secondo un criterio pedagogico assolutamente moderno, per cui l'ascoltatore è lui stesso il protagonista della trasmissione, direttamente o indirettamente.

Testi accurati

Le trasmissioni si rivolgono alternativamente sia alla scuola elementare, sia alla scuola media di primo grado. Comprendono, cioè, tutta la scuola dell'obbligo. Quelle per le « elementari » sono studiate in « forma » diversa, perché possano essere indirizzate cioè una volta alle classi fino alla « terza » ed una volta alle « quarte » ed alle « quinte ». I programmi per le scuole elementari vanno in onda, sul Programma Nazionale radiofonico, dalle 10,05 alle 10,35 di tutti i lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato, eccetto i giorni festivi o comunque di vacanza. Quelli per le scuole medie: il martedì, dalle 9,30 alle 10, sul Terzo Programma, quello culturale per intenderci, il giovedì dalle 10,05 alle 10,35 sul Programma Nazionale (che poi viene replicato il venerdì, dalle 9,30 alle 10 sul Terzo) ed il sabato, dalle 10,05 alle 10,35, questa volta in un programma unico anche per il secondo ciclo delle elementari.
Quest'anno le trasmissioni sono state inaugurate con un programma particolare che anticipava le celebrazioni del centenario per l'unità d'Italia. In quella occasione, il ministro della P. I. Ferrari-Aggradi ha inviato un messaggio, sia agli alunni ed agli studenti, sia agli insegnanti. Ferrari-Aggradi ha vo-

...e scuole» che compie 20 anni

...E AIUTA ...DIARE ...RAGAZZI

Romanzi sceneggiati, tavole rotonde, gare giornalistiche, rubriche dedicate ai più diversi temi, dalla vita degli animali all'attualità, per stimolare la fantasia dei ragazzi

luto sottolineare la funzione e l'utilità della radio al servizio della nostra scuola: « Per offrirvi dei programmi che hanno lo scopo di tenervi informati ed a contatto con i fatti più interessanti del nostro tempo e dei tempi che ci hanno preceduto, una conoscenza più approfondita e diretta del modo di vivere, dei costumi, delle tradizioni, dei problemi che interessano il mondo degli studenti giovani d'Italia e degli altri Paesi ».
Si può dire che la maggior parte dei « testi » trasmessi quest'anno dalla *Radio per le scuole* è il risultato di un concorso bandito nell'agosto del 1968 per sceneggiati originali che « valorizzassero le risorse del linguaggio radiofonico in modo da stimolare l'immaginazione dei piccoli ascoltatori e tenere sempre desta la loro attenzione ». Il primo premio, di un milione di lire, è andato ad Anna Luisa Meneghini, per *Il cercatore d'oro*, romanzo sceneggiato in quattro puntate che presenta in modo vivace una delle più grandi scoperte della ricerca archeologica dell'ultimo secolo: l'antica Troia. La prima puntata andrà in onda il 21 novembre.
Il secondo premio, di mezzo milione, è andato a Renata Paccariè per il romanzo sceneggiato in sei puntate, *Il diario di Salvatore*, che presenta, sulla base di documenti autentici di famiglia, uno degli episodi più interessanti del nostro Risorgimento, rilevandone gli aspetti meno noti e richiamando l'attenzione dei ragazzi sui personaggi e gli ambienti poco conosciuti della storia d'Italia. Il terzo premio di trecentomila lire è andato a Giovanni Romano per la serie illustrativa *Le grandi capitali* che presenterà ed illustrerà ai nostri ragazzi, ad una ad una, le maggiori città del mondo, in una forma vivace, interessante, affascinante.
Naturalmente sono tornate, anche per l'anno 1969-'70, le trasmissioni di maggiore successo ed alle quali i nostri ragazzi sono ormai abituati. *I ragazzi della tavola rotonda*, per esempio. Così come i cavalieri di Re Artù si riunivano per dibattere e commentare gli avvenimenti più importanti del tempo, anche i nostri ragazzi si ritrovano, di quando in quando, intorno a un tavolo, « idealmente » rotondo, per discutere liberamente gli avvenimenti di rilievo nazionale o internazionale, a seconda dei casi. Poi c'è *Il giornalino di tutti*. E' un programma a concorso, al suo settimo anno di vita, aperto a tutti. La « gara » consiste nello scrivere « un pezzo » su un determinato argomento, che poi verrà utilizzato nella compilazione, anzi nell'impaginazione del « giornalino ». Trenta biciclette, quindici radio-telefoni, cento libri, duecento microfoni d'argento rappresentano la dotazione dei premi.

Vita vissuta

Il linguaggio degli animali, la rubrica curata da Alberto Manzi, « il maestro della televisione », non ha bisogno di essere illustrata: da sé dice tutto. E così *Buongiorno, amici del mondo*. Paolo Leone, attraverso un documentario, farà conoscere ai ragazzi l'attività del Centro Internazionale Radio-Medico, prendendo lo spunto da una pagina di vita vissuta. Per la serie *Avvenimenti dei nostri giorni*, verranno rievocate la figura di Martin Luther King e la storia della « Rosa Bianca », l'organizzazione antinazista per la quale dettero la vita due giovanissimi fratelli, Hans e Sophie Scholl, entrambi studenti all'Università di Monaco. Alcide De Gasperi sarà uno dei personaggi della serie *Uomini e fatti della storia d'Italia*, George Washington Carver uno degli *Eroi della vita civile*.
Senza frontiere è il settimanale di attualità e varietà diretto da Giuseppe Al-

segue a pag. 77

LA RADIO PER LE SCUOLE

segue da pag. 75

do Rossi, ricco di rubriche interessantissime. Un'altra rubrica si propone di portare all'attenzione dei ragazzi fatti ed avvenimenti, soprattutto d'attualità, capaci di stimolare il loro interesse ed il loro impegno, il loro desiderio di un mondo dove non esistano più barriere territoriali e politiche, divisioni ideologiche, religiose, di razza, di lingua e di cultura: *Mondo Unito*. Ma vi sono altri programmi che illustrano i vari mestieri, lo sport attivo, il significato della parola (*La parola alla parola*) o che introducono i giovanissimi, in modo semplice ed elementare, al mondo della poesia e della narrativa per l'infanzia. Un posto di rilievo occupa la musica. *Dietro le quinte* inizierà gli ascoltatori ai segreti tecnici del cinema, del teatro, della radio e della televisione. E poi novelle, racconti sceneggiati, rappresentazioni di usi, costumi, leggende delle varie regioni e città, una rubrica che risponde a tutti i « perché » dei ragazzi, un'altra che insegna le buone maniere e persino la corretta pronuncia della nostra lingua.

Emulazione

Più impegnative, ovviamente, le trasmissioni per la scuola media. *Europa nostra, Mondo Unito, I maestri del suono, Oggi, ieri e domani, Letture di oggi*, oltreché informare, in forma didascalica e completa, si propongono di stimolare nei ragazzi interesse, curiosità, discussione quando sia possibile, sotto la guida degli insegnanti. *Europa nostra*, ad esempio, propone un argomento di carattere europeistico, sul quale gli ascoltatori dovranno esprimersi o con uno scritto o con una illustrazione. Per gli alunni sono in palio dodici biciclette; per gli insegnanti dodici « pacchi » libri. *Radioquiz* mette in palio cinque cineprese e cinque giochi per i primi; dieci apparecchi a transistor per i secondi. Più ricca la gara a premi *Semaforo verde*, ad eliminatoria, tra squadre scolastiche della stessa città: 18 orologi da polso, 450 micromodelli d'automobili, 680 volumi, tre autopiste elettriche ed altri orologi. Argomento: l'educazione stradale, un problema sempre più vivo e indilazionabile nel nostro Paese. Sono previsti molti premi anche per gli ascoltatori.
Insomma *La radio per le scuole*, oltreché porsi al servizio degli insegnanti per l'elevazione culturale, morale e civile dei ragazzi, vuole anche divertire, sollecitando lo spirito d'emulazione, del senso sportivo, dell'amicizia. E, a giudicare dagli indici di ascolto e di gradimento, espressi periodicamente per iscritto, ci riesce, rivelandosi un contributo educativo molto seguito e valido.

Giuseppe Bocconetti

Parliamo di un grande nome, parliamo di IGLO. Seriamente.
Parliamo dei suoi Pisellini della Primavera: seriamente. Vengono da sementi selezionate.
Sono raccolti al punto piú felice di maturazione: seriamente.
Sono subito surgelati con l'improvviso "salto freddo" IGLO: seriamente.
Affidati a una ininterrotta catena del freddo - rigorosamente organizzata -
IGLO li porta nella vostra cucina cosí,
come appena raccolti, e tutti piccoli, tutti teneri, tutti dolci.
Tutto questo è IGLO: un nuovo nome sul mercato italiano dei surgelati.
Nuovo, ma già grande. Perché in Italia IGLO "nasce adulto",
dopo decenni di esperienza in tutta Europa:
per darvi - come mai prima d'ora - la qualità in un surgelato.

prima di Iglo
era difficile scegliere il meglio

IGLO

IGLO
alimenti surgelati
sellini
a Primavera

69 XIG 1/1 255

Alla radio «Biografia» l'ultima opera di Max Frisch

IL POETA D'UN MONDO CHE HA DISTRUTTO I SOGNI

di Franco Scaglia

Molti tra gli intellettuali svizzeri, durante l'ultimo conflitto mondiale, si convinsero che se il loro Paese si era salvato dalla tragedia della guerra, ciò si doveva ad un equilibrio che essi ritenevano naturale, alla capacità di saper bene pesare i pro e i contro, ad un'esatta valutazione dei valori di cui erano portatori. E che infine la Confederazione era un modello al quale gli altri popoli e in particolare i tedeschi facevano male a non uniformarsi. Tale atteggiamento, che poggiava le sue basi soprattutto su un'invidiabile saldezza economica e sulla sicurezza che da ciò di solito proviene, offriva il fianco a una reazione: reazione che ci fu e venne condotta da gruppi culturali per lo più protestanti e da scrittori, sempre protestanti, come Max Frisch e Friedrich Dürrenmatt. Contro la stabilità di una Svizzera che al riparo di una comoda e lucrosa neutralità, raddoppiava, triplicava i profitti, Frisch si lanciò con tutta la sua violenza di polemista e scrittore convinto che il benessere porta inevitabilmente ad un rilassamento delle menti, ad uno stato che è vicino alla morte spirituale.

Dignità umana

Nato a Zurigo nel 1911, figlio di un architetto ed architetto lui pure, affascinato dal teatro, compose a 16 anni la commedia *Stahl* che inviò al grande Max Reinhardt il quale gentilmente gliela tornò indietro. Dopo lunghi viaggi all'estero Frisch decise di lasciare per sempre la carriera di architetto e di dedicarsi solo alla letteratura. I suoi sono anni di paziente lavoro, al riparo dal dramma del fascismo e del nazismo che vivono e mietono vittime a due passi dalla sua placida Svizzera. Sarà proprio l'impossibilità di agire che costituirà la molla del suo avvio culturale e artistico. Eccellente scrittore passa dalla narrativa al teatro con buona disinvoltura, sempre con un preciso intento dimostrativo, sinché raggiunge una particolare concentrazione ed energia drammatica in una serie di opere sul conflitto che ha sconvolto il mondo. Da *E ora cantano di nuovo* (1945), un surrealistico requiem per i morti in guerra, a *La muraglia cinese, una farsa*, una condanna della dittatura ambientata nell'antica Cina, a *Quando la guerra era alla fine*, storia di un amore impossibile tra un ufficiale russo e la moglie di un criminale di guerra nazista. Riletti oggi, quei testi, se perdono molto del loro sapore polemico (l'usura del tempo è tributo che ogni autore è costretto a pagare), ci rendono perfettamente tutto il profondo senso di scoramento di uno scrittore forzatamente lontano dalla mischia.

La guerra, la sua tragedia, di riflesso: ecco l'estraneo Frisch nella necessità di dare un contributo, di raccontare colpe alle quali non ha assistito. Nell'opera narrativa che segue a quei primi drammi si concreta e si precisa quello che sarà d'ora in poi il suo motivo fondamentale: la ricerca dell'autentica dimensione umana. Frisch intende verificare se l'uomo abbia ancora una sua dignità, o se tale dignità sia andata persa con i mille delitti perpetrati in nome della giustizia e della libertà. Nel romanzo *Stiller* (1954) c'è l'immagine di un Paese che, con il benessere ha livellato ogni bisogno, ha distrutto i sogni e quando mancano i sogni, ci dice Frisch, manca la possibilità di operare delle scelte, di scegliere ad esempio l'avventura. La vita è appiattita, la noia regna sovrana. Con *Homo Faber*, il suo romanzo più noto, il discorso si completa: Frisch contrappone la perfezione della tecnica alle forze irrazionali che nonostante tutto tengono l'uomo schiavo.

Nel teatro più recente, superata la polemica acre e dolorosa dei primi lavori, compare un amore per la geometria che gli proviene dai suoi studi di architettura. Ogni opera è costruita come fosse un teorema da dimostrare: così *Omobono e gli incendiari*, che è del 1958, dove, se è presente l'insegnamento di Brecht, Frisch per parte sua fa agire personaggi della borghesia sottoponendoli a severo sarcasmo. Avvengono incendi per la città, ma l'emblematico Omobono non se ne preoccupa: cerca di farsi amici gli incendiari, di scusarli, scende persino a patti con loro, fino ad esser vittima della sua paura di agire. Il benessere, è il ritornello di Frisch, ha un esito obbligato: la morte spirituale. In *Andorra* (1961) affronta il tema del razzismo con grande serietà e sobrietà, delineando una serie di vigorosi caratteri.

Biografia è l'ultima prova, prova assai felice, di Frisch commediografo. *Biografia*, che doveva andare in scena nell'ottobre 1967 allo Schauspielhaus di Zurigo ma per divergenze con il regista fu rinviata, viene proposta dalla radio con la regìa di Giampietro Calasso come novità assoluta, questa settimana.

Bilancio finale

Il tema che l'autore affronta, il bilancio di una vita, e le conclusioni alle quali giunge, mostrano una ormai raggiunta e piena maturità artistica. La vita in bilancio è quella di Kürmann, brillante scienziato, che di successo in successo a un certo punto si vede travolto dal significato stesso dell'esistenza. Frisch ci dice che la biografia di un uomo è in sé fatto banale, ma ciò che rende ogni biografia eccezionale è l'analisi dei suoi vari momenti. Nel dramma, X, un personaggio emblematico, la coscienza potremmo definirlo, propone a Kürmann di ripercorrere la sua vita per modificarla. Il gioco inizia: ma Kürmann è legato inevitabilmente al suo destino e i cambiamenti che apporta alla propria esistenza conducono sempre allo stesso risultato. Se, in una versione, l'esito finale è un male incurabile perché non ha mai avuto tempo e voglia di curarsi, in un'altra versione l'esito è l'uxoricidio. La scelta di Kürmann è in realtà una scelta del tutto condizionata. Frisch vuol dirci che il destino dell'uomo è uno solo e purtroppo non muta. Ognuno è legato ad una sua angoscia privatissima che lo segue nelle scelte politiche, nelle scelte sentimentali, nelle scelte esistenziali. La partita è perduta per Kürmann: X gli ha offerto la possibilità di cominciare tutto da capo, di vedere gli sbagli e modificarli. La logica farebbe presupporre che conoscendo i propri errori si è poi capaci di evitarli. Frisch ci dimostra che purtroppo non è così. « Di commedia in commedia », ha scritto Frisch, « ho cercato di diventare più aderente alla cosa, di lasciare che la parola si accenda a contatto con il visibile, nella contraddizione con il visibile. In due parole: non di comporre le mie commedie sulla scena, ma con la scena ».

Biografia *va in onda lunedì 24 novembre alle ore 20,25 sul Terzo Programma radiofonico.*

le risposte di
COME E PERCHÉ

CURIOSITA' NATURALI

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni mattina, ad eccezione della domenica, alle ore 9,05 sul Secondo Programma.

La signora Tina Gordini scrive da Imola una lettera molto interessante, dalla quale stralciamo il seguente brano: « Da vari anni, le rondini vengono a nidificare nell'ingresso esterno della mia casa. A metà settembre se ne vanno, e ho l'impressione che il loro garrire prima di partire sia un saluto, un arrivederci. Chiedo: dove vanno? Quanto dura il loro viaggio? Sono sempre le stesse rondini che tornano o i loro figli? ».

Cerchiamo di rispondere con ordine alle sue domande. Lei ci domanda prima di tutto dove vanno le rondini in autunno. Come molti uccelli migratori, anche le rondini migrano all'inizio dei primi freddi verso i Paesi dal clima più mite. Precisamente, le rondini comuni, che vivono nei mesi estivi nel nostro Paese, hanno come meta del loro viaggio l'Africa meridionale, mentre quelle che vivono nel Nord America vanno a svernare nell'America meridionale. Sia le une sia le altre si dirigono verso i Paesi dell'emisfero australe dove è estate quando da noi è inverno e viceversa. Non è facile dirle, gentile signora, quanto duri il loro viaggio. Da esperimenti compiuti sulle rondini, sembra che questo uccello — che è un migratore diurno, cioè vola soltanto di giorno — percorra in media oltre duecento chilometri al giorno. Probabilmente, tuttavia, durante un viaggio di molte migliaia di chilometri compie numerose soste, sicché gli occorrono forse alcune settimane, forse ancora più, per raggiungere i Paesi di svernamento e per compiere il viaggio di ritorno al nido. E veniamo alla terza domanda: sono sempre le stesse rondini che tornano o i loro figli? Siccome la durata media della vita della rondine è di circa una decina di anni, tutto lascia supporre che per vari anni siano sempre le stesse rondini che, col meraviglioso senso di orientamento che contraddistingue molti esseri viventi, sanno ritornare al loro nido, riconoscendolo in mezzo al dedalo di strade e di case di una città. Proprio questo senso di ritorno al nido, che gli inglesi chiamano con termine molto efficace « homing », cioè « ritorno a casa », è uno degli aspetti più sconcertanti e misteriosi della biologia animale, sul quale negli ultimi decenni si sono compiute in Europa e in America indagini sperimentali del più alto interesse. Si è potuto constatare così che vari fattori astronomici, meteorologici, cosmici possono influire sul senso di orientamento degli uccelli, ma a questi si abbinano probabilmente fattori interni dell'organismo, che conosciamo ancora molto imperfettamente.

Il signor Romolo Soccorsi di Montereale, in provincia di L'Aquila, desidera sapere quanto vive una mosca e in quale proporzione si riproduce.

La risposta non può essere precisa perché nella mosca domestica la durata dello sviluppo, la longevità, la prolificità variano moltissimo. Da numerosi studi degli specialisti è risultato che, nelle condizioni migliori, quando la temperatura si aggira sui 25-30 gradi, le uova si schiudono dopo una decina di ore dalla deposizione. L'incubazione dura invece un giorno se la temperatura è sui 15-20 gradi, sale a due o tre giorni quando essa scende a 10 gradi. Parimenti la durata dello sviluppo, dalla larva alla ninfa e all'adulto, può variare da sei a quaranta giorni, a seconda delle condizioni più o meno favorevoli di temperatura, umidità, alimento. Altrettanto varia è la durata dell'insetto adulto. Essa può oscillare da pochi giorni a oltre un mese, in dipendenza delle circostanze ambientali e della vita più o meno attiva e logorante che la mosca conduce. Il maschio, in generale, vive meno della femmina perché questa, per condurre a maturità le uova, ha bisogno di quattro o cinque giorni di vita libera e di alimentazione. La longevità può salire a quattro o cinque mesi per le mosche che nascono alla fine della buona stagione e che possono svernare in qualche luogo riparato e caldo, anche nelle nostre case, fino al ritorno della primavera. Da noi si susseguono in media da sette a dieci generazioni all'anno, fra aprile e novembre. Quanto alla fecondità, pure essa varia notevolmente. Alcune femmine depongono solo un centinaio di uova, altre invece cinquecento e altre ancora perfino duemila, in gruppetti di cento-duecento per covata. Tenuto conto di queste differenze, alcuni scienziati hanno voluto far calcoli sulla prolificità, e ne sono venute fuori cifre davvero incredibili. Infatti, di tanto esercito si salvano, per nostra fortuna, solo poche unità.

IIº TORNEO OSCAR DEL BASKET ELDORADO

Si è svolta al Palazzo dello Sport di Bologna la IIª edizione del Trofeo « Oscar del Basket » Eldorado, che ha simpaticamente concluso il Torneo Oscar del Basket 1968-'69.
La manifestazione è stata particolarmente vivace e seguita da un pubblico attento e appassionato. Le quattro squadre partecipanti: Ignis, Simmenthal, Fides e l'organizzatrice Eldorado, si sono impegnate al massimo, con risultati interessanti.
La classifica finale ha visto l'Eldorado conquistare il secondo posto, dopo l'Ignis Campione d'Italia, seguita da Simmenthal e Fides. Ha avuto luogo inoltre la consegna degli Oscar ai tre giocatori che durante lo scorso campionato hanno totalizzato il massimo punteggio individuale: gli atleti premiati che anche quest'anno sono (nell'ordine) Masini, Recalcati e Lombardi hanno ricevuto le prestigiose statuette in oro, argento e bronzo dalle mani di Renata Lunati, graziosissima valletta di « Settevoci ».

Inaugurato dall'on. Pucci il primo Motel TOTAL

Alla presenza del Sottosegretario al Ministero degli Interni on.le avv. Ernesto Pucci, ha avuto luogo, il giorno 11 ottobre 1969 — a Gioia Tauro — in provincia di Reggio Calabria, la cerimonia di inaugurazione del complesso turistico alberghiero della TOTAL.
Il motel sorge all'imbocco autostradale in una zona particolarmente panoramica e ricca di vegetazione ed è stato realizzato con criteri moderni e razionali.
All'inaugurazione erano presenti il Prefetto dr. De Rossi, il Presidente della Provincia dr. Macrì, il Questore dr. Santillo, il Presidente per la Calabria della Federazione Coltivatori Diretti dr. Primavera, le massime Autorità e numerosissimi operatori economici della Regione.
Per la TOTAL erano presenti il Presidente Gr. Uff. dr. Domenico Albonetti ed altri Dirigenti.
Questa importante realizzazione si inserisce così nelle numerose iniziative turistiche atte a valorizzare il Mezzogiorno d'Italia.

Alberto Lionello protagonis

IL PRIMO RIMA SEMPRE IL

Il popolarissimo personaggio anticipò la Rivoluzione francese. Il melodramma ha reso proverbiale il suo nome mentre i suoi detti sono entrati nel linguaggio comune

di Giulio Cesare Castello

Roma, novembre

I dizionari della lingua italiana registrano due diverse accezioni del sostantivo « figaro ». Leggiamo il Panzini: « Scherzosamente vale " barbiere ", da Figaro, nome del principale personaggio nel *Barbiere di Siviglia* del Beaumarchais, fatto celebre dalla musica del Rossini. " Giacchettina " con o senza maniche, attillata e corta a simiglianza di quella di Figaro ».
Per un personaggio letterario e teatrale l'aver contribuito ad arricchire il vocabolario costituisce una bella dimostrazione di popolarità. Tale arricchimento non riguarda soltanto la lingua italiana, si badi. Come è logico, trattandosi di una figura uscita dalla fantasia di un autore d'Oltralpe, il sostantivo lo si trova anche nella lingua francese, col significato di « barbiere; barbiere malizioso; servo senza scrupoli ». Senza contare il fatto che in Francia un giornale di grande spicco si chiama appunto *Le Figaro* (con relativo *Figaro Littéraire*). Ironia della sorte ha voluto che tale foglio, nato satirico nel 1825, sia diventato col tempo il portavoce dell'opinione pubblica « media » e « benpensante ».

Non ortodosso

Chi sa come commenterebbe tale trasformazione Beaumarchais, il quale, nella seconda delle tre commedie da lui imperniate sul personaggio di Figaro, fece di quest'ultimo il portavoce di umori e idee assolutamente non ortodossi, con la conseguenza di vedersi per tre anni negata l'autorizzazione a far rappresentare *Le mariage de Figaro.*
Durante tali tre anni lo scrittore organizzò tuttavia letture private e rappresentazioni semiclandestine del testo, facendo fra l'altro circolare l'epigramma: « Il re non vuole che la si rappresenti, quindi la si rappresenterà ». *Le mariage de Figaro* poté andare in scena pubblicamente — e trionfalmente — nel 1784, dopo essere passata fra le mani di sei censori. La Rivoluzione francese era ormai nell'aria, e tale clima si riflette nella commedia (che, secondo un'opinione corrente, è la più bella che mai sia stata scritta) con evidenza talora sconcertante. Basti pensare alla battuta in cui si afferma che la legge è « indulgente coi grandi, severa con gli umili », e al monologo del protagonista, in cui — alludendo al conte d'Almaviva, suo padrone ed antagonista — Figaro dice: « Siete un signore, un gran signore, e per questo vi credete un genio! Nobiltà, ricchezze, missioni, onori... Capisco: tutto ciò inorgoglisce. Ma che avete fatto per conquistarlo? La fatica di venire al mondo, e basta. Del resto, un uomo meno che mediocre! ». Nello stesso monologo la censura viene presa di mira senza mezzi termini. Figaro racconta di un periodico da lui pubblicato sotto la sorveglianza dei censori, ma subito soppresso, sebbene l'autorizzazione a stamparlo gli fosse stata concessa, a condizione che non parlasse « né dell'autorità, né del culto, né della politica, né della morale, né dei funzionari, né degli istituti di credito, né dell'opera, né degli altri spettacoli, né di chiunque rappresenti qualche cosa ».
Non potrà quindi stupire che un regista come Visconti, in una sua memorabile e discussa regìa, con De Sica protagonista, abbia, durante la scena finale, fatto risuonare le note della Carmagnola ed apparire sotto talune splendenti maschere dei teschi premonitori. Così come non potrà stupire che Lorenzo Da Ponte, proponendosi di ricavare da *Le mariage de Figaro* un libretto d'opera ad uso di Mozart, abbia dovuto — per superare la spiegabile diffidenza dell'imperatore d'Austria — impegnarsi ad ammorbidire la sostanza originaria.
Il primo operista a sentirsi stimolato dalla vena teatrale di Beaumarchais, e in particolare dal suo Figaro, non

dell'opera di Beaumarchais

FIGARO RRÀ MIGLIORE

era stato tuttavia Mozart. Va ricordato almeno Paisiello, che nel 1782 aveva messo in musica non *Le mariage de Figaro*, ma *Le barbier de Séville*, prima parte di una trilogia, la quale doveva concludersi senza gloria con *La mère coupable*. Quel pur brillante *Barbiere di Siviglia* musicale doveva venire sostanzialmente eclissato dal *Barbiere* rossiniano del 1816. Rossini trovò nello Sterbini un librettista meno « fedele » al testo d'origine, ma ben più estroso del Petrosellini che aveva collaborato con Paisiello. Il testo dello Sterbini è infatti traboccante di invenzioni sia verbali sia di situazioni. Qualche sua espressione è passata nel linguaggio comune. Si pensi a: « Donne, donne, eterni dei ».

Il « barbiere »

Da questi, e da cento altri suggerimenti trasse spunto la torrenziale vena « buffa » di Rossini per creare crescendi di comicità vertiginosa fino ai limiti dell'astrazione. Un'astrazione che ha tuttavia le proprie radici nel fertile « humus » italiano della commedia di maschere e al tempo stesso della commedia di caratteri, che si rifà più da vicino ai modelli offerti dalla realtà.
Anche se il protagonista del *Barbiere* rossiniano è naturalmente Figaro, con la sua allegra « prepotenza » scenica, Rossini volle inizialmente intitolare la sua opera *Almaviva*, per evitare di urtare la suscettibilità del vecchio e glorioso Paisiello e dei suoi sostenitori. L'accorgimento non bastò ad evitare la catastrofe, la sera della prima, anche perché questa fu turbata da incidenti vari occorsi durante l'esecuzione. Ma già alla seconda rappresentazione si ebbe il successo, poi tramutatosi in un trionfo che tuttora consacra nel *Barbiere di Siviglia* (non più *Almaviva*) di Rossini la quintessenza stessa dell'opera buffa.
Una figura come quella di Figaro, una volta acquisita la vitalità immortale che rende come « autonomi » i grandi personaggi creati dall'arte, non poteva non continuare a stimolare la fantasia di scrittori di teatro, di musicisti, ecc.
Ma nessuno riuscì a ripetere i miracoli di Beaumarchais, di Mozart, di Rossini. Non il commediografo ottocentesco Francesco Augusto Bon, che, oltre a dare un seguito alle avventure del barbiere con *Il testamento di Figaro*, scrisse una trilogia di Ludro, basata su un personaggio ispirato non soltanto a certi testi goldoniani, ma anche a Beaumarchais ed alla sua trilogia di Figaro. Non i compositori che si sforzarono di camminare sulle orme di Mozart o di Rossini. (Eguale silenzio copre altre opere ricavate dalle stesse fonti e risalenti ad epoca precedente il *Barbiere* rossiniano o addirittura precedenti le *Nozze* mozartiane). Sorprende quindi che nel 1941 Vincenzo Tieri abbia intitolato *Figaro II* una commedia avente per protagonista un parrucchiere per signora, la cui parentela col nostro Figaro era remotissima. Giraudoux al suo *Anfitrione* aveva attribuito, più ragionevolmente, il numero 38.
Di Figaro si sono impadronite, come era naturale, anche le altri arti e tecniche dello spettacolo: il balletto (sul tema del *Barbiere di Siviglia* ha inventato un balletto Léonide Massine); il cinema; la televisione. Nel cinema Figaro è stato presente fin dagli albori, fin dai tempi di Méliès, ma in sostanza cinema e televisione hanno reso un buon servizio al personaggio ed ai suoi creatori quando si sono limitati a « trascrivere » accurate esecuzioni di Beaumarchais, di Mozart, di Rossini. (L'insistenza doverosa su questi nomi non suoni ingiuria a Paisiello, la cui opera è ancora, nei suoi limiti, assai godibile, come dimostra il fatto che non è del tutto scomparsa dai repertori).
In fondo, il migliore omaggio a Beaumarchais e a Figaro il cinema lo ha reso indirettamente con quel capolavoro che è *La règle du jeu* di Jean Renoir, dove convergono a creare un sapido impasto le influenze di Marivaux, di De Musset e appunto di Beaumarchais. Come ha osservato uno studioso francese, il Cauliez, nel film di Renoir — dove il rapporto padroni-servi è di così gran peso — non esiste un servo della statura di Figaro (sono mutati i tempi), per cui lo spirito di Figaro si esprime attraverso diverse bocche. Ma l'affinità tra *La règle du jeu* e *Le mariage de Figaro* rimane evidente: anche *La règle du jeu* ha un valore di premonizione per una società al crepuscolo (1939), così come *Le mariage de Figaro* l'aveva avuto alla vigilia della Rivoluzione francese.

Ascolteremo Alberto Lionello in Il matrimonio di Figaro *alle 13,35 di venerdì 28 novembre, sul Secondo Programma radio.*

Una luna domestica
la nuova lavabiancheria Triplex
«luna» perché
è un bersaglio centrato
«luna» perché
anche in un elettrodomestico
la tecnica ha compiuto
un passo da gigante.

Tre grandi novità della tecnica Triplex

CICLO BIODINAMIC A TEMPO
con durata da due a dodici ore,
con movimento automatico
del cestello ogni 7 minuti
per ottenere il vero e completo
ammollo biologico.

TERMOCONTROLLO ELETTRONICO
con un termostato ultrasensibile
per sorvegliare continuamente
l'esatta temperatura dell'acqua.

SICURFILTRO
con uno speciale doppio filtro
per garantire
un lavaggio in acqua pulita
e per proteggere
a pompa di scarico.

Con Luna 8, Luna 12 biolex, Luna 16 complex e Luna Tronic «de luxe»
la luna oggi è davvero a portata di mano.

dal 1890 produce nel domani

di Antonio Lubrano

CANZONISSIMA

IL REGISTA DEI FILMATI

Giancarlo Nicotra è il capo dell'équipe che, settimana per settimana, realizza le riprese esterne e le ricerche in cineteca previste per lo spettacolo

Roma, novembre

Le gemelle con le zanne di vampiro, la folla terrorizzata, Tognazzi che batte la testa contro il muro oppure Mussolini che parla al balcone di Palazzo Venezia con la voce di Walter Chiari, lo scontro automobilistico con Vianello e Dorelli in abito talare: non sono che alcuni esempi dei filmati di *Canzonissima*. Per realizzarli, ogni settimana occorre un'organizzazione che impegna decine di persone, una vera e propria troupe che fa capo a un ragazzo di 25 anni, Giancarlo Nicotra, il regista appunto di questa *Canzonissima B*.

« E' un lavoro frenetico », mi dice, « dal lunedì al sabato, i miei collaboratori ed io abbiamo nell'orologio il nostro vero nemico ». Il lunedì infatti arriva il copione di Terzoli, Vaime e Verde. Si studiano subito le scene da girare e quelle che occorre trovare in cineteca. Il martedì è dedicato alla ricerca: brani di repertorio come l'adunata oceanica di Piazza Venezia o lo spezzone del film di Tognazzi: e poi alla convocazione e alla scelta delle comparse che serviranno per le sequenze da realizzare nei giorni successivi. Il mercoledì e il giovedì Giancarlo Nicotra gira le scene richieste dal copione, per esempio il duello western fra i due presentatori di *Canzonissima*. Il venerdì finalmente tutto il materiale raccolto passa in moviola e comincia il lavoro di montaggio.

« Non dimentichi però », aggiunge il regista, « la notte del giovedì. E' quella che solitamente viene riservata al doppiaggio. Capita, tanto per citare qualche caso, che i personaggi delle scene di repertorio non siano disponibili per doppiarsi con le battute previste dal copione, diverse ovviamente da quelle che dicono nell'originale; allora si ricorre agli imitatori. Due settimane fa Tognazzi fu doppiato da Enrico Montesano, nella prima puntata Tito Stagno e Ruggero Orlando ebbero la voce di Alighiero Noschese, successivamente Walter Chiari venne affidato a Franco Rosi.

La sera del venerdì, senza aver rinunciato a qualcosa, anzi curando il tutto con un senso esasperato della perfezione l'équipe di Nicotra porta a termine il filmato. Romano Trina, il montatore, può lasciare la moviola. A questo punto la pellicola va al missaggio e alla stampa, e il sabato, qualche volta alle 13, giunge infine al Teatro delle Vittorie. Più che di un « miracolo » si tratta di rispettare un'esigenza tecnica: la lavorazione dei filmati di *Canzonissima* richiede una serie di operazioni i cui tempi non si possono accelerare. « Ecco perché », spiega Nicotra, « a volte terminiamo all'ultimissimo momento, lasciando in apprensione quelli di *Canzonissima A* ».

Nicotra si può considerare figlio d'arte. Romano di nascita ma siciliano d'origine, il regista dei filmati di *Canzonissima* è figlio di un attore teatrale siciliano; e il nonno materno, anch'egli attore, fece parte della Compagnia di Angelo Musco. Lui stesso, a 4 anni, ha cominciato a recitare, lo consideravano anzi un bambino prodigio e ad un Festival di Venezia vinse anche una Gondola d'argento per un film dedicato ad una vicenda infantile. Doppiatore a 12 anni di molti ragazzi dello schermo (era la voce di Rusty nella serie di Rin-Tin-Tin) Giancarlo Nicotra è passato poi attraverso una esperienza teatrale; in seguito è tornato al cinema, prima come aiuto-regista, poi come montatore e infine come regista.

L'anno scorso Antonello Falqui chiese la sua collaborazione per i filmati di *Canzonissima 1968*. Un particolare successo ottenne, in quella serie, il processo che vide Walter Chiari, Mina e Paolo Panelli difesi da Perry Mason. L'anno scorso come quest'anno lo stesso regista cura la mini-trasmissione del lunedì che riepiloga i motivi in gara. Allora era Enrico Simonetti il protagonista, quest'anno è Sandra Mondaini che ogni lunedì sera, dopo *Carosello*, dice « qualcosa in più » sullo show del sabato.

Il regista della *Canzonissima B* comunque, non ha al suo attivo soltanto i filmati della popolare trasmissione. Da quando lavora in televisione ha firmato diversi show musicali: *Ritmo do Brasil* per esempio, e « incontri » con personaggi celebri: presto andrà in onda un suo « special » dedicato a Louis Armstrong.

CANZONISSIMA

RIPARTONO DA ZERO

Rita Pavone allo sprint conquista la promozione alla seconda fase ed evita un raid aereo Gerusalemme-Roma. Si profila uno scontro fra big e nuove leve

di Mario Vardi

Roma, novembre

Rita Pavone ce l'ha fatta — per 233 cartoline ottenute in più di Michele — a rimontare il «no» delle giurie di *Canzonissima* che sabato 8 novembre l'avevano relegata all'ultimo posto della sua sestina. «Sono certa di rientrare in gioco senza dover ricorrere alla trasmissione di ricupero: il mio pubblico è un pubblico che vota», disse la cantante prima di partire per una tournée in Israele. Ed effettivamente il pubblico l'ha votata: se la classifica di *Canzonissima* fosse determinata soltanto dai voti cartolina, Rita Pavone sarebbe seconda sia pure con un distacco di 300 mila voti da Al Bano. E' proprio questo distacco che dovrebbe indurre la cantante torinese, e soprattutto Teddy Reno, a meditare sul capitombolo di *Canzonissima.* Al Bano è un cantante che da un paio d'anni mantiene inalterato l'indice della sua popolarità, mentre per Rita il discorso è diverso: nessuno avrebbe potuto immaginare che, a due anni di distanza, i votanti di «Pel di carota» si sarebbero ridotti da milioni (*Partitissima '67*) a decine di migliaia (*Canzonissima 1969*). Se Rita Pavone avesse dovuto rientrare a Roma sabato scorso per il repêchage sarebbe stata costretta a lasciare il marito in «ostaggio» a Gerusalemme e a farsi accompagnare dall'impresario israeliano. Era stato infatti previsto un «raid» aereo Gerusalemme-Roma-Gerusalemme, che avrebbe dovuto consentire alla cantante di esibirsi nella stessa giornata al Teatro delle Vittorie e in un teatro di Gerusalemme. Il sequestro del marito della Pavone era giustificato dall'impresario israeliano con il fatto che Teddy Reno avrebbe potuto cominciare a intrattenere il pubblico del Teatro di Gerusalemme fino a quando non fosse sopraggiunta da Roma la cantante. Ma la promozione alla seconda fase ha così evitato a Rita Pavone il «tour de force». Per il Teatro delle Vittorie la scorsa settimana è stata tutta di «suspense». Tut-

segue a pag. 88

L'inviato del sabato sera

Per noie del televisore di casa, la Puntata dei Ripescati l'ho vista giù dal mio portinaio. La moglie ama la musica operestica. Dice sempre: «Quanto è pesante la musica leggera». Dice anche che, se la radio e la televisione continueranno a trasmettere canzoni su canzoni, alla gente verrà l'ernia del disco. Con tutto ciò, riguardo a *Canzonissima*, davanti alle forze riunite del marito e del figlio, si è arresa senza convinzione. Subisce e sta in cucina. Il portinaio è un bel tipo. Appena ha visto Aba Cercato, ha detto: «E' la cosa più ben fatta della TV». Intanto suo figlio che stava facendo i compiti gli ha chiesto: «Papà, come si scrive *Canzonissima*?». E lui: «Non lo so figlio mio. Come si scrive si sbaglia».
Stando alle critiche, l'ho trovata una risposta molto saggia. E invece è stata una gran bella puntata, con i suoi due bei cantanti in più (otto invece di sei), la sua brava suspense, le sue gemelline tutto pepe. Gambe nude e gonnellino corto, tanto che il portinaio, alle meraviglie della moglie, affacciatasi per un attimo, ha ribattuto «anche il ginocchio vuole la sua parte». Sconvolgente la classifica. Zanicchi in coda con *Vivrò* e Fontana in testa con *Melodia*. Forse i giudici hanno preso questo titolo come una invocazione, «me-lo-dia il voto», e glielo hanno dato.
Chi dice che la Posta non funziona? La Posta fa miracoli. Rita Pavone da ultima è risalita al terzo posto con la Posta. Dal fondo della cucina la signora del portinaio ha tuonato: «Come mai la Pavone è tornata a cantare?». «Certo, non si vive solo di Ricordi», le ha risposto il marito forse alludendo a Ferruccio, alias Teddy. Mentre cantava Patty Pravo, la signora del quarto piano è uscita dal portone tutta in ghingheri. «Andrà a una prima», ha detto il portinaio, «va a tutte le prime. Ha il mal di gala». Quando è stato annunciato che il Cretino appariva sul video per l'ultima volta, il bambino si è messo a piangere. Dice che gli piaceva tanto perché assomigliava a suo padre. E' un po' vero. Ma il poveretto ha rimediato una sberla. E questa è stata l'unica nota stonata della trasmissione.
Poi tutti a ridere per i balletti classici di Paolo Villaggio oramai buttatosi alla comicità sbracata per battere Boncompagni che aveva fatto ridere tutti dimenticando i nomi dei giurati e provocando ingorghi mentali nei pugili con le palette. Mentre c'era il balletto delle Kessler sul *Suono dei Beatles*, è rientrato l'industriale del sesto piano. E' uno che le buone azioni non le fa. Le compra.

Muoversi sicure
sicure di piacere
con
Triumph
La sicurezza è una sensazione che scoprite quando vi sentite più disinvolte, veramente libere, ancora più belle.
La sicurezza di esprimere tutta la vostra femminilità.
La sicurezza che può donarvi chi lavora con passione e con estro per sottolineare la vostra personalità:
Triumph International
Triumph è la vostra sicurezza intima.
Per ogni situazione, per ogni occasione, di giorno e di sera, Triumph ha la soluzione giusta.
Triumph - una scelta sicura per sentirsi sicuramente bella.
Modello Doreen K
L. 13.900
Triumph
INTERNATIONAL
Con Lycra*
* Marchio registrato della Du Pont per la sua fibra elastomerica

CANZONISSIMA

I rimasti in gara

Cantante	Canzone	voti
CLAUDIO VILLA	(Il tuo mondo)	634.810
GIANNI MORANDI	(Belinda)	592.010
MASSIMO RANIERI	(Rose rosse)	495.817
AL BANO	(Io di notte)	468.633
DALIDA	(Oh, lady Mary)	339.075
ORIETTA BERTI	(Quando l'amore diventa poesia)	260.185
SERGIO ENDRIGO	(Lontano dagli occhi)	251.996
NADA	(Che male fa la gelosia)	240.390
TONY ASTARITA	(Arrivederci mare)	236.640
MARIO TESSUTO	(Lisa dagli occhi blu)	229.559
SHIRLEY BASSEY	(Chi si vuol bene come noi)	208.060
LITTLE TONY	(Bada bambina)	187.669
NINO FERRER	(Agata)	180.096
MARISA SANNIA	(Una lacrima)	158.040
RITA PAVONE	(Per tutta la vita)	142.700
MAL	(Pensiero d'amore)	139.065
ROBERTINO	(Arcobaleno)	131.224
MILVA	(Aveva un cuore grande)	122.353
DOMENICO MODUGNO	(Ricordando con tenerezza)	118.703
ROSANNA FRATELLO	(La vita è rosa)	114.043
SYLVIE VARTAN	(Festa nel cuore, festa negli occhi)	105.592

Gli otto ancora in attesa

Cantante	Canzone	voti
JIMMY FONTANA	(Melodia)	61.000
CARMEN VILLANI	(La verità)	60.000
PATTY PRAVO	(Nel giardino dell'amore)	57.000
MICHELE	(Il valzer delle candele)	40.000
DON BACKY	(Frasi d'amore)	39.000
BETTY CURTIS	(Gelosia)	35.000
MINO REITANO	(Gente di fiumara)	30.000
IVA ZANICCHI	(Vivrò)	28.000

Gli eliminati

Cantante	Canzone	voti
BOBBY SOLO	(Siesta)	95.823
FRED BONGUSTO	(Una striscia di mare)	89.550
HERBERT PAGANI	(Cento scalini)	89.451
MAURIZIO	(L'amore è blu... ma ci sei tu!)	88.119
FAUSTO LEALI	(A chi)	83.759
LARA SAINT PAUL	(Summertime)	73.998
PEPPINO DI CAPRI	(Tu)	63.377
DINO	(Bye Bye City)	57.384
OMBRETTA COLLI	(La mia mama)	51.452
MIRANDA MARTINO	(Il mio mondo)	48.210
ROCKY ROBERTS	(Ma non ti lascio)	42.951
GIORGIO GABER	(Come è bella la città)	36.262
DORI GHEZZI	(Casatschok)	34.152

segue da pag. 86

ti gli sguardi erano puntati sugli ingressi per vedere quale cantante sarebbe entrato sabato mattina come quarto della settima puntata e quale cantante come miglior quinto dell'intero primo ciclo. Infatti fino a quattro ore prima della trasmissione i personaggi che circolavano con tranquillità nei corridoi del teatro romano erano Jimmy Fontana, Iva Zanicchi, Patty Pravo, Don Backy, Mino Reitano e Betty Curtis. Poi finalmente l'andamento dello spoglio delle cartoline ha eliminato le incertezze: Michele è stato l'ultimo « quarto » designato e Carmen Villani sul nastro d'arrivo ha bruciato il povero Bobby Solo che aveva strenuamente difeso fino a quel momento la poltrona di miglior quinto (102.440 voti contro 95.823). Dopo la puntata di recupero il quadro dei semifinalisti di *Canzonissima* appare ben delineato. Mancano, è vero, tre nomi all'elenco (si conosceranno sabato 22 novembre) tuttavia il panorama offre già spunti di rilievo. Per esempio, non si può non sottolineare la concreta presenza di « forze giovani » accanto allo schieramento dei big: Massimo Ranieri, Nada, Tony Astarita, Mario Tessuto, Rosanna Fratello e Mal costituiscono un gruppo d'assalto che merita di essere seguito con curiosità ed interesse.

Da sabato 22 novembre, con l'avvio del secondo turno, si riparte da zero. Questa volta i 24 superstiti divisi per tre puntate non potranno più contare sulle graduatorie settimanali: alla fase finale passeranno soltanto i dodici primi di una graduatoria assoluta che nascerà sempre dalla somma dei voti delle giurie e delle cartoline. In altre parole se un Claudio Villa, poniamo, vincesse la puntata « X » con cento voti potrebbe venire eliminato da un Mario Tessuto classificato quinto nella sua puntata con 120 voti.

Un'idea concreta dello scontro tra « vecchia guardia » e « forze giovani » si avrà già nella prima trasmissione del secondo ciclo. Sabato prossimo scenderanno infatti in campo Massimo Ranieri, Rosanna Fratello, Orietta Berti, Robertino, Little Tony, Sergio Endrigo, Milva e Mal, il quale ultimo sta attraversando un momento difficile. Il cantante inglese, con la sua condotta privata, ha provocato infatti la riprovazione di una parte del pubblico che lo sta contestando in modo spesso clamoroso.

Sulla via del graduale miglioramento, lo spettacolo registra una novità. La macchietta del cretino è stata definitivamente accantonata con un certo sollievo per Vianello. E adesso, visto il successo del « numero » di Dorelli con le Kessler, il comico si esibirà proprio sabato come cantante al fianco delle « gemelline tutto pepe ».

Mario Vardi

Canzonissima *va in onda sabato 29 novembre alle ore 21 sul Nazionale TV e sul Secondo radio.*

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa di S. Maria Goretti in Torino

SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — SEGNI DEI TEMPI
a cura di Gustavo Boyer
Nuova dimensione
Seconda puntata

meridiana

12,30 MA PERCHE'? PERCHE' SI'!
Trattenimento in musica
presentato da Tony Renis con Gisella Pagano
Programma di Testa e Limiti
a cura di Marchesi e Don Lurio
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Maria Maddalena Yon

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Brandy Vecchia Romagna - Surgelati Invito - Lame Wilkinson)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni
Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

16 — MILANO: IPPICA
Gran Premio delle Nazioni di Trotto
Telecronista Alberto Giubilo

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Harbert Italiana s.a.s - Motta - Mattel - Vapopress Barazzoni)

la TV dei ragazzi

a) LE AVVENTURE DI GIANNI E PINOTTO
con Bud Abbott e Lou Costello
Spettacolo di beneficenza
Regia di Jean Yarbrough
Distr.: I.T.C.

b) LE AVVENTURE DI LUCA TORTUGA
— Il giustiziere mascherato
— Il gorilla gigante
— Un insetto in giardino
— La pianta carnivora
— Missione Robots
— Missile scomparso
Prod.: Hanna & Barbera

pomeriggio alla TV

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da **Raffaele Pisu**
con Carmen Villani e Ric e Gian
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Floria Torrigiani
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Vito Molinari

19 —

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Procter & Gamble - Gran Pavesi)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Rosso Antico - Bambole Furga - Alka Seltzer - Sottilette Kraft - Penne C/F - Dufour)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO
(Grappa Fior di Vite - Lacca Tress - Televisori Atlantic - Doria S.p.A. - Doppio Brodo Star - Cera Grey)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Café Paulista - (2) Wyler Vetta Incaflex - (3) Gruppo Industriale Ignis - (4) Oro Pilla - (5) Confezioni Issimo
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Publisedi - 3) Jet Film - 4) G.T.M. - 5) Freelance

21 —

I FRATELLI KARAMAZOV
di Fëdor Dostoevskij
Sceneggiatura di Diego Fabbri
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Aleksèj Fëdorovič Karamazov *Carlo Simoni*
Dimitrij Fëdorovič Karamazov *Corrado Pani*
Katerina Ivànovna *Carla Gravina*
Smerdjakòv *Antonio Salines*
Grigorij Vasil'evič *Cesare Polacco*
Fëdor Pàvlovič Karamazov *Salvo Randone*
Ivàn Karamazov *Umberto Orsini*
Kolja Krasotkin *Valerio Varriale*
Iljuša *Alessandro D'Alatri*
Smurov *Roban Udovicic*
Una cameriera *Anna Lelio*
Agrafena Aleksàndrovna (Grùšen'ka) *Lea Massari*
Delegato alla produzione Aldo Nicolaj
Musiche originali di Piero Piccioni
Scene e costumi di Ezio Frigerio
Regia di Sandro Bolchi

DOREMI'
(Carrarmato Perugina - Fratelli Rinaldi - Rasoi Techmatic Gillette)

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

17,40-19,30 CAVALIERE SENZA ARMATURA
Tre atti di Vittorio Calvino
Personaggi ed interpreti:
Prof. Gagliano *Adolfo Geri*
Irene, sua moglie *Regina Bianchi*
Ugo, loro figlio *Giampiero Bianchi*
Prof. Falerna, preside *Ernesto Calindri*
Silvia, sua figlia *Loretta Goggi*
Prof. Rigoli *Loris Gizzi*
Prof.ssa Baldini *Daniela Calvino*
Prof. Treglia *Alfredo Varelli*
Il ministro Soleto *Mario Pisu*
Roberto, suo figlio *Giancarlo Monticelli*
Amalia, la bidella *Pina Cei*
Un convittore *Luciano Fino*
Scene di Ennio Di Majo
Regia di Giuseppe di Martino
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Casa Vinicola F.lli Bolla - Fonderie Luigi Filiberti - Pocket Coffee Ferrero - Dixan - Invernizzi Milione - Moplen)

21,15

IERI E OGGI
Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e Lino Procacci
Presenta Lelio Luttazzi
Regia di Lino Procacci

DOREMI'
(Macchine per cucire Borletti - Salumificio Negroni)

22,15 IL FUGGIASCO
La resa dei conti
Primo episodio
Telefilm - Regia di Don Medford
Distr.: A.B.C.
Int.: David Janssen, Richard Anderson, Joseph Campanella, Michael Constantine, Jacqueline Scott

23,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Heut' geh'n wir ins Maxim
Ein Operetten - Potpourri mit Johannes Heesters
Regie: Heinz Liesendahl
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

ore 12,30 nazionale

MA PERCHE'? PERCHE' SI'!

Don Lurio e Gisella Pagano animano la trasmissione

*Al trattenimento musicale presentato, a due voci, da Tony Renis e Gisella Pagano interviene un nutrito gruppo di cantanti. Oltre al pugliese Alberto Anelli (*Odio e amore*), ascolteremo Peppino Gagliardi (*Accanto a chi*), Jula De Palma in* Un vecchio dixieland, *Ombretta Colli (*La mia mama*) e il complesso dei Camaleonti che eseguirà* Mamma mia. *Com'è consuetudine della trasmissione, partecipa anche un ospite d'onore: questa volta tocca a Romina Power, che presenta la sua recente incisione,* Solitudine.

ore 18 nazionale

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

Prende il via il nuovo show del tardo pomeriggio domenicale. Pilota della trasmissione è Raffaele Pisu che avrà al suo fianco Carmen Villani e Ric e Gian, vale a dire il « gruppo » già collaudato e affiatato in Che domenica amici, *Il varietà televisivo dello scorso anno. Musica, canzoni, sketches e ospiti di riguardo del mondo dello spettacolo: questa la formula della trasmissione. Alla prima puntata interverrà Sandie Shaw.* (Articolo a pag. 34).

ore 21 nazionale

I FRATELLI KARAMAZOV

Riassunto della prima puntata

Il vecchio Karamazov, padre di Dimitrij, Ivàn e Aleksèj, e di un figlio naturale, Smerdjakòv, che vive in casa come servitore, è in contrasto con i suoi familiari per motivi d'interesse. Più animoso di tutti contro il padre cinico e libertino è il generoso ma impulsivo Dimitrij il cui odio esplode drammaticamente alla presenza del santo monaco Zosima al quale Aleksèj, il più dolce dei figli, si era rivolto affinché facesse da giudice nella controversia.

La puntata di stasera

Aleksèj, l'unico che perdoni al padre l'avarizia, riceve dal fratello Dimitrij una confessione: pur essendo fidanzato con Katerina Ivànovna, egli dichiara di amare Grùšen'ka, una donna equivoca che lo ha aiutato in un brutto momento. Ma anche Katerina attraversa una crisi sentimentale poiché nutre una forte passione per Ivàn, che la ricambia segretamente. Aleksèj si trova così al centro di un groviglio di passioni e di sentimenti che egli, suo malgrado, non è capace di districare. Più tardi in casa di Katerina, Grùšen'ka, apparentemente dimentica dell'amore di Dimitrij, annuncia d'essere in procinto di sposare un suo ex fidanzato. Lieta della decisione, Katerina si dichiara pietosamente pronta a consolare Dimitrij: ma la dichiarazione offende Grùšen'ka che ritorna sulle sue decisioni e se ne va incurante dell'ira di Katerina. (A Salvo Randone dedichiamo un servizio a pag. 56).

ore 21,15 secondo

IERI E OGGI

Il Quartetto Cetra, Arnoldo Foà e Carla Fracci sono i tre ospiti di Lelio Luttazzi. Tata, Virgilio, Felice e Lucia ripercorreranno alcune tappe della loro attività televisiva e coglieranno l'occasione per riproporre un loro successo, Mamma mia dammi cento lire. *Arnoldo Foà ricorderà alcune delle molte trasmissioni in cui ha avuto particolare spicco la sua voce suggestiva. Rivedremo infine, Carla Fracci primadonna della danza classica.*

ore 22,15 secondo

IL FUGGIASCO: La resa dei conti

Kimble, venuto a conoscenza che la polizia di Los Angeles ha arrestato un uomo con un braccio solo, si reca subito sul luogo per tentare di parlare col prigioniero, convinto che si tratti dell'assassino della moglie. Ma il suo persecutore Gerard gli prepara una trappola.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Felicita martire in Africa.

Altri santi: S. Clemente I papa e martire; S. Lucrezia vergine e martire a Mérida; S. Trudone prete e confessore in Belgio.

Il sole a Milano sorge alle 7,33 e tramonta alle 16,47; a Roma sorge alle 7,10 e tramonta alle 16,44; a Palermo sorge alle 6,56 e tramonta alle 16,51.

RICORRENZE: Nel 1876, in questo giorno, nasce a Cadice il compositore Manuel de Falla. Opere: *La vita breve, L'amore stregone, Il cappello a tre punte, Notti nei giardini di Spagna.*

PENSIERO DEL GIORNO: Se volete ispirare l'amore dei buoni costumi ai giovani, invece di dir loro a ogni momento: « siate savi », date loro un interesse ad esser tali; fate sentir loro tutto il valore della saggezza e la farete amare. (J.-J. Rousseau).

per voi ragazzi

Gianni e Pinotto presentano la loro nuova avventura, che s'intitola *Spettacolo di beneficenza.* Pinotto, automobilista senza patente, deve portare in macchina la signora Bronson e sua figlia nella Quarantesima strada per assistere ad uno spettacolo di beneficenza. Gianni tenta di dissuadere l'amico dal cacciarsi in tale impiccio, ma Pinotto è talmente sicuro delle sue qualità di autista da impegnarsi in una grossa scommessa, cui partecipa anche il padrone di casa, signor Field. Naturalmente, l'ostinato Pinotto andrà incontro ad una serie di movimentate disavventure. Seguirà un programma di cartoni animati dedicato a *Luca Tortuga,* una tartaruga che, contrariamente agli altri esseri della sua specie, è dinamica, velocissima, coraggiosa e amante delle imprese più audaci. Ha persino uno scudiero, l'impareggiabile criceto Dum-Dum. Oggi Luca Tortuga sarà il *Giustiziere mascherato* e si batterà in torneo con il fellone Sir Guy. Quindi affronterà, nell'arena del circo, il terribile *King Saiz Bong,* il gorilla gigante. Dal circo nella serra, per dar la caccia ad una *Pianta carnivora,* terrore degli insetti e dei fiori. Per Luca Tortuga non vi sono limiti di tempo né di spazio, per cui, messi in disparte la corazza ed il cimiero, indosserà la tuta degli astronauti entrando nel mondo dei missili.

TV SVIZZERA

10 Da Lugano. CULTO EVANGELICO celebrato nella Chiesa evangelica.
13,30 TELEGIORNALE - 1° edizione
13,35 AMICHEVOLMENTE
14,45 UN'ORA PER VOI
16 LA TRANSIBERIANA. Viaggio in treno attraverso la Siberia - III. Lago Baikal
16,15 FOTOGRAMMI. I grandi momenti del cinema illustrati da Fabio Fumagalli. 3. « Il cinema tedesco ». Presenta Rosella Joos
16,35 GIRA-GIRASOLE
17,05 LA ZIA SARAH. Telefilm della serie « Perry Mason »
17,55 TELEGIORNALE - 2° edizione
18 DOMENICA SPORT
19,10 LA MUSICA IN SVIZZERA. Recital della pianista Aline Demierre. Claude Debussy: Suite pour le piano; Franz Schubert: Impromptu, op. 90, n. 4; Georg Friedrich Haendel: Ciaccona variata
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE
19,50 SETTE GIORNI
20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
20,35 IL SEGNO DELLA TARTARUGA. Telefilm della serie « High Chaparral » (a colori)
21,25 LA DOMENICA SPORTIVA
22,05 Da Ginevra: IPPICA: CONCORSO INTERNAZIONALE GRAN PREMIO DI SVIZZERA - II. prova. Cronaca diretta
23 TELEGIORNALE - 4° edizione

23 novembre domenica

NAZIONALE

6

Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

'30 **Musiche della domenica**

7

'24 Pari e dispari

'35 **Culto evangelico**

8

GIORNALE RADIO - IERI AL PARLAMENTO - Sui giornali di stamane - Sette arti

'30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9

Musica per archi

'10 **MONDO CATTOLICO** - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina)

'30 **Santa Messa in lingua italiana**
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo

10

'15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**
— *Bagno di schiuma blu - O.BA.O.*

'45 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti** - Orchestra diretta da **Sauro Sili** - Regia di **Pino Gilioli** (Replica dal Secondo Programma)

11

'37 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**, a cura di Luciana Della Seta: I giovani e il lavoro
VIII. La scelta sbagliata

12

Contrappunto (Vedi Locandina)

'20 Sì o no

'25 Solo al piano: **Tony Osborne**

'47 Punto e virgola

13

GIORNALE RADIO

— *Oro Pilla Brandy*

'15 **O.K. Patty Pravo**
Un programma di **Jaja Fiastri** presentato da **Renzo Arbore**

14

Musicorama e **Supplementi di vita regionale**

'30 **COUNT DOWN**, un programma di **Anna Carini** e **Giancarlo Guardabassi**

15

Giornale radio

'10 **Zibaldone italiano**

16

ANTOLOGIA OPERISTICA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

— *Chinamartini*

'30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**

17

18

CONCERTO SINFONICO
diretto da **Christoph von Dohnanyi**
con la partecipazione del pianista **Alfred Brendel**
Orchestra dei « Wiener Philharmoniker »
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Note illustrative di Guido Piamonte

19

Grandi successi italiani per orchestra

'30 Interludio musicale

20

GIORNALE RADIO
— *Industria Dolciaria Ferrero*

'20 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber** - Regia di **Pino Gilioli** (Replica dal II Progr.)

21

'10 **LA GIORNATA SPORTIVA** - Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi

'25 **CONCERTO DEL PIANISTA WLADIMIR HOROWITZ** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22

'20 **Parliamo dell'unisex**

'25 CORI DA TUTTO IL MONDO, a cura di **Enzo Bonagura**

'45 **PROSSIMAMENTE** - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23

GIORNALE RADIO - **Questo campionato di calcio**, commento di **Eugenio Danese** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **BUONGIORNO DOMENICA** musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco

7,40 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio

8,18 Pari e dispari

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 **Lei**
Settimanale al femminile plurale, presentato e realizzato da **Dina Luce** — *Omo*

9,30 **Giornale radio**

— *Manetti & Roberts*

9,35 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida** e **Gianni Morandi**
Regia di **Silvio Gigli**

Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **ANTEPRIMA SPORT** - Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

12,30 **Supplementi di vita regionale**

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Juke-box (Vedi Locandina)

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio a cura di **Pia Moretti**

15 — Il personaggio del pomeriggio: **Paolo Toschi**

15,03 **RADIO MAGIA**
diretta da **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**

15,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale) — *Soc. Grey*

16,10 Franco Cerri alla chitarra

16,20 Buon viaggio

16,25 **Giornale radio**
— *Castor S.p.A./Elettrodomestici*

16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

17,30 **POMERIDIANA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,23 Sì o no

19,30 **RADIOSERA**

19,50 Punto e virgola

20,01 **Albo d'oro della lirica**
Soprano **RENATA TEBALDI** - Baritono **TITO GOBBI** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,45 **CIAO DOMENICA**
Fantasia musicale di fine settimana

21,25 **PANTHEON MINORE**
Antonio Rivarol, un libellista tra Rivoluzione e Restaurazione, a cura di **Gigi Bailo** e **Leonardo Cortese**

21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **BENTORNATA RITA**
Week-end con **Rita Pavone**, a cura di **Rosalba Oletta** (Replica) — *Punt e Mes*

22,40 CALDO E FREDDO

23 — **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *G. Donizetti: Concertino per corno inglese e orch. (sol. A. Lardrot - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. F. Vernizzi)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
F. J. Haydn: L'infedeltà delusa, ouverture (Orch. da Camera di Vienna dir. C. Zecchi) • W. A. Mozart: Concerto in do magg. K. 299 per fl., arpa e orch. (A. Nicolet, fl.; R. Stein, arpa - Orch. « Bach di Monaco » dir. K. Richter) • L. van Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa magg. op. 68 « Pastorale » (Orch. Filarmonica di Berlino dir. H. von Karajan)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,10 Un poetico gruppo di donne. Conversazione di Piero Galdi

12,20 **L'opera pianistica di Robert Schumann**
Studi op. 3, dai Capricci di Paganini (pf. G. Vianello); Studi sinfonici in do diesis min. op. 13 (pf. Y. Nat)

13 — **INTERMEZZO**
K. D. von Dittersdorf: Concerto in mi magg. per cb. e orch. (sol. B. Kräutler - Orch. da Camera di Vienna dir. P. Angerer) • L. Spohr: Ottetto in mi magg. op. 32 (Ottetto della Filarmonica di Berlino) • G. B. Viotti: Doppio Concerto in la magg. per pf., vl. e orch. (E. Cavallo, pf.; F. Gulli, vl. - Orch. dell'Angelicum di Milano dir. P. Urbini)

14 — **Folk-Music**
Sei canti folkloristici piemontesi

14,10 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA PHILHARMONIA DI LONDRA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,30 **Aspettando Godot**
Commedia in due atti di **Samuel Beckett**
Traduzione di Luciano Mondolfo

Estragone	Annibale Ninchi
Vladimiro	Claudio Ermelli
Lucky	Renato Mainardi
Pozzo	Vittorio Caprioli
Un ragazzo	Massimo Giuliani

Regia di **Luciano Mondolfo**
(Registrazione)
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

17,05 **Orchestra diretta da Oliver Nelson**

17,30 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia

17,45 **DISCOGRAFIA**, a cura di **Carlo Marinelli**

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Hugh Dowding e la verità sulla « Battaglia d'Inghilterra ». Servizio di Luigi Grosso - 15 storici giudicano l'America Latina. Interventi di Riccardo Campa - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Passato e presente**
Un codice per il traffico spaziale
Dibattito con Pompeo Magno, Riccardo Monaco, Adalberto Tempesta
Moderatore **Francesco D'Arcais**

21 — **Club d'ascolto**
Nuova Consonanza 1969
Interventi di Mario Bortolotto, Gioacchino Lanza Tomasi, Mario Messinis, Gianfranco Zàccaro

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

22,30 **LE FANTASIE PER CLAVICEMBALO DI GEORG PHILIPP TELEMANN**
Quarta trasmissione
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23,05 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9,10/Mondo cattolico

Editoriale di Don Costante Berselli • La nuova liturgia della Messa (III). Incontro con Padre Secondo Mazzarello, a cura di Mario Puccinelli • Notizie e servizi di attualità • *Meditazione* di Don Giovanni Ricci.

12/Contrappunto

Weill: *The Bilbao song* (Til Dieterle) • Bonfa: *Manha de carnaval* (Nino Impallomeni) • Ciniello: *Dialogo per due* (William Assandri) • Serradel: *La golondrina* (Orizaba) • Haensch: *Western holiday* (Nipso Brandner) • Jacobs-Crane-Mogol: *Hurt* (Billy and Friends) • Mayfield: *Hit the road Jack* (The Twisters) • Rio: *Tequila* (Ray Anthony).

16/Antologia operistica

Alfredo Catalani: *La Wally:* Preludio atto III (Orchestra « The New Symphony » di Londra diretta da Alberto Erede) • Francesco Cilea: *Adriana Lecouvreur:* « Poveri fiori » (*soprano* Magda Olivero - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • Giacomo Puccini: *Manon Lescaut:* Intermezzo atto III (Orchestra dei Berliner Philharmoniker diretta da Herbert von Karajan) • Pietro Mascagni: *L'amico Fritz:* « Suzel, buon dì » (Magda Olivero, *soprano;* Ferruccio Tagliavini, *tenore* - Orchestra Sinfonica della RAI diretta dall'Autore) • Georges Bizet: *Carmen:* Coro d'introduzione e Marcia atto III (Orchestra e Coro dell'Opéra Comique di Parigi diretta da Albert Wolff).

18/Concerto sinfonico Christoph von Dohnanyi

Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart: *Sinfonia in sol minore K. 183:* Allegro con brio - Andante - Minuetto. Trio - Allegro • *Concerto in fa maggiore K. 459* per pianoforte e orchestra: Allegro - Allegretto - Allegro assai (*solista* Alfred Brendel) (Registrazione effettuata il 29 luglio dalla Radio austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1969 »).

21,25/Concerto del pianista Wladimir Horowitz

Domenico Scarlatti: *Sonata in la maggiore L. 391* • Frédéric Chopin: *Ballata n. 1 in sol minore op. 23; Scherzo n. 1 in si minore op. 21* • Modesto Mussorgski: *Quadri di una esposizione:* Passeggiata - Gnomus - Passeggiata - Il vecchio castello - Passeggiata - Tuileries - Bydlo - Passeggiata - Balletto di pulcini nei loro gusci - Samuel Goldenberg e Schmuyle - Il mercato di Limoges - Catacombe - La capanna di Baba Yaga - La grande porta di Kiev.

SECONDO

20,01/Albo d'oro della lirica: soprano Renata Tebaldi - baritono Tito Gobbi

Gioacchino Rossini: *Guglielmo Tell*: « Resta immobile » (Tito Gobbi - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Alberto Erede) • Alfredo Catalani: *La Wally*: « Ebben, ne andrò lontana » (Renata Tebaldi - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Nino Sanzogno) • Giuseppe Verdi: *La Traviata*: « Di Provenza il mar, il suol » (Tito Gobbi - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Tullio Serafin) • Francesco Cilea: *Adriana Lecouvreur*: « Io son l'umile ancella » (Renata Tebaldi - Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede) • Giuseppe Verdi: *Otello*: « Credo in un Dio crudel » (Tito Gobbi - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Alberto Erede) • Umberto Giordano: *Andrea Chénier*: « La mamma morta » (Renata Tebaldi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile) • Giuseppe Verdi: *Rigoletto*: « Cortigiani, vil razza dannata » (Tito Gobbi - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Tullio Serafin) • Arrigo Boito: *Mefistofele*: « L'altra notte in fondo al mare » (Renata Tebaldi - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Antonino Votto).

TERZO

11,15/Presenza religiosa nella musica

Charles Gounod: *Messa Solenne di « Santa Cecilia »* per soli, coro e orchestra (Irmgard Seefried, *soprano*; Gerhard Stolze, *tenore*; Hermann Uhde, *basso* - Orchestra Filarmonica di Praga e Coro Cecoslovacco diretti da Igor Markevitch - Maestro del Coro Jozef Vesalka).

14,10/Le orchestre sinfoniche: « Philharmonia di Londra »

Ludwig van Beethoven: *L'inaugurazione del teatro*, ouverture op. 124 (*direttore* Otto Klemperer) • Ottorino Respighi: *La bottega fantastica*, balletto su musiche di Rossini (*direttore* Alceo Galliera) • Sergej Prokofiev: *Sinfonia n. 7 op. 131*: Moderato - Allegretto - Andante espressivo - Vivace (*direttore* Nicolai Malko).

19,15/Concerto di ogni sera

Alexander Glazunov: *Concerto in mi bemolle* per sassofono contralto e orchestra d'archi (*solista* Raffaele Annunziata - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Antonio De Almeida) • Sergej Prokofiev: *Concerto in sol minore n. 2* per violino e orchestra: Allegro moderato - Andante - Allegro ben marcato (*solista* Henryk Szeryng - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Gennady Roschdenstwenski) • Nikolai Miaskowski: *Sinfonietta in si minore op. 32 n. 2*, per archi: Allegro pesante e serioso - Tema con variazioni - Presto (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Kirill Kondrascin).

22,30/Le « Fantasie per clavicembalo » di Telemann

Seconda serie (seguito): *Settima Fantasia*: Lentement - Allégrement - Lentement da capo - Vivement • *Ottava Fantasia*: Gracieusement - Vite - Gracieusement da capo - Gaîment - Lentement, replica della *Settima Fantasia* • *Nona Fantasia*: Flatteusement - Vivement - Flatteusement da capo - Très vite • *Decima Fantasia*: Modérément - Vivement - Modérément da capo - Gaîment - Flatteusement, replica della *Nona Fantasia* • *Undicesima Fantasia*: Pompeusement - Allégrement - Pompeusement da capo - Vite • *Dodicesima Fantasia*: Gracieusement - Gaillardement - Gracieusement da capo - Vitement - Pompeusement, replica della *Undicesima Fantasia* (*clavicembalista* Mariolina De Robertis).

* PER I GIOVANI

SEC./13,35/Juke-box

Salis-Salis: *Il tuo ritorno* (Salis e Salis) • Tenco: *Mi sono innamorata di te* (Ornella Vanoni) • Gaspari-Marrocchi: *28 Giugno* (The Rokes) • Molino: *I sogni del mare* (I Beats) • Calabrese-Shaper-De Vita: *Piano* (Shirley Bassey) • Andriola-Caravati-Stiller: *Le formiche* (Paki) • Pace-Berckerman: *Un vagabondo come me* (I Roll's 33).

« Aspettando Godot » di Beckett

Il Premio Nobel per la letteratura

LA COMMEDIA CHE L'HA RESO CELEBRE

15,30 terzo

Questa sera il Terzo Programma trasmette il capolavoro di Samuel Beckett, l'opera che l'ha reso celebre in tutto il mondo per la sua originalità, l'intima forza espressiva, e per il suo carattere emblematico dell'odierna condizione umana. In Aspettando Godot, *l'attesa (di Dio, del denaro, della felicità?) si fa angosciosa e la parola non serve più per comunicare e stabilire rapporti se non nell'ordine dei bisogni più elementari e primitivi.*

A Stoccolma il giorno 10 dicembre, re Gustavo VI di Svezia consegnerà il Premio Nobel per la letteratura a Samuel Beckett.

E' la seconda volta che il Premio viene assegnato a un irlandese (la prima fu nel 1923, con W. B. Yeats, e Beckett è nato a Foxrock, vicino a Dublino), ma le opere che hanno procurato questo ambito riconoscimento, oltre ad un assegno di circa 43 milioni di lire, sono state composte in francese. « Perché il francese mi appassionava di più », rispose una volta Beckett a chi gliene domandava la ragione.

Samuel Beckett nacque nel 1906 da famiglia agiata. Il padre era un episcopale-protestante, e forse sta in questo la radice del suo pessimismo anticattolico così insolito per un irlandese. Laureatosi nel 1927 in letteratura francese e italiana, il giovane Samuel andò a Parigi e lì incontrò James Joyce, del quale fu segretario e discepolo sino al 1932. Prese a scrivere in inglese, passando dal saggio al racconto, al poema, al romanzo; non l'assillavano preoccupazioni economiche giacché dal padre, una volta scelta la professione di scrittore, gli veniva un sufficiente assegno mensile. La guerra lo colse in Francia dove, durante l'occupazione tedesca, militò nella Resistenza. Prima che Hitler scatenasse la grande tempesta, era stato accoltellato da un povero vagabondo, un « clochard », ed era rimasto a lungo in ospedale con una brutta ferita ad un polmone. Dimesso, aveva voluto incontrare il feritore in carcere e domandargli il perché dell'aggressione; « Non lo so », s'era sentito dire dal « clochard » smarrito e sorpreso. Sarà una coincidenza, ma le opere scritte nel dopoguerra sono state composte in francese, ed i loro personaggi, diseredati straccioni, « clochards », debbono confessare: « Non lo so ».

A Parigi, nel gennaio 1953, fu rappresentato En attendant Godot (Aspettando Godot). *In sala i fischi si mescolarono agli applausi, volarono pugni, e Jean Anouilh affermò che, dopo* Sei personaggi in cerca d'autore, *in teatro non s'era visto nulla di così nuovo; il nome di Samuel Beckett, conosciuto fino allora da pochi, divenne celebre in brevissimo tempo. Seguirono, per non citare che i titoli più prestigiosi,* Il gioco è alla fine, Tutti quelli che cadono, Atto senza parole, L'ultimo nastro di Krapp, Ceneri, Giorni felici, *opere che lo spettatore e il radioascoltatore italiano conoscono. Opere di desolato pessimismo, ma non impietose. Ha osservato Paolo Emilio Poesio: « Dietro questi esseri che non hanno più né età né volto, che vorrebbero credere e non riescono a credere non c'è gelido e cinico disprezzo, ma profondo e tormentato bisogno di sondare un mistero che non ha limiti ».*

Personaggi e interpreti di Aspettando Godot, *in onda oggi: Estragone:* Annibale Ninchi; *Vladimiro:* Claudio Ermelli; *Lucky:* Renato Mainardi; *Pozzo:* Vittorio Caprioli; *Un ragazzo:* Massimo Giuliani.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Canzoni senza tramonto - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Musica per sognare - 2,36 I « Big » della canzone - 3,06 Sinfonie e balletti da opere - 3,36 Voci alla ribalta - 4,06 Sinfonia d'archi - 4,36 Canzoni di moda - 5,06 I « Bis » del concertista - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Mons. Salvatore Garofalo. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Slavo.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Antologia musicale: « Charles Gounod: vita ed opere »,** a cura di Antonio Mazza. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paroles pontificales. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra. **9** Note popolari. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch. **9,30 Santa Messa. 10,15** L'orchestra Reg Owen. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità. **13** Canzonette. **13,15** Il minestrone (alla Ticinese). **14,05** Mario Robbiani e il suo complesso. **14,30** Musica richiesta. **15** Sport e musica. **17,15** Canzoni. **17,30** La domenica popolare. **18,15** Orchestre alla ribalta. **18,30** La giornata sportiva. **19** Serenata. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo. **20,15 La vocazione.** Oratorio radiofonico di Alberto Perrini. Int.: Enrico Bertorelli, Ketty Fusco, Stefania Piumatti, Serafino Peytrignet, Pier Paolo Porta - Regia di Alberto Perrini. **21,15** Potpourri radiofonico. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario-Attualità. **23,20-23,30** Due note.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. **14,35** Ad libitum. **C. Tessarini:** Sonata in re magg. per violino e pianoforte (G. Silzer, vl.; J. Troester, pf.); **F. Tischhauser:** Sonatina per pianoforte (R. Am Bach, pf.). **14,50** La « Costa dei barbari ». **15,15** Interpreti allo specchio: L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele de Agostini. **16-17,15** Occasioni della musica. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** I grandi incontri musicali. **21,40** Ritmi. **22-22,30** Vecchia Svizzera Italiana.

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
9,30 *La France, Les Français, Une Française*
9,50 *L'oncle Maurice*
10,10 *Est-il vrai que les Alpes nous séparent?*

10,30 Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Anna Dellantonio Negri
Giochi con la chimica
(1ª lezione)

11 — Religione
Padre Antonio Bordonali
La terra sacra

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Botanica
Prof. Valerio Giacomini
Il suolo vivente

12 — Letteratura greca
Prof. Giovanni Tarditi
La tradizione manoscritta

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'età della ragione
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Eugenio Giacobino
1ª puntata

13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 50
a cura di Giorgio Ponti
— **E adesso come lo chiamiamo?**
Servizio di Milo Panaro
— **La paura del medico**
Servizio di Arnaldo Genoino
Interventi di Marcello Bernardi, Pietro Benedetti e Vincenzo Menichella
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Terme di Recoaro - Riso Flora Liebig - Crema Polin per bambini)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Giocattoli Italo Cremona - Patatina Pai - Ferrario Giocattoli - Rowntree)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) FRONTIERE DELL'IMPOSSIBILE
I records dell'uomo nella sfida alla natura
a cura di Giordano Repossi
John Paul Stapp: a cavallo del « vento sonico »
Interviene al programma Tomaso Lo Monaco

ritorno a casa

GONG
(Crema Bel Paese Galbani - Sapone Respond)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Giulio Mandelli

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Mennen - Magnesia S. Pellegrino - Biol - Accendini Saffa - Coca-Cola - Milkinette)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Panettone Oro Wamar - Thermocoperte Lanerossi - Procter & Gamble - Caffè Splendid - Rex - Macchine fotografiche Polaroid)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Brandy Cavallino Rosso - (2) Monti Confezioni - (3) Cera Glo Co' - (4) Aspirina rapida effervescente - (5) Girmi Gastronomo
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Compagnia Generale Audiovisivi - 2) Massimo Saraceni - 3) Arno Film - 4) General Film - 5) Pagot Film

21 — QUALCOSA IN PIU'
Divagazioni su Canzonissima 1969
di **Sandra Mondaini**

21,05
L'INAFFERRABILE SIGNOR JORDAN
Film - Regia di Alexander Hall
Prod.: Columbia
Int.: Robert Montgomery, Claude Rains, Evelyn Keyes, Rita Johnson

DOREMI'
(Amaro Petrus Boonekamp - Cosmetici Danusa - Orologio Bulova Accutron)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— **L'Italia che cambia**
Il cantiere
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi
(11ª puntata)

— **Lo sport ed i suoi campioni**
La tattica
a cura di Cipriano Cavaliere - Consulenza di Maurizio Barendson - Realizzazione di Guido Gomas
(9ª puntata)

— **Conosciamo l'Italia**
Regione in cui vai, coltura che trovi
a cura di Laura Ghionni Mazziotti - Consulenza di Modestino Sensale - Realizzazione di Elia Marcelli
(9ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Trasmissione introduttiva

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Formitrol - Florio - Prodotti dell'agricoltura Star - All - Caffè Hag - Rizzoli Editore)

21,15
IL MONDO VERSO IL '70
a cura di Gastone Favero
Francia: « Tra grandeur e austerity »

DOREMI
(Finegrappa Libarna - Crackers Premium Saiwa)

22,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da Zubin Mehta
Igor Strawinsky: *Le Sacre du Printemps, quadri della Russia pagana, in due parti*
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Fernanda Turvani

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Graf Yoster gibt sich die Ehre
« Hinter den Kulissen »
Fernsehkurzfilm
Regie: Imo Moszkowicz
Verleih: BAVARIA

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Lieder der Völker
« Die Armee des Duke »
Regie: Robert P. Hertwig
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

24 novembre

ore 13 nazionale

IL CIRCOLO DEI GENITORI

La rubrica si occupa di un problema che si pone a padri e madri alla nascita di ogni figlio: la scelta del nome. Sotto il titolo E adesso, come lo chiamiamo? *il filmato affronta questo interrogativo: scegliere un nome inconsueto e curioso oppure, con minore fantasia, affidarsi a quelli più frequenti e comuni? Il secondo servizio riguarda il timore che i bimbi provano allorché sono condotti alla presenza di un medico. Su questo argomento parlano, dando consigli e avvertimenti, tre esperti, il professor Vincenzo Menichella, pediatra, il professor Pietro Benedetti, psicologo, e il professor Marcello Bernardi.* (Vedi articolo a pag. 55).

ore 21,05 nazionale

L'INAFFERRABILE SIGNOR JORDAN

Evelyn Keyes interpreta il film di Alexander Hall

Con protagonista Robert Montgomery (che negli anni anteguerra, prima di passare con esiti non straordinari alla regia, si distinse in ruoli di primo piano nel genere « sofisticato ») e comprimari alcuni abili commedianti come Claude Rains e Evelyn Keyes, il film di Alexander Hall dovrebbe conservare una sua persuasiva carica di umorismo nonostante i trent'anni d'età. E' basato su una trovata abbastanza fantasiosa: il curioso destino d'un pugile che, precipitato con l'apparecchio sul quale viaggiava, viene « liberato » anzitempo, cioè prima ancora d'essere defunto, del suo spirito, ad opera d'un precipitoso messaggero dell'al di là. Il povero spirito viene così a trovarsi in una difficile situazione: non può trasferirsi nel mondo dei trapassati perché, ufficialmente, il suo corpo non era ancora morto; né può riprendere possesso di quel corpo, scomparso insieme all'aeroplano. Come uscire dal pasticcio? Con l'aiuto del signor Jordan, addetto allo smistamento delle anime dei defunti. Egli tenta dapprima di accasare lo spirito disperso nelle spoglie d'un banchiere, ma la prova fallisce perché il nuovo inquilino non può sopportare l'ambiente corrotto e senza scrupoli nel quale è finito. Sceglie allora le membra di un pugile morto in combattimento, e questa volta ha più fortuna.

ore 21,15 secondo

IL MONDO VERSO IL '70

Prima puntata di una serie di trasmissioni sui principali problemi internazionali, quali si profilano alle soglie degli anni '70. Gli argomenti saranno, presentati in rapide sintesi filmate e dibattuti da studiosi e giornalisti che, per le loro esperienze di lavoro, sono qualificati a trattarli con particolare competenza. Sul tema di questa sera (Francia: « Tra grandeur e austerity ») *intervengono: Alberto Cavallari, Augusto Livi, Guido Piovene, Paolo Vittorelli e Michele Tito.* (Articolo a pag. 30).

ore 22,15 secondo

CONCERTO SINFONICO

Zubin Mehta, il maestro che dal contrabbasso è passato in breve tempo sul podio delle più famose orchestre del mondo, interpreta stasera La Sagra della Primavera *di Strawinsky. Si tratta della Suite dell'omonimo balletto con il sottotitolo « Quadri dalla Russia pagana », scritto nel 1913 e dato la prima volta a Parigi il 29 maggio di quello stesso anno. Il lavoro, diviso in due parti* (L'adorazione della terra *e* Il sacrificio), *colpisce ancora oggi l'ascoltatore per la sua forza brutale e primitiva, per i suoi ritmi barbarici, per le sue armonie e contrappunti audaci e provocanti: un insieme di elementi che scatenarono, nel 1913, una delle scene più selvagge che la storia della musica ricordi. Tra fischi, urla e proteste si elevarono in difesa di Strawinsky soltanto le voci di Ravel e di Debussy.*

CALENDARIO

IL SANTO: S. Flora vergine a Beaulieu.

Altri santi: S. Crisògono martire ad Aquileia; S. Firmina vergine e martire ad Amelia nell'Umbria; S. Romano prete in Francia; S. Porziano Abate in Alvernia.

Il sole a Milano sorge alle 7,34 e tramonta alle 16,46; a Roma sorge alle 7,11 e tramonta alle 16,44; a Palermo sorge alle 6,57 e tramonta alle 16,50.

RICORRENZE: Nel 1956, in questo giorno, muore in un incidente aereo il direttore d'orchestra Giulio Cantelli.

PENSIERO DEL GIORNO: L'entusiasmo è come un buon soldato, ma può esser messo in valore soltanto da chi lo guida. (I.H. Rosny).

per voi ragazzi

Fin dai tempi più remoti, l'umanità ha sempre avuto il senso del risparmio, e sempre si è servita di un oggetto che del risparmio è ormai divenuto il simbolo stesso: il salvadanaio. E' questo il tema di un interessante servizio realizzato dalla Televisione Jugoslava e che aprirà il numero odierno del notiziario internazionale dei ragazzi *Immagini dal mondo.* Dalla Nuova Zelanda è giunto un pezzo di colore dedicato ad un moderno maniscalco, il quale si è costruita una bottega ambulante, attrezzata di tutti gli arnesi necessari, e trascorre la vita percorrendo centinaia e centinaia di chilometri per raggiungere le fattorie, lontanissime l'una dall'altra, dove non saprebbero come ferrare i cavalli senza l'intervento del signor Kovin Skimanski. Una troupe cinematografica italiana si è appostata tra i boschi del Parco Nazionale d'Abruzzo per riprendere una movimentata *Caccia al lupo.* Infine, dalla Finlandia un reportage sul gioco della pallacanestro. Nella seconda parte del programma andrà in onda *Le frontiere dell'impossibile* a cura di Giordano Repossi. La puntata di oggi è dedicata a *John Paul Stapp,* zoologo, biofisico e colonnello medico dell'Aviazione americana, il quale, il 10 dicembre 1954, a Holloman, Nuovo Messico, con il « Vento sonico », una speciale slitta a razzo, raggiunse la velocità di 1016 chilometri l'ora. Nella trasmissione verrà illustrata la storia del colonnello Stapp con le sue ricerche, i suoi esperimenti, i suoi studi. Parteciperà al programma il professor Tomaso Lo Monaco, direttore dell'Istituto di Medicina Aerospaziale dell'Università di Roma.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. « Ginnastica in casa ». Lezioni pratiche a cura di Franca Hausammann-Gilardi - 11ª puntata
19,10 TELEGIORNALE - 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
19,45 TV-SPOT
19,50 I GIOCATTOLI. 1. « Giocattoli del tempo passato ». Documentario realizzato da Chris Wittwer
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 APOLLO 12. Cronache dallo spazio
20,50 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. 3. « Storia della danza e del balletto ». A cura di Alberto Testa. Realizzazione di Sergio Genni
21,50 APOLLO 12. Rientro della capsula spaziale. Cronaca diretta (a colori)
22,50 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
22,55 TELEGIORNALE - 3ª edizione

24 novembre lunedì

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop**
'37 Pari e dispari
'48 **LEGGI E SENTENZE,** a cura di Esule Sella

8 **GIORNALE RADIO - Lunedì sport,** a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Tony Astarita, Carmen Villani, Adamo, Caterina Valente, Lucio Battisti, Gloria Christian, Adriano Celentano, Jula De Palma, Peppino di Capri — *Palmolive*

9 **La comunità umana**
'10 **Colonna musicale**
Musiche di Schubert, Gibb, Marrocchi-Cini, Caravelli, Ortolani, L. Bonfa, Lefèvre, Chopin, Delanoë-Bécaud, Thielemans, Lojacono, Kaempfert, Mendelssohn, Mercer, Aznavour

10 **Giornale radio**
'05 **La Radio per le Scuole**
« Il cercatore d'oro », di Anna Luisa Meneghini (2ª puntata). Regia di A. M. Romagnoli - Canti del XVIII Concorso Nazionale di canto corale
— *Henkel Italiana*
'35 **Le ore della musica** - Prima parte

11 LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Autogrill ® Pavesi*
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Mezzosoprano **CLOE ELMO**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12 **Giornale radio**
'05 Contrappunto
'31 Si o no
'36 **Lettere aperte** - Rispondono gli esperti del Circolo dei Genitori — *Vecchia Romagna Buton*
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
'15 **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma) — *Coca-Cola*
'45 Musiche da films — *Patatina Pai*

14 **Trasmissioni regionali**
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano**

15 Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**
'30 **Le italiane degli anni '70: le emiliane.** Servizio speciale di **Bruno Barbicinti**
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
— *Belldisc Ital.*
'45 Album discografico

16 **Sorella radio** - Trasmissione per gli infermi
'30 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**

17 **Giornale radio**
'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo**
(Vedi Locandina) — *Procter & Gamble*

18 '55 **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19 '25 Sui nostri mercati
'30 Luna-park

20 GIORNALE RADIO
'15 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21 **Concerto**
diretto da **Luigi Toffolo**
con la partecipazione del soprano **Ilva Ligabue** e del tenore **Giuseppe Campora**
Orchestra Sinfonica di Milano della RAI
Nell'intervallo: La poesia di Borges. Conversazione di Elena Croce

22 '20 Intervallo musicale
'30 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

23 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Cip Zoo*
8,40 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**

9,09 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Pasta Barilla*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** — *Soc. del Plasmon*

10 — **Il cappello del prete**
di **Emilio De Marchi** - Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati - 6ª puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **PER NOI ADULTI** - Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio** — *Mira Lanza*

11,10 **APPUNTAMENTO CON MENDELSSOHN**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
11,30 **Giornale radio**
— *Tonno Rio Mare*
11,35 **Il Complesso della settimana: I Nuovi Angeli**
— *Procter & Gamble*
11,50 **Cantano Caterina Caselli e Charles Aznavour**

12,05 **Il palato immaginario** - Enciclopedia pratica della cucina regionale italiana - Programma di **Nanni de Stefani** — *Gradina*
12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Renato Rascel** in: **Tutto da rifare**
Settimanale sportivo di **Castaldo** e **Faele** - Complesso diretto da **Franco Riva** - Regia di **Dino De Palma** — *Philips Rasoi*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
— *Simmenthal*
13,35 **Claudio Villa** presenta: **PARTITA DOPPIA**

14 — **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Tavolozza musicale — *Dischi Ricordi*

15 — Selezione discografica — *RI-FI Record*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Paolo Toschi**
15,18 **Canzoni napoletane**
15,30 **Giornale radio**
15,35 **IL GIORNALE DELLE SCIENZE**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Cause e prevenzione degli incidenti dell'infanzia e dell'adolescenza, di **Maurizio Mori** - IX. Il ruolo della scuola nella prevenzione

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto**
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **DISCHI OGGI** - Un programma di **Luigi Grillo**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di **Perretta** e **Corima** - Regia di **Riccardo Mantoni**

21 — **Italia che lavora**
21,10 **Dal Teatro Sistina in Roma**
Jazz concerto
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**
— *Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.*
22,10 **IL GAMBERO** - Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia** - Regia di **Mario Morelli** (Replica)
22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Un programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Il Museo Campano. Conversazione di Anna Maria Speckel*
9,30 *F. Liszt: Concerto n. 1 in si bem. magg. per pf. e orch.*
9,50 *Vivere nel gas. Conversazione di Guido Ceronetti*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
A. Vivaldi: Sonata a tre in re min. « La Follia » per due vl.i e bs. cont. (M. Coen, L. Bianchi, vl.i; L. Lanzillotta, vc.; P. Ferrotti Bernardi, clav.) • P. Nardini: Trio in do magg. per fl., oboe e clav. (Trio di Milano) • L. Boccherini: Quartettino in mi bem. magg., op. 53 piccola n. 2 (New Music Quartet)
10,45 **I Concerti per pf. e orch. di W. A. Mozart**
Concerto in fa magg. K. 413; Concerto in la magg. K. 488

11,35 **Dal Gotico al Barocco**
P. de Vitry: Firmissime fidem - Adesto, Sancta Trinitas, mottetto doppio • G. Frescobaldi: Tre Canzoni alla francese, per organo
11,50 **Musiche italiane d'oggi**
E. De Bellis: Sonata per vc. e orch. (sol. G. Menegozzo - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. L. Colonna)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 **Liederistica**
F. Schubert: Winterreise, su testi di W. Müller
12,45 **A. Schoenberg:** Tema con variazioni op. 43 b)
12,55 **INTERMEZZO**
J. Brahms: Quartetto in sol min. op. 25 per pf. e archi (J. Demus, pf.; Strumentisti del Quartetto Drolc) • A. Dvorak: Quattro Danze slave op. 46 per pf. a quattro mani (Duo B. Eden-A. Tamir)

13,55 **NUOVI INTERPRETI:** pianista **Daniel Barenboim**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,25 **Il Novecento storico**
B. Martinu: Tre Ricercari per orch. da camera; Doppio concerto per due orch. d'archi, pf. e timpani

15,05 **F. Schubert:** Quartetto n. 10 in mi bem. magg. op. 125 n. 1 (Quartetto Endres)
15,30 **Perricca e Varrone**
ovvero **« La Dama spagnola e il Cavaliere romano »**
Intermezzo di N. Serino (Realizz. ed elaboraz. di G. Confalonieri) - Musica di **Alessandro Scarlatti**
Il maestro di cappella
Intermezzo giocoso - Musica di **Domenico Cimarosa** (Vedi Locandine nella pagina a fianco)

16,25 **S. Prokofiev:** Quartetto n. 1 in si min. op. 50 per archi (Quartetto Endres)

17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Giovanni Passeri: Ricordando
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Graziosi: Tre nuovi premi Nobel per la medicina e la fisiologia - L. Gratton: L'esistenza di nuovi sistemi planetari - G. Segre: L'impiego di alcuni composti naturali in farmacologia - Taccuino
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA** (Vedi Locandina)

20,25 **Biografia**
Dramma in due atti di **Max Frisch**
Traduzione di Giovanni Magnarelli
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Raoul Grassilli, Alberto Lionello e Anna Miserocchi
Regia di **Giampietro Calasso**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **INCONTRI MUSICALI ROMANI 1969**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 — **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: Mezzosoprano Cloe Elmo

Edvard Grieg: *Ich Liebe Dich* op. 5 n. 3 • Richard Strauss: *Standchen* op. 17 n. 2 • Johannes Brahms: *Feldeinsamkeit* op. 86 n. 2 (al *pianoforte* Mario Salerno) • Amilcare Ponchielli: *La Gioconda*: « Stella del marinar » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ugo Tansini) • Francesco Cilea: *Adriana Lecouvreur*: « O vagabonda stella d'oriente » • Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: « Condotta ell'era in ceppi » • Richard Wagner: *Tristano e Isotta*: « Sola veglio » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi).

18,55/L'Approdo

Umberto Albini: *I problemi del tradurre, e le ragioni dei traduttori* • Anna Banti. Rassegna di cinema: *La caduta degli dei* di Luchino Visconti • Lamberto Pignotti: Rassegna delle riviste.

SECONDO

10/« Il cappello del prete » di Emilio De Marchi

Personaggi e interpreti della sesta puntata: Maddalena: *Regina Bianchi*; Il barone di Santafusca: *Achille Millo*; Primo redattore: *Rino Gioielli*; Secondo redattore: *Davide Maria Avecone*; Salvatore Cecere: *Stefano Satta Flores*; Il marchese D'Usili: *Carlo Croccolo*; Il marchese di Vico Spiano: *Fernando Cajati*; Filippino: *Bruno Cirino*; Chiarina: *Anna Maria Ackermann*; Bandito-re: *Arturo Gigliati*; Gennariello: *Nino Di Napoli*; e inoltre: *Enzo Sgambati, Orlando Bravaccino, Angela Pagano, Anna Walter, Linda Scalera, Gino Maringola, Armando Brancia, Gianni Crosio, Pino Cuomo.*

11,10/Appuntamento con Mendelssohn

Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Romanza senza parole in fa diesis minore op. 30 n. 12* « Barcarola veneziana » (*pianista* Walter Gieseking); *Fantasia in fa diesis minore op. 28*: Con moto agitato - Allegro con moto - Presto (*pianista* Helmuth Roloff).

TERZO

13,55/Nuovi interpreti: pianista Daniel Barenboim

Ludwig van Beethoven: *Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19* per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Adagio - Rondò (Molto allegro) (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer).

15,30/« Perricca e Varrone » e « Il maestro di cappella »

Personaggi e interpreti dell'opera di Alessandro Scarlatti: Perricca: *Fiorenza Cossotto*; Varrone: *Lorenzo Alvary*. Complesso strumentale diretto da Giulio Confalonieri.
Interprete dell'intermezzo giocoso *Il maestro di cappella* di Cimarosa è il baritono Gastone Sarti - Orchestra « I solisti di Milano » diretta da Angelo Ephrikian).

19,15/Concerto di ogni sera

Darius Milhaud: *Quartetto in si bemolle maggiore n. 7*: Modérément animé - Deux et sans hâte - Lent - Vif et gai (Quartetto Dvorak: Stanislav Srp e Jiri Kolar, *violini*; Jaroslav Ruis, *viola*; Frantiser Pisinger, *violoncello*) • Emanuel Chabrier: *Nove Pezzi per pianoforte*: Feuilles d'album - Ballabile - Habanera - Aubade - Impromptu - Ronde champêtre - Caprice - Marche joyeuse - Air de ballet (*pianista* Marcelle Mayer) • Maurice Ravel: *Trio in la minore* per pianoforte, violino e violoncello: Modéré - Pantoum - Passacaille - Final (Louis Kentner, *pianoforte*; Yehudi Menuhin, *violino*; Gaspar Cassadò, *violoncello*).

20,25/« Biografia » di Max Frisch

Traduzione di Giovanni Magnarelli. Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Raoul Grassilli, Alberto Lionello e Anna Miserocchi. Personaggi e interpreti: Hans Kürmann: *Alberto Lionello*; Antonietta: *Anna Miserocchi*; X: *Raoul Grassilli*; Il medico: *Giampiero Becherelli*; L'infermiera: *Renata Negri*; Il rettore dell'Università: *Vittorio Donati*; Il piccolo Rotzer: *Rolando Peperone*; La madre: *Wanda Pasquini*; Helen, studentessa americana: *Joyce Linton*; Il padre: *Vivaldo Matteoni*; Katrin, la prima moglie: *Grazia Radicchi*; Un pastore evangelico: *Leo Gavero*; Thomas, il figlio: *Enrico Del Bianco*; Il maestro di danza: *Gigi Reder*; La signora Hubalek: *Nella Bonora*; Il professor Krolevsky: *Carlo Ratti*; Un cameriere: *Corrado De Cristofaro*; Un agente della polizia politica: *Franco Morgan*; Hornacher, il nuovo rettore: *Mario Cassigoli*.

22,30/Incontri musicali romani

Felice Quaranta: *Invenzione*, per pianoforte a quattro mani (1969) (*solisti*: Lya De Barberiis; Piero Guarino) • Gabriele Bianchi: *Rapsodia* (dal Quartetto n. 2 per archi) (1936) (Montserrat Cervera e Cesare Casellato, *violini*; Luigi Sagrati, *viola*; Vittorio Chiarappa, *violoncello*) • Sergio Cafaro: *Musica* per quintetto d'archi (Montserrat Cervera e Cesare Casellato, *violini*; Luigi Sagrati, *viola*; Franco Paccani e Vittorio Chiarappa, *violoncelli*).
(Registrazione effettuata il 13 giugno 1969 al Ridotto del Teatro dell'Opera di Roma).

✻ PER I GIOVANI

NAZ./17,05/Per voi giovani

Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori. I dischi: *Broad street* (The Electric Indian) • *Qui con noi, tra di noi* (Youngbloods) • *Space oddity* (David Bowie) • *Stivali di vernice blu* (Françoise Hardy) • *Everybody's talkin* (Nilsson) • *Il colore dell'amore* (Gli Hugu Tugu) • *Hey Joe* (Wilson Pickett) • *Chissà dove te ne vai* (Giorgio Gaber) • *Backfield in motion* (Mel & Tim) • *Una miniera* (New Trolls) • *Circle for a landing* (Three dog night) • *... E la musica suonava* (Claude François) • *Un'ombra* (Mina) • *Listen* (Chicago) • *Primavera, primavera* (Dik Dik) • *Bouree* (Jethro Tull) • *Spiritual* (Fabrizio De André) • *We shall overcome* (Joan Baez) • *Se sapessi come fai* (Luigi Tenco) • *Michelle* (Beatles) • *Petite fleur* (Sidney Bechet). Il programma di oggi comprende inoltre quattro novità discografiche della settimana.

SEC./21,10/Jazz concerto

Dal Teatro Sistina in Roma *Jazz concerto* con la partecipazione del Trio Oscar Peterson.
(Registrazione effettuata il 10 novembre 1969).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101.8 MHz).

ore 11-12 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 La vetrina dei successi - 1,36 Musica sinfonica - 2,06 Panorama musicale - 3,36 Intermezzi e romanze da opere - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in libreria,** a cura di Gennaro Auletta - **Istantanee sul cinema,** di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Les non croyants. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia. **8,40 W. A. Mozart:** Concerto per oboe e orchestra (sol. A. Galassi - Radiorchestra dir. O. Nussio). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Cori alpini. **13,20** Orchestra Radiosa. **13,50** Complessi moderni. **14,10** Radio 2-4. **16,05** « I Maestri Cantori », opera in tre atti di Richard Wagner - atto II (Festspiel-Orchester e Chor diretti da Berislav Koblucar). **17,10** Radio gioventù. **18,05** Canzoni di oggi e domani. **18,30** Assoli. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Rumbe. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. **20,30** Società Cameristica di Lugano. Antologia clavicembalistica della musica italiana del secolo XVII (clav. L. Sgrizzi). **A. Scarlatti:** Toccata in sol maggiore; Toccata in sol minore; Variazioni sulla Follia di Spagna; **A. Corelli:** Gavotta in si minore; **A. Stradella:** Toccata in la minore; **B. Pasquini:** Partite di Bergamasca in do maggiore; Toccata sul Canto del Cucù in la maggiore; **M. Rossi:** Toccata in do maggiore; **G. Frescobaldi:** Aria detta « La Frescobalda » in re minore; **Caccini-Philips:** « Amarilli ». **21,20** Juke-box internazionale. **22,05** I papà delle operette. Biografie sonore di COR: Franz Léhar. 1ª parte. **22,35** Piccolo bar. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** Notturno.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **D. Sciostakovic:** Concerto per pianoforte e orchestra op. 35 (sol. U. Furrer - Orchestra della RSI dir. B. Amaducci); **F. Schubert:** Sinfonia n. 3 (Orchestra della RSI dir. P. Colombo); **A. Roussel:** Concertino per violoncello e orchestra op. 57 (A. Natola, vc. - Orchestra della RSI dir. A. De Almeida). **18** Radio gioventù. **18,30** Codice e vita. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Suona la Musica Cittadina di Locarno. **20,35** Orchestra Radiosa. **21** Il cannocchiale. **22-22,30** Piccola storia del jazz.

Un'inchiesta sulla società d'oggi

Bruno Barbicinti, autore dell'indagine

LE ITALIANE DEGLI ANNI '70

15,30 nazionale

Le donne sono in maggioranza in Italia. Su 52 milioni di abitanti, i maschi sono 25 milioni e mezzo, le femmine 26 milioni e mezzo. Già questo elemento dovrebbe indurre di per sé a meditare sul fatto che il nostro futuro, almeno in parte, è affidato alle donne.
Sono le donne, d'altra parte, che il progresso vertiginoso di questi ultimi tempi ha cambiato in maniera radicale, più di quanto abbia fatto con gli uomini.
Da alcuni anni a questa parte, i giornali più diffusi e più ricchi, quelli pieni di pubblicità, sono i settimanali dedicati alle donne: l'industria ha compreso da tempo che sono soprattutto le donne a influenzare il mercato, le scelte degli uomini, le spese della famiglia. Nel corso dell'ultimo decennio, migliaia di donne italiane hanno imparato a guidare l'automobile, centinaia di migliaia hanno lasciato le campagne per trasferirsi in città a lavorare nelle industrie; hanno visto aprirsi molte porte che finora sembravano chiuse; nelle ferrovie, nella marina mercantile, nella polizia, nella diplomazia.
Questo progresso è ben lungi dall'essersi esaurito. Negli anni Settanta il nostro mondo quotidiano cambierà ancora e saranno senza dubbio le donne a risentirne in misura maggiore, anche perché l'evoluzione femminile nella società in passato è stata artificiosamente rallentata. I motivi e le cause sono molteplici e vanno ricercati nelle strutture antiquate della società, nell'economia prevalentemente rurale del nostro Paese, nelle ideologie, nei miti e nei tabù che tenacemente sopravvivono e resistono alle correnti innovatrici del progresso, considerato nei suoi vari aspetti economico-culturali.
Naturalmente questa evoluzione della donna si presenta oggi in forme diverse e a gradi differenti, con indici più o meno alti, da regione a regione, secondo una logica che ha le sue ragioni nella storia, nelle tradizioni, nella mentalità e nelle condizioni economiche. E' partendo da queste considerazioni che Bruno Barbicinti si è cimentato in un'inchiesta sulle italiane di oggi, ossia sulle nostre donne alle soglie degli anni Settanta.
Barbicinti è un giornalista che da tempo sta conducendo una serie di indagini su alcuni aspetti della nostra vita sociale: gli si devono inchieste come quella sulla crisi della giustizia e quella sul costo della vita umana così com'è calcolato nel nostro Paese in conseguenza della responsabilità civile negli incidenti d'auto.
Ora Barbicinti presenta un'indagine in sei puntate, ciascuna delle quali sarà dedicata alla donna tipica di una regione italiana: comincerà con le emiliane per proseguire con le napoletane, le lombarde, le pugliesi, le toscane e le insulari. In questa ricerca, l'autore si è giovato in particolare del contributo delle donne e di chi è più vicino ai loro problemi, rifuggendo dagli specialisti a favore di coloro che hanno esperienza diretta: sindacaliste, addette ai consultori prematrimoniali, operaie, impiegate. Da ogni puntata esce fuori un ritratto autentico, vivo della donna italiana d'oggi, così come emerge dall'ambiente sociale che la condiziona. E la scoperta è talvolta sorprendente, come nel caso della donna emiliana, così occupata nel lavoro extra casalingo eppure ancora così « padrona di casa » nel senso più tradizionale del termine.

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
9,30 A television programme
9,50 The opening of Parliament
10,10 A day in London

10,30 Storia
Prof. Antonio Marando
Madame Curie

11 — Applicazioni tecniche
Prof. Saverio Gatti
Conoscere i fiori

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Botanica
Prof. Valerio Giacomini
Introduzione alla fotosintesi

12 — Elettronica
Prof. Carlo Alberto Tiberio
Oscilloscopio a raggi catodici

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
La terra nostra dimora
a cura di Enrico Medi
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
1a puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— **La Partita**
Regia di Edenka Boiceva
— **Il Parafulmine**
Regia di Todor Dinov
— **Il Genietto dispettoso**
Regia di D. Donev
— **La Mela**
Regia di Stoian Durov

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Brandy Stock - Parmalat - Colonia Tabacco d'Harar)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE
Il Tiranno di Chandrawar
di M. R. Olivieri
Personaggi ed interpreti:
Sadir, Masaik, Krafthan — *Piero Leri*
Kim — *Gianni Pulone*
Kuala — *Maria Teresa Sonni*
Il Maharajah — *Mauro Barbagli*
Scene di Eugenio Liverani
Costumi di Maria Rosa Mosca
Regia di Alvise Sapori

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Panforte Sapori - Giocattoli Baravelli - Barilla - Automobiline Mercury)

la TV dei ragazzi

17,45 a) LA FACILE SCIENZA
La materia
Presenta Mario Erpichini
Regia di Harvey Cort
Prod.: Harold J. Klein Film Associates Inc.

b) SELEZIONE DALLA XXI MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FILM PER RAGAZZI A VENEZIA
a cura di Walter Alberti
Interviste di Enza Sampò
Realizzazione di Eugenio Giacobino

ritorno a casa

GONG
(Cremifrutto Althea - Té Star)

18,45 LA FEDE OGGI
Seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in USA
a cura di Mauro Calamandrei e Laura Lilli
Consulenza di Gianfranco Piazzesi
Regia di Raffaele Andreassi
2a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Venus Cosmetici - Brandy Stock - Mangianastri di Selezione - Giocattoli Italo Cremona - Aiax lanciere bianco - Prodotti Mec Lin Bebé)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Confezioni Tescosa - Birra Peroni - Essex Italia S.p.A. - Curtiriso - Camomilla Montania - Chlorodont)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Fernet Branca - (2) Omsa - (3) Mio Locatelli - (4) Lanificio di Somma - (5) Philips
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) OPIT - 2) Tipo Film - 3) Pagot Film - 4) Compagnia Generale Audiovisivi - 5) Freelance

21 —

TUTTA LA VERITA'
di Philip Mackie
Traduzione di Laura del Bono
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Lewis Paulton — *Franco Graziosi*
Deenie — *Marina Como*
Brenda Paulton — *Maria Grazia Marescalchi*
Hugh Carliss — *Andrea Lala*
Marion Gray — *Silvia Monelli*
L'ispettore Brett — *Luciano Alberici*
Il sergente Petty — *Dino Peretti*
Scene di Mariano Mercuri
Costumi di Lalli Ramous
Regia di Claudio Fino

Nell'intervallo:
DOREMI'
(Solari - Dixan - Dadi Knorr)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del «Goethe Institut»
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
Trasmissione introduttiva

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Colonia Tabacco d'Harar - Biscotti Granlatte Buitoni - Kodak Instamatic 133 - Castor Elettrodomestici - Balsamo Sloan - Idro Pejo)

21,15

DOPO HIROSHIMA
Un programma di Leandro Castellani
Seconda puntata
1945-'50: gli scienziati contro la bomba atomica

DOREMI'
(Pocket Coffee Ferrero - Remington Rasoi elettrici)

22,05 LA MARCIA DI RADETZKY
Adattamento di Michael Kehlmann
dal romanzo di Joseph Roth
Terza ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti:
Carlo Giuseppe Trotta — *Helmut Lohner*
Barone Trotta — *Leopold Rudolf*
Conte Chojnitzky — *Hans Jarey*
Signora Hirschwitz — *Eva Fiebig*
Imperatore Francesco Giuseppe — *Max Brebek*
Maggiore Zoglauer — *Franz Stoss*
Dr. Skowronnek — *Hinz Fabricius*
Tenente Schnabel — *Georg Lhotzky*
Capitano Wagner — *Ernst Meister*
Commissario Horak — *Karl Radleoker*
Wally Von Taussig — *Senta Wengraf*
Kapturak — *Helmut Qualtinger*
Musiche di Rolf Wilhelm
Regia di Michael Kehlmann
(Coproduzione B.R.F. e O.R.F.)
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Sieben Wochen auf dem Eis
Dokumentarspiel
3. Teil
Regie: Fritz Umgelter
Verleih: BAVARIA

20,15 Kaffee mit Musik
Musikalisches Unterhaltungsprogramm
Regie: Thilo Philipp
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

25 novembre

ore 21 nazionale

TUTTA LA VERITA'

Silvia Monelli è Marion nella commedia poliziesca

Lewis Paulton riceve la visita di uno sconosciuto, un certo Carliss, dal quale apprende che la propria amante, Marion, è stata trovata pugnalata nel suo appartamento. Sconvolto dalla notizia, Lewis è indotto a rivelare tutto alla moglie Brenda, dicendole che, in ogni caso, egli era sul punto di troncare la relazione. Poco più tardi un nuovo colpo di scena: arriva Marion, la presunta assassinata. Questa, nell'apprendere che Brenda è ormai al corrente di tutto, decide di andarsene definitivamente. Più tardi Lewis, insospettito dal fatto che la macchina di Marion si trova ancora a stazionare davanti alla sua casa, esce in strada e trova nell'auto la donna pugnalata con un suo tagliacarte. Mentre la polizia comincia a svolgere le prime indagini, ricompare Carliss: egli afferma di essere il fidanzato della vittima e dichiara di essere stato quella sera da Lewis per indurlo a lasciare Marion. Il movente e le prove a carico di Lewis sembrano schiaccianti, la polizia perciò non tarda ad arrestarlo sotto l'imputazione di assassinio. In realtà, pur essendo il maggiore indiziato, Lewis è innocente, ma gli inquirenti avranno modo di scoprirlo soltanto quando viene trovata uccisa anche la cameriera dei Paulton, che aveva notato un particolare compromettente.

ore 21,15 secondo

DOPO HIROSHIMA

Seconda puntata

Dopo il bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki il Giappone chiede la resa. In America, gli scienziati che hanno collaborato alla costruzione della bomba pubblicano un bollettino con l'immagine di un orologio che segna otto minuti a mezzanotte. Otto minuti per riflettere e per decidere di bandire per sempre la terribile arma. Alle Nazioni Unite, il rappresentante statunitense Baruch presenta una proposta per mettere sotto il controllo di una autorità sopranazionale ogni ricerca atomica. Ma intanto gli esperimenti continuano. A Bikini, il primo luglio 1946 una intera arca di Noè — 87 navi con topi, maiali, pecore — è il nuovo obbiettivo dell'esplosione nucleare. Si preannuncia la guerra fredda fra Occidente ed Unione Sovietica: all'ONU, Gromyko respinge il piano Baruch. L'opinione pubblica non sembra avvertire che si è alle soglie di una scelta decisiva: « Bikini » ed « atomica » diventano termini alla moda. Alla fine dell'agosto 1949 un aereo da ricognizione americano porta le prove di una esplosione avvenuta nelle steppe della Russia asiatica: anche Stalin ha l'atomica, gli americani hanno perduto il monopolio dell'« arma assoluta ». L'intervista forse più importante di questa puntata è stata fatta dall'autore, Leandro Castellani, ad uno scienziato russo, Bluhintzev, che per la prima volta racconta come i russi giunsero a costruire la bomba atomica. La puntata contiene anche un confronto fra gli scienziati americani — come Teller — favorevoli a costruire una super-bomba, e gli scienziati pacifisti come Isaac Rabi. Vengono inoltre rievocati i casi di spionaggio atomico a favore della Russia.

ore 22,05 secondo

LA MARCIA DI RADETZKY

Ultima puntata

L'intervento dell'imperatore Francesco Giuseppe impedisce che venga aperta un'inchiesta sul tenente Trotta, al quale era stato comandato di sciogliere una manifestazione operaia. Ma i problemi del giovane non sono finiti: la donna da lui amata, Wally, è ancora legata al marito che, da anni, è rinchiuso in un manicomio; il suo amico capitano Wagner si suicida per debiti. Anche Trotta è fortemente indebitato col padrone di una casa da gioco e, in un momento d'ira, lo minaccia. Giunge intanto nella guarnigione la notizia che, a Sarajevo, l'erede al trono dell'impero asburgico è stato ucciso.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Caterina vergine e martire in Alessandria.

Altri santi: Mosè prete e martire a Roma; S. Mercurio soldato e martire a Cesarea; S. Gioconda martire a Tarso.

Il sole a Milano sorge alle 7,36 e tramonta alle 16,45; a Roma sorge alle 7,13 e tramonta alle 16,43; a Palermo sorge alle 6,58 e tramonta alle 16,50.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1632 nasce ad Amsterdam il filosofo Benedetto Spinoza. Opere: *Ethica, Tractatus theologicus-politicus.*

PENSIERO DEL GIORNO: Vince sempre e necessariamente l'entusiasta su chi non è entusiasta. Non la forza delle braccia, non la virtù delle armi, ma la forza dell'animo è quella che strappa la vittoria. (Fichte).

per voi ragazzi

Nella rubrica *Centostorie* andrà in onda *Il Tiranno di Chandrawar*, racconto indiano di M. R. Olivieri, con la regìa di Alvise Sapori. I tre fratelli gemelli Sadir, Krafthan e Masaik ed il loro servo Kim, giunti nella città di Chandrawar, mentre si aggiravano per il mercato, mangiando frutta e chiacchierando allegramente tra loro, sono stati all'improvviso circondati da uno stuolo di guardie e trascinati nelle segrete della reggia. La cosa più strana è che nessuno dei quattro è riuscito a sapere il motivo del loro arresto. Non sanno a chi rivolgersi: i carcerieri, le guardie, gli ufficiali hanno facce impenetrabili, di marmo; inoltre, devono essere tutti muti, visto che dalle loro bocche non esce né una parola né un suono. Nessuno ride, nessuno urla, nessuno chiacchiera. Che razza di paese è mai questo? E' un triste paese — spiega un topolino, apparso all'improvviso da un buco nel muro della cella — in cui è proibito ridere, governato da un maragià spietato e crudele che ritiene la gioia un delitto di lesa maestà. Il tiranno ha tre bellissime figlie, che tiene sempre rinchiuse in una ala del palazzo per timore che qualcuno possa scoprire il loro segreto: le tre fanciulle sono mute. E il maragià, credendo di alleviare il proprio dolore, ha ordinato che nessun cittadino debba mai parlare o ridere, pena la morte. I tre fratelli riusciranno a sposare le principesse (una moglie muta è sempre virtuosa) e la città di Chandrawar tornerà gaia com'era una volta.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini. « Le avventure di Babar l'elefantino ». Il picnic (a colori). « Racconti della riva del fiume ». « L'ibernazione »

19,10 TELEGIORNALE - 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 6ª lezione

19,50 TV-SPOT

19,55 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL CUORE DELLA TERRA. Dall'Amazzonia al Nordeste. Documentario di Alberto Pandolfi. 2ª puntata: « Le città della giungla » (a colori)

21,35 OSSESSIONE AMOROSA. Lungometraggio interpretato da Lana Turner, Efrem Zimbalist Jr., Jason Robards Jr., George Hamilton. Regia di John Sturges (a colori)

23,25 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI

23,30 TELEGIORNALE - 3ª edizione

25 novembr
martedì

NAZIONALE

6

Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7

Giornale radio
'10 **Musica stop**
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISS. PARLAM.**

8

GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Al Bano, Sandie Shaw, Fred Bongusto, Caterina Caselli, Fausto Cigliano, Lara Saint Paul, Tony Del Monaco, Annarita Spinaci, Pino Donaggio, Gigliola Cinquetti — *Mira Lanza*

9

I nostri figli, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'10 **Il Barbiere di Siviglia**
Opera buffa in tre atti di Cesare Sterbini - Musica di **Gioacchino Rossini** - Atto primo (Vedi Nota)
'53 Intervallo musicale

10

Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole**
« Il cercatore d'oro », di Anna Luisa Meneghini (3° puntata). Regia di Anna Maria Romagnoli - Leggiamoli insieme, a cura di Pietro Zucchetti
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
Smile, Deux minutes trente cinq de bonheur, A mio padre, Chicago, Napoletana, Long long road, Le grisby, Tempo di bourrée — *Malto Kneipp*

11

Quali erano le condizioni e i contratti di lavoro nel mondo romano? Risponde Silvio Panciera
'06 **LE ORE DELLA MUSICA**
Seconda parte — *Confezioni Cori*
'30 **COLONNA MUSICALE**

12

Giornale radio
'05 Contrappunto
'27 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'32 **Lettere aperte:** Risponde Giulietta Masina
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13

GIORNALE RADIO
'15 **Quante donne, pover'uomo!**
Un programma di **D'Ottavi** e **Lionello** con **Sandra Mondaini, Andreina Pagnani, Paola Pitagora, Valeria Valeri, Oreste Lionello** - Regia di **Sergio D'Ottavi** — *Mira Lanza*

14

Trasmissioni regionali
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano** - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove

15

Giornale radio
'10 **ZIBALDONE ITALIANO** - Seconda parte
— *Durium*
'45 Un quarto d'ora di novità

16

Programma per i ragazzi: **« Musica a due dimensioni »**, a cura di Francesco e Giovanni Forti
'30 **SIAMO FATTI COSI'**, un programma di **Germana Monteverdi** - Regia di **Arturo Zanini**

17

Giornale radio
'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18

'58 **IL DIALOGO** - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli

19

'08 Sui nostri mercati
'13 **Koenigsmark**
di **Pierre Bénoit** - Adattamento radiofonico di Teresa Ronchi - 5ª puntata - Regia di **Ruggero Jacobbi**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'30 Luna-park

20

GIORNALE RADIO
'15 **XII Autunno Musicale Napoletano**
Organizzato in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo
La Cecchina
ovvero **« La buona figliola »**

21

Dramma giocoso in tre atti di Carlo Goldoni
Musica di **NICCOLO' PICCINNI**
Direttore **Franco Caracciolo**
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22

Nell'intervallo: **XX SECOLO**
« I principi della filosofia linguistica », di Friedrich Waismann. Colloquio di Nino Dazzi con Tullio De Mauro
Al termine (ore 23,05 circa):

23

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE,** musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Farmaceutici Aterni*
8,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio**

10 — **Il cappello del prete**
di **Emilio De Marchi** - Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati - 7ª puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **POCO, ABBASTANZA, MOLTO, MOLTISSIMO**
Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma** con **Tino Buazzelli, Gabriella Ferri** ed **Enrico Montesano** — *Ditta Ruggero Benelli*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **SEGNADISCO** — *Caffè Lavazza*

14 — **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Ribalta di successi — *Carisch S.p.A.*

15 — Pista di lancio — *Saar*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Paolo Toschi**
15,18 **I BIS DEL CONCERTISTA**
F. Tarrega: Capriccio arabo • G. Gershwin: Porgy and Bess: « Bess, you my woman »
15,30 **Giornale radio**
15,35 **SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Storia delle istituzioni universitarie, di **Giorgio Cencetti**
VI. Università italiane e Università transalpine nel tardo Medioevo

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **PING-PONG** - Un programma di **Simonetta Gomez**
— *Sottilette Kraft*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti** - Orchestra diretta da **Sauro Sili** - Regia di **Pino Gilioli** — *Bagno di schiuma blu - O.BA.O.*

21 — **Italia che lavora**
21,10 **La boutique**
di **Francis Durbridge** - Traduzione di Amleto Micozzi - 5° ed ultimo episodio - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **Giornale radio**
22,10 **POCO, ABBASTANZA, MOLTO, MOLTISSIMO**
Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma** con **Tino Buazzelli, Gabriella Ferri** ed **Enrico Montesano** (Replica) — *Ditta Ruggero Benelli*
22,40 **UN CERTO RITMO...** Un programma di **M. Rosa**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
23,40 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *San Nicola a Milo. Conversazione di Emma Nasti*
9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
Narratori del nostro tempo: Il disco si posò, di Dino Buzzati. Adattamento di Mario Vani. Regia di Ugo Amodeo - Cantiamo insieme, a cura di Luigi Colacicchi con il Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
F. J. Haydn: Sinfonia n. 103 in mi bem. magg. « del rullo di timpano » (Orch. della Radio Bavarese dir. E. Jochum) • W. Walton: Concerto per vc. e orch. (sol. G. Piatigorsky - Orch. Sinf. di Boston dir. C. Münch) • E. Elgar: Cockaigne, ouverture op. 40 (Orch. Royal Philharmonic dir. T. Beecham)

11,15 **Musiche per strumenti a fiato**
I. Dahl: Musica per ottoni • H. Villa Lobos: Trio per oboe, cl. e fg.
11,50 **Liriche da camera francesi**
E. Chausson: Nanny - Le charme - Sérénade italienne - Le colibri - Cantique à l'épouse - Les papillons - Le temps de lilas (G. Souzay, br.; J. Bonneau, pf.)

12,10 Ricordo di De Sabata. Conversazione di Leonida Répaci
12,20 **Itinerari operistici: DALL'« OTELLO » DI ROSSINI ALL'« OTELLO » DI VERDI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12,55 **INTERMEZZO**
F. Liszt: Sonata in si min. (pf. W. Horowitz) • N. Paganini: Concerto n. 5 in la min. per vl. e orch. (Orchestrazione di F. Mompellio - Solista F. Gulli - Orchestra dell'Angelicum dir. L. Rosada)

14 — **Musiche italiane d'oggi**
G. Chiti: Quartetto per archi • E. Farina: Sonata per orchestra detta « La Battaglia »
14,30 **Il disco in vetrina**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Sergiu Celibidache**
con la partecipazione del violoncellista **Giacinto Caramia**
C. Monteverdi: dal Vespro della Beata Vergine, per coro e orch. (Revis. G. F. Malipiero - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI - M° del Coro N. Antonellini) • R. Schumann: Concerto in la min. op. 129 per vc. e orch. (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI) • F. Schubert: Sinfonia n. 2 in si bem. magg. (Orch. Sinf. di Roma della RAI) • M. Ravel: Le tombeau de Couperin, suite (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)
17,35 L'alpinismo invernale. Conversazione di Antonio Pierantoni
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **La via delle Indie**
Le spedizioni di Vasco da Gama
a cura di **Renato Giani**
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **I VIRTUOSI DI ROMA**
diretti da **Renato Fasano**
« Concerti di Antonio Vivaldi »

21 — **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **Libri ricevuti**
22,40 **Riviste delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

19,13/Koenigsmark

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Diana Torrieri, Andreina Paul e Raoul Grassilli. Personaggi e interpreti della quinta puntata: Bénoît: *Gino Mavara*; Vignerte: *Raoul Grassilli*; Aurora: *Diana Torrieri*; Melusina: *Andreina Paul*; Il Kaiser: *Paolo Faggi*; L'Imperatrice: *Carola Zopegni*; Il principe Tumene: *Giulio Oppi*; Rodolfo: *Mario Brusa*.

20,15/« La Cecchina ovvero la buona figliola » di Piccinni

Personaggi e interpreti: La marchesa Lucinda: *Gloria Trillo*; Il cavaliere Armidoro: *Valeria Mariconda*; Cecchina: *Mirella Freni*; Sandrina: *Rita Talarico*; Paoluccia: *Bianca Maria Casoni*; Il marchese della *Conchiglia*: Werner Hollweg; Tagliaferro: *Rolando Panerai*; Mengotto: *Sesto Bruscantini*.

SECONDO

10/Il cappello del prete

Personaggi e interpreti della settima puntata: Don Nunziante: *Francesco Sormano*; Filippino: *Bruno Cirino*; Chiarina: *Anna Maria Ackermann*; Gennariello: *Nino Di Napoli*; Primo redattore: *Rino Gioielli*; Secondo redattore: *Davide Maria Avecone*; Salvatore Cecere: *Stefano Satta Flores*; Usciere: *Luigi Uzzo*; Ninetta: *Rosita Pisano*; Ciccio Scuotto: *Carlo Alighiero*; Cancelliere: *Franco Javarone*; Il barone di Santafusca: *Achille Millo*; Marinella: *Marina Pagano*; Cameriera: *Anna Maria De Mattia*; Don Antonio: *Gennaro Di Napoli*; Un ragazzo: *Fulvio Gelato*; Martino: *Silvio Spaccesi*; Maddalena: *Regina Bianchi*; Granella: *Nello Ascoli*; e inoltre: *Gino Maringola, Anna Walter, Angela Pagano, Orlando Bravaccino, Enzo Sgambati, Gianni Crosio.*

21,10/« La boutique » di Francis Durbridge

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Andrea Checchi, Ilaria Occhini e Lia Zoppelli. Personaggi e interpreti del quinto ed ultimo episodio: L'ispettore Daly: *Mico Cundari*; Il sovrintendente Robert Bristol: *Andrea Checchi*; Virginia Allen: *Lia Zoppelli*; Eve Bristol: *Ilaria Occhini*; Pearl Mortimer: *Gemma Griarotti*; Karl May: *Carlo Ratti*; Barry Nelson: *Ugo Maria Morosi*; L'agente Cooper: *Giampiero Becherelli*; La segretaria Hilda: *Francesca Siciliani*; La signora Webb: *Wanda Pasquini*; Il sergente Edwards: *Dario Penne*; Brian Wade: *Ezio Busso*; Un cameriere: *Gianni Pietrasanta.*

TERZO

12,20/Itinerari operistici: dall'« Otello » di Rossini all'« Otello » di Verdi

Gioacchino Rossini: *Otello*: « Nessun maggior dolore » (canto del gondoliere); « Ah, come in fino al core »; « Assisa a' pie' d'un salice » (Scena e romanza di Desdemona) (Virginia Zeani, *soprano*; Gloria Foglizzo, *mezzosoprano*; Ennio Buoso, *tenore* - Orchestra Sinfonica di Torino diretta da Alberto Zedda) • Giuseppe Verdi: *Otello*: « Esultate! » (Mario Del Monaco, Nello Romanato e Athos Cesarini, *tenori*; Aldo Protti, *baritono*; Tom Krauss, *basso* - Orchestra Filarmonica e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Herbert von Karajan - Maestro del Coro Roberto Benaglio); « Sì, per ciel marmoreo giuro » (Mario Del Monaco, *tenore*; Aldo Protti, *baritono* - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan); « Niun mi tema » (*tenore* Mario Del Monaco - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan).

14,30/Il disco in vetrina

Andrea Grossi: *Sonata a 5 op. 3 n. 10* per strumenti con tromba: Vivace - Adagio - Grave - Presto • Giovanni Battista Buonamente: *Sonata quarta a 2*, dal Libro sesto di Sonate e Canzoni per cornetto, trombone e continuo • Maurizio Cazzati: *Sonata a 5 « La Bianchina » op. 35* per strumenti con tromba: Allegro - Vivace • Giovanni Bonaventura Viviani: *Sonata prima op. 4* per tromba e continuo (Don Smithers, *tromba e cornetto*; Alan Lumsden, *trombone*; Simon Preston, *clavicembalo e organo*; Kenneth Sillito, Iona Brown, *violini*; Cecil Aronowitz, *viola*; Desmond Dupré, *viola da gamba e chitarrone*; Adam Skeaping, *violone*) • Antonio Bertali: *Sonata « Tausend Gulden »*, per due violini e continuo • Carlo Farina: *Sonata terza* detta *« La Moretta »* a 3 per due violini e continuo • Salomone Rossi: *Sonata in dialogo* detta *« La Viene »* op. 12 per due violini e continuo • Giovanni Paolo Cima: *Sonata* per il violino e violone, dai « Concerti ecclesiastici » per violino, viola da gamba e organo • Pier Francesco Cavalli: *Sonata a 3*, dalle « Musiche sacre » per due violini e continuo (Complesso « Alarius » di Bruxelles: Jeanine Rubinlicht, Sigiswald Kujken, *violini*; Wieland Kuijken, *viola da gamba*; Robert Kohnen, *organo e clavicembalo*). (Dischi Argo e Telefunken).

19,15/Concerto di ogni sera

Hector Berlioz: *Aroldo in Italia, op. 16*: Aroldo sui monti - Marcia dei pellegrini che cantano la preghiera della sera - Serenata di un contadino degli Abruzzi - Orgia di briganti (*viola solista* Yehudi Menuhin - Orchestra London Philharmonic diretta da Colin Davis) • Franz Liszt: *Salmo XIII* (« Herr, wie Lang ») per tenore, coro e orchestra (*solista* Josef Réti - Orchestra e Coro di Stato di Budapest diretti da Milkos Forrai).

✲ PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Devilli - Arlen - Harburg: *Arcobaleno* (Robertino) • Dossena-Ryan: *Una vita di più* (Farida) • Daiano-Camurri: *Fiumi di parole* (Nico e i Gabbiani) • Lucchetti: *Lasciami perdere* (I Beats) • Pallavicini-Ferrer-Renard: *Mon copain Bismarck* (Boris Nicolai) • Stiller-Caravati-Andriola: *La grande paura* (Angela Bi) • Gamble-Huff: *Turn the hands of time* (The Intruders).

NAZ./17,05/Per voi giovani

« La facoltà di Giurisprudenza: motivi di una scelta ». Realtà di un corso di studi. Prospettive e difficoltà di inserimento professionale. I dischi:
Yester-me, yester-you, yesterday (Stevie Wonder) • *Vieni via con noi* (Bertas) • *It takes a fool like me* (John Rowles) • *Grazing in the grass* (The Friends of distinction) • *Cara cara* (Chico Buarque De Hollanda) • *Down home blues* (The Army) • *Come on and get it* (Joe Simon) • *Ballata per un balente* (Don Backy) • *Bye bye Barbara* (The Motions) • *Feeling all right* (Joe Cocker) • *A lei* (Junior Magli) • *Love's been good to me* (Frank Sinatra) • *Neve calda* (Il balletto di bronzo) • *Old lady* (Wild Thing) • *Negro* (Michele) • *Drummer man* (Nancy Sinatra) • *La mia vita con te* (Profeti) • *Gente di Fiumara* (Mino Reitano) • *Down on the corner* (Creedence Clearwater Revival) • *Per niente al mondo* (Chriss and Stroke) • *Sophisticated Cissy* (The Meters) • *Lazy river* (*pf.* Erroll Garner).

A puntate l'opera di Rossini

Fiorenza Cossotto (Rosina)

UN « BARBIERE » DI QUALITÀ

9,10 nazionale

Il barbiere di Siviglia a puntate: lo mette in onda la radio a cominciare da questa mattina e proseguendo domani, mercoledì (II atto), e giovedì (III atto) alla stessa ora. Si tratta di un'opera buffa notissima, scritta da Gioacchino Rossini su libretto di Cesare Sterbini, ricavato dalla popolare commedia di Beaumarchais. Il Pesarese assicurava di avere scritto questo gioiello operistico in tredici giorni appena, per il carnevale romano del 1816. E data l'urgenza della consegna, si era anche tranquillamente servito di musiche proprie precedenti, nonché di brani tratti dalle Stagioni di Haydn, di una melodia russa udita per le strade di Roma e di un'aria spagnola. Così come l'ascoltiamo oggi, Il barbiere non è quello stesso del 1816, bensì un'opera rielaborata e purgata dall'autore. L'azione si svolge a Siviglia nel Settecento. Le grazie di Rosina (soprano), ricca pupilla di Don Bartolo (basso), hanno colpito un Grande di Spagna, il Conte d'Almaviva (tenore). Questi decide di riunire un gruppo di amici suonatori e con il servo Fiorello (basso) va a fare una serenata sotto le finestre dell'amata. La fanciulla non si affaccia nemmeno. Interviene Figaro (baritono), il barbiere della città, il factotum. E' lui che rade la barba di Don Bartolo; non gli sarà difficile aiutare lo spasimante.
Il Conte, pertanto, dovrà travestirsi da soldato, poi, con il falso nome di Lindoro, presentarsi alla casa di Don Bartolo e chiedergli alloggio. Figaro da parte sua informerà Rosina che un certo Lindoro le vuole bene e che trattasi di persona seria e fidata, essendo suo stesso cugino. La donna, felice, scrive allora un biglietto e prega Figaro di consegnarlo a Lindoro, respingendo nel frattempo la proposta di matrimonio di Don Bartolo. Don Basilio (basso), maestro di musica di Rosina, informa poi Don Bartolo che è giunto in città il Conte d'Almaviva, aspirante della fanciulla. Forse, con la calunnia — suggerisce Don Basilio — ci si potrebbe disfare di lui; e intona una delle arie più brillanti dell'opera: «La calunnia è un venticello». Figaro, scoperto il complotto, fa sì che il Conte entri ubriaco e in veste di soldato in casa di Don Bartolo. Questi, chiamate le guardie, avrà l'unica sorpresa di veder lasciato libero l'intruso (che aveva ovviamente declinato in segreto le proprie generalità). Confuso, Don Bartolo sta pensando all'accaduto, quando entrano Figaro con il Conte travestito da maestro di musica, per sostituire — mentono — Don Basilio ammalato. Durante la finta lezione, i due innamorati studiano un piano di fuga, mentre Figaro riesce ad avere da Don Bartolo le chiavi del balcone. Purtroppo, compare all'improvviso Don Basilio, che disorienta totalmente Don Bartolo, deciso a sposare in quattro e quattr'otto la ragazza, aizzandola per di più contro il Conte. La vicenda si conclude con i due giovani davanti al notaio, che, accorso per celebrare le nozze di Don Bartolo, unisce invece in matrimonio il Conte d'Almaviva e Rosina.
Personaggi e interpreti: Il Conte d'Almaviva: Luigi Alva; *Bartolo:* Fernando Corena; *Rosina:* Fiorenza Cossotto; *Figaro:* Sesto Bruscantini; *Fiorello:* Renato Borgato; *Basilio:* Ivo Vinco; *Berta:* Maja Sunara; *Un ufficiale:* Angelo Degli Innocenti. *Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Sanzogno. Maestro del Coro Ruggero Maghini.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 La vetrina del disco - 2,06 Musica notte - 2,36 Ribalta lirica - 3,06 Girandola musicale - 3,36 Melodie sul pentagramma - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Arcobaleno musicale - 5,06 Il nostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Discografia di Musica religiosa:** Magnificat a 4 voci in re maggiore di **Carl Philipp Emanuel Bach** - Coro della Città di Amburgo e Orchestra della Radiotelevisione di Amburgo diretti da **Adolf Detel.** 19 Novice in porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Nota liturgica - L'Archeologia racconta,** a cura di Marcello Guaitoli e Alberto Manodori - **Xilografia - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Avec nos missionnaires. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia. **8,45** Concertino. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Canzonette. **13,20** Ritratto musicale: **Louis Spohr:** Duetto in re maggiore per due violini (sol.i D. e I. Oistrakh); Concerto per violino e orchestra in re minore, op. 55 (sol. H. Bress - Orchestra Sinfonica dir. R. Beck). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Recital di Joan Baez. **16,45** Composizioni di Fernando Paggi. **17** Radio gioventù. **18,05** Il quadrifoglio. **18,30** Canti della montagna. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Ocarine. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. **20,45** « Chez Cric ». **21,15** Il cattivello. Dizionarietto capriccioso di Tony Pezzato presentato da Fausto Tommei. **21,45** Dischi vari. **22,05** Rapporti 1969. **22,30** Recital del violista Fausto Cocchia. Al pianoforte Luciano Sgrizzi. **Luigi Boccherini:** Sonata in do minore; **Paul Hindemith:** Sonata op. 11 n. 2 per viola e pianoforte. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,20-23,30** Buonanotte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **G. F. Händel:** Saul, oratorio in due parti (Luciano Sgrizzi, continuo - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). Iª parte. **18** Radio gioventù. **18,30** La terza giovinezza: Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** « I Maestri Cantori », opera in tre atti di Richard Wagner - atto III (Festspiel-Orchester e Chor diretti da Berislav Klobucar). **22,20-22,30** Notturno in musica.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
9,30 *La France, Les Français, Une Française*
9,50 *L'oncle Maurice*
10,10 *Est-il vrai que les Alpes nous séparent?*

10,30 Italiano
Prof.ssa Gina Lagorio
La Liguria dei poeti

11 — Educazione artistica
Prof. Alessandro Dal Prato
Attività espressive: elementi di modellamento

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Botanica
Prof. Lucio Susmel
Il bosco

12 — Educazione civica
Prof. Alberto Aquarone
Thomas Jefferson e la democrazia americana

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Lo sport per tutti
a cura di Antonino Fugardi
con la consulenza di Aldo Notario
Realizzazione di Sergio Tau
1ª puntata

13 — TANTO ERA TANTO ANTICO
Antiquariato e costume
a cura di Claudio Balit
Presenta Paola Piccini

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Vicks Vaporub - Birra Dreher - Coperte Marzotto)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Vapopress Barazzoni - Harbert Italiana s.a.s. - Motta - Mattel)

la TV dei ragazzi

17,45 a) GIOACCHINO ROSSINI
di Tito Benfatto
Consulenza di Giorgio Pestelli
Quarta ed ultima puntata
(1848-1868)
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Padre Ugo Bassi *Piero Sammataro*
Gioacchino Rossini *Attilio Cucari*
Olimpia Pélissier *Olga Villi*
Luigi Zucchi *Franco Alpestre*
Tonino *Toni Barpi*
Lord Vernon *Raffaele Giangrande*
Il professor Mordani *Giulio Girola*
Franz Liszt *Angelo Alessio*
Ferdinando Hiller *Rino Sudano*
La contessa Pillet-Will *Wanda Benedetto*
Giuseppe Verdi *Giorgio Bonora*
L'editore Florion *Santo Versace*
Richard Wagner *Adolfo Geri*
Voce di Fabrizio Casadio
Scene di Franca Zucchelli
Costumi di Andretta Ferrero
Regia di Alda Grimaldi

b) IL MUSEO DELLE BAMBOLE
Realizzazione di Agostino Ghilardi

ritorno a casa

GONG
(Trenini elettrici Lima - Omogeneizzati Buitoni Nipiol)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Margarina Foglia d'oro - Cucine Germal - Kaloderma Gelée - Caramelle Golia - Bemberg - Brandy René Briand)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Brooklyn Perfetti - Aiax lanciere bianco - Certosa e Certosino Galbani - Le Enciclopedie Curcio - Lama Bolzano - Kambusa Bonomelli)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Aperitivo Biancosarti - (2) Minerva Televisori - (3) Pasta Agnesi - (4) Seat Pagine Gialle - (5) Lubiam Confezioni maschili
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) G.T.M. - 3) Arno Film - 4) Gruppo Ferranti - 5) Gamma Film

21 —

LA SCUOLA DEGLI ALTRI
Dal Giappone all'Africa
Un programma di Enrico Gras e Mario Craveri
Musiche di Franco Potenza

DOREMI'
(Pepsodent - Elettrodomestici Ariston - Scotch Whisky Cutty Sark)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— **Personaggi della storia d'Italia**
Francesco Crispi
a cura di Luigi Somma - Consulenza di Giuseppe Talamo - Realizzazione di Sergio Tau
(9ª puntata)

— **Il corpo umano**
La riproduzione
Consulenza di Paolo Cerretelli - Realizzazione di Eugenio Giacobino
(8ª puntata)

— **Lavori d'oggi**
Un futuro per l'agricoltore specializzato
a cura di Oliviero Martina e di Domenico Palazzi - Realizzazione di Santo Schimmenti
(9ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
1ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Vicks Vaporub - Procter & Gamble - Pizza Catarì - Industria Armadi Guardaroba - Cosmetici Avon - Pomodori preparati Althea)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

BANDITI A ORGOSOLO
Film - Regia di Vittorio De Seta
Prod.: Vittorio De Seta
Int.: Michele Cossu, Peppeddu Cuccu, Vittorina Pisano

DOREMI'
(Tavolette Perugina - Bianchi Confezioni)

22,50 GIOTTO
Un programma di Luciano Emmer
Testo di Giovanni Previtali
Musiche di Ennio Morricone

23,20 CRONACHE ITALIANE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Der Zauberstift
Zeichentrickfilm
Regie: Kurt Stordel
Verleih: STUDIO HAMBURG
Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von Hanna und Barbera
Verleih: SCREEN GEMS
Die Tigervilla
« Der Neffe »
Fernsehkurzfilm
Regie: Herbert Ballmann
Verleih: BAVARIA

20,15 Kulturbericht

20,25 Im Jagdrevier
« Der Jagdhund in der Schule »
Filmbericht
Regie: Ernst Pfeiffer
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

26 novembre

ore 21 nazionale

LA SCUOLA DEGLI ALTRI
Dal Giappone all'Africa

Questa puntata dell'inchiesta sulla scuola nel mondo è dedicata ai Paesi del Terzo Mondo. Il Giappone, nel secondo dopoguerra, ha fatto un balzo prodigioso nel campo dell'istruzione: ogni mille abitanti conta 15 studenti universitari, l'analfabetismo è inferiore all'uno per cento, nonostante la scrittura giapponese sia ancora più difficile della cinese e richieda sei anni per essere appresa. Il Paese ha tirature di giornali e libri che raggiungono livelli record. Tutto ciò anche se il Giappone non dispone di un « sistema » d'istruzione definito: ha tuttavia saputo adottare — e fondere fra loro — i metodi più diversi. Alle sue realizzazioni guardano tutti quei popoli d'Asia e di Africa che vedono la scuola come una speranza di progresso e un mezzo per superare rapidamente il distacco economico che li separa dalle Nazioni più sviluppate. Il programma si sofferma su due esperienze africane: la Costa d'Avorio e l'Algeria. Esse rispecchiano molti problemi comuni ai popoli di recente indipendenza, come quello di decolonizzare la propria cultura. In Algeria, all'atto dell'indipendenza, dei 20 mila insegnanti francesi 16 mila ritornarono in patria. I nuovi Paesi dedicano quote decisive del loro bilancio per l'istruzione. Nonostante le difficoltà, per taluni aspetti possono essere d'esempio: l'Algeria è il solo Paese del mondo dove tutti gli studenti universitari ricevono per legge una borsa di studio.

ore 21,15 secondo

BANDITI A ORGOSOLO

Primo film a soggetto del regista Vittorio De Seta, che in precedenza aveva diretto molti eccellenti documentari, Banditi a Orgosolo porta la data del 1961, anno in cui fu presentato, ottenendo il premio per l'opera prima, alla Mostra del cinema di Venezia. Siciliano, De Seta dedicò la maggior parte dei suoi cortometraggi all'esame della condizione delle classi più povere della sua isola, e in seguito spostò la propria attenzione, con intendimenti del tutto analoghi, sulla Sardegna. Un giorno in Barbagia e Pastori di Orgosolo, rispettivamente del '58 e del '59, sono gli antecedenti immediati, sul piano tematico come su quello dello stile, del film di questa sera: una scabra, realistica, non di rado violenta indagine sul banditismo e sulle sue cause remote e immediate. Vi si narra la drammatica odissea di un pastore, Michele, coinvolto in una sanguinosa sparatoria tra carabinieri e banditi, in seguito alla quale egli è costretto a darsi alla macchia per evitare il mandato di cattura. Rifugiatosi col gregge in una zona impervia, Michele vede morire le sue pecore una dopo l'altra. Sente nascere in sé la ribellione per l'ingiustizia subita e ruba a sua volta, trasformandosi così in fuorilegge, il gregge di un altro pastore, il quale giura di vendicarsi di lui. Così nascono i banditi e si propagano gli odi e le faide, suggerisce De Seta, in un corpo sociale malato di miseria e emarginato dal progresso e dalla civiltà per opera d'una « legge » che troppo spesso s'identifica, agli occhi di chi la subisce, con il sopruso. (Articolo a pag. 68).

ore 22,50 secondo

GIOTTO

Il regista Luciano Emmer ha diretto il documentario

Il programma, presentato con successo all'ultima rassegna milanese dell'UER, ripercorre le varie tappe di uno straordinario cammino artistico. Il documentario porta sul video — oltre alle immagini dei luoghi e delle opere — i documenti del tempo, i giudizi dei contemporanei e dei posteri e, infine, rievoca una poesia di Giotto sulla povertà, raro documento della sua attività letteraria. Gli autori, Emmer e Previtali, hanno posto un'attenzione particolare nel ricostruire le tecniche impiegate da Giotto nell'esecuzione dei suoi celebri affreschi.

CALENDARIO

IL SANTO: Il beato **Silvestro** abate, fondatore della Congregazione dei Monaci Silvestrini.

Altri santi: S. Fausto prete e martire; S. Bellino vescovo e martire; S. Corrado vescovo in Germania; S. Siricio papa e confessore a Roma.

Il sole a Milano sorge alle 7,37 e tramonta alle 16,44; a Roma sorge alle 7,14 e tramonta alle 16,43; a Palermo sorge alle 6,59 e tramonta alle 16,49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1562, nasce a Madrid Lope de Vega. Opere: *Il miglior giudice è il re, La stella di Siviglia, Il certo per l'incerto, Il cane dell'ortolano, L'alcalde di Zalamea.*

PENSIERO DEL GIORNO: Il divino candore dell'infanzia parrebbe veramente indizio che l'anima umana lasci il grembo degli angioli per scendere a vestire la nostra forma. Chi le imprime la prima macchia, chi l'avvilisce con la prima frode, è un gran colpevole. (M. D'Azeglio).

per voi ragazzi

Quarta ed ultima puntata della biografia sceneggiata di *Gioacchino Rossini*. Siamo nel 1848: Padre Bassi invita i bolognesi a combattere con Carlo Alberto per l'indipendenza d'Italia. I moti liberali divampano ovunque. Rossini, invitato a contribuire ad una colletta per i patrioti combattenti, promette solo due cavalli. I componenti il corpo bandistico e alcuni volontari si recano davanti alla casa del compositore per accusarlo di spilorceria. Rossini lascia precipitosamente Bologna. Lo ritroviamo a Firenze, con Olimpia Pélissier — divenuta sua moglie, dopo la morte di Isabella Colbran — e con Lord Vernon, un inglese innamorato dell'Italia; Gioacchino, cupo e scontroso, ribadisce di non voler più tornare a Bologna. Olimpia, preoccupata per lo stato del suo sistema nervoso, lo convince a farsi visitare da un medico che diagnostica una forma di nevrastenia acuta e consiglia di cambiare ambiente. Trasferitosi a Parigi, Rossini trascorre gran parte del suo tempo con l'amico Hiller giocando a domino. In casa sua vediamo, tra gli altri, Giuseppe Verdi, cui Gioacchino confida il proprio distacco dalla musica, e la contessa Pillet-Will, ammiratrice dei grandi musicisti. Gioacchino confida a Hiller di aver terminato la *Piccola Messa*. Con la musica di questa sua ultima composizione, Rossini morente si affiderà poco più tardi alla misericordia di Dio.

TV SVIZZERA

18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Marco Cameroni presenta: « Novità librarie » - « Intermezzo musicale » - « Minerali e fossili del Ticino ». 6ª puntata: Fossili
19,10 TELEGIORNALE - 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 UNA LAUREA, E POI? Mensile d'informazione sulle professioni accademiche. « Economia ». Realizzazione di Francesco Canova
19,45 TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Problemi economici, politici e sociali svizzeri
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 Teatro inchiesta. IL GUARITORE. Realizzazione di Fabio Carpi e Carlo Tuzii
22 IDENTIQUIZ. Gioco mensile a premi presentato da Enzo Tortora. Regia di Fausto Sassi
23 NOTIZIE SPORTIVE
23,10 TELEGIORNALE - 3ª edizione
23,20 TELESCUOLA. « La temperatura ». 1. « Calore e temperatura ». Realizzazione di François Barraut. (Diffusione per i docenti)

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
'30 MATTUTINO MUSICALE

7 Giornale radio
'10 Musica stop
'37 Pari e dispari
'48 IERI AL PARLAMENTO

8 GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Johnny Dorelli, Patty Pravo, Tony Cucchiara, Rita Pavone, Riccardo Del Turco, Marisa Sannia, Sacha Distel, Dalida, Don Backy

9 I nostri figli, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'10 **Il Barbiere di Siviglia**
Opera buffa in tre atti di Cesare Sterbini - Musica di **Gioacchino Rossini** - Atto secondo - Direttore **Nino Sanzogno** - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI - M° del Coro Ruggero Maghini

10 '08 Giornale radio
'13 **La Radio per le Scuole** (I ciclo Elementari)
« Duna, la cangurina tutta azzurra », racconto sceneggiato di Giovanna Righini Ricci. Regia di Ugo Amodeo - Musica per i piccoli, a cura di Giorgio Ciarpaglini e Loriano Gonfiantini
— *Henkel Italiana*
'43 **Le ore della musica** - Prima parte

11 LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Autogrill ® Pavesi*
'30 COLONNA MUSICALE
Musiche di J. Strauss jr., Jones, Léhar, Drake, Bertolucci, Arrengol, Andrews-Liferman, Mozart, Rodgers

12 Giornale radio
'05 Contrappunto
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** Risponde l'avv. Antonio Guarino
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
— *Invernizzi*
'15 **Café chantant**
Programma di **Dino Verde** scritto con **Bruno Broccoli** - Orchestra diretta da **Franco Riva** - Con **Antonella Steni** ed **Elio Pandolfi** - Regia di **Riccardo Mantoni**

14 Trasmissioni regionali
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano**

15 Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**
'35 **Il giornale di bordo,** a cura di Lucio Cataldi
— *C.G.D.*
'45 Parata di successi

16 Programma per i piccoli: **Tante storie per giocare** - Settimanale a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **La discoteca del Radiocorriere**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

17 Giornale radio
— *Procter & Gamble*
'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18

19 '08 Sui nostri mercati
'13 **Koenigsmark**
di **Pierre Bénoit** - Adattamento radiofonico di Teresa Ronchi - 6ª puntata - Regia di **Ruggero Jacobbi**
'30 Luna-park

20 GIORNALE RADIO
'15 **Una delle ultime sere di Carnovale a Venezia**

21 Commedia in tre atti di **Carlo Goldoni** - Consulenza musicale di Carlo Frajese - Regia di **Giorgio Bandini** (Registrazione) (Vedi Locandina)

22 '05 CONCERTO SINFONICO
diretto da **Massimo Pradella**
con la partecipazione dell'organista **Gennaro D'Onofrio**
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

23 OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **A. Mazzoletti** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Palmolive*
8,40 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Pasta Barilla*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** (Vedi Locandina) — *Soc. del Plasmon*

10 — **Il cappello del prete**
di **Emilio De Marchi** - Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati - 8ª puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Lando Buzzanca** e **Valeria Fabrizi** in
DON GIOVANNI E LA SFINGE
Un programma di **Giacobetti, Belardini** e **Moroni**
Regia di **Arturo Zanini** — *Henkel Italiana*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **CETRA-HAPPENING** - Improvvisazioni musicali condotte dal **Quartetto Cetra** - Regia di **Gennaro Magliulo** — *Paglieri Profumi*

14 — **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Recentissime in microsolco — *Meazzi*

15 — Motivi scelti per voi — *Dischi Carosello*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Paolo Toschi**
15,18 **RASSEGNA DEI MIGLIORI DIPLOMATI DEI CONSERVATORI ITALIANI NELL'ANNO 1967-'68**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Il bambino dalla nascita all'età scolare, di **Giorgio Bartolozzi**
I. Il neonato a termine e prematuro

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **13 salutano i '60**
Un programma di **Carlo Betti Berutto** e **Marcello Di Vittorio** — *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 Successi italiani
20,15 **Da Rotterdam**
RADIOCRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO
Feijenoord-Milan
PER LA COPPA DEI CAMPIONI
Radiocronista **Enrico Ameri**
Nell'intervallo (ore 21): **Italia che lavora**

22 — **GIORNALE RADIO** - Bollettino per i naviganti
22,15 MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA
22,40 **Dischi ricevuti,** a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

26 novembre mercoledì

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Figure che scompaiono: I saltimbanchi. Conversazione di A. Andruszk*
9,30 *G. F. Malipiero: Concerto dei Concerti, ovvero dell'uom malcontento, per baritono, violino concertante e orchestra*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
F. Schubert: Trio in mi bem. magg. op. 100 per pf., vl. e vc. (Trio di Trieste)
10,45 **I Concerti di Alfredo Casella**
Concerto per orchestra op. 61 (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia dir. E. Gracis)

11,10 **Polifonia**
Clemens Jacobus non papa: Sanctus • C. Monteverdi: Messa a quattro voci
11,35 **Archivio del disco**
W. A. Mozart: dall'opera « Idomeneo » (S. Jurinac e D. Mc Neil, sopr.i; R. Lewis e A. Young, ten.i - Orchestra e Coro del Glyndebourne-Festspiel dir. F. Busch)

12,05 **L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti**
12,20 **Musiche parallele**
L. Boccherini: Quartetto in fa magg. op. 64 n. 1 (Quartetto Carmirelli) • F. J. Haydn: Quartetto in sol min. op. 20 n. 3 (Quartetto Koeckert)

13 — **INTERMEZZO**
E. Grieg: Sonata n. 3 in do min. op. 45 per vl. e pf. (A. Grumiaux, vl.; I. Hejdu, pf.) • S. Rachmaninov: Rapsodia su un tema di Paganini op. 43 per pf. e orch. (sol. P. Entremont - Orchestra Sinfonica di Filadelfia dir. E. Ormandy)
13,45 **I maestri dell'interpretazione**
baritono **DIETRICH FISCHER-DIESKAU**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **Melodramma in sintesi: IRIS**
Opera in tre atti di Luigi Illica
Musica di **Pietro Mascagni**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,30 **Ritratto di autore**
Leos Janacek
Quartetto n. 1 per archi (Quartetto Janacek); Taras Buiba, rapsodia (Orchestra Filarmonica Ceca dir. K. Ancerl)

16,15 Orsa minore
LA FUGA - I MONELLI - SINTESI
Scene drammatiche di **Rosso di San Secondo**
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
(Registrazione) (Vedi Locandina)
16,45 **B. Blacher:** Variazioni su un tema di Paganini op. 26

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Mirabeau e la marchesa Sophie de Monnier. Conversazione di Marise Ferro
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. De Rosa: Nuove interpretazioni della rivoluzione industriale in un saggio di T. S. Ashton - G. Pugliese Carratelli: Un recente convegno sulla lingua etrusca - S. Cotta: Idee per una riforma delle istituzioni di Stato - Taccuino

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **NICCOLO' MACHIAVELLI NEL V CENTENARIO DELLA NASCITA**
VIII. La fortuna in Italia
a cura di **Luigi Firpo**

21 — **Centenario di Hector Berlioz**
Mario Bortolotto: Le « Nuits d'été »
Sesta trasmissione

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi,** a cura di **Maria Corti** e **Cesare Segre**
VII. La critica formalistica, di Marcello Pagnini

23 — **Musiche di Alban Berg** (Vedi Locandina)
23,40 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

16,30/La discoteca del Radiocorriere

Jacques Offenbach: *Gaité parisienne* (Arrangiamento di Manuel Rosenthal) (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Paul Strauss).

20,15/« Una delle ultime sere di Carnovale a Venezia »

Personaggi e interpreti: Sior Zamaria, testor, cioè fabbricatore di stoffe: *Antonio Battistella*; Siora Domenica, sua figlia: *Ottavio Piccolo*; Sior Anzoletto, disegnatore di stoffe: *Nanni Bertorelli*; Sior Bastian, mercante di seta: *Giancarlo Maestri*; Siora Marta, sua moglie: *Anna Mazzamauro*; Sior Lazaro, fabbricatore di stoffe: *Remo Foglino*; Sior'Alba, sua moglie: *Ileana Ghione*; Sior Augustin, fabbricatore di stoffe: *Renato Mainardi*; Sior'Elenetta, sua moglie: *Saviana Scalfi*; Siora Polonia, che fila oro: *Ileana Borin*; Sior Momolo Manganaro: *Giamberto Marcolin*; Madama Gatteau, vecchia francese ricamatrice: *Giusi Raspani Dandolo*; Cosmo, Baldisera, Martin, garzoni di Zamaria: *Giorgio Favretto; Pietro Biondi; Franco Bucceri.*

SECONDO

9,40/Interludio

Georges Bizet: *I pescatori di perle*: « Mi par d'udire ancor » (*tenore* Beniamino Gigli - Orchestra diretta da Eugène Goossens); « Siccome un dì » (*soprano* Renata Scotto - Orchestra Lirica Cetra diretta da Corrado Benvenuti); « Non hai compreso ancor » (Rosanna Carteri, *soprano*; Giuseppe Di Stefano, *tenore* - Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Antonio Tonini).

15,18/I migliori diplomati dei Conservatori italiani

Pianista: Livio Bolone - migliore diplomato del Conservatorio « V. Bellini » di Palermo.
Percussionista: Mariano Mannocchi - migliore diplomato del Conservatorio « G. Rossini » di Pesaro.
Il programma: Johann Sebastian Bach: *Toccata e Fuga in re minore* (trascr. di Ferruccio Busoni) (*pianista* Livio Bolone) • Jean Delécluse: *Drumstee III*, per timpani e pianoforte; *Tre Pezzi brevi*, per percussione e pianoforte (*percussionista* Mariano Mannocchi). Registrazioni effettuate il 21 dicembre 1968 e il 25 gennaio 1969 all'Auditorium Pedrotti del Conservatorio « G. Rossini » di Pesaro.

TERZO

13,45/I maestri dell'interpretazione: baritono Dietrich Fischer-Dieskau

Ludwig van Beethoven: *Geistliche Lieder op. 48*, su testi di Christian Gellert: Bitten - Die Liebe des Nächsten - Vom Tode - Die Ehre Gottes aus der Natur - Gottes Macht und Versehung - Busslied (Dietrich Fischer-Dieskau, *baritono*; Jörg Demus, *pianoforte*) • Hugo Wolf: *Fühlt meine Seele*, da « Drei Gedichte von Michelangelo » (Dietrich Fischer-Dieskau, *baritono*; Gerald Moore, *pianoforte*) • Gustav Mahler: *Kindertotenlieder*, su poesie di Friedrich Rückert: Nun will die Sonn'so hell aufgehen - Nun seh'ich wohl, warum so dunkle Flammen - Wenn dein Mütterlein - Oft denk'ich, sie sind nur ausgegangen - In diesem Wetter (Dietrich Fischer-Dieskau, *baritono* - Orchestra Berliner Philharmoniker diretta da Rudolf Kempe).

14,30/Melodramma in sintesi

Iris opera in tre atti di Luigi Illica - Musica di Pietro Mascagni: *Atto I*: Scena di Iris - Scena delle lavandaie; *Atto II*: Danze - Scena di Osaka e Kyoto - Scena e aria di Osaka e Iris; *Atto III*: Preludio e scena del Cenciaiolo - Finale (Personaggi e interpreti: Iris: *Magda Olivero*; Osaka: *Salvatore Puma*; Kyoto: *Saturno Meletti*; Il cieco: *Giulio Neri*; Il cenciaiolo: *Mario Carlin* - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Angelo Questa - Maestro del Coro Ruggero Maghini).

16,15/La Fuga - I monelli - Sintesi

Scene drammatiche di Rosso di San Secondo. *La Fuga*: Il giovane: *Renato Cominetti*; La ragazza: *Stella Aliquò*; Il carrettiere: *Rocco D'Assunta* • *I monelli*: Primo monello: *Totino Sapienza*; Secondo monello: *Vittorio Stagni* • *Sintesi*: Il pastore: *Angelo Calabrese*; La moglie: *Lia Curci.*

19,15/Concerto di ogni sera

Edward Grieg: *Sigurd Jorsalfar*, suite op. 56: Preludio - Intermezzo - Marcia trionfale (Orchestra Sinfonica di Cincinnati diretta da Thor Johnson) • Josef Suk: *Fantasia op. 24* per violino e orchestra (*solista* Peter Rybar - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Henry Swoboda) • Benjamin Britten: *Notturno op. 60*, per tenore e orchestra (*solista* Petre Munteanu - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella).

23/Musiche di Berg

Alban Berg: *Kammerkonzert*, per violino, pianoforte e tredici strumenti a fiato: Tema scherzoso con variazioni - Adagio - Rondò ritmico con Introduzione (Complesso « Kontrapunkte » diretto da Peter Keuschnig; Georg Sumpik, *violino*; Rainer Keuschnig, *pianoforte*). (Registrazione effettuata il 4 giugno dalla Radio austriaca in occasione del « Festival di Vienna 1969 »).

✲ PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Tirone-Polizzy-Martini-Natili: *Le tue lettere* (Mau Cristiani) • Marchesi-Minerbi: *Il maglione rosso* (Gisella Pagano) • Zanin-Cordara: *Troverai la strada* (Le Volpi Blu) • De Gemini: *Buongiorno* (*armonica* Franco De Gemini) • Argenio-Conti-Cassano: *Melodia* (Jimmy Fontana) • Rossi-Morelli: *Balla ancora insieme a me* (Melissa) • Stewart: *Everyday people* (Sly and the Family Stone).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore. I dischi:
Peggy day (Bob Dylan) • *Mi ritorni in mente* (Lucio Battisti) • *Viva Bobby Joe* (The Equals) • *These eyes* (Jr. Walker) • *My cherie amour* (Stevie Wonder) • *Il tuo viso di sole* (Gino Paoli) • *Hare Krishna Mantra* (Radna Krishna Temple) • *Amori miei* (Domodossola) • *Something* (Beatles) • *Il fuoco* (Claude François) • *Share your love with me* (Aretha Franklin) • *Maryanna dilon dilan* (Mauro Lusini) • *Leaving on a jet plane* (Peter, Paul and Mary) • *Il mondo aspetta te* (Flashmen) • *He ain't heavy... he's my brother* (The Hollies) • *I problemi del cuore* (Mina) • *Time machine* (The Grand Funk Railroad) • *Occhi neri, occhi neri* (Mal dei Primitives) • *Get down wit it, incorporating satisfaction* (Mack Kissoon) • *Vestita di bianco* (Gens) • *Ruby, don't take your love to town* (Kenny Rogers and his First Edition) • *Domani, domani* (The Casuals) • *C'est extre* (Leo Ferrè) • *Popcorn* (Luiz Henrique e Walter Wanderley).

Nel concerto Massimo Pradella

Il maestro direttore

DA SCARLATTI A PROKOFIEV

22,05 nazionale

L'Orchestra « Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella presenta stasera un programma sinfonico vario e interessante nei nomi di Alessandro Scarlatti, Joseph Haydn, Georg Friedrich Händel e Serghei Prokofiev.
Nell'enorme vastità della produzione di Alessandro Scarlatti (oltre cento opere teatrali, ottocento Cantate, e un imprecisato numero di Oratori, Messe, Madrigali e Sonate) assai poca è la musica strumentale.
Interessa quindi il Concerto grosso n. 2 in do minore, *una delle numerosissime perle di una fervida fantasia. Qui eccelle l'arte strumentale del compositore palermitano, anche se il suo talento si ammira di norma nelle opere teatrali, negli oratori, nelle cantate da camera, nelle messe, nei mottetti. Il Rolland afferma che la composizione musicale fu per Alessandro Scarlatti una scienza intelligente e serena, figlia della matematica (lo precisava lo stesso musicista nel 1706 a Ferdinando de' Medici). E si devono ricercare in Germania i suoi veri discepoli; Hasse fu profondamente formato da lui, mentre Händel ricevette un'impressione passeggera ma forte. Verso il 1770, Hasse diceva ancora che « Scarlatti era il più grande armonista d'Italia, cioè del mondo intero ». Il* Concerto grosso, *scelto oggi dal maestro Pradella, è il secondo dei sei* Concerti per 2 violini e violoncello obbligati, archi e cembalo, *nella revisione di Agostino Girard. I movimenti sono: « Allegro » - « Grave » - « Minuetto ».*
Segue la Sinfonia n. 14 in la maggiore *(revisione di Robbins Landon e Josef Nebois) di Haydn, nei tempi « Allegro molto » - « Andante » - « Minuetto » (« Allegretto ») - « Finale » (« Allegro »). Questa Sinfonia, pur non essendo tra le più note (quelle coi suggestivi sottotitoli « Il filosofo », « Degli addii », « La passione », « La caccia », « La poule », « La regina », « La sorpresa », e via di questo passo), rivela tuttavia il genio di quel maestro che fu soprannominato « Il padre della sinfonia ». Con la partecipazione del solista Gennaro D'Onofrio (all'organo), Massimo Pradella interpreta poi il* Concerto in fa maggiore n. 5, op. 4, per organo e orchestra *di Georg Friedrich Händel, nella trascrizione dello stesso D'Onofrio. I movimenti sono: « Larghetto » - « Allegro » - « Alla siciliana » - « Presto ». Si ritiene che questo (come del resto anche altri concerti per organo di Händel) sia stato ideato dall'artista per intrattenere il pubblico tra un atto e l'altro delle proprie opere teatrali. Vi si ravvisa — a giudizio della critica — un carattere d'intermezzo, o, per così dire, d'improvvisazione.*
Completa la trasmissione Un giorno d'estate, suite infantile per piccola orchestra, op. 65 bis *di Prokofiev. Si tratta della trascrizione compiuta dal musicista russo nel 1941 di alcuni brani che formavano precedentemente la* Musica per bambini, op. 65 *per pianoforte (1935): « Mattino » - « Rammarico » - « Valzer » - « Giocando a rincorrersi » - « Marcia » - « La sera » - « La luna vagabonda sui prati ». Guido Pannain dice che si susseguono qui «immaginose visioni », armoniosamente collegate. Il suono si libera in ariosa colorazione; un intimo raccoglimento, sobrio e sereno, volge in modi di canto attraenti e commossi... Né manca, come non manca mai nel Prokofiev libero e alato, quella punta di umorismo che par si diletti, con sorridente impertinenza, ad affettare il bell'ordine di una classica serenità.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Parata d'orchestre - 1,36 Pagine liriche - 2,06 Ribalta internazionale - 3,36 Concerto in miniatura - 4,06 Mosaico musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Nota liturgica - I giovani interrogano,** a cura di P. Gualberto Giachi - **Cronache d'arti varie - Pensiero della sera.** 20,45 Paul VI nous parle. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8,45** Lezioni di francese per la I° maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Orchestre a successo. **13,20 G. F. Händel:** « Water music », Suite per orch. (Orchestra Filarmonica di Berlino dir. H. von Karajan); **L. van Beethoven:** Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2: « Al chiaro di luna » (W. Gieseking, pf.); **J. Svendsen:** Romanza per violino e orchestra, op. 26 (sol. B. Larsen - Orchestra Filarmonica di Oslo dir. O. Grüner-Hegge). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Hip-pip. **17** Radio gioventù. **18,05** Siediti e ascolta. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano: « **Storia naturale della pace** ». **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. **22,05** La giostra dei libri. **22,30** Orchestre varie. **22,45** Play-House Quartet. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** Preludio alla notte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **J. Slavenski:** Sei canti popolari croati per coro a cappella; **G. Verdi:** Notturno « Guarda che bianca luna » per tre voci, fl. e pf. (A. Zuppiger, fl.; L. Sgrizzi, pf.); **N. Jommelli** (rev. Maffeo Zanon): « L'uccellatrice », intermezzo in due parti (M. L. Giorgetti, sopr.; R. Malacarne, ten.; L. Sgrizzi, clav. - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Problemi del lavoro. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20** Diario culturale. **20,15** Musica sinfonica richiesta. **21** Il Teatrino: « **Hipperkritt al castello** ». Radiodramma di Carlo Contini. **21,30** Il canzoniere. **22-22,30** Musica del nostro secolo. Musiche di **W. Rosenberger, L. Berio** e **T. Mayuzumi.**

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
9,30 A television programme
9,50 The opening of Parliament
10,10 A day in London

10,30 Osservazioni scientifiche
Prof. Paolo Pani
Materia ed energia

11 — Geografia
Prof. Modestino Sensale
Itinerario sardo

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Giorgio Pullini
Incontro con Aldo Palazzeschi

12 — Biologia
Prof. Alessandro Ghigi
La conservazione della natura

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Storia della tecnica
a cura di G. B. Zorzoli
con la collaborazione di Filippo Accinni
Realizzazione di Giuseppe Recchia
1ª puntata

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Maricla Boggio

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Lame Wilkinson - Brandy Vecchia Romagna - Surgelati Invito)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Le stagioni dei Pirimpilli
Patitù tra i vulcani
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Rowntree - Giocattoli Italo Cremona - Patatina Pai - Ferrario Giocattoli)

la TV dei ragazzi

17,45 IL RAGAZZO E GLI ELEFANTI
Film - Regia di Kenneth Hume
Prod.: Rank Organisation Film Middlesex
Distr.: Screen Gems
Int.: David Wyman, Joe Kiel, Ranjith Ranasinghe

ritorno a casa

GONG
(Panforte Pepi - Ovomaltina)

18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale di agricoltura
a cura di Giovanni Visco e Adriano Rejna
Presenta Marianella Laszlo
Realizzazione di Paolo Taddeini

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Seconda serie
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Invernizzi Invernizzina - Brandy Vecchia Romagna - Shampoo Libera & Bella - Calze Ergee - Cremacaffè Espresso Faemino - Deodorante Sniff)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Grappa Vite d'Oro - Biscotti al Plasmon - Glicemille Rumianca - All - Pelati Cirio - Prodotti Johnson & Johnson)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Arezia Lebole - (2) Liquore Strega - (3) Lavatrici Philco-Ford - (4) Chianti Ruffino - (5) Baci Perugina
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brunetto del Vita - 2) Gruppo Ferranti - 3) Arno Film - 4) TV Studio - 5) Studio K

21 —

LA FAMIGLIA BENVENUTI
Seconda serie
Soggetto e sceneggiatura di Alfredo Giannetti
Primo episodio
Personaggi ed interpreti:
Alberto Benvenuti — *Enrico Maria Salerno*
Marina Benvenuti — *Valeria Valeri*
Amabile — *Gina Sammarco*
Andrea Benvenuti — *Giusva Fioravanti*
Ghigo Benvenuti — *Massimo Farinelli*
Comm. De Marchis — *Claudio Gora*
Signora De Marchis — *Milly*
Simona — *Marina Coffa*
Peppuccio Mancuso — *Leopoldo Trieste*
Amicucci — *Giulio Platone*
Portiere casa Benvenuti — *Nicola Morelli*
Signora Ligabue — *Anna Maria Bottini*
Ferroviere — *Enrico Salvatore*
Ragionier Camillozzi — *Lino Mariani*
Stelvio Acqua-Storti — *Renato Marzano*
Musiche di Armando Trovajoli
Regia di Alfredo Giannetti
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Transeuropa S.p.a. realizzata da Nello Santi)

DOREMI'
(Biol - Amaro Averna - Telefunken)

22 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Dibattito tra i partiti (DC - PRI - PCI - PLI)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
1ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Kremli Locatelli - Mental Bianco Fassi - Salvelox - Liquigas - Motta - Dentifricio Colgate)

21,15

BADA COME PARLI
Passatempo a premi
di Adolfo Perani
condotto da Enzo Tortora
Scene di Armando Nobili
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Brodo Liebig - Detersivo Lauril Biodelicato)

22,10 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di **Giulio Macchi**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bezaubernde Jeannie
« Das Training für den Mondflug »
Fernsehkurzfilm
Regie: Alan Rafkin
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Südtiroler Künstler
« Maria Delago »
Filmbericht von Bruno Jori
Text: Hertha E. Sponder

20,20 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Komm und tanz mit mir »
Volkstänze, vorgestellt von Prof. Luis Staindl
Regie: Bruno Jori

20,40-21 Tagesschau

David Wyman, protagonista di « Il ragazzo e gli elefanti » che va in onda alle 17,45 sul Nazionale

27 novembre

ore 19,15 nazionale

SAPERE: I segreti degli animali

Vi sono molti tipi di apprendimento che vanno dai più semplici progressi del comportamento istintivo — forme, queste, innate nell'animale — all'uso complesso di simboli, nel caso dell'attività mentale umana. Fino a che punto l'animale è in grado di apprendere? Come si fa a sapere quando un comportamento è acquisito o istintivo? Come si manifesta la capacità di apprendere e da che cosa dipende? Possono gli animali apprendere e utilizzare nuove informazioni? Vari esperimenti sono stati compiuti dagli scienziati per trovare una risposta a simili quesiti e di questi esperimenti alcuni verranno presentati nel corso della trasmissione.

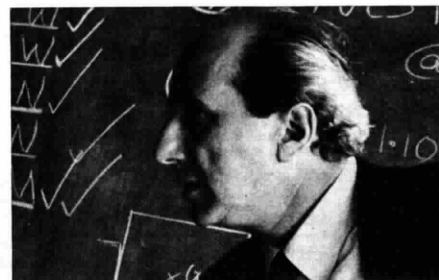
ore 21 nazionale

LA FAMIGLIA BENVENUTI
Primo episodio

Due interpreti: Enrico Maria Salerno e Valeria Valeri

Marina Benvenuti, in attesa del terzo figlio, deve partire per la villeggiatura con Ghigo e Andrea. Suo marito Alberto resterà invece a Roma e li raggiungerà più tardi. Dopo vari piccoli contrattempi, madre e figli sono finalmente sul treno alla volta di una spiaggia dell'Abruzzo. Comincia così la vita romana di Alberto, solo nel disordine della casa vuota, oppresso dal ricordo delle raccomandazioni di sua moglie, alle prese con le piante da innaffiare o con le formiche da eliminare, in tutta una serie di comici incidenti. (Articolo a pag. 32).

ore 22,10 secondo

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

A Giulio Macchi è affidata la rubrica divulgativa

Da alcuni decenni è nata una nuova scienza, la neurochimica, o chimica del cervello. Nel nostro cervello, accanto ad una attività elettrica, esiste, infatti, una fondamentale attività chimica, cui partecipano oltre quattromila sostanze che regolano le nostre funzioni cerebrali. Memoria, intelligenza, sonno, veglia, attenzione, non sono altro che processi chimici individuabili e controllabili. Così l'alterazione di alcuni di tali processi provoca malattie tra le più gravi che possono colpire l'uomo. Grazie allo sforzo dei neurochimici, in Svezia è stata scoperta una sostanza, sintetizzabile artificialmente, l'L-Dopa, che cura in modo quasi definitivo il morbo di Parkinson; è ancora la neurochimica a dare risultati sorprendenti nella diagnosi precoce dei tumori cerebrali. La chimica del cervello è il servizio centrale, curato da Luciano Arancio, in onda nel numero odierno della rubrica di Giulio Macchi.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Basilio vescovo e martire.

Altri santi: S. Facondo martire; S. Valeriano, Massimo e Virgilio vescovi; S. Severino monaco a Parigi.

Il sole a Milano sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,44; a Roma sorge alle 7,15 e tramonta alle 16,42; a Palermo sorge alle 7,00 e tramonta alle 16,49.

RICORRENZE: Nel 1895, in questo giorno, muore lo scrittore Alessandro Dumas figlio. Opere: *La signora dalle camelie*.

PENSIERO DEL GIORNO: Alla fama, ove l'intento sia magnanimo e schietto, bisogna ingegno meraviglioso, infinito sudore e più che altro fortissima pertinacia di volontà; dote rara tra gli uomini, i quali tutti sono per loro natura e per l'incertezza della fortuna ondeggianti. (U. Foscolo).

per voi ragazzi

Patitù tra i vulcani è il titolo della fiaba che verrà trasmessa nel *Teatrino del giovedì*. A Pirimpillo sta per giungere l'inverno, Pepecé e Palan hanno già provveduto a mettere le provviste nel grande magazzino della reggia. Ora i Pirimpilli si ritireranno nelle loro casette, da cui non usciranno che a primavera. Solo Patitù è ancora fuori: si è recato a salutare l'Albero parlante. L'albero è scosso senza posa da raffiche gelide che minacciano di spezzare i suoi rami. Patitù, senza perdersi d'animo, salta sul dorso del grillo Priprì e si dirige verso la zona dei vulcani; chiederà al Gigante guardiano un po' di lava bollente da mettere, come uno scaldino, ai piedi del vecchio albero. Nella seconda parte del pomeriggio andrà in onda il film *Il ragazzo e gli elefanti*, diretto da Kenneth Hume. Il piccolo David vive, con sua madre, in un villaggio di Ceylon, nella piantagione del signor Lester. Il ragazzo ama trascorrere gran parte del suo tempo nella giungla o sulla riva del fiume per attendere gli elefanti che vengono a fare il bagno. David è molto amico degli elefanti che lavorano nella proprietà del signor Lester, dove vengono adibiti al trasporto di enormi carichi di legname. A David sembra che i suoi amici non siano ben trattati dai guardiani, che trova rozzi e violenti. Lui, invece, gioca con gli elefanti, li accarezza, li chiama per nome. Tutto questo però finisce il giorno in cui gli muore la madre, e David dovrà affrontare una nuova vita, di amarezza e di lavoro. Ma, alla fine, ritroverà la gioia proprio grazie agli animali che ama.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Bogni. « Gli uccelli cantano », fiaba della serie « La giostra incantata » - - « Arcobaleno ». Vetture e fantasia
19,10 TELEGIORNALE - 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 I FUNAMBOLI DEL CIELO. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
19,45 TV-SPOT
19,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
21,30 CINETECA. Appuntamento con gli amici del film. « Il ladro », lungometraggio interpretato da Henry Fonda, Vera Miles, Anthony Quayle. Regia di Alfred Hitchcock.
23,10 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinematografica
23,35 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,40 TELEGIORNALE - 3ª edizione

27 novembre giovedì

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop**
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Dino, Rosanna Fratello, Fabrizio De André, Wilma Goich, Nico Fidenco, Isabella Iannetti, Jimmy Fontana, Milva, Nino Ferrer, Nana Mouskouri — *Palmolive*

9 **I nostri figli**, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'10 **Il Barbiere di Siviglia**
Opera buffa in tre atti di Cesare Sterbini - Musica di **Gioacchino Rossini** - Atto terzo
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

10 **Giornale radio**
'05 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
« Semaforo verde », quindicinale per l'educazione stradale, a cura di Ruggero Yvon Quintavalle, Pino Tolla e Domenico Volpi - « Dimmi come parli », a cura di Anna Maria Romagnoli
— *Malto Kneipp*
'35 **Le ore della musica** - Prima parte

11 Perché i crampi muscolari insorgono di notte? Risponde Giovanni Dalfino
'06 **LE ORE DELLA MUSICA**
Seconda parte — *Confezioni Cori*
'30 **COLONNA MUSICALE**

12 **Giornale radio**
'05 Contrappunto
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** Rispondono i programmatori
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 **GIORNALE RADIO**
'15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni** — *Soc. Grey*

14 **Trasmissioni regionali**
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano** - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove

15 **Giornale radio**
'10 **ZIBALDONE ITALIANO** - Seconda parte
— *Fonit Cetra*
'45 I nostri successi

16 Programma per i ragazzi: **I gialli dello zio Filippo**, a cura di Roberto Brivio - VIII. « Lo scambio delle parti » — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **Meridiano di Roma**
Settimanale di attualità

17 **Giornale radio**
— *Procter & Gamble*
'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18

19 '08 Sui nostri mercati
'13 **Koenigsmark**
di **Pierre Bénoit** - Adattamento radiofonico di Teresa Ronchi - 7ª puntata - Regia di **Ruggero Jacobbi**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'30 Luna-park

20 **GIORNALE RADIO**
'15 **Pagine da operette**
scelte e presentate da **Cesare Gallino**

21 **CONCERTO DEL DUO PIANISTICO GINO GORINI-SERGIO LORENZI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'40 **Ricordo di Matteo Marletta**

22 **TRIBUNA POLITICA**
a cura di **Jader Jacobelli**
Dibattito tra i partiti (DC-PRI-PCI-PLI)

23 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Cip Zoo*
8,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
— *Lavabiancheria Candy*
9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina)
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** (Vedi Locandina)

10 — **Il cappello del prete**
di **Emilio De Marchi** - Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati - 9ª puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Gradina*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Il vostro amico Gino Cervi**
Un programma di **Mario Salinelli** — *Falqui*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **MILLEGIRI** - Dischi scelti e presentati da **Renzo Nissim** — *Simmenthal*

14 — **Canzonissima 1969**, a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Novità discografiche — *Phonocolor*

15 — La rassegna del disco — *Phonogram*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Paolo Toschi**
15,18 **APPUNTAMENTO CON WEBER** (Vedi Locandina)
15,30 **Giornale radio**
15,35 **Ruote e motori**, a cura di **Piero Casucci**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Storia delle istituzioni universitarie, di **Giorgio Cencetti**
VII. L'Umanesimo e le Università

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
Un programma a cura di **Marie-Claire Sinko**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20,01 **FUORIGIOCO** - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
20,11 **Pippo Baudo** presenta: **Caccia alla voce**
Gara musicale ad ostacoli di **D'Onofrio e Nelli** - Complesso diretto da **Riccardo Vantellini** - Regia di **Berto Manti** — *Motta*

21 — **Italia che lavora**
21,10 **Amici**
di **Cesare Pavese** - Adatt. radiof. di Gianni Bessone - Regia di **Massimo Scaglione** (V. Locandina)
21,40 **HIT PARADE DE LA CHANSON**
(Programma scambio con la Radio Francese)
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **AMORE E MELODRAMMA**
a cura di **Gino Negri: « Torbidi propositi »**
22,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
23,40 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 *I millecinque: gara perfetta. Conversazione di Salvatore Bruno*
9,30 *R. Schumann: Quartetto in la magg. op. 41 n. 3 per archi (Quartetto Droic)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
Z. Kodaly: Hary Janos, suite dal Liederspiel (Orch. Sinf. di Londra dir. I. Kertesz) • E. Szervansky: Concerto per fl. e orch. (sol. Z. Jenei - Orch. Sinf. della Radio Ungherese dir. G. Borbély) • B. Bartok: Kossuth, poema sinfonico op. 2 (Orch. Sinf. della Radiotelevisione Ungherese dir. G. Lehel)

11,15 **I Quartetti per archi di Paul Hindemith**
Quartetto n. 3 op. 22 (Quartetto di Praga)
11,40 **Tastiere**
W. Byrd: The Bells (clav. S. Marlowe) • B. Galuppi: Tre Pezzi (Revis. e organista S. Dalla Libera) • W. A. Mozart: Fantasia e Fuga in do magg. K. 394 (pf. M. Abbado)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York) Murray Weidenbaum: Le spese militari: necessarie all'economia americana?
12,20 **Civiltà strumentale italiana**
A. Corelli: Concerto grosso in si bem. magg. op. 6 n. 5 • N. Paganini: Trio in re magg. per v.la, chit. e vc.

13 — **INTERMEZZO**
C. M. von Weber: Sonata in do magg. op. 24 (pf. H. Roloff) • F. Mendelssohn-Bartholdy: Ottetto in mi bem. magg. op. 20 (Strumentisti del Complesso d'archi « I Musici »)
13,55 **Voci di ieri e di oggi:** mezzosoprani **Clara Butt** e **Giulietta Simionato** (Vedi Locandina)

14,30 **Il disco in vetrina**
I. Strawinsky: La sagra della Primavera, quadri della Russia pagana; Quattro Studi per orch. (Orch. Nazionale della Radiotelevisione Francese dir. P. Boulez) (Disco **Concert Hall**)

15,10 **L. Boccherini:** Quintetto in do magg., per pf. e archi « della ritirata notturna di Madrid » (Quintetto Chigiano)
15,30 **Concerto del Trio di Bolzano**
L. van Beethoven: Trio in do min. op. 1 n. 3 per pf., vl. e vc. • R. Schumann: Trio in sol min. op. 110, per pf., vl. e vc.

16,20 **Musiche italiane d'oggi**
L. Dallapiccola: Ciaccona, Intermezzo e Adagio per vc. solo (sol. D. Magendanz) • B. Maderna: Amanda, serenata per orchestra da camera (Strumentisti dell'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. D. Paris)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Il petrolio e il « Passaggio a Nord-Ovest ». Conversazione di Sallustio Bossi
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
Presentazione di **Luciano Codignola**
Le jeu de Robin et Marion
di **Adam de La Halle**
Traduzione e adattamento radiofonico di Claudio Novelli
Musiche originali rielaborate da Marcello Panni
Regia di **Giorgio Bandini**
La farsa di Patellino
Tre atti di **Anonimo Francese del Secolo XV**
Traduzione di Luigi Diemoz
Musiche originali di Gino Negri dirette dall'Autore
Regia di **Mario Ferrero**
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
20,30 **Orchestra diretta da Duke Ellington**

21 — **Lulu**
Opera in due atti di Alban Berg
Riduzione da « Lo spirito della terra » e « Il vaso di Pandora » di Frank Wedekind
Musica di **ALBAN BERG**
Direttore **Karl Böhm**
Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo (ore 22 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine:
I viaggiatori inglesi in Calabria. Conversazione di Marina Laratta
Rivista delle riviste

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9,10/Il barbiere di Siviglia

Personaggi e interpreti del terzo atto: Il Conte d'Almaviva: *Luigi Alva*; Bartolo: *Fernando Corena*; Rosina: *Fiorenza Cossotto*; Figaro: *Sesto Bruscantini*; Basilio: *Ivo Vinco*; Berta: *Maja Sunara*; Un ufficiale: *Angelo Degli Innocenti* (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI - Direttore Nino Sanzogno - M° del Coro Ruggero Maghini).

19,13/« Koenigsmark » di Pierre Bénoit

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Diana Torrieri, Andreina Paul e Raoul Grassilli. Personaggi e interpreti della settima puntata: Bénoît: *Gino Mavara*; Vignerte: *Raoul Grassilli*; Federico Augusto: *Lino Troisi*; Hagen: *Diego Michelotti*; Aurora: *Diana Torrieri*; Melusina: *Andreina Paul*; Una voce: *Ferruccio Casacci*.

21/Concerto del duo pianistico Gorini-Lorenzi

Camille Saint-Saëns: *Variazioni sopra un tema di Beethoven op. 35* • Maurice Ravel: *Ma mère l'Oye*: Pavane de la Belle au bois dormant - Petit Poucet - Laideronette, impératrice des Pagodes - Les entretiens de la Belle et de la Bête - Le jardin féerique • Dmitrij Sciostakovic: *Concertino op. 94*. (Registrazione effettuata l'8 febbraio 1969 al Teatro della Pergola di Firenze durante il concerto eseguito per la Società « Amici della musica »).

SECONDO

9,15/Romantica

D'Artega: *Divertissement romantique* (Alfonso D'Artega) • Meccia-Mantovani: *Suona, suona violino* (Robertino) • Spector: *Long long longtemps* (Frankie Donato) • Mercer-Raksin: *Laura* (David Rose).

9,40/Interludio

Antonio Vivaldi: *Concerto in fa maggiore* per oboe e archi: Largo, Allegro - Adagio - Presto (*solista* Pierre Pierlot - « I Solisti Veneti » diretti da Claudio Scimone) • Giuseppe Tartini: *Concerto in sol maggiore per flauto e archi:* Allegro non molto - Andante - Allegro (*solista Aurèle Nicolet* - Orchestra d'archi del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner).

10/« Il cappello del prete » di Emilio De Marchi

Personaggi e interpreti della nona puntata: Salvatore Cecere: *Stefano Satta Flores*; Primo redattore: *Rino Gioielli*; Secondo redattore: *Davide Maria Avecone*; Marinella: *Marina Pagano*; Il barone di Santafusca: *Achille Millo*; Il marchese di Vico Spiano: *Fernando Cajati*; Il marchese D'Usili: *Carlo Croccolo*; La principessa di Palàndes: *Lucilla Gregoretti*; Cavaliere Martellini: *Mariano Rigillo*; Monsignore: *Loris Gizzi*; Don Antonio: *Gennaro Di Napoli*; ed inoltre: *Fulvio Gelato, Giulio Narciso, Anna Cimmino, Pino Cuomo, Mario Marchi, Anna Neroli, Gino Maringola, Angela Pagano, Gin Maino, Linda Scalera*.

15,18/Appuntamento con Weber

Il franco cacciatore: Ouverture (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan).

21,10/« Amici » di Cesare Pavese

Compagnia di prosa di Torino della RAI. Personaggi e interpreti: Il Rosso: *Alberto Ricca*; Celestino: *Gian Carlo Dettori*; La Gina: *Piera Cravignani*; Il padrone della tabaccheria: *Natale Peretti*; L'ostessa: *Anna Bolens*; e inoltre: *Aurora Cancian, Gabri Gemelli, Sandrina Morra, Giancarlo Quaglia, Luigi Tani, Tiziana Tosco*.

TERZO

13,55/Voci di ieri e di oggi: mezzosoprani Clara Butt e Giulietta Simionato

Georg Friedrich Haendel: Dal *Messia*: « He shall free his flock »; Da *Sosarme*: « Rendi il sereno al ciglio »; Da *Serse*: « Ombra mai fu » (*Clara Butt*) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro*: « Non so più cosa son »; « Voi che sapete » (*Giulietta Simionato* - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • Gaetano Donizetti: *Lucrezia Borgia*: « Il segreto per esser felici » (*Clara Butt*) • Gioacchino Rossini: *L'Italiana in Algeri*: « Pensa alla patria » (*Giulietta Simionato* - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno).

21/« Lulu » di Berg

Personaggi e interpreti dell'opera: Lulu: *Anja Silja*; La contessa Geschwitz: *Martha Moedl*; Una guardarobiera: *Hilde Konetzni*; Uno studente ginnasiale: *Rohangiz Yachmi*; Il medico: *Hans Brand*; Il pittore: *William Blankenship*; Il dottor Schön: *Ernst Gutstein*; Alwa: *Waldemar Kmentt*; Rodrigo: *Oskar Czerwenka*; Il vecchio Schigolch: *Hans Hotter*; Il domatore: *Gerd Nienstedt*; Il principe: *Mario Guggia*; Il direttore del teatro: *Manfred Jungwirth*; Il cameriere: *Heinz Zednik*. (Registrazione della Radio Austriaca).

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Stiller-Caravati-Andriola: *Le formiche* (Paki) • Migliacci-Farina: *Prima di tutto te* (Rosalba Archilletti) • Limiti - Piccaredda - Hawkins: *Amori miei* (I Domodossola) • Lombardi-Monti: *Grifone* (Assuero Verdelli) • Amurri-Vianello: *La marcetta* (Edoardo Vianello) • Talò-Prencipe: *Principessa* (Annarita) • Valleroni-Coulter: *Aah! Aah! Hazel* (Danova's Group).

NAZ./17,05/Per voi giovani

« Cinque e mezzo », « Sei meno meno », secondo documentario dell'équipe di Milano su esperienze scolastiche. I dischi:
L'uomo nasce nudo (Adriano Celentano) • *Nel giardino dell'amore* (Patty Pravo) • *Mistery tour* (Camel) • *Roosevelt and Ira Lee* (Tony Joe White) • *Mamma mia* (Camaleonti) • *Mr. Turnkey* (Zager & Evans) • *Walking in the park* (Colosseum) • *Un battito d'ali* (Babila) • *People get it together* (Eddie Floyd) • *Sunshine, red wine* (Crazy Elephant) • *Down by the riverside* (Mnogaia Leta Quartet) • *Me and my shadow* (Peggy Lee) • *Lodi* (Stormy Six) • *Wake up* (The Chambers Brothers) • *Un ragazzo, una ragazza* (Memo Remigi) • *Delta lady* (Joe Cocker) • *L'ora blu* (Françoise Hardy) • *Do right baby* (Joe Cocker) • *Se qualcuno mi dirà* (Youngbloods) • *Night owl* (Wilson Pickett) • *Il tema della vita* (Tony e Nelly) • *Dismal Day* (Bread) • *A pipa* (Martha Mendonca) • *Memories of a broken promise* (Motherlode) • *Now's the time* (*Sestetto* Charlie Parker).

Il « Corso di storia del teatro »

Uno degli interpreti: Antonio Battistella

DUE OPERE DAL MEDIOEVO

18,30 terzo

La farsa, intesa come pezzo di teatro autonomo e che si basa su situazioni di comicità diretta, ebbe origine nella Francia medievale e da lì si propagò rapidamente in tutto il mondo conoscendo un travolgente successo: naturalmente in ogni Paese d'Europa cambiò denominazione e personaggi, ma anche adeguandosi ai costumi locali, mantenne sempre il suo carattere di spettacolo volto a un pubblico di bocca buona, pronto alla facile risata. Ma elementi comici o addirittura farseschi si ritrovano un po' in tutto il teatro medievale, dai « mystères » ai « jeux ». Dei quali « jeux » il più famoso è senza dubbio quello di Robin et Marion, composto dal celebre Adam de la Halle, considerato il capostipite del teatro profano francese. La trama del « jeu » è estremamente semplice: Marion, bella e fresca pastorella, ama il goffo contadinotto Robin, ma deve resistere alle profferte amorose e alle insidie di nobili cavalieri.
L'opera venne rappresentata per la prima volta alla corte del conte d'Artois: si trattava di una vera e propria commedia, infarcita di canti danze e musiche. Di altra natura invece è la farsa vera e propria di cui ci restano due esempi di valore, La farce du cuvier *e quella di* Maître Pathelin.
Nella prima si tratta di un marito tiranneggiato dalla moglie che trova un ottimo sistema di vendetta; la seconda è tutta incentrata sul tema della furbizia. Temi dunque universali e motivi comici plebei: la fortuna della farsa, non come testo ma come pretesto, ha così la sua spiegazione. Pathelin è uno di quegli avvocati che dal popolo son detti « di cause perse », con un concetto personale ed elasticissimo della morale. Trovandosi senza clienti e senza il becco di un quattrino, va da un mercante per comprarsi un abito nuovo. Quando, da lì a poco, il mercante si reca in casa dell'avvocato per essere pagato, la moglie di questi (degna consorte) asserisce di non saperne assolutamente nulla: il povero Pathelin è nel suo letto, ammalato grave, che delira e sragiona. Al mercante non resta che andarsene via. Però un cliente Pathelin finisce col trovarlo: si tratta di Aignelet, custode della mandria del mercante, il quale, avendo l'abitudine di rubare i montoni al padrone, è stato da questi citato in tribunale. Pathelin non esita a ricorrere ad una sua geniale idea: consiglia cioè al pastorello di rispondere con un belato a tutte le domande del giudice. Aignelet segue fedelmente il consiglio, ad ogni domanda apre la bocca ed emette un belato, e lo fa con tanta convinzione che il giudice si persuade in breve di trovarsi di fronte ad un povero imbecille. Pathelin si frega le mani soddisfatto: il suo cliente ha vinto la causa, ora si tratta di riscuotere l'onorario. Ma il furbo garzone di stalla ha imparato appieno la lezione: quando Pathelin comincia a reclamare i suoi soldi, apre la bocca e prende a belare.
Personaggi e interpreti di Le jeu de Robin et Marion: *Robin:* Duilio Del Prete; *Marion:* Liliana Zoboli; *Il cavaliere:* Eligio Irato; *Huart:* Sandro Massimini; *Peronelle:* Liù Bosisio; *Gautier:* Sante Calogero; *Baudon:* Gianfranco Mauri.
Personaggi e interpreti di La farsa di Patellino: *Pietro Patellino, avvocato:* Antonio Battistella; *Guglielmetta, sua moglie:* Giusi Raspani Dandolo; *Guglielmo Giociolmo, drappiere:* Giancarlo Dettori; *Tibbò L'Agneletto, pastore:* Antonio Venturi; *Il giudice:* Giampaolo Rossi.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Danze e cori da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Motivi da operette e commedie musicali - 3,06 Un'orchestra per voi - 3,36 Carosello di canzoni - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Sette note in fantasia - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Concerto del Giovedì:** Musiche di Ennio Porrino nel X anniversario della sua scomparsa: **« Preludio in modo religioso » - « Ostinato » - « La visione d'Ezechiele »** - Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Piccole Inchieste**, opinioni e commenti su problemi di attualità, a cura di Giuseppe Leonardi. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Nouvelle Messe? 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Musiche del mattino. **P. I. Ciaikowski:** Romanza in fa min. op. 5 (Radiorchestra dir. L. Gay des Combes); **G. Maasz:** Festlicher Reigen (Feuertanz) (Radiorchestra dir. l'Autore); **R. Grisoni:** Sonatina per orch. d'archi op. 10 (Radiorchestra dir. C. Cavadini). **8,45** Lezioni di francese per la IIª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Complessi vocali. **13,20** Musica da camera. **J.-P. Rameau:** Concerto n. 2 in sol magg. per clav., fl. e vc. (R. Gerlin, cemb.; J.-P. Rampal, fl.; R. Albin, vc.); **I. Pleyel:** Trio in sol magg. per fl., clar. e fg. (J.-P. Rampal, fl.; J. Lancelot, clar.; P. Hongre, fg.); **P. Petit:** Tarantella per due chitarre (solisti I. Presti e A. Lagoya); **A. Roussel:** Trois Pièces, op. 49 per pf. (F. Petit, pf.). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Quattro chiacchiere in musica di Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18,05** Sottovoce, taccuino musicale di Benito Gianotti. **18,30** Canti regionali italiani. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Mandolinata. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Bruno Amaducci. (Reg. parziale eff. a Locarno il 27-6-1969). **22,05** La « Costa dei barbari ». **22,30** Galleria del jazz. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** Congedo.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **A. Stradella:** Sinfonia in re magg.; **R. Semmler:** Sonata per pf. op. 31 « Il Re di Thule »; **F. Busoni:** « Diario indiano »; **G. F. Malipiero:** Sonatina per vc. e pf.; **D. Lesur:** Pavane et Bagatelle. **18** Radio gioventù. **18,30** Orchestra Radiosa. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20** Diario culturale. **20,15** Intermezzo. **20,20** Teatro al microfono. **20,25-22,30 « Il povero nel sottoscala ».** Tre episodi della vita di Sant'Alessio, di Henri Ghéon. Regia di F. Dama.

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo

9,30 *La France, Les Français, Une Française*

9,50 *L'oncle Maurice*

10,10 *Est-il vrai que les Alpes nous séparent?*

10,30 **Educazione civica**
Dr. Enzo De Bernart
I ciclomotori

11 — **Educazione fisica**
Prof. Umberto D'Ambrosio
Il movimento

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 **Storia dell'arte**
Prof. Massimo Teodori
New York - 1ª lezione: Il sistema urbano

12 — **Letteratura latina**
Prof. Ettore Paratore
Il latino parlato

meridiana

12,30 **ANTOLOGIA DI SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
Il lungo viaggio: le grandi religioni
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
1ª puntata

13 — **GLI UOMINI CON LE ALI**
Storia dell'aeroplano
Terza puntata
— Il biplano va alla guerra
— Le follie dell'aria

13,25 **PREVISIONI DEL TEMPO**

BREAK
(Crema Polin per bambini - Terme di Recoaro - Riso Flora Liebig)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — **REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — **LANTERNA MAGICA**
Programma di films, documentari e cartoni animati
Testi e presentazione di Antonello Campodifiori
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Automobiline Mercury - Panforte Sapori - Giocattoli Baravelli - Barilla)

la TV dei ragazzi

17,45 a) **VANGELO VIVO**
a cura di Padre Guida
Regia di Michele Scaglione

b) **CANI DA PASTORE**
Primo episodio
Personaggi ed interpreti:
Signor Hawkes *David Markham*
Colin *Jeremy Bulloch*
Anne *Sally Bulloch*
Cathy *Susan Farmer*
Signor Hoddy *Richard Warner*
Joe *Michael Saunders*
Signora Hoddy *Sheila Burrell*
Fred *Brian Weske*
Regia di Donald Taylor
Prod.: C.F.F.

ritorno a casa

GONG
(Confetto Falqui - Editrice Giochi)

18,45 **CONCERTO DI MUSICHE RINASCIMENTALI**
Camerata Nova di Praga
Direttore Josef Veselka
Johannes Campanus: *Ode pastorale*; Valerius Otto: *Danze carnevalesche*; Jacobus Handl: *Apoteosi*
Regia di Cesare Barlacchi
(Ripresa effettuata nel Parco di Villa Doria Pamphili in Roma)

19,15 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettizza
Regia di Giulio Morelli
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Dentifricio Colgate - Diesis Barbero - Aspro - Riso Flora Liebig - Giocattoli Biemme - Dixan)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Istituto Geografico De Agostini - Chocolat Tobler - Candy Lavatrici - Olio d'oliva Bertolli - Brandy Vecchia Romagna - Super-Iride)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Maglieria Velicren - (2) Naonis - (3) Orzoro - (4) Manifatture Cotoniere Meridionali - (5) Grappa Piave
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Recta Film - 3) Bruno Bozzetto - 4) Cinetelevisione - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 —

TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Brek Alemagna - Procter & Gamble - Brandy Stock)

22 — **IL '93**
Dal romanzo di Victor Hugo
Seconda parte
Int.: Michel Etcheverry, Jean Mercure, Pierre Michael
Regia di Alain Boudet
(Produzione O.R.T.F.)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 **TVM**
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— **L'Italia che cambia**
La casa confortevole
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi
(12ª puntata)

— **Autori e libri**
La Letteratura della Seconda Guerra Mondiale
a cura di Walter Pedullà - Consulenza di Valerio Volpini - Realizzazione di Santi Colonna
(4ª puntata)

— **Comportarsi da cittadini**
Gli infortuni sul lavoro
a cura di Silvano Rizza - Consulenza di Lu'gi Pedrazzi - Realizzazione di Sergio Barbonese
(9ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

18,30-19,30 **UNA LINGUA PER TUTTI**
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della trasmissione introduttiva e della 1ª trasmissione

21 — **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Bel Paese Galbani - Cera Emulsio - Chlorodont - De Rica - Zoppas - Camicia Camajo)

21,15

STORIE ITALIANE
ROSSA E IL MAGO
da un'idea di Amleto Micozzi
Soggetto e sceneggiatura di Piero Nelli
Personaggi ed interpreti:
Il mago Nico *Mario Scaccia*
Clara Vu *Maria Grazia Marescalchi*
Rossa *Bernadette Kell*
Il professor Krugerman *Max von Turilli*
e con: *Maria Marchi, Marcello Bertini, Piero Vida, Vesna Stanic, Marco Mili, Alfredo Varelli, Vito Donati, Luigi Tasca, Emilio Esposito, Domenico Cianfriglia, Stefano Ortolani*
Regia di Piero Nelli
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ESA Cinematografica)

DOREMI'
(Olio di semi Topazio - Brandy Cuvedor)

22,25 **SINCRO**
a cura di Sergio Borrelli
2° - Gli ultimi giorni di Mussolini
di Luigi Faccini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Das Kriminalmuseum erzählt...**
« Der Barockengel »
Kriminalfilm
Regie: Dieter Lemmel
Verleih: INTERTEL

20,40-21 **Tagesschau**

28 novembre

ore 21,15 secondo

STORIE ITALIANE
Rossa e il mago

Mario Scaccia è il protagonista dello sceneggiato

E' una vicenda tratta da un fatto di cronaca, di sapore paesano e dal tono talvolta grottesco: protagonista è uno dei tanti « maghi » che godono fama e rispetto presso la gente di paese. Dotato di una personalità magnetica e di poteri ipnotici, Pasqualino Rocco (Il mago Nico) vive organizzando spettacoli ed esperimenti di ipnotismo nei paesi dell'Irpinia e ricavandone tale notorietà che qualcuno lo crede addirittura discendente del Conte di Montecristo. Durante uno di questi spettacoli, Concetta, una ragazza carina accompagnata dal fidanzato, viene prescelta per un esperimento, dimostrando d'essere particolarmente predisposta all'ipnosi. Vinta la diffidenza del fidanzato e della madre, Concetta accetta di seguire il « mago » in giro per l'Italia: il denaro le servirà per farsi la dote. Gli esperimenti di Pasqualino continuano a riscuotere successo sulle piazze, ma ogni tanto c'è qualcuno che, risvegliandosi, si accorge che un « fluido magnetico » lo ha alleggerito del portafogli. In questi casi, tuttavia, Pasqualino si trova già lontano. Un bel giorno, proprio mentre Concetta è sotto ipnosi, ecco profilarsi la sagoma di un carabiniere. Pasqualino se la dà a gambe e per due anni non se ne sa più nulla. Concetta rimane in stato di permanente letargo e non ricorda più niente né riconosce madre e fidanzato. Solo Pasqualino, affermano gli esperti, potrà destarla dall'ipnosi. E Pasqualino, che apprende la notizia dai giornali mentre è all'estero dove riscuote successo, torna in Italia malgrado i conti in sospeso con la giustizia. Arriva di notte, desta la sua ex partner dal letargo e comincia con lei a fare nuovi progetti per l'avvenire. Ma la reazione di Saverio, il fidanzato di Concetta, manda all'aria il piano. E ancora una volta il « mago », maestro in fughe, infila la porta e sparisce.

ore 22 nazionale

IL '93 - Seconda parte

Nelle alterne vicende della battaglia tra realisti e repubblicani vengono coinvolti tre bambini. Lantenac li ha presi come ostaggi rinchiudendoli nella torre della fortezza assediata da Gauvin. Ma quando, al momento di fuggire dopo aver fatto minare la torre, apprende che senza suo ordine è stata già accesa la miccia, ritorna indietro a salvare i bambini. Cade così nelle mani dei nemici, ma Gauvin, ammirando il suo coraggio, lo aiuta a fuggire prendendo il suo posto in prigione. Cimourdain, costretto a condannare Gauvin a morte per tradimento, non reggerà poi al dolore e si ucciderà col veleno. (Articolo a pag. 66).

ore 22,25 secondo

SINCRO

La Repubblica Sociale Italiana fu il tentativo, da parte del fascismo, di « ritornare alle origini », di ricuperare credibilità presso gli italiani manifestando velleità riformatrici o addirittura rivoluzionarie. In realtà, la sua vita — dalla fine del 1943 all'aprile 1945 — fu stentata e artificiosa. In politica estera, dipendeva totalmente dall'alleato nazista, che non esitò ad annettersi parti del territorio nell'Alto Adige come in Venezia Giulia. Gli operai furono i primi a rifiutare le promesse dei consigli di gestione piovute dall'alto. Quindi l'attività principale della R.S.I. si risolse nella lotta antipartigiana, dove si distinsero per la loro ferocia le varie « brigate nere ». Luigi Faccini ha ricostruito questa storia di Salò con un materiale di repertorio molto significativo e poco conosciuto, mettendo a confronto l'atmosfera rarefatta e crepuscolare che regnava nei ministeri della Repubblica fascista con la tragica realtà del Paese.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Valeriano martire a Roma.

Altri santi: S. Rufo martire a Roma; S. Stefano il giovane e Papiniano martiri; S. Sostene discepolo di S. Paolo apostolo, martire presso Corinto.

Il sole a Milano sorge alle 7,39 e tramonta alle 16,43; a Roma sorge alle 7,16 e tramonta alle 16,42; a Palermo sorge alle 7,01 e tramonta alle 16,49.

RICORRENZE: Nel 1954, in questo giorno, muore a Chicago lo scienziato Enrico Fermi. Costruisce la prima pila atomica (1942) e partecipa alle ricerche sulle armi nucleari.

PENSIERO DEL GIORNO: L'aspirazione a una celebrità durevole è la più potente e principale molla dell'anima, è l'origine e il motivo che spinge gli uomini alla virtù, e che guida le azioni che li fa immortali. (Federico il Grande).

per voi ragazzi

S'inizia oggi un nuovo ciclo della rubrica *Vangelo vivo*, a cura di padre Guida, con una puntata dedicata ai poveri ed ai sofferenti: quest'anno l'attenzione della Chiesa è rivolta verso coloro che maggiormente hanno bisogno di cure e di aiuto, e tutto il ciclo avrà questo tema di fondo. La rubrica si avvale di servizi originali girati in diverse località d'Italia, in Algeria, in Svizzera ed in altri Paesi europei. Subito dopo verrà trasmessa la prima puntata del telefilm *Cani da pastore*, realizzato dalla Children Film Foundation di Londra. Glen e Lion, appartenenti rispettivamente alla famiglia degli Hawkes e degli Hoddy, sono due bellissimi cani da pastore in gara per ottenere il titolo di « Campione della contea del Sud ». Dopo una semifinale che li vede primi a pari merito, si attende la finalissima, che dovrà decidere quale è il migliore dei due. In questo spazio di tempo avvengono strani episodi che portano le due famiglie a scontrarsi tra loro. Infatti gli Hoddy affermano che il cane Glen è colpevole dell'uccisione di alcune pecore dei greggi delle fattorie dei dintorni: ciò renderebbe necessario sopprimerlo, e quindi Lion vincerebbe non dovendo più gareggiare con il temuto rivale.

TV SVIZZERA

14, 15 e 16 TELESCUOLA. « La temperatura - 1. Calore e temperatura », realizzazione di François Barraut

18,15 PER I RAGAZZI. « Tutti in viaggio », rubrica presentata da Elena Wullschleger. 1ª puntata - « Circolazione e traffico » - « Avventure sull'acqua », telefilm della serie « Due ragazzi e un cavallo ». Regia di Anglo Zane. 1ª parte

19,10 TELEGIORNALE - 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John », programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 7ª lezione

19,50 TV-SPOT

19,55 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 LE ICONE DI PIETROGRADO. Telefilm della serie « Il barone » (a colori)

21,30 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti - « Luchino Visconti, trent'anni dopo », colloquio di Fernaldo Di Giammatteo con Pio Baldelli, Branko Belan, Freddy Buache e Istvan Gaal

22,30 VIAGGIO IN SICILIA. Itinerario musicale con Romolo, Melissa, Tommy Polidori, Franca Galliani, Franco Talò, Giosafat, Crazy Boys, Silva Grissi, Gli Alunni del Sole. Realizzazione di Aldo Sinesio. 3ª parte

23,15 TELEGIORNALE - 3ª edizione

28 novembre venerdì

NAZIONALE

6
Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7
Giornale radio
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8
GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Mira Lanza*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO

9
I nostri figli, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Rossini, Jarre, Warnick, Newmann, Lefèvre-Mauriat-Broussolle, Lefèvre, Mancini, Mendelssohn, Albeniz, J. Strauss jr., Mescoli, Musumeci, Jagger, Chopin, De Ponti, Bacharach

10
Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole**
« Il cercatore d'oro », di Anna Luisa Meneghini (4° ed ultima puntata). Regia di A. M. Romagnoli - Canti del XVIII Concorso Nazionale di canto corale
'35 **Le ore della musica**
Prima parte — *Henkel Italiana*

11
LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Autogrill ® Pavesi*
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **GILDA DALLA RIZZA** (Vedi Locandina)

12
Giornale radio
'05 Contrappunto
'31 Sì o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** risponde il prof. Nicola D'Amico
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13
GIORNALE RADIO
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*
'15 **APPUNTAMENTO CON WILMA GOICH ED EDOARDO VIANELLO**
a cura di **Rosalba Oletta**

14
Trasmissioni regionali
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano**
Nell'intervallo (ore 15): **Giornale radio**

15
'30 **CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**
— *Arlecchino*
'45 Canzoni in casa vostra

16
Programma per i ragazzi: **« Conversando con la gente ».** Inchiesta di bambini, a cura di Franco Passatore e Silvio De Stefanis — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **LE CHIAVI DELLA MUSICA**
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

17
Giornale radio
'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18

19
'08 Sui nostri mercati
'13 **Koenigsmark**
di **Pierre Bénoit** - Adattamento radiofonico di Teresa Ronchi - 8° puntata - Regia di **Ruggero Jacobbi** (Vedi Locandina)
'30 Luna-park

20
GIORNALE RADIO
'15 Il classico dell'anno: **GERUSALEMME LIBERATA** presentata da **Alfredo Giuliani**
13. La foresta incantata e la canicola
Regia di **Vittorio Sermonti**
'45 **TANTE COSE COSI'** - Divagazioni di **Milly** e **Achille Millo**, a cura di **Filippo Crivelli**

21
'15 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Claudio Abbado**
con la partecipazione del recitante **Michael Heltau**, del mezzosoprano **Vera Soukupova**, dei tenori **Loren Driscoll** e **Lajos Kozma**, del baritono **Tom Krause** e del basso **Victor von Halem**

22
Orchestra dei « Wiener Philharmoniker », Coro dell'Opera di Stato di Vienna e Coro da Camera del Festival di Salisburgo - M° del Coro Walter Hagen-Groll (Vedi Locandina)
Nell'intervallo:

23
Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo
Al termine (ore 23,20 circa):

24
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **A. Mazzoletti** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Farmaceutici Aterni*
8,40 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**
9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina) — *Pasta Barilla*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** — *Soc. del Plasmon*
10 — **Il cappello del prete**
di **Emilio De Marchi** - Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati - 10° puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**
13 — **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini** — *Coca-Cola*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **Una commedia in trenta minuti**
ALBERTO LIONELLO in **« La folle giornata »** ovvero **« Il matrimonio di Figaro »** di **Pierre Augustin Caron de Beaumarchais** - Traduzione di Carlo Terron - Riduzione radiofonica e regia di **Paolo Giuranna** — *Caffè Lavazza*
14,05 **Canzonissima 1969**, a cura di Silvio Gigli
14,10 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Per gli amici del disco — *R.C.A. Italiana*
15 — Per la vostra discoteca — *C.A.R. Dischi Juke-box*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Paolo Toschi**
15,18 **CONCERTO DEL VIOLINISTA CHRISTIAN FERRAS CON LA COLLABORAZIONE DEL PIANISTA PIERRE BARBIZET** (Vedi Locandina)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Il bambino dalla nascita all'età scolare, di **Giorgio Bartolozzi**
II. L'allattamento al seno e l'allattamento artificiale
18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati
19 — **ALLA RICERCA DEI CAFFE' PERDUTI**
Incontri di **Marina Malfatti** con la terza età, scritti e realizzati da **Marisa Calvino** e **Riccardo Tortora**
19,23 Sì o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20,01 **Alberto Lupo** presenta:
IO E LA MUSICA
20,45 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano
21 — **Italia che lavora**
21,10 **TEATRO STASERA** - Rassegna quindicinale dello spettacolo, a cura di **Rolando Renzoni** (Vedi Nota)
21,40 Orchestra diretta da Cosimo Di Ceglie
21,55 Bollettino per i naviganti
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Il mito di Saint Just. Conversazione di Enzo Randelli*
9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
« Semaforo verde », quindicinale per l'educazione stradale, a cura di Ruggero Yvon Quintavalle, Pino Tolla e Domenico Volpi - « Dimmi come parli », a cura di Anna Maria Romagnoli (Replica dal Progr. Naz. del 27-11-1969)
10 — **CONCERTO DI APERTURA**
A. Roussel: Trio op. 40 per fl., vl. e vc. (J. Baker, fl.; L. Fuchs, v.la; H. Fuchs, vc.) • S. Prokofiev: Sonata in si bem. magg. op. 84 (pf. V. Ashkénazy)
10,45 **Musica e immagini**
A. Dvorak: Karnaval op. 92, ouverture • B. Britten: Quattro Interludi op. 33 a) da « Peter Grimes »
11,10 **Concerto dell'organista Helmut Tramnitz**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
E. Carabella: Suite sinfonica dal balletto « Volti la lanternal » (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Mannino)
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
C. Czerny: Otto Studi dall'op. 740 (pf. T. Aprea) • F. Liszt: Da Années de pèlerinage, 3.ème année: « Italie » (pf. F. Clidat)
13 — **INTERMEZZO**
J.-B. Loeillet: Sonata a tre in do min. per due vl.i e bs. cont. (Realizz di J.-L. Petit) (J. Ponticelli, P. Fontanarosa, vl.i; J.-L. Petit, clav.) • P. Locatelli: Sonata a tre in mi magg. per due fl.i e bs. cont. (A. Danesin, G. Finazzi, fl.i; G. Zanaboni, clav.) • G. B. Viotti: Sonata in si bem. magg. (arpista N. Zabaleta) • K. Stamitz: Quartetto in re magg. op. 4 n. 3 per fl., vl., v.la e vc. (J.-P. Rampal, fl.; G. Jarry, vl.; S. Collot, v.la; M. Tournus, vc.)
14 — **Fuori repertorio**
P. von Winter: Concertino in mi bem. magg. per cl., vc. e orch. (J. Michaels, cl.; I. Güdel, vc. - Orch. da Camera della Sarre dir. K. Ristenpart)
14,30 **Ritratto di autore**
Sylvano Bussotti (Vedi Locandina)
15 — **W. A. Mozart:** Quintetto in la magg. K. 581 per cl. e archi (Strumentisti dell'Ottetto di Vienna)
15,15 **Marco Enrico Bossi:** Dalla Cantata biblica
CANTICUM CANTICORUM op. 120
(E. Fusco, sopr.; S. Bruscantini, br. - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Claudio Abbado - M° del Coro G. Bertola)
Antonio Veretti: I SETTE PECCATI
mistero per coro e orchestra
(Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Rudolf Albert - M° del Coro R. Maghini)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica del Programma Nazionale)
17,35 Aragon: l'Arlecchino della memoria. Conversazione di Michele Novielli
17,40 **Jazz oggi**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
America e contro-America: W. C. Williams e D. Mac Donald (tre domande a C. Gorlier) - Documenti: autunno a Pechino, di B. Vian, a cura di G. Neri - Notiziario
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,30 **DA CUVIER A THEILHARD DE CHARDIN: IL PENSIERO MODERNO TRA STRUTTURALISMO ED EVOLUZIONISMO**
V. Le « forme viventi » nella filosofia
a cura di **Vittorio Mathieu**
21 — **Il vero Kipling**
Programma di **Romano Costa**
Compagnia di Prosa di Firenze della RAI
Regia di **Dante Raiteri**
22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **Idee e fatti della musica**
22,40 **Poesia nel mondo**
Poeti turchi contemporanei, a cura di **Mario Vitti** - Vl. Daglarca e Külebi - Dizione di Massimo Foschi e Antonio Guidi
22,55 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: soprano Gilda Dalla Rizza

Giuseppe Verdi: *La traviata*: « Ah! Forse è lui » (*tenore* Giovanni Manurita); « Addio del passato » • Giacomo Puccini: *Manon Lescaut*: « In quelle trine morbide » • Jules Massenet: *Manon*: « Addio, nostro picciol desco » • Giacomo Puccini: *Tosca*: « Vissi d'arte ».

19,13/« Koenigsmark » di Pierre Bénoit

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Diana Torrieri, Andreina Paul, Raoul Grassilli. Personaggi e interpreti dell'ottava puntata: Vignerte: *Raoul Grassilli*; Bénoît: *Gino Mavara*; Aurora: *Diana Torrieri*; Melusina: *Andreina Paul*; Federico Augusto: *Lino Troisi*; Hagen: *Diego Michelotti*; Madame Marta: *Anna Caravaggi*; Una Voce: *Ferruccio Casacci*.

21,15/Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado

Igor Strawinsky: *Oedipus Rex*, opera-oratorio in due parti, per soli, coro maschile e orchestra, su testo di Jean Cocteau, da Sofocle, tradotto in latino da Jean Daniélou. Personaggi e interpreti: Edipo: *Lajos Kozma*; Giocasta: *Vera Soukupova*; Creonte e Il Messaggero: *Tom Krause*; Tiresia: *Victor von Halem*; Il Pastore: *Loren Driscoll*; Recitante: *Michael Heltau* • Johannes Brahms: *Sinfonia n. 1 in do minore op. 68*: Un poco sostenuto. Allegro - Andante sostenuto - Un poco allegretto e grazioso - Adagio. Più andante. Allegro non troppo ma con brio (Registrazione effettuata il 21 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1969 »).

SECONDO

9,15/Romantica

Queirolo - Pascal - Bracardi: *Stanotte sentirai una canzone* (Paul Mauriat) • Martelli-Neri-Simi: *Com'è bello fa' l'amore quanno e' sera* (Claudio Villa) • Mogol-Daiano-Charron: *Mama* (Milva) • Pace-Panzeri: *Non illuderti mai* (Caravelli) • Hart-Rodgers: *Blue moon* (Ray Conniff).

10/« Il cappello del prete » di Emilio De Marchi

Personaggi e interpreti della decima puntata: Salvatore Cecere: *Stefano Satta Flores*; Il marchese d'Usili: *Carlo Croccolo*; Marinella: *Marina Pagano*; Il marchese di Vico Spiano: *Fernando Cajati*; Maddalena: *Regina Bianchi*; Il barone di Santafusca: *Achille Millo*; Un ragazzo: *Fulvio Gelato*; Pascale: *Mario Laurentino*; Austino: *Lino Mattera*; Rafela: *Angela Pagano*; Jervolino: *Massimo Marchetti*; Filippino: *Bruno Cirino*; Ciro Stella: *Ciro D'Angelo*; Ciccio Scuotto: *Carlo Alighiero*; Don Nunziante: *Francesco Sormano*; Chiarina: *Anna Maria Ackermann*; Gennariello: *Nino Di Napoli*. Regìa di Gennaro Magliulo.

15,18/Concerto del violinista Christian Ferras

Robert Schumann: *Tre Romanze op. 94*, per violino e pianoforte • Johannes Brahms: *Sonata in la maggiore op. 100* per violino e pianoforte: Allegro amabile - Andante tranquillo, Vivace - Allegretto grazioso (*al pianoforte* Pierre Barbizet).

TERZO

11,10/Concerto dell'organista Helmut Tramnitz

Samuel Scheidt: *Variazioni su « Ach du feiner Reiter »* • Matthias Weckmann: *Fantasia in re maggiore* • Dietrich Buxtehude: *Ciaccona in mi minore* • Christian Ritter: *Sonatina in re maggiore* • Anonimo: *Quattro Danze*.

14,30/Ritratto di autore: Sylvano Bussotti

Tableaux vivants avant la Passion selon Sade (1695): Mistico - Libertino - Demoniaco - Mortale (*pianisti* Bruno Canino e Antonio Ballista); *Phrase à trois*, per violino, viola e violoncello (1960) (Società Cameristica Italiana: Enzo Porta, *violino*; Emilio Poggioni, *viola*; Italo Gomez, *violoncello*); *Ancora odono i colli*, per sestetto vocale misto (1967) (Sestetto Luca Marenzio: Liliana Rossi, Gianna Logue, *soprani*; Ezio Di Cesare, *falsetto*; Antonio Leoni, *tenore*; Giacomo Carmignani, *baritono*; Piero Cavalli, *basso*).

19,15/Concerto di ogni sera

Ferruccio Busoni: *Concerto op. 39* per pianoforte, coro maschile e orchestra (testo tratto dal poema « Aladdin » di Oehlenschlaeger): Prologo e introito - Pezzo giocoso - Pezzo serioso - All'italiana - Cantico (*solista* John Ogdon - Royal Philharmonic Orchestra e « John Allolis Choir » diretti da Daniell Revenaugh).

✲ PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Mauriat: *La première étoile* (Caravelli) • Reed: *Kiss me goodbye* (Tony Hiller) • Dell'Aera: *Marion* (Ugo Fusco) • Vatro: *Anna* (James Last) • Reverberi: *Plenilunio d'agosto* (Giampiero Reverberi) • Dalmonte: *Sul lago di Lugano* (Cedric Dumont) • Leitch: *Jennifer Juniper* (Johnny Pearson) • Benedetto: *Tu si' ll'ammore* (Tony Oglio) • Ortolani: *Notte al Grand Hotel* (Riz Ortolani).

SEC./14,10/Juke-box

Bardotti-Casa-Bardotti: *Amore primo amore* (Annarita Spinaci) • Serengay - Miniati - Cordara: *Forte* (I Fratellini) • Mancuso-Kojucharov: *Ballata di un banjo* (Vasco Wassil) • Longo-Arciello: *Sveglia del cuore* (Alice ed Ellen Kessler) • Conte-Barbuto: *Piccola chérie* (Massimiliano e i Lords) • Pace-Argenio-Niemen: *Io senza lei* (Niemen).

NAZ./17,05/Per voi giovani

« Incontrarsi a ritmo di shake », un servizio della redazione del tempo libero. I dischi:

Natural born bugie (Humble Pie) • *Questo folle sentimento* (Formula Tre) • *What kind of lady* (Dee Dee Sharp) • *Smile a little smile for me* (The Flying Machine) • *Io dissi addio* (Roberto Carlos) • *Lay lady lay* (Bob Dylan) • *Willie and Laura mae Jones* (Tony Joe White) • *Era settembre un anno fa* (Renegades) • *April. Part I* (Deep Purple) • *Don't shut me out* (Underground Sunshine) • *Portami con te* (Fausto Leali) • *Hey hey* (Sorrows) • *Ballerina ballerina* (Patty Pravo) • *Fortunate son* (Creedence Clearwater Revival) • *7 e 40* (Lucio Battisti) • *Take a letter Marie* (R. B. Greaves) • *Una cosa normale* (Anna Arazzini) • *Ode to John Lee* (Johnny Rivers) • *Lirica d'inverno* (Adriano Celentano) • *Next to me* (Wild Thing) • *Pomeriggio un poco triste anche per me* (Aldo Reggiani) • *Reasons for waiting* (Jethro Tull) • *Perché mai* (Iva Zanicchi) • *A different beat* (Luiz Henrique e Walter Wanderley) • *A handful of stars* (Cl. Buddy De Franco).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Uno strumento e un'orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Concerto di musica leggera - 3,36 Il virtuosismo nella musica strumentale - 4,06 Palcoscenico girevole - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5.30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Quarto d'ora della serenità, per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Nota liturgica - Mondo Missionario: Cinque anni dopo la ribellione dei Simba nel Congo,** a cura di P. Cirillo Tescaroli - **Note filateliche,** di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial du Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,45** Lezioni di francese per la III^a maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Solisti strumentali. **13,20** Orchestra Radiosa. **13,50** Concertino. **14,10** Emissione radioscolastica: Mosaico 1. **14,55** Radio 2-4. **16,05** Ora serena. **17** Radio gioventù. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Indovinate l'Autore! **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fantasia orchestrale. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. **21** Intermezzo jazz. **21,30** Club 67. **22,05** Terza pagina. **22,35** **« Il Conte di Lussemburgo ».** Selezione operettistica di Franz Léhar-Willner-Bodansky. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** A lume spento.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **R. Strauss:** Concerto n. 1 per cr. e orch. (sol. D. Ceccarossi); **W. A. Mozart:** Il Ratto dal Serraglio: « Costante, Dich wieder zu sehen » (G. Canas, ten.); **C. M. von Weber:** Il Franco tiratore: « Durch die Wälder, durch die Auen » (G. Canas, ten.); **M. de Falla:** Noches en los jardines de España (G. Soriano, pf. - Orch. della RSI dir. L. Casella). **18** Radio gioventù. **18,30** Bollettino economico e finanziario. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti locali: Rolando Riva, ten.; Pia Balli e Ersilia Colonna, sopr.i; al pf. Luciano Sgrizzi. **A. Boito:** a) « Dai campi, dai prati »; b) « Giunto sul passo estremo » da « Mefistofele »; **R. Leoncavallo:** Serenata di Arlecchino da « I Pagliacci »; **F. Cilea:** Lamento di Federico da « L'Arlesiana »; **F. Flotow:** « M'appari tutt'amor » da « Martha »; **G. Franchi:** « Ho nel petto un cor si forte »; **L. Chailly:** Tre liriche su testo cinese, op. 203; **V. Mortari:** Due canti popolari sardi; **A. Soresina:** Le due comari. **20,45** Incontro con Ray Charles. **21** Notizie dal mondo nuovo. **21,30** Canzoni argentine interpretate dal soprano Elda Marino e dal tenore José Nait. Al pianoforte Luciano Sgrizzi. **22-22,30** Ballabili.

Nella rassegna «Teatro stasera»

Tra gli interpreti: Diana Torrieri

NUOVA EDIZIONE DEL «VENTAGLIO»

21,10 secondo

Mai come in questo periodo si è parlato tanto di crisi del teatro, discutendone i vari aspetti artistici, organizzativi, economici, sociali, e cercando con iniziative di ogni genere di risolvere questa crisi. Da tale situazione prende spunto la rubrica Teatro stasera *a cura di Rolando Renzoni per stabilire un punto d'incontro tra radioascoltatori e mondo teatrale; per mostrare le varie componenti di quest'ultimo e favorire un dialogo e una discussione il più possibile costruttivi, ma nello stesso tempo esplicativi di problemi ed esigenze che a volte il grosso pubblico ignora del tutto.*
Un tempo uno spettacolo che non piaceva era fischiato violentemente, la protesta si risolveva persino in lancio di oggetti sul palcoscenico, oggi, salvo pochissime eccezioni, tutto cade nel più generico e triste disinteresse. Gli « Stabili », le compagnie di giro vanno avanti tra mille difficoltà. E' recentissima la notizia della chiusura di due celebri teatri milanesi, il Durini e il Sant'Erasmo: l'uno ridotto a sala da ricevimenti, l'altro a garage. Il pubblico per parte sua è assai incerto nella scelta: desidera la novità, ma poi di fronte al teatro d'avanguardia manifesta mancanza di convinzione e di entusiasmo.
Fino a due, tre anni fa nascevano in gran numero teatrini, cantine con minuscoli palcoscenici: ma l'esperienza sconfortante ha condotto molti di quei volenterosi a cambiar mestiere. Perché il pubblico sta abbandonando il teatro? Una prima risposta potrebbe essere che un teatro che interpreta la realtà di oggi, che colga dall'interno i suoi molteplici mutamenti, non esiste. Questo vuoto tra ciò che è necessario dare e ciò che non si dà, genera una situazione negativa che investe allo stesso modo autori, registi, interpreti, organizzatori. Dire che mancano buoni testi, risolve poco. Occorre da un lato analizzare questa carenza e dall'altro porvi rimedio. E i rimedi non sono così semplici altrimenti tutto si sarebbe già risolto.
Altra constatazione è che del teatro si fa un gran parlare ma sempre a livello di élite. Le polemiche appaiono su riviste specializzate; il « gran rifiuto » di Strehler allo Stabile di Roma fa sensazione, non foss'altro che per la notorietà del regista triestino, ma tutto si ferma alla notizia: le motivazioni, il significato autentico di quel rifiuto rimangono purtroppo estranei al grosso pubblico. Come fanno notizia ma ottengono risultati illusori quei tentativi di portare gli spettacoli in periferia, un esempio di decentramento culturale.
Troppo forte è la frattura fra il teatro d'evasione e quello di cultura e provoca uno scompenso notevole. Pochi sono gli spettacoli le cui entrate superino le uscite. Manca in sostanza una piena consapevolezza dell'attività di teatro. In tale direzione è il tentativo di Teatro stasera. *Far conoscere, stimolare, proporre. Portare al microfono i protagonisti, anche quelli meno conosciuti.*
Nella trasmissione di questa sera saranno presentati tre spettacoli diversissimi tra loro: ciò per rispettare e favorire quest'esigenza di operare, intervenire e far conoscere a tutti i livelli. Da un lato la compagnia del « Teatro tascabile di Bergamo », dall'altro una nuova edizione del celebre Il ventaglio *al San Babila di Milano con Ernesto Calindri e Diana Torrieri e infine* Un sogno di sinistra, *una novità assoluta di Franceschi, il quale si è scelto il pubblico meno tradizionale, quello della periferia.*

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
9,30 A television programme
9,50 The opening of Parliament
10,10 A day in London

10,30 Storia
Prof. Girolamo Arnaldi
Il documento storico

11 — Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Donvina Magagnoli
I semi e la disseminazione

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Storia della filosofia
Prof. Guido Calogero
Socrate e la filosofia del dialogo

12 — Tecnologia meccanica e laboratorio
Prof. Angelo Coppola
Metodi di fusione

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'opera ieri e oggi
a cura di Luciano Alberti e Vittoria Ottolenghi
con la consulenza di Francesco Siciliani
Realizzazione di Vittoria Ottolenghi e Eugenio Thellung
1ª puntata

13 — OGGI LE COMICHE
— **Nel covo dei gangsters**
con Buster Keaton
— **Gustavo e il vicino**
Regia di Marcell Jankovics

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Colonia Tabacco d'Harar - Brandy Stock - Parmalat)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Mattel - Vapopress Barazzoni - Harbert Italiana s.a.s. - Motta)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Gran Pavesi - Procter & Gamble)

18,45 LA GRANDE AVVENTURA
Sulle tracce di Magellano
Un documentario di Yvon Collet e Pierre Bartoli
Testo a cura di Roberta Rambelli

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Il nuovo rito della Messa
Conversazione di Mons. Virgilio Noè, Sottosegretario della Sacra Congregazione per il Culto Divino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dufour - Sottilette Kraft - Penne C/F - Alka Seltzer - Rosso Antico - Bambole Furga)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Cera Grey - Doria S.p.A. - Doppio Brodo Star - Televisori Atlantic - Grappa Fior di Vite - Lacca Tress)

IL TEMPO IN ITALIA

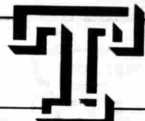
20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Confezioni Issimo - (2) Café Paulista - (3) Wyler Vetta Incaflex - (4) Gruppo Industriale Ignis - (5) Oro Pilla
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Freelance - 2) Arno Film - 3) Publisedi - 4) Jet Film - 5) G.T.M.

21 —
CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con **Alice** ed **Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello**
Testi di Terzoli, Vaime, Verde
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Jack Bunch
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Produttore esecutivo Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui
Decima trasmissione

DOREMI'
(Rasoi Techmatic Gillette - Carrarmato Perugina - Fratelli Rinaldi)

22,30 UN VOLTO, UNA STORIA
a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
Replica della trasmissione introduttiva e della 1ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Moplen - Dixan - Invernizzi Milione - Pocket Coffee Ferrero - Casa Vinicola F.lli Bolla - Fonderie Luigi Filiberti)

21,15 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR
La trappola del topo
Telefilm
Distr.: I.T.C.
Int.: Roger Moore, Alexandra Stewart, Madge Ryan

DOREMI'
(Salumificio Negroni - Macchine per cucire Borletti)

22,05 IL CONTE DI MONTECRISTO
di Alessandro Dumas
Otto episodi di Edmo Fenoglio e Fabio Storelli
Terzo episodio
Il tesoro
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Edmond Dantès, Lord Wilmore, Abate Busoni — *Andrea Giordana*
Padron Gaspero — *Michele Malaspina*
Primo marinaio — *Gianni Bertoncin*
Secondo marinaio — *Edoardo Torricella*
Terzo marinaio — *Franco Castellani*
Quarto marinaio — *Luigi La Monica*
Quinto marinaio — *Gino Fornari*
Il barbiere — *Enzo Consoli*
Il capitano — *Neale Stainton*
Il commissario — *Manlio Busoni*
Il maggiordomo — *Vittorio Donati*
Un uomo — *Mario Righetti*
Una donna — *Angiolina Quinterno*
Caderousse — *Quinto Parmeggiani*
Carconte — *Nietta Zocchi*
Morrel — *Luigi Pavese*
Julie — *Mariolina Bovo*
Penelon — *Michele Riccardini*
Primo marinaio « Faraone » — *Enrico Lazzareschi*
Secondo marinaio « Faraone » — *Tony D'Amico*
Terzo marinaio « Faraone » — *Claudio Guarino*
Signora Morrel — *Franca Mazzoni*
Maximilien — *Giorgio Favretto*
Coclès — *Mario Luciani*
Musiche originali di Gino Marinuzzi jr.
Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Danilo Donati
Delegato alla produzione Pier Benedetto Bertoli
Regia di Edmo Fenoglio
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Alle meine Tiere
« Der Unfall »
Fernsehfilm
Regie: Otto Meyer
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,40-21 Tagesschau

29 novembre

ore 21 nazionale

CANZONISSIMA 1969

Canzonissima *tocca oggi il traguardo della decima trasmissione. E' la seconda puntata della seconda serie che è riservata a ventiquattro cantanti suddivisi, appunto, in tre trasmissioni. Al termine di questa seconda fase della gara abbinata alla « Lotteria di Capodanno », sarà possibile stabilire una graduatoria complessiva dei ventiquattro cantanti. I primi dodici in classifica saranno successivamente ammessi alla terza fase. La lotta è perciò quanto mai aperta e combattuta a colpi di cartoline.* (Articoli alle pagine 85/88).

ore 21,15 secondo

LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR

La trappola del topo

Simon Templar è impegnato a dar la caccia a due topi di albergo che operano sulla Costa Azzurra servendosi di una misteriosa complice che riesce facilmente ad avvicinare ricche donne sole e a farsi confidare dove tengono nascosti i loro gioielli. Dopo le prime indagini i sospetti si appuntano su una graziosa ragazza canadese, ma Simon Templar non tarderà ad accorgersi di essere fuori strada. Dovrà impiegare tutta la sua astuzia e superare una lunga serie di ostacoli per mettere le mani sui veri colpevoli.

ore 22,05 secondo

IL CONTE DI MONTECRISTO

Le puntate precedenti

Edmond Dantès, giovanissimo capitano di un mercantile, proprio al momento di unirsi in matrimonio con Mercedes, viene arrestato e rinchiuso nella cella di rigore del Castello d'If: è caduto vittima di un diabolico intrigo. Dopo anni di dura prigionia, Dantès riesce fortunosamente ad evadere: un compagno, l'abate Faria, è morto e la salma, messa in un sacco, viene gettata in mare. Ma nel sacco non c'è l'abate, bensì Dantès. Prima di morire, Faria aveva consegnato a Edmond la mappa di un tesoro nascosto nell'isola di Montecristo.

La puntata di stasera

Dantès scopre il favoloso tesoro e assume l'identità del conte di Montecristo. Incomincia subito la sua nuova vita con un gesto di riconoscenza verso l'unica persona che gli era stata amica: l'armatore Morrel. Coloro che architettarono la sua rovina sono a Parigi: è là che il conte di Montecristo si dirige.

ore 22,30 nazionale

UN VOLTO, UNA STORIA

Duke Ellington è fra gli ospiti della rubrica di Cresci

« Il mio più grande desiderio sarebbe quello di poter dare un concerto davanti al Papa », ha confessato Duke Ellington, uno dei più celebri jazzisti del mondo nell'intervista rilasciata a Walter Licastro per Un volto, una storia. *Il « Duca » del jazz recentemente ha festeggiato i suoi 70 anni in un ricevimento offerto in suo onore alla Casa Bianca dal presidente Nixon. Ma l'amicizia con sovrani e capi di Stato « temporali » non è tutto per il grande musicista che spera di poter presto realizzare la sua massima aspirazione. La rubrica curata da Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi termina questa sera il ciclo di trasmissioni. Nell'ultima puntata, oltre all'incontro con Duke Ellington, è previsto anche un servizio su un casellante delle ferrovie che racconta, in un'intervista realizzata da Riccardo Fellini, le esperienze accumulate nel suo lavoro pieno di responsabilità.*

CALENDARIO

IL SANTO: S. Saturnino martire in Africa.

Altri santi: S. Illuminata vergine a Todi in Umbria; S. Biagio e Demetrio martiri.

Il sole a Milano sorge alle 7,41 e tramonta alle 16,43; a Roma sorge alle 7,17 e tramonta alle 16,41; a Palermo sorge alle 7,02 e tramonta alle 16,48.

RICORRENZE: Nel 1823, in questo giorno, muore a Padova Giambattista Bodoni. Maestro dell'arte tipografica, creatore dei caratteri di stampa che da lui hanno preso nome.

PENSIERO DEL GIORNO: Colui che aspira alla gloria, deve in tutto e per tutto avere la consolante filosofia di quegli uomini che nelle infermità della vita sperano con somma rassegnazione nell'immortalità dell'anima, e godono in certo modo dei guai presenti e transitori, perché sono certi d'essere risarciti con beni futuri ed eterni. (Foscolo).

per voi ragazzi

Al *Paese di Giocagiò* stanno arrivando moltissime lettere; ma gli abitanti non hanno un postino. Come fare? Bisognerà che uno di loro si assuma il compito di distribuire la posta. Tutti vorrebbero farlo: Marco, Simona, il Musicista, il pittore Buen-dia, persino il signor Coso. Allora decidono di tirare a sorte. Sarà il Cavallo parlante a fare la « conta »: tocca al signor Coso il quale, felicissimo, dichiara che, quando farà il postino, starà attentissimo e non dimenticherà più le parole. Verrà trasmessa, nel numero di oggi, la leggenda di Proserpina, bellissima figlia di Cerere, dea del grano e dei raccolti, rapita da Plutone mentre passeggiava sulle falde del vulcano Etna. Il racconto sarà illustrato con disegni di Buceck. Simona e Marco presenteranno *La vetrina dei giocattoli*. Roberto Galve, il pittore, eseguirà un gioco dal titolo *Tipografia a patata*.
Il pomeriggio dedicato ai ragazzi sarà concluso dal quarto numero di *Chissà chi lo sa?*, gioco per i ragazzi delle scuole medie, presentato da Febo Conti. Oggi scenderanno in gara le squadre della Scuola Media Statale « Talloni Galluzzi » di Mileto (Catanzaro) e del Convitto Nazionale « Amedeo di Savoia » di Tivoli (Roma). Alla trasmissione parteciperà Mina con due brani, *Un'ombra* e *I problemi del cuore*, Papes e Laura Merli presenteranno *John Brown* e *Alice*, il complesso de I Camaleonti eseguirà *Mamma mia*.

TV SVIZZERA

14 UN'ORA PER VOI
15,15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. 3. « Storia della danza e del balletto », a cura di Alberto Testa (Replica del 24-11-'69)
16,15 RITRATTI: Wanda Capodaglio. Un incontro della grande attrice con Emma Danieli (Replica del 14-11-'69)
17 I DISCENDENTI - Le grandi dinastie europee: I Romanoff (parzialmente a colori)
17,50 LA MANDRIA SCOMPARSA. Telefilm della serie « Il magico boomerang »
18,15 A VOI LA PAROLA. Realtà a confronto nel mondo dei giovani. 1. « L'indirizzo agli studi »
19,10 TELEGIORNALE - 1° edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 SGATTAIOLANDO
19,45 TV-SPOT
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20 ARRIVA YOGHI. Disegni animati (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 TRE ORE PER UCCIDERE. Lungometraggio (a colori)
21,55 SABATO SPORT
23 TELEGIORNALE - 3° edizione

29 novembre sabato

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Gianni Morandi, Ornella Vanoni, Franco IV e Franco I, Nilla Pizzi, Sergio Endrigo, Lucia Valeri, Elio Gandolfi, Iva Zanicchi, Roberto Carlos

9 **I nostri figli**, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **MUSICA E IMMAGINI**, a cura di **Luciano Alberti**
'30 **Ciak** - Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni** — *Formaggino Ramek*

10 **Giornale radio**
'05 **La Radio per le Scuole**
« Senza frontiere », settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
— *Malto Kneipp*
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
Quiet village, My way, Maria Elena, Some velvet morning, 30-60-90, Labbra d'amore, Ce soir je t'attendais, Io vado via, Aquarius-Let the sunshine in, Mi sono innamorata di te, Non è una festa, Blue spanish eyes

11 — *Pirelli Cinturato*
'15 **DOVE ANDARE** - Itinerari inediti o quasi per i turisti della domenica: **Una politica turistica per il Lago di Bracciano**, a cura di **Giorgio Perini**
'30 **LE ORE DELLA MUSICA** - Seconda parte (Vedi Locandina) — *Confezioni Cori*

12 **Giornale radio**
'05 Contrappunto (Vedi Locandina)
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** risponde il dr. Antonio Morera
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 **GIORNALE RADIO**
'15 **Ponte Radio**
Cronache in collegamento diretto **dall'Italia e dall'estero**, a cura di **Sergio Giubilo**

14 **Trasmissioni regionali**
'40 **Zibaldone italiano** - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove

15 **Giornale radio**
'10 **ZIBALDONE ITALIANO** - Seconda parte
— *DET Ed. Discografica Tirrena*
'45 Schermo musicale

16 Programma per i ragazzi
« Tra le note », corso di educazione musicale, a cura di Riccardo Allorto — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **INCONTRI CON LA SCIENZA:** L'origine dei mammiferi. Colloquio con Bruno Bertolini
'40 **NELLE TASCHE DEL BLUE JEAN**
Servizio speciale di **Vittorio Roidi**

17 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
'10 **Il mito del tenore**
a cura di **Giorgio Gualerzi** (VI)

18 **Amurri e Jurgens presentano:**
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida e Gianni Morandi** - Regia di **Silvio Gigli**
(Replica dal II Programma) — *Manetti & Roberts*

19 '20 Le Borse in Italia e all'estero
'25 Sui nostri mercati
'30 Luna-park

20 **GIORNALE RADIO**
'15 **Il girasketches**

21 **Conversazioni musicali**
con **Mario Labroca**

22 **Il singolare primato di Milano: l'acqua.** Conversazione di **Vincenzo Sinisgalli**
'10 **Dicono di lui**, a cura di Giuseppe Gironda
'20 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Palmolive*
8,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA
(Vedi Locandina) — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
1° parte - Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Milkana Oro*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
— *Industria Dolciaria Ferrero*
10,40 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber** - Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**
11,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Seconda parte — *All*

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Bentornata Rita** - Week-end con **Rita Pavone,** a cura di **Rosalba Oletta** — *Punt e Mes*
13,30 **Giornale radio**
— *Olio di oliva Carapelli*
13,35 **ORNELLA PER VOI** - Dischi e parole di **Ornella Vanoni** in un programma di **Giancarlo Guardabassi**

14 — **Canzonissima 1969**, a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Angolo musicale — *EMI Italiana*

15 — Relax a 45 giri — *Ariston Records*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Paolo Toschi**
15,18 **DIRETTORE ARTHUR ROTHER** (Vedi Locandina)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
— *Dolcificio Lombardo Perfetti*
17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni** - Regia di **Massimo Ventriglia**

18,30 **Giornale radio**
18,35 **APERITIVO IN MUSICA**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **SERIO MA NON TROPPO** - Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **La Certosa di Parma**
di **Stendhal** - Traduzione e adattamento radiofonico di Adolfo Moriconi - 2ª puntata - Musiche originali di Franco Potenza - Regia di **Giacomo Colli** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,50 **Italia che lavora**

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello.** Testi di Terzoli, Vaime, Verde. Orchestra diretta da **Bruno Canfora.** Produttore esecutivo Guido Sacerdote. Regia di **Antonello Falqui**
Al termine:
GIORNALE RADIO - Bollettino per i naviganti

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **Chiara fontana**, a cura di Giorgio Nataletti
23,30 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 *C. Franck: Sonata in la magg. per vl. e pf. (D. Oistrakh, vl.; L. Oborin, pf.)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
G. F. Haendel: Concerto n. 14 in la magg. per org. e orch. (sol. E. Müller - Orch. « Schola Cantorum » di Basilea dir. A. Wenzinger) • C. Monteverdi: Gloria, per coro e archi (Revis. di G. F. Malipiero) (Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. G. Bertola) • P. Hindemith: Kammermusik op. 46 n. 1 per v.la d'amore e orch. da camera (sol. B. Giuranna - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. H. Albert) • I. Strawinski: Sinfonia di Salmi per coro misto, coro di voci bianche e orch. (Orch. della Filarmonica di Mosca e Coro dell'Accademia dell'URSS dir. J. Markevitch)

11,15 **Musiche di balletto**
C. W. Gluck: Don Juan (Orch. Sinf. di Vienna dir. R. Moralt) • A. Adam: Da « Giselle »: Danse des vignerons - Pas seul - Peasant pas de deux (Orch. Sinf. di Londra dir. R. Bonynge)

12,10 Università Radiofonica Internazionale
Robert Jungk: Futurologia e progresso economico
12,20 **Piccolo mondo musicale**
D. Kabalewsky: Pezzi per bambini op. 27 (pf. E. Marzeddu) • A. Casella: Undici pezzi infantili (pf. O. Vannucci Trevese)

13 — **INTERMEZZO**
W. A. Mozart: Sei Minuetti K. 176 • F. Busoni: Konzertstück op. 31 a) per pf. e orch. • R. Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28
13,40 **CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA GASPAR CASSADO'** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **L'isola del tesoro**
Opera in tre atti dall'omonimo romanzo di Robert Louis Stevenson
Testo e musica di **VIERI TOSATTI**
Jim: Anna Maria Rota; Il dottor Livesey: Guglielmo Ferrara; Il capitano Smollet: Enrico Campi; Il conte: Leonardo Monreale; Tom Redruth: Andrea Mineo; John Silver: Piero Guelfi; Bill Bones e Israel Hanfs: Mario Petri; Il cieco Pew e George Merby: Carlo Cava; Gray: Tommaso Frascati; Ben Gun: Antonio Pirino; Una voce di tenore: Vito Tatone; Una voce di basso: Dimitri Lopatto
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da **Armando La Rosa Parodi**
Maestro del Coro Nino Antonellini
16,45 **Musica da camera** (Vedi Locandina)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Un libro ritrovato. Conversazione di Nora Finzi
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Cifre alla mano
18,30 **Musica leggera**
18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,45 **Divagazioni musicali,** di Guido M. Gatti
20,55 **Concerto sinfonico**
diretto da **PIERRE BOULEZ**
con la partecipazione del soprano **Evelyn Lear**
London Symphony Orchestra
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 Orsa minore
Mancato arrivo ad Atene
Radiodramma di **Rino Sanders** - Traduzione di Marianello Marianelli - Regia di **Pietro Masserano Taricco** (Vedi Locandina)

23,30 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Linzer-Randell: *A lover's concert* (Percy Faith) • Daunia-Corcelli-Bindi: *Quelli* (Rita Monico) • Sorgini: *Passeggiando con te* (Roberto Pregadio) • Cassia-Marrocchi: *Ti ho inventata io* (Wess e the Airedales) • Hatch: *Ciao Ciao* (Johnny Douglas) • Pilade-Pace-Panzeri: *Il topolino blu* (France Gall) • Mariano-Corso-Napolitano: *Tante porte, tante finestre* (Umberto) • De Hollanda: *A banda* (Herb Alpert) • Cherubini-Falcomata: *La paloma blanca* (I Vocalmen) • Guardabassi-Trovajoli: *L'amore dice ciao* (Andee Silver) • Gershwin: *Rapsody in blue* (Ray Conniff).

12,05/Contrappunto

Garinei-Giovannini-Rascel: *Arrivederci Roma* (Perez Prado) • Pallavicini-Mescoli: *Dimmi chi è* (Gino Mescoli) • Cenci: *Boston Swing* (I Duplex) • Mosca: *Canta la città* (Jan Langosz) • Gross: *Tenderly* (Ted Heath) • Roelens: *Escalation rock* (Puccio Roelens) • Jobim: *Samba de uma nota so* (Quincy Jones) • Mills-Tizol-Ellington: *Caravan* (Alan Kate) • Waldteufel: *I pattinatori* (Arturo Mantovani) • Woodman: *El Cordobes* (Cyril Stapleton).

22,20/Compositori italiani contemporanei

Armando Renzi: *Adagio e Rondò Variato* per pianoforte e orchestra (*solista* Ely Perrotta - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi) • Carlo Jachino: *Coro dell'Amore e Lamento di Antigone nella Tragedia di Sofocle* per mezzosoprano, basso, coro maschile e orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Nelabi: *Una para mi* (Roberto Pregadio) • Brasseur: *Pow pow* (André Brasseur) • Fana: *Esiste solo un uomo fedele* (Heinz Alisch) • Trovajoli: *Scarpe gialle* (Armando Trovajoli) • Surace: *Malumba* (The Fenders) • Mirageman: *Thrilling* (Mirageman) • Ferrer: *Le téléphone* (*tromba* Georges Jouvin) • Selmoco: *Il mondo alla rovescia* (Cesco Anselmo) • Jackson: *Soul limbo* (Booker T.) • Fersti: *Tijuanita* (Tijuana Brass) • Ciri: *Alpin rock* (Mario Robbiani) • Jobim: *Hurry up and love me* (A. C. Jobim).

9,15/Romantica

Kern: *I've told every little star* (George Melachrino) • Raya-Monnot: *Milord* (Edith Piaf) • Bardotti-Endrigo: *Lontano dagli occhi* (Sergio Endrigo) • Howard: *I'll follow my secret heart* (*pf.* Carmen Cavallaro).

15,18/Direttore Arthur Rother

Christoph Willibald Gluck: *Orfeo ed Euridice*: Danza degli spiriti beati (Orchestra Münchener Philharmoniker) • Richard Wagner: *Il Crepuscolo degli Dei*: Viaggio di Sigfrido sul Reno (Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino) • Georges Bizet: *Carmen*: Preludio atto I e Intermezzi atto II, III, IV (Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino).

20,01/« La Certosa di Parma »

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Valentina Cortese, Warner Bentivegna, Dina Sassoli, Mario Ferrari. Personaggi e interpreti della seconda puntata: Le voci di Stendhal: *Natale Peretti, Fernando Cajati, Renzo Lori, Mario Brusa*; Fabrizio del Dongo: *Warner Bentivegna*; La Marchesa del Dongo: *Dina Sassoli*; Gina di Sanseverina: *Valentina Cortese*; Clelia Conti: *Adriana Vianello*; Il Generale Fabio Conti: *Mario Ferrari*; Il Comandante Blinder: *Carlo Enrici*; Il Canonico Borda: *Gianni Mantesi*; Il Conte Mosca: *Gino Mavara*; e inoltre: *Remo Bertinelli, Aurora Cancian, Walter Cassani, Paolo Faggi, Gilberto Mazzi, Gianco Rovere.*

TERZO

13,40/Concerto del violoncellista Gaspar Cassadó

Franz Joseph Haydn: *Concerto in re maggiore op. 10* per violoncello e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Rondò (Allegro) (Orchestra Pro Musica di Vienna diretta da Rudolf Moralt) • Frédéric Chopin: *Sonata in sol minore op. 65* per violoncello e pianoforte: Allegro moderato - Scherzo (Allegro) - Adagio - Allegro finale (Gaspar Cassadó, *violoncello*; Helmuth Barth, *pianoforte*).

16,45/Musica da camera

François Gossec: *Gavotta* (Trascr. di Mischa Elmann); Tommaso Vitali: *Ciaccona* (Trascr. di Leopold Charlier); Anton Dvorak: *Humoresque* (Trascrizione di August Wilhelmj) (Mischa Elman, *violino*; Joseph Seiger, *pianoforte*).

19,15/Concerto di ogni sera

Giovanni Cambini: *Quartetto in sol minore*: Allegro affettuoso - Adagio - Allegro (Vittorio Emanuel, Martha Marschall, *violini*; Federico Stephani, *viola*; Nerio Brunelli, *violoncello*) • Muzio Clementi: *Sonata in mi bemolle maggiore* op. 32 n. 2 per pianoforte a quattro mani: Allegro maestoso - Andante (Tempo di Minuetto) (*duo pianistico* Gino Gorini-Sergio Lorenzi) • Giambattista Viotti: *Quartetto n. 2 in si bemolle maggiore*: Larghetto - Andante con variazioni - Minuetto - Allegro (Quartetto Monteceneri: Louis Gay des Combes, Antonio Scrosoppi, *violini*; Renato Carenzio, *viola*; Egidio Roveda, *violoncello*) • Pietro Locatelli: *Concerto da camera n. 10*: Adagio - Allegro - Minuetto con variazioni (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Gino Marinuzzi jr.) • Felice Giardini: *Trio n. 7 in si bemolle maggiore*: Andante - Andante grazioso - Rondò (Allegro) (Felix Ayo, *violino*; Dino Asciolla, *viola*; Enzo Altobelli, *violoncello*).

22,30/« Mancato arrivo ad Atene » di Rino Sanders

Compagnia di Prosa di Torino della RAI. Personaggi e interpreti: Lei: *Franca Nuti*; Lui: *Mario Brusa*; Primo signore: *Giulio Oppi*; Secondo signore: *Gualtiero Rizzi*; La signora: *Evi Maltagliati*; La hostess: *Mariella Furgiuele*; Il capitano: *Renzo Lori.*

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Martelli: *Io innamorata* (Bob Mitchell) • Coleman: *Sweet charity* (Helmut Zacharias) • Marinuzzi: *Festa di sole* (Gino Marinuzzi) • Martino: *Baciami per domani* (Franck Todd) • Groggart: *Calda è la vita* (Caravelli) • Cassano: *Melodia* (Franck Pourcel) • Mescoli: *Di tanto in tanto* (Gino Mescoli) • Piccioni: *Lady ex* (Piero Piccioni) • Osborne: *El sonador* (Oxford Square).

SEC./14,05/Juke-box

Giulifan-Babila: *Un battito d'ali* (Babila) • Piaf-Leonardi-Louiguy: *La vita è rosa* (Rosanna Fratello) • Baldazzi - Bardotti - Marrocchi: *Sto cercando* (Gli Showmen) • Wassil: *Tu hai promesso* (Bruno Wassil) • Talò-Gatti: *Capelli neri* (Franco Talò) • Pecchia-Pacini: *Ti costa così poco* (Brunetta) • Cioffi-Pisano: *Agata* (Nino Ferrer).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere italiano - 1,36 L'angolo del jazz - 2,06 Ouvertures e romanze da opere - 2,36 Musica senza confini - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Europa canta - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Contrasti musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Nota liturgica - Da un sabato all'altro,** rassegna settimanale della stampa - **La liturgia di domani,** a cura di Mons. Virgilio Noè. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Vie de l'Eglise. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

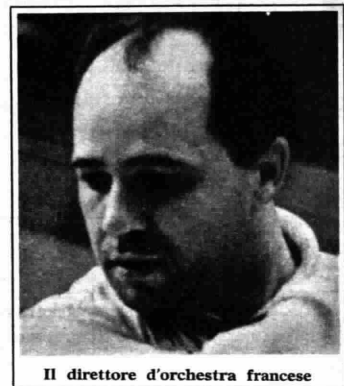
MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Radio mattina. **12** L'agenda della settimana. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Incontri al juke-box. **13,20** Interludio sinfonico. **G. Tartini:** Sinfonia in la magg. (London Baroque Ensemble dir. K. Haas); **G. B. Pergolesi:** Concertino in sol magg. n. 2 (Solisti di Zagabria dir. A. Janigro); **E. Lalo:** Concerto per vc. e orch. in re min. (sol. P. Fournier - Orchestra Lamoureux di Parigi dir. J. Martinon). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Musica in frac. **M. Reger:** a) Toccata in re min. dall'op. 59; b) Fuga in re magg (org. H. Funk) (Dal Festival di Musica organistica 1966 di Magadino); **A. Mellnaes:** Succsim; **I. Lidholm:** Canto LXXXI; **W. Stenhammer:** I Seraillets have; **H. Alfren:** Uti Vaer Hage (Coro della Radio Svedese dir. E. Ericsson) (Dal concerto effettuato l'11 settembre 1967 nella Chiesa di S. Pietro in Biasca). **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù. **18,05** Ballabili campagnoli. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Note zigane. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Cinquantenario dell'organizzazione internazionale del lavoro. **21 Desolina, donna di mondo,** di Leopoldo Montoli. Regia di Battista Klainguti. **21,30** Canzoni dall'Italia. **22,05** Dischi vari. **22,15** Rassegna discografica. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20** Night Club. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Squarci. **17,40** I solisti si presentano. **17,55** Gazzettino del cinema. **18,25** Per la donna. **19** Pentagramma del sabato. **20** Diario culturale. **20,15** I Concerti del sabato. **F. Schubert:** Ouverture nello stile italiano; **F. J. Haydn:** Concerto in mi bem. magg. per tromba e orchestra; **W. A. Mozart:** a) Sinfonia n. 38 in re maggiore KV. 504 (« di Praga »); b) Minuetto (Reg. eff. a Casiano il 5-7-1969). **21,30** Università Radiofonica Internazionale. **22-22,30** Orchestra Radiosa.

Interpreti della musica nuova

Il direttore d'orchestra francese

UN CONCERTO DI PIERRE BOULEZ

20,55 terzo

Pierre Boulez, ritenuto oggi uno tra i più autorevoli interpreti della musica nuova (ed è lui stesso compositore di talento), è il protagonista di un concerto sinfonico alla guida della « London Symphony Orchestra », nel quadro delle manifestazioni del Festival di Vienna 1969. Si tratta di una registrazione effettuata dalla Radio Austriaca il 13 giugno. Boulez dà inizio al programma con uno dei suoi autori prediletti: Anton Webern, di cui ha scelto i Cinque Pezzi op. 5, *per orchestra d'archi. Scritti nel 1909, sono questi dei brani brevissimi (il secondo ed il terzo sono ad esempio due* Adagio *che misurano rispettivamente 14 e 13 battute), in cui l'autore ha voluto condensare la ricchezza espressiva di un originalissimo linguaggio atonale. Si può parlare di una partitura in cui regnano sovrani sia il più audace contrappunto, sia la meticolosa ricerca, soprattutto nell'ultima pagina del timbro come elemento dominante.*
Sempre di Webern, Boulez ha inserito nel concerto i Tre Pezzi *per orchestra, opera postuma, che non sarebbe azzardato definire allucinanti dal punto di vista sonoro. Gli esegeti si sono sforzati di illustrare un cosmo tanto teso e drammatico e tra questi Luigi Rognoni è stato molto chiaro parlando di « metafisica del suono e del ritmo: questa tendenza è approfondita fino alla disgregazione, alla negazione della forma, alla volontà di trascendenza del suono ».*
Accanto a Webern figura Alban Berg con i Sieben frühe Lieder, *che, iniziati nel 1905 e terminati tre anni dopo, furono concepiti in origine per solo canto e pianoforte. Più tardi il maestro mise a punto una partitura più elaborata per soprano e orchestra. I sette brani sono su testi di autori diversi:* Nacht *di Carl Hauptmann,* Schilflied *di Nikolaus Lenau,* Die Nachtigall *di Theodor Storm,* Traumgekrönt *di Rainer Maria Rilke,* Im Zimmer *di Johannes Schlaf,* Liebesode *di Otto Erich Hartleben,* Sommertage *di Paul Hohenberg. In questi sette* Lieder *non si nota ovviamente il Berg maturo: il musicista, quando li pensò la prima volta, aveva infatti poco più di venti anni e si trovava in un momento di particolare interesse e di notevole entusiasmo per l'impressionismo francese. E' facile quindi riscontrare in tali battute le maniere care a Claude Debussy, nonché un profondo affetto verso le emozioni sonore mahleriane.*
A chiusura di così impegnativo programma, Pierre Boulez interpreta Erwartung *(Attesa), monodramma in un atto, op. 17, su testo di Marie Pappenheim, per soprano e orchestra di Arnold Schönberg. Si dice che il fondatore della scuola dodecafonica l'abbia composto in 15 giorni appena. Dopo averlo ascoltato, Paul Bekker disse che è questo « il riassunto più concentrato di ciò che l'epoca posteriore a Wagner ha fatto e di quanto tende a fare ». Quattro sono le scene di* Erwartung*: nella prima una donna si accinge ad attraversare il bosco per raggiungere l'amante; nella seconda l'autore descrive l'ansia e la paura di lei nell'attraversare le tenebre della foresta; nella terza la donna si inoltra sempre di più nel bosco, tra erbe altissime e funghi giganti; nella quarta, infine, inciampa con orrore nel cadavere dell'amante, steso presso la casa della rivale. Solista, sia nei* Sieben frühe Lieder *di Berg, sia in* Erwartung *di Schönberg, è stasera il soprano Evelyn Lear.*

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,20-12,40 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

MARTEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

MERCOLEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

GIOVEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

VENERDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

SABATO: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: Quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - La Regione al microfono - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Servizio speciale - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acqua viva: Pagine di vita, folklore e ambiente.

VENERDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Cronache legislative - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Educazione e scuola nella storia trentina.

SABATO: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Terza pagina - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,20 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis de leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia y Venderdi dala 14,16-14,36; Sada dala 14,20-14,40: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches. Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Bôndi cerea », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Cronache piemontesi. 12,40-13 Gazzettino del Piemonte. 14-14,20 Notizie e Borsa valori (escluso sabato).

lombardia

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino della domenica. 14-14,30 « Sette giorni in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20 Cronache di Milano. 12,30-13 Gazzettino Padano.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « El liston », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-13 Rubriche varie. Borsa valori (escluso sabato). Giornale del Veneto.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-13 Chiamata marittimi. Gazzettino della Liguria.

emilia-romagna

DOMENICA: 14-14,30 « El Pavajon », supplemento domenicale.
FERIALI: 14-14,37 Gazzettino Emilia-Romagna.

toscana

DOMENICA: 12,30-13 « l' grillo canterino! », supplemento domenicale. 14-14,29 « l' grillo canterino! » (Replica).
FERIALI: 12,40-13 Gazzettino Toscano. 14-14,10 Borsa valori (escluso sabato).

marche

DOMENICA: 12,30-13 « Giro, giro Marche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,40 Corriere delle Marche.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 « Qua e là per l'Umbria », supplemento domenicale. 14-14,30 « Qua e là per l'Umbria » (Replica soltanto per la zona di Perugia).
FERIALI: 12,20-12,40 Corriere dell'Umbria.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,40-13 Gazzettino di Roma. 14-14,10 Borsa valori (escluso sabato).

abruzzi

DOMENICA: 12,30-13 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,40-13 Gazzettino Abruzzese.

molise

DOMENICA: 12,30-13 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,20-12,40 Corriere del Molise.

campania

DOMENICA: 8-9 « Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato. 14-14,30 « Spaccanapoli », supplemento domenicale.
FERIALI: 6,45-8 « Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (sabato 8-9). 12,20-12,40 Corriere della Campania. 14 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie. 14,25-14,40 Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 14-14,25 Corriere delle Puglie.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 « Il Lucaniere », supplemento domenicale. 14-14,30 « Il Lucaniere » (Replica).
FERIALI: 14 Musica leggera. 14,25-14,40 Corriere della Basilicata.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 « Calabresella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,45-8 (il lunedì) Calabria Sport. 12,20 Musica richiesta; (il venerdì) « Il microfono è nostro »; (il sabato) « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow ». 12,40-13 Corriere della Calabria.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 9,30 Vita agricola. 9,45 Incontri dello spirito. 10 Santa Messa da San Giusto. 11 Musiche per organo. 11,15-11,37 Motivi triestini. 12 Programmi settimana - Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon », per le provincie di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar », per le provincie di Udine e Pordenone. 19,30 Segnaritmo. 19,40-20 Gazzettino: cronache e risultati sportivi.

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Come la bora », di Carpinteri e Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter (2°).

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 « Suonate piano, per favore » di A. Casamassima. 13,45 Documenti del folclore. 14 Verdi: « Il Trovatore » - Atto I - Interpreti principali: L. Montefusco, A. Borelli Morgan, C. Bergonzi - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore C. Franci - M° del Coro G. Riccitelli (Registrazione effettuata dal Teatro Verdi di Trieste il 22-11-1969). 14,35-15 Uomini e cose - « Cittavecchia viva » - Partecipano: Dino Tamburini, Elio Apih, Giulio Montenero, Luciano Semerani e Francesco Tentori. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 Come un juke-box. 13,45 « Ieri » di Delia Benco - Adattamento di Antonella Caruzzi - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (2°). 14,20 Concerto sinfonico diretto da P. Bellugi - Prosperi: « Concerto d'infanzia » per orchestra e una voce femminile - Soprano G. Jenco - Orchestra del Teatro Verdi (Registrazione effettuata dal Teatro Verdi di Trieste il 10-4-1969). 14,40-15 « Canti istriani e dalmati », a cura di Giuseppe Radole - Coro « S. Antonio Vecchio » di Trieste. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 « Come la bora », di Carpinteri e Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter (2°). 13,45 Verdi: « Il Trovatore » - Atto II - Interpreti principali: L. Montefusco, A. Borelli Morgan, B. Berini, C. Bergonzi - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore C. Franci - M° del Coro G. Riccitelli (Registrazione effettuata dal Teatro Verdi di Trieste il 22-11-1969). 14,30 Chitarrista Griselda Ponce de Leon - Scarlatti: « Sonata »; Sor: « Introduzione e Variazioni op. 9 »; Turina: « Fandanguillo » (Registrazione effettuata dal Conservatorio « G. Tartini » di Trieste durante il concerto organizzato dall'Agimus l'11-4-1969). 14,45-15 Bozze in colonna: « Storia del Friuli », di Giancarlo Menis - Anticipazioni di Carlo Sgorlon. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Quartetto Ferrara. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 Come un juke-box. 13,40 « Ieri », di Delia Benco - Adattamento di Antonella Caruzzi - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (3°). 14,10 Musiche di Enrico De Angelis Valentini: « Berceuse », « Canto doloroso », « Laude medioevale », « Due canti » - R. Senia, vl.; E. De Angelis Valentini, pf. 14,35-15 VIII Concorso Internazionale di Canto Corale « C. A. Seghizzi » - Coro « Monte Sabotino » del CAI di Gorizia diretto da G. Pecar - « Quartettenverein Rheintreue » di Stolberg diretto da O. Bücken - Coro « Kočo Racin » di Skopje diretto da T. Prokopiev (Registrazioni effettuate dall'Unione Ginnastica Goriziana il 19 e 20 settembre 1969). 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 14 Verdi: « Il Trovatore » - Atto III - Interpreti principali: L. Montefusco, A. Borelli Morgan, B. Berini, C. Bergonzi, P. Clabassi - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore C. Franci - M. del Coro G. Riccitelli (Registrazione effettuata dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 22-11-1969). 14,25 « Un po' di poesia »: Luciano Morandini. 14,40-15 Canzoni e villotte di Romano Donato. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 14 Fra gli amici della musica: Spilimbergo - Proposte e incontri di C. de Incontrera. 14,40-15 Scrittori della Regione: « Senza invidia », di Claudio Grisancich. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 12 Girotondo di ritmi e canzoni. 12,30 Musiche e voci del folklore sardo. 12,50-13 « Ciò che si dice della Sardegna » - Rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,30 Complessi isolani: « I Barritas » di Oristano. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

LUNEDI': 12,05 Passeggiando sulla tastiera. 12,20 I successi della musica leggera. 12,45 Sardegna in libreria, di G. Filippini. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Gazzettino sport, di M. Guerrini. 14,15-14,37 Micro-flash: sport a dosi ridotte, di G. Esposito. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

MARTEDI': 12,05 Musiche folkloristiche. 12,20 Musica per tutti. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Ennio Porrino: dieci anni dalla scomparsa. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

MERCOLEDI': 12,05 Musica jazz. 12,20 Complessi isolani di musica leggera: « Gli Yamaha » di Cagliari. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15 Dal repertorio di Marisa Sannia. 14,26-14,37 Sicurezza sociale - Corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

GIOVEDI': 12,05 Salvatore Pili alla fisarmonica elettronica. 12,20 Musiche folkloristiche. 12,45 La settimana economica, di I. De Magistris. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Complessi isolani. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

VENERDI': 12,05 Cori folkloristici. 12,20 Solisti isolani. 12,45 Una pagina per voi, di M. Brigaglia. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Ennio Porrino: dieci anni dalla scomparsa. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Complessi isolani di musica leggera: « Nanni Serra ». 12,20 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e « Nota industriale del mese », di F. Duce. 14,15-14,40 Album musicale isolano. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino e sabato sport, di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14-14,30 « Il ficodindia »: panorama siciliano di varietà redatto da Farkas, Giusti e Filosi, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bufalo, Battiato, Filippelli - Complesso diretto da Lombardo - Realizzazione di Giusti. 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. Risultati sportivi domenica. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Commenti domenica sportiva. 14,25-14,40 Musica jazz. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Dischi di successo.

MARTEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio - A tutto gas, panorama automobilistico e problemi del traffico, di Tripisciano e Campolmi. 14,25-14,40 Complessi beat. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.

MERCOLEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il cronista telefona - Arti e spettacoli - « Pronti via »: fatti e personaggi dello sport, di Tripisciano e Vannini. 14,25-14,40 Canzoni. 19,30 Gazzettino: ed. sera - Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Orchestre famose.

GIOVEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Il problema del giorno - Le arti, di M. Freni. 14,25-14,40 Motivi di successo. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Musiche per archi.

VENERDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il lunario - Miti e tradizioni in Sicilia. 14,25-14,40 Canzoni all'italiana. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. Lo sport minore. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Panorama artistico della settimana. Avvenimenti sportivi domenica. 14,25-14,40 Solisti di pianoforte. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 23. November: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 8,30-8,40 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,15-9,25 Gute Reise. Eine Sendung für das Autoradio. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Die Kirche in der Welt von heute. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Festivals und Schlagertreffen aus aller Welt. 15,15 Speziell für Sie! I. Teil. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt: Wilhelm Behn: « Der Alpensteinbock ». 16,45 Speziell für Sie! II. Teil. 17,30 Friedrich Gerstäcker: « Neue Reisen durch die Vereinigten Staaten, Mexiko, Equador, Westindien und Venezuela ». Es liest: Ingeborg Brand. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Tanzparty ». Im Non-Stop-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Willy Grüb: « Von Luftballspielen, schwerelosen Abenteuern und vom Manne, der den Mond zweimal untergehen sah ». 21 Sonntagskonzert. Britten: Simple Symphonie, für Streicher (1944); Chopin: Klavierkonzert f-moll Nr. 2 op. 21. Ausf.: Garrick Ohlson, Klavier - Haydn-Orchester von Bozen und Trient. Dirigent: Gabor Ötvös (Bandaufnahme am 19-12-1967 im Bozner Konservatorium). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 24. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule) Wer singt mit?: « Im Walde ». 11,30-11,35 Briefe aus... 12 Handwerk und Gewerbe. 12,10 Volksmusik. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Musikalisches Notizbuch. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Ado Schlier. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik für Bläser. 20,30 Begegnung mit der Oper. Bellini: Norma, Querschnitt. Ausf.: Maria Callas, Ebe Stignani, Mario Filippeschi, Nicola Rossi Lemeni. Chor und Orchester der Mailänder Scala. Dir.: Tullio Serafin. 21,30 Novellen und Erzählungen. Heinrich Böll: « Die unsterbliche Theodora ». Sprecher: Ernst Grissemann. 21,40 Leichte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 25. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule) Wer singt mit?: « Im Walde ». 11,30-11,35 Aus Wissenschaft und Technik. 12 Der Fremdenverkehr. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Karin Gamper: « Im Zauberwald ». 17 Nachrichten. 17,05 Gesänge von Franz Liszt. Ausf.: Dietrich Fischer-Dieskau, Bariton. Am Flügel: Jörg Demus. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Über achtzehn verboten ». Popnews ausgewählt von Charly Mazagg. Am Mikrophon: Roland Tschrepp. - « Musik ist international ». 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Müller/Charrell/Benatzky: « Im weissen Rössl » - Operettenquerschnitt. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Der Singkreis. 21,47 Wirtschaftsfunk. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 26. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11,30-11,35 Die Geologie der Dolomiten. Ein Beitrag von P. Dr. Viktor Welponer. 12 Sendung für die Landwirte. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Filmmusik. 16,30 Schulfunk (Mittelschule) Der Arzt und Du: « Klima und Krankheit ». 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Bei uns daheim... ». Interessantes und Wissenswertes, Musik und Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp. « Die Instrumente des Orchesters » eine Sendung von Gottfried Veit. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Welle. 20,30 Konzertabend. Malipiero: Cantari alla madrigalesca (1931); Pizzetti: Konzert Es-dur, für Harfe und Orchester; Schubert: Symphonie Nr. 5 B-dur. Ausf: Clelia Gatti Aldrovandi, Harfe. A. Scarlatti-Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Neapel - Dir.: Pierluigi Urbini (in der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Dr. Hans Heinrich Vogt: « Der Vogelzug »). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 27. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule) Der Arzt und Du: « Klima und Krankheit ». 11,30-11,35 Wissen für alle. 12 Das Giebelzeichen. 12,10 Volkstümliche Klänge. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Linda di Chamounix » von Gaetano Donizetti, « Hoffmann's Erzählungen » von Jacques Offenbach, « Der Barbier von Bagdad » von Peter Cornelius, « Tosca » von Giacomo Puccini und « Loreley » von Alfredo Catalani. 16,30-17,15 Tanzmusik

Prof. Ina Schenk, Verfasserin der Beiträge « Aus Wissenschaft und Technik ». (Sendung alle vierzehn Tage am Dienstag um 11,30 Uhr)

für Schlagerfreunde. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendmagazin ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute, redigiert von Krista Posch. « Bestseller von Papas Plattenteller ». 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Heinrich der Vierte ». Drama in 3 Akten von Luigi Pirandello. Sprecher: Hans Stöckl, Edith Boewer, Grete Fröhlich, Herwig Wurzer, Helmut Wlasak, Werner Ruszika, Dietrich Schlederer, Karl Heinz Böhme, Emo Cingl, Hubert Chaudoir, Friedrich Wilhelm Lieske. Regie: Karl Goritschan. 21,25 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 28. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 12 Für Eltern und Erzieher. 12,10 Volkstümliche Klänge. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Gebrüder Grimm: « Die Gänsehirtin am Brunnen ». 17 Nachrichten. 17,05 Volksmusikalisches Gästebuch. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jungendfunk »: « Taschenbuch der klassischen Musik » verfasst von Peter Langer - « Singen und Musizieren macht Freude ». Text und musikalische Auswahl: Trude Espen. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Abendmagazin. 21,15 Kammermusik. Recital mit Vito D'Arcangelo, Klarinette; Renzo Ferraguzzi, Viola; Rosita Bentivegna, Klavier. Mozart: Trio Es-dur KV 498 « Kegelstatt-Trio »; Mascagni: Notturno, für Viola und Klavier (1939); Strawinsky: Drei Stücke für Klarinette (1919). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 29. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 In Dur und Moll. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12 Rund um den Schlern. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Blasmusik. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. E. de Amicis: « Das Herz am rechten Fleck ». 9. Folge: « Precossi bekommt einen Preis und eine Eisenbahn ». 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Schubert: Forellenquintett. Ausf.: Budapester Streichquartett mit Mieczyslav Horzowski. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Musik für Euch »: « Schlagerbarometer » « Rund um die Welt ». Es führt Sie Inga Schmidt. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Heut' ist die Samstagnacht ». Wissenswertes und Unterhaltendes, gesammelt und erzählt von Hans Fink. 20,40 Volkstümliche Klänge. 20,50 Kulturumschau. 21 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von P. Rudolf Haindl. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 23. novembra: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz Župne cerkve v Rojanu. 9,50 Händel: Suita v d molu, št. 11. Igra čembalist Gerlin. 10 D'Artegov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: Frederick Marryat « Morski razbojnik ». Dramatizirala Tončka Curkova. Tretji del. Radijski oder, vodi Kopitarjeva. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Revija glasbil. 13 Kdo, kdaj zakaj... Odmevi tedna v naši deželi. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 Giuseppe Dessi « Sončni dan ». Prevedel Jevnikar. Igrajo člani Radijskega odra. 16,10 Glasba za flavto in godalni kvartet. Adamič: Sonatina in modo classico; Petrič: Introdukcija in ples. Izvajata flavtist Pahor in « Quartetto Simini ». 16,30 Pojeta Mina in Lado Leskovar. 16,50 Parada orkestrov. 17,30 Pri naših pevskih zborih. 18 Miniaturni koncert. Haydn: Simfonija št. 94 v g duru, « Surprise »; Šostakovič: Koncert za klavir, godalni ork. in trobento, op. 35. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: Ljudske pesmi, pripravlja Grudnova. 21 Somenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Ligeti: Etuda št. 1 (« Harmonies ») za orgle. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 24. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Trobentač Davis. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Safredov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Vaše čtivo, pripr. Mara Debeljuh. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Zbor « Santa Maria Maggiore » iz Trsta vodi Maritan. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,20 Znane melodije. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Glasba od vsepovsod. 21 Cvetje iz domačih gajev: Stelio Mattioni, pripr. Cenda. 21,25 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Msopr. Božena Glavak, pri klavirju Zdenka Lukec. Ljudske pesmi v Flöglovi priredbi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 25. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Harmonikar Scarica. 12 Bednarik « Pratika ». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Pianist Brailowsky. Liszt: Madžarski rapsodiji št. 14 v f molu in št. 15 v a molu. 18,50 Na orglice igra Gern. 19 Otroci pojó. 19,10 Slovenske balade in romance, spremna beseda prof. Vinka Beličiča. 19,25 Kalifornijski swing z Bregmanom in Collinsem. 19,45 Zbor « Vasilij Mirk » s Proseka-Kontovela vodi Ota. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Strauss « Ariadna na Naksu », opera s prologom in 1 dej. Orkester gledališča Verdi v Trstu vodi Capuana. V odmoru (21,15) Pertot « Pogled za kulise ». 22,50 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 26. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 12 Pozavnist Piana. 12,10 Liki iz naše preteklosti « Modest Sancin », pripr. Rustja. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Klavirski duo Russo-Safred. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncertisti naše dežele. Čelist Marcello Viezzoli, pri klavirju Iso Kostoris. Viozzi: Sonata za čelo in klavir. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 « Beri, beri rožmarin zeleni ». 19,35 Jazzovski ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Celibidache. Sodeluje italijanski godalni trio. Beethoven: Egmont, uvertura op. 84; Ghedini: Kontrapunkti za 3 godala in ork.; Schumann: Simfonija št. 1 v b duru, op. 38, « Spomladanska ». Igra simf. orkester RAI iz Milana. V odmoru (21,10) Za vašo knjižno polico. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 27. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Kitarist Batista. 12 Theuerschuh « Družinski obzornik ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Jevnikar: Slovenščina za Slovence; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Bach: 1. sonata v h molu. 18,45 Hawajski otoki v glasbi. 19,10 Simonitijeva « Pisani balončki » - rad. tednik za najmlajše. 19,40 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Andrej Hieng « Cortesova vrnitev ». Radijska igra. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,50 Skladbe davnih dob. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 28. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 12 Romano in njegovi solisti. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Tržaški mandolinski ansambel vodi Micol. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni ital. skladatelji. Zafred: Elegija v treh stavkih za violo in ork. Simf. orkester RAI iz Milana vodi Caracciolo. Solist: Giuranna. 19,10 Radijska univerza: Paolo Brezzi: Začetek krščanstva (4) « Apostoli in organizacija prvotnega krščanstva ». 19,30 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodarstvo in delo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Paoletti. Sodelujeta sopr. Cundari in bas. Badioli. Igra simf. orkester RAI iz Milana. 21,50 Veseli utrinki. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 29. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Karakteristični ansambli. 12,10 Iz starih časov. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio. 16,10 Zbori od vsepovsod. 16,45 The Medallion Piano Quartet. 17 Gigliola Cinquetti in Vjeko Jutt. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog - Cerkev v sodobnem svetu. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Lepo pisanje, vzori in zgledi mladega rodu; (18) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Vokalni oktet « Planika » iz Gorice vodi Valentinsig. 18,50 Jelly Roll Morton's Red Hot Peppers. 19,10 Pod farnim zvonom župne cerkve v Trčmunu. 19,40 Zabavali vas bodo Strasserjev orkester, pevka Orietta Berti in duo Santo in Johnny. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Pregarc « Rudi, moj Rudi », radijska drama. Radijski oder, režira Peterlin. 21,40 Vabilo na ples. 22,40 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Izbor beneških ljudskih pesmi je na sporedu v torek, 25. novembra, ob 19,45. Izvajal jih bo pevski zbor « Vasilij Mirk » s Proseka in Kontovela, ki ga vodi Ignacij Ota

ALT

SALVATE quella FAVOLOSA FRESCHEZZA!

...e custoditela favolosamente in un frigorifero Becchi
per ritrovarla intatta
ogni giorno sulla vostra tavola

Becchi

mod. 280/2 P
IMPERIAL

in vendita anche con il marchio **electa**

RGM B 13

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 23 al 29 novembre ROMA TORINO MILANO TRIESTE — dal 30 novembre al 6 dicembre NAPOLI GENOVA BOLOGNA — dal 7 al 13 dicembre BARI FIRENZE VENEZIA — dal 14 al 20 dicembre PALERMO CAGLIARI

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. Janacek: **Sinfonietta op. 60** per orchestra; P. Hindemith: **Kammermusik op. 36 n. 2** per violoncello obbligato e dieci strumenti; I. Strawinsky: **Sinfonia in do magg.**

9,15 (18,15) I QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ SCHUBERT

9,55 (18,55) TASTIERE

10,10 (19,10) JIRI ANTONIN BENDA
Sinfonia in sol magg.

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

10,55 (19,55) INTERMEZZO
F. Liszt: **Due Rapsodie ungheresi**; Z. Kodaly: **Bilder aus der Matra**, rapsodia in cinque parti su quadri popolari ungheresi; B. Bartok: **Due Rapsodie** per violino e orchestra

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: TENORI MIGUEL FLETA E GIUSEPPE DI STEFANO

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

13,15 (22,15) FRANZ JOSEPH HAYDN
Sonata n. 38 in mi bem. magg.

13,30 (22,30) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
U. De Angelis: **Gamme** per pianoforte; B. Maderna: **Concerto** per oboe e orchestra da camera; P. Grossi: **Cinque pezzi per orchestra d'archi**

14,05-15 (23,05-24) COMPLESSO QUADRO DI AMSTERDAM

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
F. Schubert: **L'arpa magica**, Ouverture; A. Dvorak: **Biblische Lieder op. 99** per soprano e orchestra; R. Strauss: **Divertimento per piccola orchestra su musiche di F. Couperin op. 85**

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Simon: **Mrs. Robinson**; Pieretti-Gianco: **Celeste**; Conde: **Trompeta brasiliana**; Tenco: **Vedrai vedrai**; Bignotto: **A tenerti per mano**; Adair: **The night we called it a day**; Testa-Soffici: **Due viole in un bicchiere**; Aznavour: **Et moi dans mon coin**; Lewis: **When a man loves a woman**; Mogol-Donida: **La compagnia**; Plakoti: **El cocho**; Sever: **La vita per intero**; Taccani: **Chella llà**; Paoli-Donaggio: **Il sole della notte**; Savio-Califano: **Guarda dove vai**; Russell-Barroso: **Brasil**; Migliacci-Ray: **Non voglio innamorarmi più**; Graziani: **To the Swingle Swingers**; Mogol-Soffici: **Quando l'amore diventa poesia**; Robin-Rainger: **Thanks for the memory**; Pettenati-Villa-Krajac-Calogerà: **Nono, moj dobri nono**; Kern: **Smoke gets in your eyes**; Califano-Lombardi: **Lacrime nel mare**; Parks: **Something stupid**; Barbuto-Conte-Martino: **Sonia**; Ballotta: **Ballo a corte**; Pace-Hammond-Hazlewood: **Il mio amore resta sempre Teresa**; Ruiz: **Amor, amor, amor**; Bardotti-Bracardi: **Baci, baci, baci**; Valdi-Intra: **Hai voglia a dire che**; Rose: **Holiday for flutes**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Hammerstein-Rodgers: **Fantasia di motivi da « Oklahoma »**; Wechter: **Spanish flea**; De Moraes-Gilbert-Powell: **Berimbau**; Ithier-Salvet-Reed: **The last waltz**; Amendola-Barrucci: **'O scugnizzo**; Brel: **La bière**; Vianna-Berrias-De Barro: **Carinoso**; Newman: **I think it's to rain today**; Howard: **Hilo march**; Donaggio: **Violini**; Jarre: **Isadora**; Marnay-Stern-Barclay: **Tire l'aiguille**; Lauzi: **Texas**; Lecocq: **Valzer da « La fille de Madame Angot »**; Shannon: **I can't see myself leaving you**; Musumeci: **La marcia dei Miles**; Micheyl-Marés: **Le gamin de Paris**; Tenco: **Se stasera sono qui**; Xaba: **Emavungwini**; Miller-Murden: **For once in my life**; Gimbel-Valle: **Samba de verao**; Pascal-Mauriat: **Viens dans ma rue**; Hörbiger-Jürgens: **Merci chérie**; Pace-Panzeri: **Non illuderti mai**; Washington-Young: **My foolish heart**; Bardotti-De Hollanda: **Far niente**; Ithier-Reed: **Les bicyclettes de Belsize**; Dozier-Holland: **You can't hurry love**; Nougaro-Datin: **Je suis sous...**; Padilla: **Ça c'est Paris**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Webb: **By the time I get to Phoenix**; Dossena-Rivière-Bourgeois-Charden: **Senza te**; Asmussen: **Rockin' till the folks come home**; Heywood: **Land of dreams**; Calabrese-Mc Dermot-Rado-Ragni: **Non c'è vita senza amore**; Hebb: **Sunny**; Guardabassi-Bracardi: **T'aspetterò**; Peraza: **Mambo in Miami**; Vecchioni-Lo Vecchio: **Per un anno che se ne va**; Trovajoli: **Sette uomini d'oro**; Pallesi-Carli-Bukey: **Oh, Lady Mary**; De Witt: **Flowers in the wall**; Pace-Crewe-Gaudio: **To give**; Ascri-Soffici: **Mi piacerebbe**; Mc Cartney-Lennon: **Goodbye**; Sharade-Sonago: **Se ogni sera prima di dormire**; Fain: **Secret love**; Malgoni-Mogol-Donida: **Amore tenero**; Bardotti-Endrigo-Vandrè: **Caminhando**; Nichols: **Treasure of San Miguel**; Simon-Garfunkel: **Scarborough fair**; Schiorre-Laurent: **Un giorno**; Friedman: **Windy**; Beretta-Del Prete-Bongusto: **Ciao nemica**; Zoffoli: **Pubs**; Grant: **Love is the only thing**; Pes: **Il mondo**; Tjader: **Davita**; Rota: **Passerella di « 8 ½ »**; Do Nascimento: **O cangaceiro**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Schubert: **Sinfonia n. 3 in re magg.**; R. Schumann: **Quattro Lieder a doppio coro op. 141**; J. Brahms: **Doppio Concerto in la min. op. 102** per violino e violoncello

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

10,10 (19,10) FRANZ VON SUPPÈ
Un mattino, un pomeriggio e una sera a Vienna

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI ROBERT SCHUMANN

11 (20) INTERMEZZO
L. Mozart: **Sinfonia in sol magg.**; L. Spohr: **Concerto in do min. op. 26** per clarinetto e orchestra; L. van Beethoven: Dal Balletto **« Le Creature di Prometeo »**: Ouverture - Adagio - Finale

12 (21) FOLK-MUSIC

12,05 (21,05) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA DELL'OPERA DI STATO DI VIENNA

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. André Cluytens; pf. Michael Braunfels; sopr. Margherita Kalmus e pf. Giuliana Bordoni; vl. David Oistrakh e pf. Lev Oborin; dir. Rafael Kubelik

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA
Livietta e Tracollo (ovvero « La contadina astuta »), intermezzo in 2 parti - Testo e musica di Giovanni Battista Pergolesi (Revis. di P. Santi) — **Geneviève de Brabant**, operette pour une poupée, per soli, coro e orchestra - Testo e musica di Erik Satie (Orchestraz. di R. Désormière)

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Lara: **Granada**; Bardotti-Endrigo: **Era d'estate**; Madriguera: **The minute samba**; Calabrese-Martelli: **Io innamorata**; Porter: **Love for sale**; Cadam-Jarre: **Isadora**; Parish-Anderson: **Serenata**; Fields-Mc Hugh: **I can't give you anything but love, baby**; Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare**; Piccaredda-Biggiero-Bergman-Papathanassiou: **I want to live**; Vianello: **La marcetta**; Strauss: **Geschichten aus dem Wienerwald**; Pallavicini-Conte: **Insieme a te non ci sto più**; Modugno: **Dio, come ti amo**; Simonetta-Vaime-De Andrè-Reverberi: **Le strade del mondo**; Thielemans: **Bluesette**; Legrand: **Les parapluies de Cherbourg**; Migliacci-Andrews: **Belinda**; De Moraes-Jobim: **Chega de saudade**; Vidre-Rodrigo: **Aranjuez**; Dossena-Aber-Renard: **Irresistibilmente**; Mercer-Mancini: **Moon river**; Cowell: **Strawberry jam**; Tenco: **Mi sono innamorato di te**; Pagani-Califano-Grieco: **Quando arrivi tu**; Rodgers: **The Carousel waltz**; Vecchioni-Lo Vecchio: **Sera**; Riccardi-Albertelli: **Zingara**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Leiber-Mann-Weil-Stoller: **On Broadway**; Do Nascimento: **O cangaceiro**; Mogol-Conti-Cassano: **Cuore innamorato**; Coleman: **Tijuana taxi**; Delanoë-Bécaud: **Tu me r'connais pas**; Anonimo: **When the Saints go marchin' in**; Dozier-Holland: **The happening**; Rossi: **Stradivarius**; Noack: **Heinzelmännchens Wachtparade**; Dreiac-Giraud: **Sous le ciel de Paris**; Raye-Armstrong-Hardin: **Just for a thrill**; Trovajoli: **Vivere felici**; Daiano-Coulter-Martin: **Congratulations**; Pace-Conti-Argenio-Panzeri: **Il treno dell'amore**; Gilbert-Jobim: **Bonita**; Strauss: **Kaiserwalzer**; Almeida: **A corda e a caçamba**; Lecuona: **Siboney**; De Crescenzo-Acampora: **Fanfara 'e primmavera**; Dubin-Warren: **Lullaby of Broadway**; Goell-Dudan-Coquatrix: **Clopin, clopant**; Mason-Reed: **I'm coming hòme**; Anonimo: **Due chitarre**; Cappello-Margutti: **Ma se ghe penso**; Delanoë-Sigman-Bécaud: **Et maintenant**; Nisa-Reitano: **Quando il vento suona le campane**; Anonimo: **Jarabe tapatio**; Pugliese-Rendine: **Bella**; Wayne: **Vanessa**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude**; Mogol-Battisti: **Acqua azzurra, acqua chiara**; Dylan: **Quit your low down ways**; Pace-Panzeri: **Guarda**; Vincent-Mockey: **Day dream**; Hammond-Hazlewood: **Broken hearts brigade**; Ortolani: **Piazza Navona**; Casa-Bardotti: **Amore, primo amore**; Moore: **Bedazzled**; Bigazzi-Cavallaro: **Mi si ferma il cuore**; Porter: **I love you**; Schifrin: **The fox**; Nesmith: **Pretty little Princess**; Yvain: **Mon homme**; Delaney-Bramlett-Davis: **God knows I love you**; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: **Time is tight**; Barbuto-Conte-Martino: **Sonia**; Lane-Taylor: **Everybody loves somebody**; Hammerstein-Rodgers: **Surrey with the fringe on top**; Migliacci-Lusini-Pintucci: **Cuore stanco**; Ben: **Zazueira**; Testa-Diamond: **Tu sei una donna ormai**; Gérard: **Fais la rire**; Shaper-Calabrese-De Vita: **Piano**; Anonimo: **Greensleeves**; Calabrese-Barrière: **Ai primi giorni d'aprile**; Marnay-Styne: **People**; Pace-Panzeri-Callegari: **Il ballo di una notte**; Garfunkel-Simon: **The sound of silence**; Dell'Aera: **Carosello**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
M. Clementi: **Sonata in sol min. op. 34 n. 2** per pianoforte; J. Brahms: **Sonata in re min. op. 108** per violino e pianoforte

8,45 (17,45) I BALLETTI DI IGOR STRAWINSKY

9,15 (18,15) POLIFONIA: CONCERTO DEL CORO DA CAMERA DELLA RAI DIRETTO DA NINO ANTONELLINI

9,40 (18,40) ARCHIVIO DEL DISCO

10,05 (19,05) FRANZ JOSEPH HAYDN
Sinfonia n. 17 in fa magg.

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA

11 (20) INTERMEZZO
J. Françaix: **Sei Preludi** per undici strumenti ad arco; D. Milhaud: **Machines agricoles**, sei pastorali per una voce e sette strumenti; F. Poulenc: **Les Biches**, suite dal balletto

11,45 (20,45) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: SOPRANO ELISABETH SCHUMANN

12,15 (21,15) SERGEJ PROKOFIEV
Sonata n. 4 in do min. op. 29

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: JOHANN CHRISTIAN BACH

14,25-15 (23,25-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
N. Rota: **Concerto** per arpa e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Pianoforte e orchestra con Roger Williams
— Woody Herman canta con la sua orchestra
— Il complesso di Archibald e Tim
— L'orchestra di Gorni Kramer

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Musy-Endrigo: **Come stasera mai**; Gaspari-Marrocchi: **E' la vita di una donna**; Benedetto: **Acquarello napoletano**; Migliacci-Enriquez: **Quand'ero piccola**; Misselvia-Rae-Last: **Il sole nel cuore**; Calvi: **Finisce qui**; Klein: **Whatever happened to Phillys Puke**; Paliotti-Colosimo-Alfieri: **Amore ti ringrazio**; Califano-Savio: **Guarda dove vai**; Randazzo: **Rain in my heart**; Mogol-Minellono-Lucia-Jones: **Soli si muore**; Pallavicini-Conte: **Com'è piccolo il mondo**; Bacharach: **This guy's in love with you**; Lauzi-Renard: **Quanto ti amo**; Lauzi-Moustaki: **Lo straniero**; Hatch: **Call me**; Amendola-Gagliardi: **Nu poco 'e sole**; Mogol-Robertson: **Eleonora credi**; Pace-Panzeri: **Piccola città**; Hendricks-Adderley: **Sermonette**; Morina-Bracardi: **Qualcuno per te**; Prog-Pattacini: **Canta ragazzina**; Papathanassiou-Bergman: **I want to live**; Locatelli: **Il mare quest'estate**; Wright-Lewis: **When a man loves a woman**; Campbell-Parazzini-Woods-Connelly: **Sono un uomo che non sa**; Bracardi: **Stanotte sentirai una canzone**; Oliviero: **Quanno staje cu mme**; Lennon-Mc Cartney: **Lady Madonna**; Léhar: **Oro e argento**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Loewe: **I could have danced all night**; Mogol-Thomson-Carson-Wayne: **Il mondo nelle mani**; Censi-Zanin: **Mi fermo ogni sera**; Lemarque: **L'opera des jours heureux**; Carr-Devilli-Kennedy: **Serenata messicana**; Fiore-Testa: **Cara busciarda**; Simon: **The sound of silence**; Gentile-Gaiano-Ranaldi-Graziano: **L'amore ritornerà**; Mogol-Lukusuke: **Quelle rose**; Lecuona: **Danza lucumi**; Kálmán: **Valzer da « La Principessa della Czarda »**; Mellozzi-Giordano: **Una rosa nel sole**; Mercer-Mandel: **Emily**; Angulo-Seeger-Martin: **Guantanamera**; Lopez-Longo-Vegoich: **E' un giramondo**; Martini-Amadesi: **Charleston boy**; Verdecchi-Marrapodi-Strambi: **Torna, ragazza mia**; Cini: **La bambola**; Califano-Bindi: **La musica è finita**; Brown: **Temptation**; Hill-Jackson: **Mini skirt Minnie**; Panesis-Rizzati: **Guardami**; Cucchiara-Brezza-Gerard: **Qui la gente sa vivere**; Pradella-Nisi-Marsella-Maschini: **Il sole è tramontato**; De André-Mannerini-Reverberi: **Signore io sono Irish**; Pallavicini-Theodorakis: **Il ragazzo che sorride**; Youmans: **Orchids in the moonlight**; Strauss: **Voci di primavera**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Morricone: **Metti, una sera a cena**; Pagani-Anelli: **L'amicizia**; Pallavicini-Conte: **Insieme a te non ci sto più**; Stern-Marnay: **Un jour un enfant**; Fassert: **Barbara Ann**; Pace-Panzeri-Savio: **Se mi innamoro di un ragazzo come te**; Kahn-Donaldson: **Makin' whoope**; Webster-Mandel: **The shadow of your smile**; Herman: **Hello Dolly**; Mogol-Battisti: **Il paradiso**; Adamo: **Piangi poeta**; Powell: **Bodo**; Beretta-Chiaravalle-De Paolis: **L'ultimo ballo d'estate**; Page: **The « in » crowd**; Gibb: **First of may**; Gentile-Gaiano-Romuald-Graziano: **Dove sei felicità**; Porter-Hayes: **When something is wrong with my baby**; Donida: **La compagnia**; Trent-Hatch: **Don't sleep in the subway**; Kamouca-Touff: **Primitive cats**; Pallavicini-Donaggio: **Domani domani**; Gorrel-Carmichael: **Georgia on my mind**; Williams: **Basin Street blues**; David-Bacharach: **Alfie**; Lennon-Mc Cartney: **Penny Lane**; Amurri-Canfora: **Né come né perché**; Webster-Francis-Kaper: **Follow me**; Santercole-Beretta-Del Prete: **La pelle**; Pagani-Califano-Grieco: **Quando arrivi tu**; Carpenter-Dunlap-Hines: **You can depend on me**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

9,15 (18,15) **MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**

9,40 (18,40) **CANTATE DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL**

10,10 (19,10) **ZOLTAN KODALY**
Adagio per viola e pianoforte

10,20 (19,20) **ITINERARI OPERISTICI:** DUETTI D'AMORE

11 (20) **INTERMEZZO**
L. van Beethoven: **Sei Bagatelle op. 126;** F. Schubert: **Sonata in la min. op. postuma** per arpeggione e pianoforte; P. I. Ciaikowski: **Amleto, ouverture-fantasia op. 67 a)**

12 (21) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
B. Porena: **Quattro Lieder canonici,** per soprano e clarinetto — **Musica n. 3, Neumi** per flauto, marimba e vibrafono; F. Donatoni: **Puppenspiel n. 2** per flauto, ottavino e orchestra

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**

13,15 (22,15) **EDWARD GRIEG**
Danza norvegese in re min. op. 35 n. 1

13,30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO:** DIRETTORE E PIANISTA LEONARD BERNSTEIN

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
A. Tansman: **Suite in modo polonico;** J. Brahms: **Quintetto in si min. op. 115** per clarinetto

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Gold: **Exodus;** Olivieri: **Torneral;** Tenco: **Ho capito che ti amo;** Riccardi-Albertelli: **Zingara;** Djalma-Ferreira: **Izabella;** Velasquez: **Besame mucho;** Capolongo: **Nuttata e sentimento;** Marchetti: **Fascination;** Pallavicini-Gustin-Tezé: **E ti dico « ti amo »;** Beretta-Califano-Vanoni-Reitano: **Una ragione di più;** Leitch: **Jennifer Juniper;** Bacharach: **I say a little prayer;** Pallesi-Ingrosso-Tex: **Sono qualcuno;** Manlio-D'Esposito: **Anema e core;** Ramirez-Luna: **Alouette;** Testa-Stern-Marnay: **Domenica d'agosto;** Panzeri-Nomen-North: **Senza catene;** Alfieri: **Passa sospiratella;** Ramin: **Music to watch girls by;** Jarre: **Isadora;** Amurri-Verde-Pisano: **Blam blam blam;** Migliacci-Cini-Zambrini: **Parlami d'amore;** Benedetto: **Surriento d' 'e nnammurate;** Bigazzi-Del Turco: **Cos'hai messo nel caffè;** Pallavicini-Modugno: **Chi si vuol bene come noi;** Waldteufel: **I pattinatori;** Pantros-Facchinetti: **Mary Ann;** Jones: **Time is tight;** Mariano-Backy: **L'arcobaleno;** Ortolani: **Io no**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Reed: **Delilah;** Pace-Panzeri-Pilat: **Emanuel;** Bardotti-Endrigo-Bacalov: **Sophia;** Leander-Wace: **Flash;** Mc Cartney-Lennon: **Michelle;** Aguilè: **Cuando sali de Cuba;** Cucchiara: **Il tema della vita;** Brel: **Le prenom de Paris;** Anonimo-Gregory: **Oh happy day;** Martino: **E la chiamano estate;** Simonetta-Gaber: **Il Riccardo;** Baldazzi-Callender-Bruhn-Funkel: **Papà Dupont;** Newley: **Feelin' good;** Pieretti-Gianco: **Un cavallo bianco;** Ferreira: **Samba in the perroqui;** Albula-Amadesi: **Fra noi;** Strauss: **Storielle del bosco viennese;** Proctor: **La la Dolly;** Rossi-Morelli: **Concerto;** De Mura-Gigante: **St'ammore;** Reitano: **Bambino no no no;** Nilsson: **Without her;** Beretta-Del Prete-Pilat-Negri: **La rivale;** Guardabassi-Bracardi: **T'aspetterò;** Macias: **Dès que je me reveille;** Ryan: **The colour of my love;** Pace-Panzeri-Pilat: **Lui lui lui;** Tiagran: **Un paese tutto d'oro;** Canfora: **Vorrei che fosse amore;** Fiorelli-Ruccione: **Serenata celeste;** Bindi: **La musica è finita**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Mancini: **Arabesque;** Pace-Carlos: **Io ti amo ti amo ti amo;** Bardotti-Reverberi-Califano: **Il mio posto qual è;** Hebb: **Sunny;** Pace-Panzeri-Argenio-Conti: **L'altalena;** Castiglione-Tical: **Strisce rosse;** Gibbs: **Take it from me;** Limiti-Piccaredda-Peret: **Una lacrima;** Thomas: **Spinning wheels;** Pisano: **Tema di Oscar;** Pallavicini-Conte: **Elisabeth;** Patroni Griffi-Morricone: **Metti, una sera a cena;** Loewe: **Camelot;** Cassia-Stott: **Signora Jones;** Roelens: **Rallye sul pentagramma;** Bigazzi-Polito: **Pulcinella;** Guardabassi-Ciotti: **Casatschok;** Mc Hugh: **Dream dream dream;** Hartford: **Gentle on my mind;** Pieretti-Gianco: **Luisa;** Nelson: **Hoe down;** Nisa-Ferrari: **Amore di un'estate;** Endrigo: **1947;** Beretta-Martini-Amadesi-Limiti: **Lei non sa chi sono io;** Ortolani: **More;** Pallavicini-Conte: **Insieme a te non ci sto più;** Sharade-Sonago: **Ho scritto t'amo sulla sabbia;** Dizziromano-Musikus: **Mare;** De Gemini: **Buongiorno;** Gibbs: **Oge**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

8,45 (17,45) **MUSICA E IMMAGINI**

9,10 (18,10) **CONCERTO DELL'ORGANISTA PIERRE COCHEREAU**

9,40 (18,40) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
G. Bianchi: **Quattro Studi da « Malù »;** R. Zanetti: **Quartetto** per violino, viola, violoncello e pianoforte

10,10 (19,10) **GAETANO PUGNANI**
Sonata in fa magg. per flauto dolce e basso continuo

10,20 (19,20) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**

11 (20) **INTERMEZZO**

12 (21) **FUORI REPERTORIO**
F. J. Naderman: **Sonata in re min. op. 92 n. 6** per arpa; L. van Beethoven: **Sonata in si bem. magg.** per flauto e pianoforte

12,30 (21,30) **RITRATTO DI AUTORE:** PIERRE BOULEZ

13,10-15 (22,10-24) **ANTONIO CALDARA**
Il Re del dolore, azione sacra in due parti, per soli, coro e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— La grande orchestra di Paul Mauriat
— Michele Lacerenza e la sua tromba
— Musiche di Bert Kämpfert eseguite da Anita Kerr e il suo complesso vocale
— André Kostelanetz e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Gregory: **Oh happy day;** De Vita-De Ponti: **La mia strada;** Pisano-Cioffi: **Agata;** Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: **La vigna;** Spadaro: **Firenze;** Alstone: **Symphony;** Valdi-Jannacci: **Faceva il palo;** Mc Cartney-Lennon: **I am the walrus;** Bladis: **Anche se sei qui;** Robertson: **The happy whistler;** Russo-Genta: **'A voce 'e mamma;** Trovajoli: **I quattro cantoni;** Surace-Minuti: **Voglio dirti;** Valeri-Ferrara: **Viva l'estate;** Pallavicini-Buoncalli: **Dieci luglio lunedì;** Betti: **C'est si bon;** Rivi-Innocenzi: **Addio sogni di gloria;** Pallavicini-Conte: **Sono triste;** Rose: **Whispering;** Chiosso-Savona-Ferrio: **Quando la luna;** Mc Williams: **Days of Pearly Spencer;** Guardabassi-Ciotti-Roubashkin: **Casatschok;** Bigazzi-Polito: **Arrivederci a forse mai;** Tosoni: **Vegliarda mazurka;** Danpa-Panzuti: **Un amore di periferia;** Romano-Testa-De Simone: **Un anno in più;** Dylan: **Mister Tambourine man;** Herman: **Hello Dolly;** Pallavicini-Isola: **Il treno;** Lai: **Vivre pour vivre**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Barnett: **Skyliner;** Byron-Evans: **Roses are red;** Trovajoli: **Roma nun fa' la stupida stasera;** Joaozinho: **Formiguinha triste;** Kalapana: **Hawaiian rose;** Hanley: **Indiana;** Adamo: **Une larme aux nuages;** Lopez-Califano-Vianello: **L'albero;** Ramao: **Sambao;** Cassia-Maselli-Fusco: **Su nel cielo;** Blaikey: **March;** Battiato-Logiri: **Sembrava una serata come tante;** Ingerl-Barthel: **Beer drinker's polka;** Russel: **Little green apples;** Bachicha: **Bandoneon arabbaliero;** Menescal-Boscoli: **O barquinho;** Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma;** Daiano-Camurri: **Fiumi di parole;** Anonimo: **Yankee doodle;** Rustichelli: **Canto d'amore;** Strauss: **Schatz-Walzer;** Ponzoni-Pozzetto-Jannacci: **Un pezzo di pane;** Grant: **Love is the only thing;** Fiorelli-Alfieri: **'A bumbuniera mia;** Anonimo: **El polo;** Cherubini-Fragna: **Signora Fortuna;** Churchill: **Who's afraid of the big bad wolf;** Zeller: **Sui vent'anni;** Espinosa: **Las altenitas;** Zimber-Chobert: **So wird es immer sein;** Madriguera: **Adios;** Reverberi: **Dialogo d'amore**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Rofral: **Coffee coloured samba;** Daiano-Polnareff: **Tout, tout pour ma cherie;** Umiliani: **Piccola Jam;** Hupfeld: **As time goes by;** Howard: **Fly me to the moon;** Frigerio: **Una storia come un'altra;** Snyder: **The sheik of Araby;** Vidalin-Bécaud: **Moi, je m'en vais demain;** Rossi: **E se domani;** Sherman: **Stop in time;** Daiano-Castellari: **Accanto a te;** Joao-Agusto-Gilbert Gil: **Roda;** Arlen: **Over the rainbow;** Bertolazzi: **Saxology;** Jones-Conti-Argenio-Cassano: **La vita;** Gershwin: **Concerto in fa maggiore;** Fields-Hammerstein-Harbach-Kern: **I won't dance;** Kämpfert: **Holiday for bells;** Parks: **Somethin' stupid;** Brooks: **Darktown strutters ball;** Gleen: **Crying in the chapel;** Domboga: **Walking in the sun;** Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare;** Antonio: **Meninha moca;** De La Rue-Shaper: **Interlude;** Bigazzi-Nannucci-Del Turco: **Commedia;** Roubanis: **Misirlou;** Haggart: **South Rampart Street parade**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

9,15 (18,15) **MUSICHE DI BALLETTO**

10,10 (19,10) **ANTONIO VIVALDI**
Concerto in fa magg. per oboe e archi

10,20 (19,20) **PICCOLO MONDO MUSICALE**

11 (20) **INTERMEZZO**
M. de Falla: **Quattro Pezzi spagnoli** per pianoforte; J. Rodrigo: **Quattro madrigali amatorios** — **Concerto** per chitarra e orchestra **« Concierto de Aranjuez »**

11,45 (20,45) **CONCERTO DELL'ARPISTA CLELIA GATTI ALDROVANDI**

12,30-15 (21,30-24) **IL GIOVANE LORD**
Opera comica in due atti di Ingeborg Bachmann - Musica di Hans Werner Henze - Orch. e Coro della « Deutscher Oper Berlin » - « Schöneberger Sängerknaben », dir. Christoph von Dohnanyi - M° del Coro Walter Hagen-Gloll

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
J. S. Bach: **Concerto Brandeburghese n. 4 in sol magg.** per violino, due flauti e orchestra; W. A. Mozart: **Concerto in re magg. K. 218** per violino e orchestra; F. J. Haydn: **Nove danze tedesche**

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Jarre: **Isadora;** Mc Hugh: **Exactly like you;** Longo-De Matteo: **Il vento va;** Pieretti-Gianco: **Un cavallo bianco;** Gori-Bentivoglio: **Fantastica;** Cocco-Muhren: **Why;** Lennon: **Ob-la-di, ob-la-da;** Surace-Minuti: **Non mi capiscono;** Tosoni: **Bolle e suoni;** Pallavicini-Leoncavallo: **Mattino;** Jack: **Miss bossa nova;** Bindi: **Per vivere;** Pace-Conti-Argenio-Panzeri: **La pioggia;** Stordhal: **I should care;** Pradella-Cerutti: **Un giorno così;** Gill: **'O zampugnaro 'nnammurato;** Limiti-Imperial: **Sacumdì sacumdà;** Brooker: **Homburg;** Garinei-Giovannini-Kramer: **Ho il cuore in Paradiso;** Bertero-Reitano: **La prima pagina d'amore;** Militi-Piccaredda-Peret: **Una lacrima;** Valdor: **Sambonito;** Brown: **You stepped out of a dream;** Pallavicini-Renard-Thibaut: **Touche a tout;** Pisano-Alpert: **Plucky;** Brasola-King-Goffin: **Halfway to Paradise;** Cassia-Bardotti-Marrocchi: **Limone Simonette;** Ruskin: **Those were the days;** D'Andrea-Marcucci: **Tu non hai più parole;** Mancini: **My cousin from Naples;** Hossein: **Pauvre cœur;** Capitani: **La doccia**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Barroso: **Bahia;** Beretta-Rapallo-Favata: **In verità ti dico che;** Sharade-Sonago: **Due parole d'amore;** Kämpfert: **Afrikaan beat;** Di-Giacomo-De Leva: **'E spingule frangese;** Anonimo: **Occhi neri;** Padilla: **El relicario;** Putman: **Lovely hula girl;** Pace-Panzeri-Callegari: **Il ballo di una notte;** Ignoto: **Le canon de Pechelbel;** Jagger-Richard: **Paint it black;** Jobim: **Felicidade;** Negrini-Facchinetti: **Canta e balla;** Gentile-Anderle: **Vivo d'amore per te;** Bigazzi-Cavallaro: **Deserto;** Anonimo: **Little brown jug;** De Knight-Freedman: **Rock around the clock;** Rae-Last: **Happy heart;** Vianello: **La marcetta;** Reverberi: **Plenilunio d'agosto;** Mastronimico-Conte: **La vita gira;** Chelon: **Tu sais;** Valleroni-Marini: **Piccola piccola;** Strauss: **Rosen aus dem Süden;** Peregrino-Paulos: **Inspiracion;** Anonimo: **Cielito lindo;** Cherubini-Pagano: **Mamma, buonanotte;** Coleman: **Tijuana taxi;** Harrison: **Old brown shoe;** Eichler: **Holiday polka;** Hernandez-Murray: **Arthur Murray pachanga;** Dubin-Warren: **Lullaby of Broadway**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Nepal-Dorelli: **Io lavoro come un negro;** Rivat-Thomas: **Monsieur Lapin;** Toselli: **Serenata;** Ceratto-Morelli: **La venda;** Weill: **September song;** Brown: **Pagan love song;** Modugno: **Ricordando con tenerezza;** Sanjust-Vandrè-Lyra: **Aruanda;** Donadio: **Leontine;** Stan-Jones: **Riders in the sky;** Califano-Lombardi: **Un uomo;** Rose-Fisher-Warren: **I found a million dollar baby;** Ellington: **Mood indigo;** Bruni: **Chiarissimo;** Bardotti-Bracardi: **Il mio amore;** Ballotta: **Chiudo gli occhi;** Porter: **I've got you under my skin;** Mogol-Donida: **Gli occhi miei;** Rossi-Marfina: **La legge di compensazione;** Ferreira: **Batida diferente;** Meccia-Zambrini: **Concerto per Patty;** Rodgers: **My favorite th'ngs;** Murden-Miller: **For once in my life;** Poterat-Olivieri: **Tornerai;** Mance: **Jubilation;** Carmicheel: **Lazy river;** Young: **Stella by starlight;** Pallavicini-Papathanassiou-Pachelbel: **Rain and tears;** Zeller: **I comin' home Cindy;** Zanotti-Gayoso: **Maracaibo**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

per allacciarsi alla

FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
J. S. Bach: **Sonata n. 2 in mi min.** per flauto e basso continuo; P. Hindemith: **Quartetto n. 1 in fa min. op. 10** per archi

8,45 (17,45) **I CONCERTI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA DI WOLFGANG AMADEUS MOZART**

9,30 (18,30) **DAL GOTICO AL BAROCCO**

9,50 (18,50) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

10,10 (19,10) **FRANZ LISZT**
Polacca n. 2 in mi magg.

10,20 (19,20) **FLORILEGIO MADRIGALISTICO**

10,40 (19,40) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
10 Variazioni in sol magg. K. 455 per pianoforte su un tema di Gluck

10,55 (19,55) **INTERMEZZO**
L. van Beethoven: **Trio in si bem. magg. op. 11** per pianoforte, clarinetto e violoncello; J. Brahms: **Cinque Pezzi op. 118** per pianoforte; F. Schubert: **Fantasia in do magg. op. 159** per violino e pianoforte

11,55 (20,55) **NUOVI INTERPRETI:** TRIO « CITTA' DI MILANO »

12,30 (21,30) **IL NOVECENTO STORICO**

13 (22) **FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY**
Trio n. 1 in re min. op. 49

13,30 (22,30) **BASTIANO E BASTIANA**
Singspiel in un atto di Friedrich Wilhelm Weiskern - Musica di Wolfgang Amadeus Mozart

14,10 (23.10) **ERWARTUNG,** su testo di Marie Pappenheim - Musica di Arnold Schoenberg

14,45-15 (23,45-24) **GIOACCHINO ROSSINI**
Sonata a quattro n. 3 in do magg. per archi (Revis. di A. Casella)

15.30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Club dei chitarristi
— Un recital di Edith Piaf
— Il complesso di Vito Tommaso
— Musiche del Sud America

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Garinei-Giovannini-Kramer: **In un palco della Scala;** Monetti-Garavaglios: **Trombone e serenata;** Giachini-Lojacono: **Sette lune;** Pike-Randazzo: **Rain in my heart;** Beretta-Martelli: **Le donne;** Danpa-Panzuti: **Canta canarito;** Gade: **Jalousie;** Pace-Panzeri-Livraghi: **Quando m'innamoro;** Tirone-Polizzy-Martini-Natili: **Le tue lettere;** Limiti-Imperial: **Dai dai domani;** D'Anzi: **Ti dirò;** Bovio-Falvo: **Guapparia;** Mancini: **Peter Gunn;** Silvestri: **Nanni;** Popp: **L'amour est bleu;** Simontacchi-Gainsbourg: **Harley Davidson;** De Lutio-Ciotti: **Giuvanne simpatia;** Love-Wilson: **Do it again;** De Hollanda: **Tem mais samba;** Dell'Orso-Rossi-Tamborrelli-Cigliano: **L'ultimo addio;** Loewe: **Rain in Spain;** Paoli: **Senza fine;** Mastronimico-Iglio: **Me la portano via;** Playboy-Mc Cartney-Lennon: **The fool on the hill;** Mogol-Donida: **Al di là;** Trovajoli: **Françoise;** Boselli-Alfieri-Benedetto: **Tu si' l'ammore;** Craft: **Alone;** Sanjust: **Rimpiangerai, rimpiangerai;** Marrocchi: **Un uomo piange solo per amore**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Herman: **Hello Dolly;** Pallavicini-Leoncavallo: **Mattino;** Bardotti-Endrigo: **Lo sappiamo noi due;** Friedman: **Windy;** Rodgers: **The carousel waltz;** Leicht: **Atlantis;** Nillson: **Without her;** Brel: **L'avventure;** Beretta-Del Prete-Pilat-Negri: **La rivale;** Rutigliano-De Angelis: **'N 'Angiulillo;** Lennon: **Goodbye;** Beretta-Parazzini-Intra: **Un'ora fa;** Kern: **Ol' man river;** Evans: **In the year 2525;** Jarre: **Tema di Lara;** Lombardo-Costa: **Napoletana;** Morricone: **La resa dei conti;** Aufray: **Des que le printemps revient;** Morelli-Rossi: **Concerto;** Ceragioli: **Non ho avuto mai;** Baldazzi-Callender-Bruhn-Funkel: **Papà Dupont;** Hadjidakis: **Mai di domenica;** Hatch: **Latin velvet;** Adamo: **Amo;** David-Bacharach: **I say a little prayer;** Brown: **Cannon hilt;** Daiano-Soffici: **Due grosse lacrime bianche;** Papathanassiou-Bergman: **I want to live;** De Curtis: **Torna a Surriento;** D'Esposito: **Anema e core**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Groggatt: **Calda è la vita;** Crewe-Gaudio: **To give;** Byrd: **Funky flamenco;** Hammerstein-Rodgers: **You'll never walk alone;** Migliacci-Continiello: **Una spina, una rosa;** Padero: **Pachanga beat;** Testa-Stern: **Cincilli - cincillà;** Ragovoy-Makeba: **Pata pata;** Cassia-Bennett-Welch-Marvin: **Non dimenticare chi ti ama;** Calabrese-Calvi: **A questo punto;** Durhan-Rushing-Basie: **Sent for you yesterday and here you come today;** Kämpfert: **Magic trumpet;** Vinci-Umiliani: **Una serata con te;** Casa-Bardotti: **Le promesse d'amore;** Anonimo: **The house of the rising sun;** Bigazzi-Del Turco: **Il compleanno;** Morricone: **Metti, una sera a cena;** Califano-Pagani-Grieco: **Quando arrivi tu;** David-Bacharach: **Promises, promises;** Tosoni: **Jungla;** Pes-Trovajoli: **Crazy;** Burns-Fuller: **Bobo! Do that thing;** Pagani-Campbell-Spyropoulos: **La bilancia dell'amore;** Madara-Borisoff-White: **One, two, three;** Lojacono-Lauzi: **Nel bene, nel male;** Mills-Reed: **It's not unusual;** Detto-Vandelli: **Cominciava così;** Herman: **Mame;** Vegoich-Fiacchini: **Carosello;** Bigazzi-Del Turco: **Cos'hai messo nel caffè;** Ryan: **Eloise**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Care amiche,
in questa mia rubrica troverete ricette rapide, semplici, ma di tutto gusto, per

UNA CUCINA TUTTA GIOVANE

****

ANTIPASTO IN SALSA ROSATA

Occorrente: 4 uova, una tazza di besciamella, 3 cucchiai di panna liquida, 1 cucchiaio di salsa Ketchup De Rica, sale.

Versare in una terrina la besciamella, la panna e la salsa Ketchup, mescolando dolcemente fino ad ottenere una salsa morbida e omogenea di colore rosato, poi salare. Ricoprire con questa salsa le uova precedentemente fatte rassodare e tagliate a metà sul piatto di portata.

****

PASSATO DI BARBABIETOLE

Occorrente: 2 dadi Gustoschietto De Rica, 150 gr. di barbabietole cotte, ½ limone, crostini di pane.

Preparare un brodo con i dadi Gustoschietto e 1 litro d'acqua bollente; versarvi dentro le barbabietole già cotte e tagliate a dadi molto piccoli e far bollire per cinque minuti, poi aggiungere il succo di limone. Far bollire ancora per un minuto, passare il brodo attraverso un setaccio molto fitto e servirlo con crostini di pane.

****

NOCINE IN BRODO

Occorrente: 250 gr. di farina, 6 uova, noce moscata, sale, pepe, 2 tavolette per brodo Gustoschietto De Rica.

Stemperare la farina in sei tuorli d'uovo e due albumi aggiungendo, se necessario, un po' d'acqua; incorporare sale, pepe e noce moscata. Preparare con i dadi Gustoschietto un buon brodo e, mentre questo bolle, lasciarvi cadere dentro con un cucchiaino piccole porzioni dell'impasto grosse come noci. Lasciar cuocere circa mezz'ora e servire.

****

FAGIOLI BIANCHI AL GRATIN

Occorrente: 1 scatola di fagioli bianchi lessati De Rica, 2 cipolle, 60 gr. di burro, 50 gr. di pantrito, sale e pepe.

Tagliare le cipolle a fette sottili e farle imbiondire nel burro. Mettere in una pirofila i fagioli ben sgocciolati, disporvi sopra le cipolle e ricoprire il tutto con il pantrito. Infiocchettare di burro e far gratinare a fuoco vivace.

****

Un problema di cucina? Risolvetelo scrivendo a: Paola Valli - 29100 Piacenza

Paola Valli

BANDIERA GIALLA

BOB DYLAN E IL FUMO

Bob Dylan non ha mai avuto molta simpatia per i giornalisti. I suoi rapporti con la stampa, già poco frequenti alcuni anni fa, si sono completamente interrotti dal 1966, quando il folk-singer si ruppe l'osso del collo nel famoso incidente motociclistico che lo tolse dalla circolazione per più di un anno. Ora, però, Dylan ha cambiato idea. Meravigliando fans e amici, ha rilasciato un'intervista a un redattore di *Rolling Stone*, una rivista specializzata in musica rock che si pubblica a San Francisco.

« Il motivo della mia ostilità nei confronti della stampa », dice Dylan, « è semplice: se concedo un'intervista a un giornale, i giornali concorrenti si sentono trascurati e se la prendono con me. E il pubblico, che non si rende conto che i cantanti vengono usati dai giornali solo per vendere più copie, si fa di me un'idea sbagliata. In un certo senso sarebbe giusto collaborare con i giornali. Ma quando ti accorgi che spesso si servono di te solo perché non sanno come riempire due pagine bianche, allora non puoi fare a meno di mandare tutti al diavolo ».

Dylan ha spiegato anche perché la sua voce, da qualche tempo, è cambiata: « Da quando ho smesso di fumare mi sono accorto di poter cantare mille volte meglio. Date retta a me, buttate via le sigarette anche voi e diventerete come Enrico Caruso ».

Parlando dei suoi programmi per il futuro, Dylan ha detto che tra qualche mese farà una lunga tournée attraverso gli Stati Uniti. Si tratterà, però, di una tournée ben diversa da quelle, affannose e massacranti, che faceva prima dell'incidente. « A quei tempi », dice il folk-singer, « andavo ad una velocità troppo folle, in tutti i sensi. Non reggevo al ritmo degli impegni che prendevo, e allora ero costretto a usare la droga per tirarmi su. Ora tutto è cambiato: non vorrei tornare alla vita di allora nemmeno per un milione di dollari al giorno ».

Dylan ha anche rivelato che la sua biografia ufficiale, che riferisce episodi avvenuti alle età di 10, 12, 13, 14, 15, 17 e 18 anni, è soltanto frutto della fantasia di un press-agent della sua Casa discografica. « Non mi è mai venuto in mente », dice il cantante, « di raccontare a nessuno tutte quelle storie ». Dylan ha quindi spiegato come e quando compone canzoni: « La maggior parte dei miei brani è stata scritta in macchina o in un motel. Io non sono il tipo di autore che si mette davanti al pianoforte e comincia a buttare giù note. Io scrivo canzoni quando mi vengono in mente. Se non mi vengono in mente non ci provo nemmeno ». Per quanto riguarda il suo libro, una raccolta di pensieri filosofici intitolata *Tarantula*, Dylan ha raccontato che l'ha scritto solo perché tutti si aspettavano da lui qualcosa di diverso dalle canzoni. « La gente », spiega, « e soprattutto i giornalisti, mi dicevano sempre che io sarei stato in grado di scrivere ben altro. Io rispondevo di sì, che avrei voluto scrivere un libro. Qualche editore lesse nei giornali le mie dichiarazioni e così cominciarono a piovere contratti e offerte. Scelsi l'editore più serio e scrissi *Tarantula*. Ma dopo aver riletto il libro sulle bozze di stampa, rifiutai di dare il mio permesso per la pubblicazione. Forse ci riproverò. Ma il mio prossimo libro voglio scriverlo soltanto per me stesso ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● *Tommy*, l'opera rock scritta dai componenti il quartetto dei Who (Peter Townshend, Roger Daltrey, John Entwistle e Keith Moon), verrà presentata in prima europea a Londra il 14 dicembre prossimo al « Coliseum », sede di rappresentazioni liriche, di concerti e di balletti. *Tommy*, che è stata eseguita dai Who durante la loro recente tournée negli Stati Uniti, ha avuto consensi entusiastici da parte dei critici americani; il long-playing su cui è incisa è piazzatissimo nelle classifiche.

● Dal gennaio 1970 le Supremes cambieranno formazione. Diana Ross, leader del trio da parecchi anni, affronterà infatti la carriera di solista per conto proprio, pur restando nella stessa Casa discografica, la Tamla Motown. Al suo posto entrerà a far parte del gruppo Jean Terrell, 22 anni, sorella di un noto pugile americano. Diana Ross ha già in programma alcuni film e un « musical » a Broadway.

● Pops Foster, uno dei più noti contrabbassisti jazz, è morto la scorsa settimana in un ospedale di San Francisco, all'età di 77 anni. Il musicista aveva cominciato a suonare sui battelli in viaggio sul Mississippi ed era uno dei più attivi jazzisti di New Orleans.

I dischi più venduti

In Italia

1) *Lo straniero* - Georges Moustaki (Polydor)
2) *Quanto ti amo* - Johnny Hallyday (Philips)
3) *Belinda* - Gianni Morandi (RCA)
4) *Oh Lady Mary* - David Alexandre Winter (Riviera)
5) *Una spina, una rosa* - Tony Del Monaco (Ricordi)
6) *Some velvet morning* - Vanilla Fudge (Atlantic)
7) *Come together* - The Beatles (Apple)
8) *Che male fa la gelosia* - Nada (RCA)
9) *Lirica d'inverno* - Adriano Celentano (Clan)
10) *Rose rosse* - Massimo Ranieri (CGD)

(Secondo la « Hit Parade » del 14 novembre 1969)

Negli Stati Uniti

1) *Wedding bell blues* - 5th Dimension (Soul City)
2) *Suspicious minds* - Elvis Presley (RCA)
3) *Come together* - Beatles (Apple)
4) *I can't get next to you* - Temptations (Gordy)
5) *Baby it's you* - Smith (Dunhill)
6) *Sugar sugar* - Archies (Calendar)
7) *Hot fun in the summertime* - Sly & the Family Stone (Epic)
8) *And when I die* - Blood, Sweat & Tears (Columbia)
9) *Smile a little smile for me* - Flying Machine (Congress)
10) *Is that all there is* - Peggy Lee (Capitol)

In Inghilterra

1) *Sugar sugar* - Archies (RCA)
2) *Come together* - Beatles (Apple)
3) *He ain't heavy, he's brother* - Hollies (Parlophon)
4) *I'm gonna make you mine* - Lou Christie (Buddah)
5) *Oh well* - Fleetwood Mac (Reprise)
6) *I'll never fall in love again* - Bobbie Gentry (Capitol)
7) *Space oddity* - David Bowie (Philips)
8) *Nobody's child* - Karen Young (Major Minor)
9) *Lay lady lay* - Bob Dylan (CBS)
10) *Je t'aime... moi non plus* - Jane Birkin & Serge Gainsbourg (Fontana)

In Francia

1) *Daydream* - Wallace Collection (Odeon)
2) *Heya* - J.J. Light (Liberty)
3) *Que je t'aime* - Johnny Hallyday (Philips)
4) *Looky looky* - Giorgio (AZ)
5) *Get back* - Beatles (Apple)
6) *Alors je chante* - Rika Zarai (Philips)
7) *Le métèque* - Georges Moustaki (Polydor)
8) *In the year 2525* - Zager & Evans (RCA)
9) *Honky tonk women* - Rolling Stones (Decca)
10) *Les Champs Elysées* - Joe Dassin (CBS)

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Il quadro

« Una zia di mia madre, sorella di mia nonna materna, anni fa mi consegnò una lettera chiusa a me intestata, dicendomi di aprirla dopo la sua morte. Le riporto il testo completo: " Caro T., poiché a te piacciono le cose antiche e le tieni con tanta cura, voglio che il quadro di legno d'acero scolpito raffigurante la Madonna di Pompei fatto e regalatomi da mio zio V. G. sia dato a te al più presto dopo la mia morte ". Questa lettera reca la data del 13 aprile 1966. Pochi giorni prima di morire, mia zia di proprio pugno vergò un testamento che consegnò nelle mani di un suo fratello nominandolo esecutore testamentario. Nel testamento il quadro non è per niente menzionato, ma mia madre è nominata erede oltre che di una proprietà immobiliare anche di cose personali di mia zia, con le seguenti parole: " Tutto quanto mi riguarda e che si trova in casa (macchina da cucire, pellicce, indumenti e biancheria) a mia nipote che distribuirà quei pochi oggetti. Il presente testamento annulla e sostituisce ogni mia precedente disposizione e volontà. In data 9 settembre 1968 ". Ora, quando il marito della mia defunta zia consegnò a mia madre le cose personali della defunta si rifiutò di dare il quadro a lei o a me. Chiedo: sono io l'erede del quadro? Come devo agire al riguardo? » (T. A. - X.).

Purtroppo lei non mi ha trascritto per intero il testamento del 1968, né mi ha detto se la defunta, a prescindere dal lascito di beni immobili e mobili a sua madre (la quale è legataria, mi sembra, e non erede), ha nominato espressamente o implicitamente « erede » del proprio patrimonio (dedotti i legati) il marito od altri. Se, come è presumibile, il marito della defunta è stato istituito erede, bene ha fatto egli a trasferire a sua madre i soli oggetti personali della defunta ed a ritenere che il resto (compreso il quadro) spettasse a lui: infatti, per quanto l'espressione « tutto quanto mi riguarda » sia piuttosto ambigua, è difficile sostenere che essa si riferisca anche ad un quadro appeso al muro. D'altra parte, il lascito del quadro che la defunta ha fatto a lei con una cartula testamentaria del 1966 è stato revocato, così come ogni altra precedente disposizione di ultima volontà, dal testamento del 1968.

La paternità

« Una triste storia: mi permetta di non far nomi. Tizio, ormai ventiduenne, sa perfettamente di essere figlio di Caio, ormai morto, il quale però non ha mai voluto riconoscerlo come figlio naturale. Sempronia, madre di Tizio, ha tentato varie volte di ottenere da Caio una dichiarazione di paternità per poterla usare ai fini del riconoscimento, ma non vi è mai riuscita. Pochi giorni prima della morte di Caio essa è riuscita a strappare a costui la firma a una dichiarazione, da lei stessa scritta, nella quale si diceva: " ti prego di provvedere, dopo la mia morte, ai bisogni di nostro figlio Tizio ". Può questa dichiarazione essere usata ai fini della affermazione giudiziale di paternità? » (X. Y. - Z).

Il caso è veramente singolare. L'articolo 269 n. 2 del Codice Civile dispone che la paternità naturale può essere eccezionalmente dichiarata dal Tribunale, su istanza dell'interessato, quando essa risulti indirettamente da non equivoca dichiarazione scritta di colui al quale si attribuisce la paternità. Questa dizione implica che non è necessario un atto scritto di esplicita ammissione della paternità, e tanto meno è necessario un atto nel quale il padre naturale dichiari di voler ottenere il riconoscimento del figlio. E' sufficiente, dunque, che la scrittura abbia contenuto di dichiarazione di scienza e che essa indichi, in modo da non creare equivoci, la persona di cui lo scrivente ritiene essere il padre naturale. Tanto premesso, nel caso che lei mi sottopone siamo certamente di fronte ad una dichiarazione di scienza, cioè di fronte ad una ammissione indiretta di paternità naturale, ma è piuttosto dubbio che esista il requisito indispensabile della « inequivocità ». Affinché la dichiarazione di Caio potesse essere ritenuta inequivoca occorrerebbe: *a)* che la lettera fosse esplicitamente indirizzata a Sempronia, cioè alla madre di Tizio; *b)* che Sempronia risultasse aver avuto in tutta la sua vita soltanto un figlio, e precisamente Tizio. Ma davvero non so dirle se il Tribunale riterrebbe questa dichiarazione autosufficiente, cioè tale da poter essere interpretata senza necessità di ricorrere ad altre prove. Infatti la circostanza che Tizio è l'unico figlio di Sempronia (quindi il frutto della relazione tra Sempronia e Caio) non risulta dal documento, ma risulta dagli atti dello Stato Civile, cioè da elementi estranei al documento stesso.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Cure termali

« Nel 1965, '66, '67 e '68 l'INPS di Cremona mi ha mandato alle cure termali. Anche quest'anno ne ho fatta richiesta, ma la domanda è stata respinta perché non sono trascorsi dieci anni dal precedente ciclo di cure. Mi sono allora rivolta alla Previdenza per insistere nella mia domanda ed allo sportello mi è stato risposto che se ritengo d'essere invalida potrei fare domanda di pensione. Ho 48 anni e vorrei lavorare ancora per poter raggiungere una buona pensione dato che sento dire che fra qualche anno gli assicurati potranno avere l'80 % della retribuzione. Ora però mi pongo la seguente domanda: se ottenessi la pensione d'invalidità oggi sarebbe molto inferiore rispetto a quella che potrei avere al 55° anno di età anche se dovessi continuare ugualmente a lavorare fino a quella data? » (M. T. - Cremona).

Le cure termali non sono una prestazione obbligatoria, ma facoltativa, che l'INPS offre agli assistiti provvisti di determinati requisiti assicurativi e contributivi nel caso in cui possa essere utile per prevenire o attenuare una forma invalidante.

Non essendo pertanto una prestazione obbligatoria ed essendo peraltro limitato il numero dei posti disponibili per l'effettuazione delle cure termali, vengono prescelte solo le persone che, a giudizio del medico, possono trarne i maggiori benefici.

Di norma l'Istituto concede non più di tre turni, al massimo quattro, e in particolare agli assicurati che non si trovano ai limiti del diritto del pensionamento di vecchiaia.

E' opportuno precisare che la misura dell'80 % competerà agli assicurati che potranno far valere, alla data del pensionamento, 40 anni di effettiva assicurazione. E' evidente che per coloro i quali non sussisterà il periodo pieno assicurativo sarà liquidata la pensione in una percentuale proporzionalmente inferiore.

Per quanto riguarda la sua domanda se la pensione di invalidità, oggi liquidabile, consenta di godere al 55° anno di età la pensione di vecchiaia, si precisa che una volta liquidata la pensione di invalidità, questa rimane tale anche dopo aver compiuto l'età di pensionamento di vecchiaia. Tuttavia è da tener presente che dal momento in cui sarà liquidata la pensione di invalidità, ogni due anni potrà essere liquidato, a richiesta, un supplemento di pensione in rapporto ai contributi versati nel biennio, in caso di lavoro. Con tale procedura la pensione di invalidità viene periodicamente aggiornata alla ulteriore contribuzione.

Pensione di anzianità

« Se un bracciante agricolo continua a lavorare, avrà ugualmente diritto alla pensione di anzianità? » (Antonio Pestinetti - Melegnano).

Gli assicurati hanno diritto ad ottenere la liquidazione della pensione di anzianità a condizione che:

a) siano trascorsi 35 anni dalla data di inizio dell'assicurazione intendendo per tale la data cui si riferisce il primo contributo versato o accreditato in favore dell'assicurato;

b) possano far valere 35 anni di contribuzione effettiva in costanza di lavoro, volontaria e figurativa accreditata a favore degli ex combattenti, militari e categorie assimilate, nonché quella di cui al quarto comma dell'art. 49;

c) non prestino attività lavorativa subordinata alla data di presentazione della domanda di pensione.

Per quanto concerne il requisito di cui alla lettera *a)* si chiarisce che, indipendentemente dai casi di retrodatazione per effetto del servizio militare prestato nella prima guerra mondiale, la data di inizio dell'assicurazione, a far tempo dall'entrata in vigore della legge n. 153, può non coincidere con quella del primo contributo versato atteso che, ai sensi dell'art. 49, i periodi di servizio militare ed equiparato sono utili ai fini del diritto a pensione anche se non preceduti da periodi di iscrizione nell'assicurazione obbligatoria I.V.S.

Il requisito di cui alla lettera

segue a pag. 126

CONCLUSO IL 13° CONCORSO NAZIONALE VOCI NUOVE "MOTTA-CASTROCARO TERME"

Sabato 11 ottobre, alla finalissima del 13° Concorso Nazionale Voci Nuove « Motta - Castrocaro Terme », hanno fatto tredici, ex aequo, Lucia Rizzi, quindicenne torinese, figlia d'arte, studentessa al liceo artistico, e Dino Drusiani, diciassette anni, studente di Carpi.

Pippo Baudo e Gianni Ravera, rispettivamente il presentatore ufficiale e l'organizzatore della manifestazione, nell'augurare ai vincitori il miglior successo al prossimo Festival di Sanremo, hanno consegnato loro il trofeo offerto dalla Motta, l'industria dolciaria milanese che ha patrocinato il Concorso. Presenti alla finalissima Claudio Villa, Maria Grazia Buccella, Isabella Biagini, Mita Medici, Enrico Simonetti, Renzo Arbore, Ric e Gian, e molti altri personaggi del mondo dello spettacolo.

L'orchestra, come per i cinquanta spettacoli svoltisi in tutt'Italia, era affidata al maestro Fineschi.

STIPULATO A BRUXELLES IL MEC DELL'OTTIMISMO

Un nuovo accordo internazionale è stato promosso dalla Ramazzotti — e perciò all'insegna dell'ottimismo —.

L'accordo riguarda i migliori barmen del Belgio, Germania e Svizzera (altre adesioni sono previste per le edizioni future) selezionati per eccellenza di elaborazioni a base del celebre « amaro ». Ospiti della Ramazzotti, completeranno lo schieramento dei più famosi maestri e intenditori del mondo al convegno valdostano.

Particolarmente combattuta la gara di qualificazione svoltasi a Bruxelles con la collaborazione della Società Meirlaen di Dilbeek, che da quest'anno ha aggiunto alla sua lista delle 26 più prestigiose marche internazionali di vini e liquori la gamma Ramazzotti. A Bruxelles, anche la giuria era una giuria-cocktail: comprendeva, oltre ad esperti assaggiatori e giornalisti gastronomi, stelle della televisione, della canzone, del teatro, più un poeta, un pittore, un fotografo, uno « chansonnier » e un designer.

MOPLEN®

e... via in vacanza

Una splendida compagna di viaggio.
Sempre pronta a partire, in qualunque momento.
In auto, in treno, in aereo, sulla nave. Inseparabile.
Una valigia elegante, superleggera, pratica,
indeformabile, resistente agli urti.
Inconfondibile perché
contraddistinta dal marchio MOPLEN.

Moplen è un marchio registrato Montecatini Edison

modello «Concorde» - Ronchi - Cittadella (Padova)

POLIPROPILENE
Moplen®
MONTECATINI EDISON

MONTECATINI EDISON S.p.A. Divisione Petrolchimica e Resine - Milano

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 124

b) si considera raggiunto quando a favore dell'assicurato risultano accreditati almeno 1820 contributi settimanali.
I contributi che, a tal fine devono essere presi in considerazione, sono quelli effettivi versati o dovuti — nei limiti della prescrizione decennale — in costanza di rapporto di lavoro, i volontari, nonché quelli accreditati per servizio militare ed in favore degli ex perseguitati politici e razziali ai sensi della legge 1955, n. 96 sopra richiamata e successive modificazioni ed integrazioni, secondo i criteri esposti in precedenza.
Per quanto riguarda, infine il requisito di cui alla lettera *c*), si chiarisce che la condizione secondo la quale gli interessati, per ottenere la pensione in esame, non devono prestare attività lavorativa subordinata — ivi compresa quella di operaio dell'agricoltura che dia luogo ad iscrizione negli elenchi nominativi — alla data di presentazione della domanda costituisce, al pari dei requisiti di cui alle lettere *a*) e *b*), una norma di carattere inderogabile che condiziona il diritto alla pensione.
L'esistenza del requisito di cui alla lettera *c*) alla data di presentazione della domanda deve essere attestata dal lavoratore mediante sottoscrizione di apposita dichiarazione di responsabilità, contenuta nel modulo di domanda di pensione.
Detta dichiarazione non esime, tuttavia, le sedi dell'INPS da ogni altro possibile accertamento diretto a riscontrare che la condizione dichiarata dal richiedente la prestazione coincida con la situazione di fatto.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Sarto in casa

« Faccio il sarto e sono sposato da poco tempo. Dopo essere stato alle dipendenze di vari datori di lavoro, ed aver vissuto fuori del mio Paese, lo scorso anno, ho iniziato la mia attività privatamente, ma poiché lavoro completamente solo in casa dove abito con mia moglie, non ho creduto opportuno informare qualcuno delle autorità cittadine che io lavoro privatamente, poiché ho sempre saputo che chi lavora solo senza dipendenti, non è soggetto a pagamento di tasse pur minime che siano. Non molto tempo fa, un amico che svolge la mia stessa attività, ha aperto al pubblico un piccolo laboratorio di sartoria, senza neanche lui avvertire nessuno, poiché pure lui convinto che chi apre un esercizio al pubblico è tenuto a pagare le tasse solo dopo un paio d'anni dall'apertura. Però è accaduto che dopo appena quattro mesi ha ricevuto la prima cartella di pagamento. Come si spiega che questo amico, dopo appena quattro mesi, ha già ricevuto la prima cartella di pagamento, mentre io da circa un anno non ho ricevuto né visite d'informazioni né inviti a pagamenti? Sarà solo perché io lavoro in casa e lui in un laboratorio a parte? Oppure perché lui ha con sé un dipendente, mentre io lavoro da solo? E, per entrambi i casi, è giusto che il dovere di chi si mette a lavorare privatamente sia quello d'informare chi di competenza? » (Giuseppe Tomaiuolo - Manfredonia, Foggia).

La norma generale è la seguente: chiunque ha redditi annuali, che superino le L. 240.000 deve presentare la D.U. dei redditi stessi e sull'eccedenza netta (superiore alle dette lire 240.000) pagare le imposte.
Non esiste dunque un'attività pubblica o un'attività privata: esiste attività che può dar luogo a redditi netti.
Certamente il suo amico avendo una bottega è più bersagliabile che non chi lavora in casa, ma una cartella di pagamento, senza accertamento precedente, « non » può essergli arrivata improvvisamente!

Imponibile

*« Per l'anno 1967, come pure per il 1968, ho dichiarato un reddito per stipendio che, ridotto dalle detrazioni, ha determinato un imponibile di quasi 4 milioni di lire. Su questa cifra sono stato tassato nella cartella di quest'anno e lo stesso avverrà nella cartella del 1970. Senonché il 31 dicembre di quest'anno io cesserò di lavorare, e l'imponibile effettivo per il 1970 (derivante da pensione) sarà di gran lunga inferiore ai 4 milioni.
Desidererei sapere: 1) posso svolgere un'azione preventiva atta ad ottenere che la tassa del 1970 sia applicata non sull'imponibile del 1968 bensì su quello presunto che io indicherei?; 2) in caso negativo, una volta ricevuta la cartella del febbraio 1970, posso chiedere una riduzione? E a quale amministrazione statale dovrei rivolgermi?; 3) nell'affermativa, fatta la richiesta, sarò comunque tenuto a pagare le somme indicate nella cartella? »* (Giuseppe Ramili - Roma).

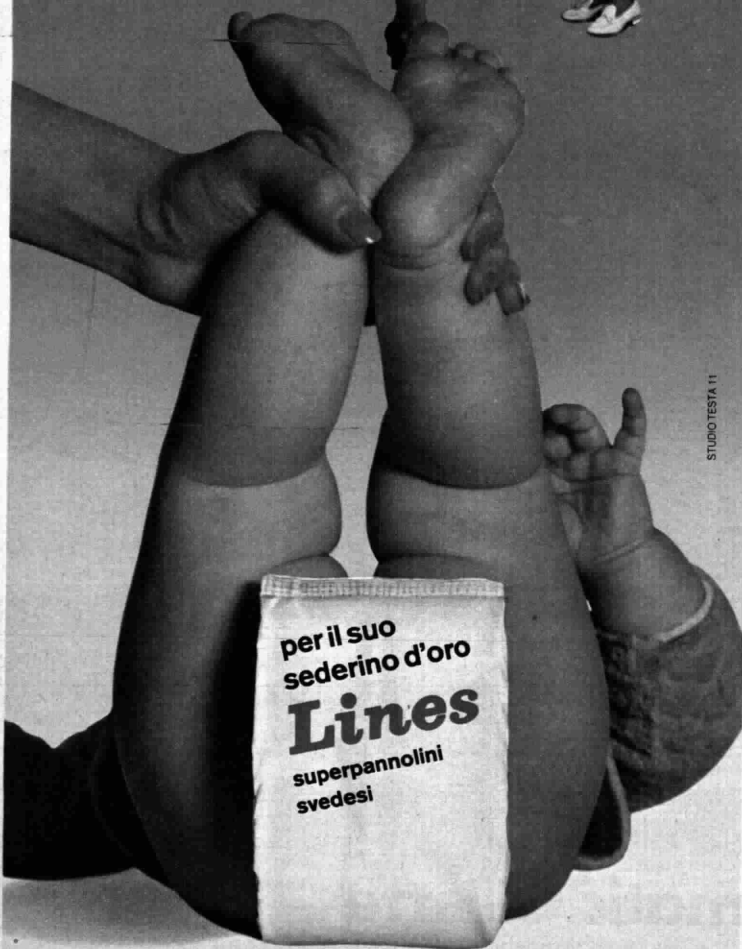
Effettivamente lei dovrebbe e potrebbe svolgere un'azione preventiva, dichiarando tempestivamente la cessazione dell'attività di impiegato con pedissequa richiesta di non inscrivere provvisoriamente per il 1970 (ad esempio) un reddito superiore e del quale — una volta inscritto a ruolo — avrebbe diritto al rimborso.
In ogni caso, deve rivolgersi all'Ufficio Distrettuale delle Imposte competente territorialmente.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 13
I pronostici di ABA CERCATO

Arezzo - Varese	1	x	
Atalanta - Modena	1		
Cesena - Piacenza	x	1	
Como - Livorno	x	1	
Genoa - Reggina	1		
Mantova - Catanzaro	1		
Monza - Pisa	2		
Perugia - Catania	2	1	x
Reggiana - Ternana	x	2	
Taranto - Foggia	2		
Treviso - Novara	1	x	2
Anconitana - Siena	1		
Messina - Internapoli	x		

Niente lama niente motore eppure rade.

il nuovo modo di radersi

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Geometria verticale

« Ho un paio di quesiti da sottoporre alla sua cortese attenzione: in primo luogo sul mio televisore le figure quando toccano la parte alta del video si allungano notevolmente e in secondo luogo dopo un certo tempo che l'apparecchio è in funzione il quadro si accorcia alle due estremità orizzontali e quindi appaiono due strisce longitudinali scure. La prego infine di darmi delucidazioni circa uno scoppiettio che ogni tanto si verifica nella cassa acustica di destra del mio complesso stereofonico: anche invertendo le casse acustiche il difetto permane » (Raffaele Isolani - Salerno).

La mancanza di linearità verticale è dovuta a un difetto di forma del segnale elettrico che attraversa le bobine di deflessione verticale del cinescopio. Questo segnale elettrico può essere corretto mediante una regolazione accessibile dal lato posteriore del mobile: essa si chiama linearità verticale e regola il grado di controreazione nella sezione amplificatrice del segnale. Il raccorciamento dell'ampiezza verticale del quadro con la comparsa delle due strisce scure in alto e in basso è dovuto ad una insufficienza dell'ampiezza del succitato segnale e può essere corretto mediante una regolazione che si trova sempre sul pannello posteriore e che varia la tensione di alimentazione della sezione oscillatrice. Nell'ipotesi che attraverso le succitate regolazioni non si riesca a ottenere una corretta forma del monoscopio occorre esaminare il funzionamento dei due circuiti oscillatore e amplificatore verticale che in generale sono realizzati per mezzo di un tubo doppio di tipo ECL80. Occorre in particolare sostituire il tubo o qualche componente difettoso, ricordando che l'impossibilità di ottenere l'altezza desiderata del quadro, deriva quasi sicuramente da un difetto nella sezione oscillatrice e che l'impossibilità di rendere perfettamente lineare la deflessione dipende in generale da un difetto della sezione amplificatrice. Lo scoppiettio da lei notato su uno dei canali di amplificazione dell'impianto stereo è in generale dovuto a un cattivo contatto di qualche componente, probabilmente sito nei primi stadi di amplificazione: la ricerca del componente non è facile, richiede una certa attrezzatura di laboratorio con la quale sia possibile esaminare separatamente i vari stadi di amplificazione.

Altoparlanti

« Dovendo sistemare due cassette acustiche in un impianto vorrei un consiglio circa l'altezza: poiché non sono munite di piedini, e sono di ridotte dimensioni, le devo forzatamente fissare al muro della mia camera. Ho sentito dire che la sistemazione delle cassette acustiche è molto importante circa il rendimento totale » (David Savini - Roma).

La sistemazione migliore per due riproduttori costituenti un complesso stereofonico è la seguente:
— Altezza dal suolo del centro degli altoparlanti delle frequenze medie-acute o altezza della base, nel caso di piccole cassette acustiche: cm. 80-100.
— Distanza tra il centro degli altoparlanti (o delle cassette): da 2,5 a 4 m. a seconda della distanza di ascolto.
— Distanza della posizione di ascolto: da 2,5 a 5 m.
Questi dati sono di larga massima in quanto influenzati dalle condizioni ambientali, come dall'ampiezza dell'area utile di ascolto che si desidera realizzare ecc.
In generale l'effetto stereofonico è tanto maggiore quanto più l'ambiente è simmetrico ed assorbente cioè ricco di tendaggi, tappezzerie ecc.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Otturatore incantato

« Possiedo una macchina fotografica Voigtlaender che è praticamente inservibile, perché, premendo il bottone dello scatto, l'otturatore, alle volte si incanta e non si chiude. Vorrei conoscere un ottico di fiducia dal quale farla riparare o, meglio ancora, l'indirizzo del rappresentante in Italia di tale Casa al quale rivolgermi direttamente » (Lucia Maggio Faiella - Torino).

Le fotocamere Voigtlaender sono rappresentate in Italia dalla Zeiss Ikon - Voigtlaender, via Andrea Costa 31, 20131 Milano. Spedendo l'apparecchio in questione a tale indirizzo, direttamente o tramite il proprio ottico di fiducia, sarà possibile ottenere un'ottima e completa assistenza tecnica.

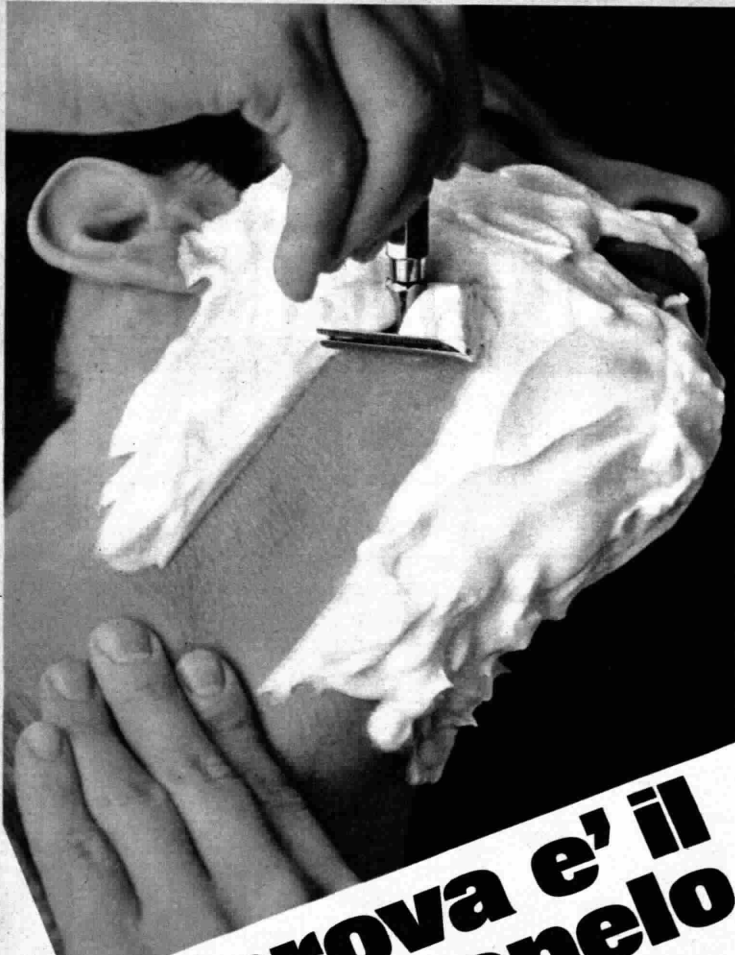
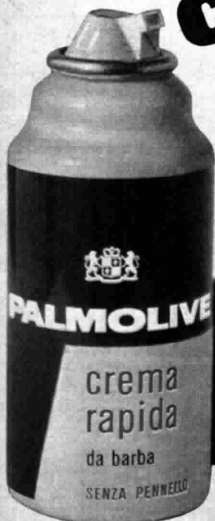
Binocoli

« Anche se forse non proprio pertinente, mi permetto di chiedere cosa significhino le cifre che contraddistinguono i binocoli: 7 x 50, 8 x 30, ecc. Come si fa per conoscere di quanti ingrandimenti è capace un binocolo? » (Aldo Marchi - Cerro di Laveno).

Le cifre da cui sono contraddistinti i binocoli stanno ad indicare il rapporto fra il numero di ingrandimenti e il diametro della lente anteriore. Da tale rapporto è possibile appurare sia la potenza che la luminosità del binocolo stesso. Infatti, la potenza, cioè il numero di ingrandimenti di cui lo strumento è capace, si identifica con il primo numero del rapporto: 7 x = 7 ingrandimenti, 8 x = 8 ingrandimenti, e così via. La funzione del secondo numero del rapporto è quella di determinare, una volta diviso per il numero degli ingrandimenti, il diametro del disco luminoso che raggiunge la pupilla. Quanto maggiore esso è, tanto maggiore è la luminosità del binocolo. Per esempio, un binocolo 7 x 50 ha un disco luminoso di 7,14 mm e fornisce un'immagine molto più chiara, anche se meno ingrandita, di un binocolo 8 x 30, che ha un disco luminoso di 3,75 mm.

Giancarlo Pizzirani

Cos'e' un Ramazzottimista?

Il Ramazzottimista fa un giro in barca subito dopo mangiato, quando tanti altri sono assonnati. Prende la vita con un sorriso. Mangia bene e digerisce meglio. Il tutto perché si beve un buon Ramazzotti, di tanto in tanto. Unisciti ai Ramazzottimisti, dunque. Lo sai, un Ramazzotti fa sempre bene.

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Sono una ragazza di quindici anni e le scrivo per sapere alcune cose di ortografia, al più presto possibile. Leggendo una rubrica ho notato che la parola « dappertutto » era scritta: d, apostrofo, appertutto. Si può davvero scrivere così? Seconda cosa: Quando ci si trova di fronte ad una parola con l'apostrofo, si può andare a capo, subito dopo l'apostrofo? Non so neppure se leggerà la mia lettera, comunque tentar non nuoce e io spero nel meglio. (Franca Colombo - Robbiano-Giussano, Milano).

Brava. La speranza sta bene « dappertutto »: scritto così, tutt'intero. Chi considera troppo lunga la parola, potrà spezzarla in tre: « da per tutto ». Ma rifuggirà con orrore da quel cervellotico apostrofo che hai trovato tu. Nessun orrore, invece, per l'apostrofo in fin di riga. Non negheremo che abbia i suoi nemici, ma molti scrittori illustri del passato e del presente l'hanno adottato. Imitiamoli a cuor leggiero, evitando così di scrivere i mal-sonanti: « dello amore », « dello amico », « della anima »; dove l'amore, l'amico e l'anima sanno di muffa.

Cara signora, sono un ragazzo di diciassette anni e mi rivolgo a lei per un consiglio. Qui nel mio paese non ho amici, perché sono stato quattro anni in collegio e perciò non ho avuto il tempo di farmi amici quei ragazzi che conoscevo prima di partire. Perciò ora mi trovo totalmente solo. Come debbo fare per poter frequentare di nuovo quei ragazzi? (Graziano Formenton - via U. Masotto - Noventa Vicentina).

Ragazzi di Noventa Vicentina che avete, suppergiù, l'età di Graziano: vi ricordate di lui? E' partito quattro anni fa ed ora è di nuovo tra voi. Vuole riallacciare i rapporti, non vuole più essere solo; l'amicizia, per lui, è importante. Chi gliene offre la prima dose, per guarirlo da questo iniziale smarrimento? Nel biglietto da visita che Graziano ha unito alla sua lettera c'è anche il numero di telefono: 87.111. Tienti pronto, Graziano. C'è uno squillo in arrivo.

Cara Anna Maria, il mio papà ha letto sul Radiocorriere TV *che c'è il libro* Leggere a tre anni*: vorrei sapere quale casa editrice lo vende e il suo indirizzo. Mi risponda urgentemente perché « ho tanta voglia di imparare ». Grazie e un bacio.* (Giusi Pironti - Nocera Inferiore, SA).

Ho « urgentemente » cercato l'editore che è l'Editore Armando, via della Gensola 60, Roma. Il libro, mi dicono, è ora compreso in un cofanetto che contiene anche il materiale che i treenni ansiosi di apprendere possono usare. Nell'attesa che i tuoi ordinino il libro e che il pacco arrivi, ti do un consiglio anticipato. Fatti ritagliare, nel cartone (possibilmente colorato), delle lettere dell'alfabeto alte un palmo: divèrtiti a colorarle con i pastelli o le matite, prendi confidenza con esse; domanda a papà quali lettere occorrono per scrivere « papà » e alla mamma quali lettere occorrono per scrivere « mamma ». Poi, prova a comporre da te queste due parole. Così avrai imparato a leggere e sarai « grande », Giusi. (Ho tanta paura che inventino un sistema per istruire i neonati, con un leggio abbinato al poppatoio).

ZIBALDINO

Sono un ragazzo di dodici anni e la mia domanda le sembrerà piuttosto strana. Ho letto su una rivista che l'industria televisiva italiana, la RAI, è già pronta a trasmettere la TV a colori, ma il Governo non ha ancora dato il via perché ha paura che si spendano troppi soldi ed esattamente 35 miliardi di lire. Ma il popolo italiano consuma mille miliardi all'anno per il fumo e duecento miliardi per i cosmetici. Concludendo: eravamo all'avanguardia e ora rischiamo di arrivare ultimi nel campo televisivo a colori. Lei che ne pensa? (Furio Petrocelli - Trieste).

Non fumo e non adopero cosmetici, quindi mi guarderai con benevolenza. Tuttavia, per essere proprio sincera, ti dirò che non riesco a disperarmi se la TV a colori tarda ancora un po': perché io, intanto, mi sto godendo « il mondo a colori ». Consòlati anche tu così, riempiendoti gli occhi delle sontuose ricchezze che l'autunno, nonostante tutto, continua a profondere.

Se non le arreco troppo disturbo, vorrei sapere qualcosa sul mio nome e se ho una santa. (Ornella B. - Vigasio, Verona).

Il tuo bellissimo nome non ha una santa protettrice. Ornella è una delle tre sorelle di Aligi, nella *Figlia di Jorio* di D'Annunzio: una creatura che sa amare, tacere, perdonare. Tre meravigliose qualità femminili che resistono a tutte le contestazioni.

Anna Maria Romagnoli

mamma...
perché questa
cucina
si accende
senza fiammiferi ?
perché è una
REX
Si potrebbe anche rispondere « perché le cucine REX Superluxe hanno lo speciale interruttore instant-flam, che accende istantaneamente ed automaticamente uno o piú fuochi (oppure il forno o il grill) ».
Ma questo è solo un aspetto della tecnica di avanguardia con cui è costruita una cucina REX SL. Ci sono infiniti altri motivi per preferirla. Ogni rivenditore potrà illustrarveli.
Ma anche lui vi consiglierà una cucina REX SL prima di tutto « perché è una REX ».
REX una garanzia che vale
RGM R 21

MONDO NOTIZIE

Abbonamenti

La densità media degli utenti televisivi nella Repubblica Federale tedesca è stata nel 1968 di circa 72 abbonati ogni cento nuclei familiari. La media oscilla in modo tutt'altro che trascurabile da regione a regione: nella zona servita dalla Westdeutscher Rundfunk si raggiungono punte massime di 80,9 per cento a Dortmund e 79,1 a Düsseldorf; invece nella zona della Bayerischer Rundfunk e in quella della Süddeutscher Rundfunk si raggiunge, rispettivamente, il 66,2 ed il 65,3 per cento. La flessione segue la direttrice nord-sud; su 22 circondari postali, in 13 l'utenza televisiva supera la media del 72 per cento, ed in 9 ne è al di sotto.

No all'aumento

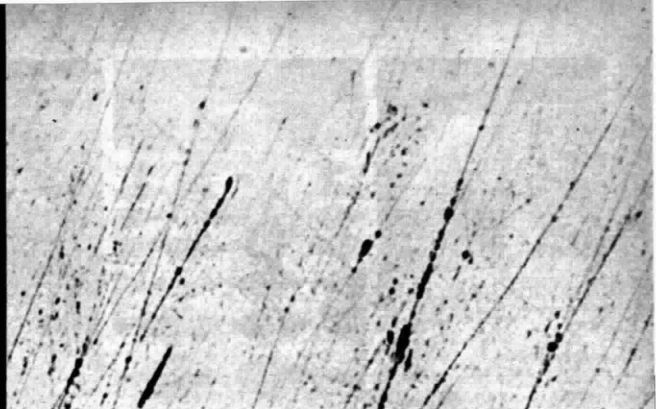
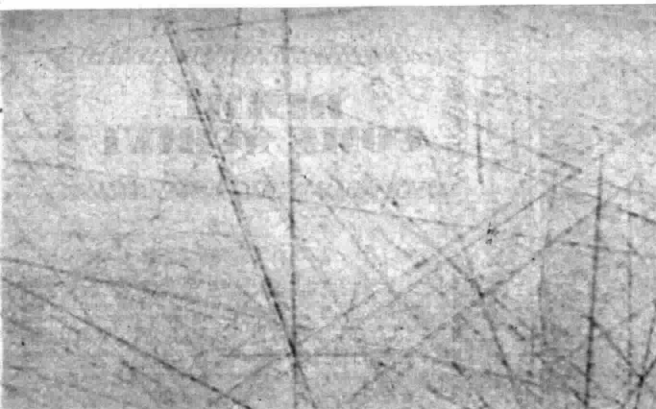
Il primo ministro Wilson ha ricevuto Lord Hill e Charles Curran, presidente e direttore generale della BBC, per discutere la situazione della radio inglese alla luce della decisione del Consiglio dei ministri di non autorizzare un aumento del canone radiotelevisivo. Il ministro delle Poste avrebbe optato invece per l'introduzione di un nuovo aumento del canone, soluzione ai problemi finanziari dell'Ente che, a suo avviso, era preferibile a quelle auspicate dalla proposta di riforma radiofonica della BBC, *La radio negli anni Settanta*, pubblicata il 10 luglio scorso. La maggioranza dei ministri si è però dichiarata contraria all'approvazione di una misura così impopolare. Il primo ministro ha informato Hill e Curran che tutte le decisioni relative alla riforma della radio vengono rinviate all'anno prossimo : nel frattempo gli esperti finanziari dell'Ente radiotelevisivo e il Post Office esamineranno le spese e il bilancio preventivo della BBC. Per ora, naturalmente, resta anche senza risposta l'interrogativo se la BBC avrà o no il permesso di attuare il progetto cui sembrava tenere di più: l'istituzione della rete di quaranta stazioni radio locali che dovrebbero sostituire gli attuali Centri regionali, inadeguati, secondo il rapporto, ai bisogni dei paesi e delle comunità lontani da Londra.

IL NATURALISTA

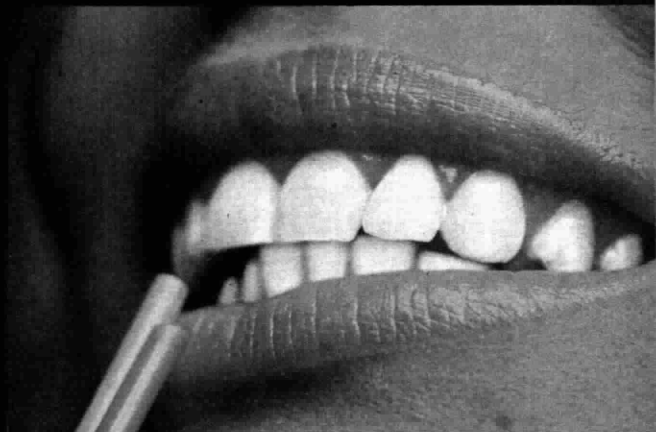
Un cacciatore

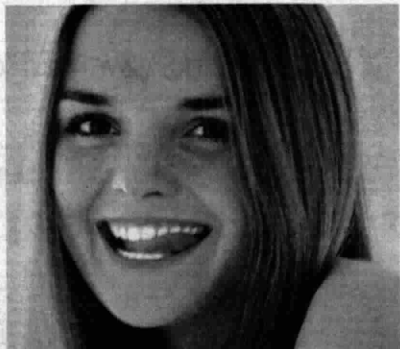
« Rispondo ai suoi reiterati e, se permette, demagogici appelli contro gli agguerriti cacciatori. Non riuscirò certo nel mio intento, ma non si può restare insensibili a tanto patetico richiamo.
Per capire un qualsiasi avvenimento umano occorre saper valutare tutti gli elementi che compongono la situazione in esame. Occorre vedere infine quali sono gli interessi che debbono prevalere sugli altri. Nel caso in questione se sia da anteporre l'interesse dell'uomo a quello dell'animale.
Lo sport venatorio offre lavoro a centinaia di migliaia di operai, tecnici, commercianti, guardiacaccia. Vedi fabbriche di armi, munizioni, manifatture di vestiario, accessori e attrezzature, industrie alberghiere e turistiche, negozi e armerie, editoria ecc.
Lo sport venatorio offre svago e occupazione di tempo libero a circa due milioni di persone che, prima di essere cacciatori, sono contadini, operai, impiegati che nell'uscire all'aperto trovano ristoro alle fatiche dei giorni di lavoro pieno. Perché si tenga presente che il divertimento della caccia non è tanto l'uccidere la selvaggina quanto il ricercarla. Se così non fosse la caccia sarebbe finita da un pezzo. L'aumento costante del numero dei cacciatori trova la sua giustificazione non certo nella consistenza dei carnieri, ma nel bisogno di moto, di svago e di aria pura, che il progresso tende a negare continuamente. I cacciatori non sono criminali, è gente comune di qualsiasi ceto sociale, e praticano una salutare attività che, a differenza di altri sport, dura fino alla vecchiaia inoltrata. Essi sono i più grandi amici, direi i soli, e protettori degli animali. Un esempio: quando il terreno, d'inverno, è tutto coperto di neve e reperire cibo diventa impossibile per quasi tutti i selvatici, chi va a portare, con grave disagio fisico e anche finanziario, il fieno ai cervi, ai caprioli, alle lepri, e il grano ai fagiani ed alle starne? Non certo i cosiddetti " amanti della natura ". Direte che i cacciatori lo fanno per interesse. Può darsi, ma il fatto è che se non lo fanno i cacciatori non lo fa nessuno. Perciò, cari " naturalisti ", dimostrate voi cosa fate di positivo a favore degli animali e della natura, prima di giudicare con tanta acredine coloro che, a vostro inesatto parere, agiscono contro la natura » (Carlo Mancini - Pesaro).

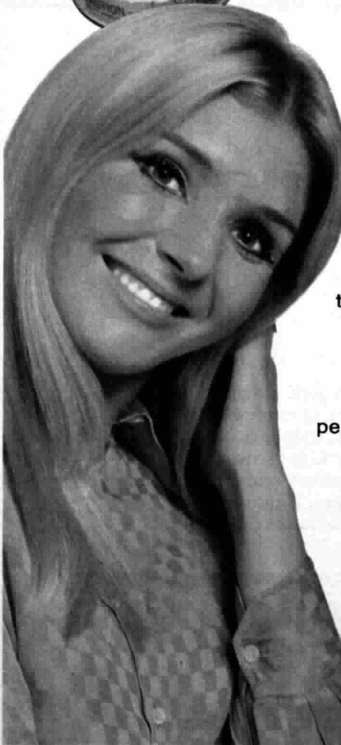
Come vede non temo di pubblicare la sua lettera. Le risponderanno, numerosi, i lettori della mia rubrica. Pubblicheremo le risposte più a tono ai suoi argomenti pro caccia che, a onor del vero, non sono, come quelli della maggioranza dei suoi colleghi, del tutto ingiustificati.

Angelo Boglione

Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...

...smalto "scalfito"...

...smalto "granulato".

Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!

Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. È cosí non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la pàtina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.

Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

68 · XPE · 4 · 256

DIMMI COME SCRIVI

non ho ottenuto

ARIETE 1935 — Sono certa di averle risposto sul *Radiocorriere TV* alcune settimane or sono e questo mi permette di aggiungere, a quanto le ho già detto, che lei è distratta, oltre che sensibile e disorganizzata. Possiede notevoli doti istintive che dovrebbe comunque incoraggiare senza lasciarsi distogliere da una impulsività che la danneggia spesso. La sua ambizione la spinge ad apprendere ed a migliorare. Il suo temperamento esuberante le rende difficile la scelta delle persone dalle quali pretende di solito più di quanto non dia. Non dimentica facilmente le offese ed il rancore resta in lei a lungo. Dice spesso ciò che pensa e questo non è sempre bene.

ho scritto a lei per la

Anna Brunelli - Forlì — Esaudisco subito il suo desiderio di mettere il nome per intero e proseguo il mio esame in pieno disaccordo con quanto risulta dal test fattole dai suoi amici. Il suo carattere, ancora in formazione, denota un alto senso di responsabilità verso se stessa e verso la famiglia, ambizioni del tutto legittime e il desiderio di emergere per merito dell'intelligenza, ma senza sottovalutare quegli aiuti leciti che il suo buon senso può consigliare. Parecchio romanticismo unito ad una certa ingenuità, intuito vivace, tenacia di propositi la fanno sembrare più matura di quanto non sia. Intuizione, vivacità ed una leggera forma di prepotenza la portano spesso a sottovalutare le persone che avvicina. Per formarsi una personalità che si delinea decisa le occorre molto studio e un allargamento di ambiente.

sono tante e ci vuole

M. B. L. — In effetti le lettere sono tante ed occorre un po' di pazienza. Rispondo subito alla domanda che le sta tanto a cuore: con l'età il carattere non peggiora, ma si manifesta più liberamente anche in quei difetti che nella giovinezza, quando ci sono ancora delle mete da raggiungere, nascondiamo più o meno consapevolmente. Con gli anni questi controlli si allentano e diventiamo di più noi stessi, quelli che siamo e non quelli che vorremmo essere. Certi disturbi accentuano in qualche caso la pedanteria, in altri la distrazione. Il suo però è un carattere ancora controllato, forse non molto aggiornato alle abitudini di oggi. Lei è sensibile, ha modi gentili, non sopporta l'ingiustizia, l'ineducazione, la mancanza di riguardi. E' dignitosa, di sentimenti elevati e così onesta da sembrare ingenua, e così generosa da non pensare quasi mai a se stessa. Resti com'è e chi non la capisce ci perde.

penso che forse per questo

S. Marinella 1948 — Esclusiva, ombrosa e sensibile, è sufficiente una parola o un gesto per turbarla accentuando la sua paura di esprimere compiutamente il suo pensiero sia per timidezza sia per non suscitare una reazione brusca che la potrebbe avvilire. Ignora ancora molto della vita e questo la rende incerta, ritrosa, soprattutto quando si trova a contatto con persone che brillano per vivacità e prontezza. E' affettuosa, intelligente, non molto socievole, piena di rispetto per le persone che stima anche se assume apparentemente un contegno noncurante nei loro riguardi. E' sincera, ma con qualche riserva. Deve ancora trovare una sua linea di condotta e ci riuscirà prima se saprà evitare di entusiasmarsi facilmente.

un suo responso.

S. Marinella 1946 — Vivace e di temperamento generoso, distratta e facile alle confusioni, lei, senza volerlo, tende ad assumere gli atteggiamenti delle persone che ammira. Questo denota in lei una certa immaturità sottolineata da certe astuzie un po' scoperte. E' intelligente, buona, affettuosa, amante della compagnia e in questo addirittura un po' indifesa. Apprende con facilità, ma la fretta (non il disinteresse) la fa sembrare distratta. Molti dei suoi attuali difetti scompariranno con la maturazione del suo carattere ancora giovanile, ma che dimostra basi solide e addirittura prepotenti. Esistono in lei molte tendenze in troppi campi che vanno accuratamente selezionate.

di circa diciotto anni

O. A. P. - Genova — La scarsa fantasia e la tendenza a puntualizzare la rendono un po' petulante e introversa e si aggiungono alla sua ritrosia rendendo difficile il suo inserimento nelle compagnie dei coetanei. E' diligente, educata, conservatrice e si è prefissa mete ambiziose, ma manca per ora di quell'entusiasmo e di quello spirito di sacrificio che permettono di raggiungerle. Tende al pessimismo, è profondamente onesta e non soltanto a parole, è tenace negli affetti ed anche nei rancori. Si sente legata a sani principi, ma i suoi giudizi sono un po' troppo severi visto che manca in lei l'esperienza che le consente di giudicare con la necessaria obbiettività.

il desiderio di porsi con le realtà

Jay — Si tratta di un ragazzo esuberante, pieno di desideri ancora inappagati e dei quali, al momento attuale, ancora non si rende conto, ma che certamente affioreranno prima o dopo alla sua coscienza e daranno reazioni imprevedibili. E' molto intelligente, pieno di entusiasmo e curioso di tutto, non molto forte di carattere, ma tenace e spinto dal desiderio di emergere e dare il meglio di sé. Molto maturo per la sua età, ma ingenuo e privo di scaltrezza, facile alla commozione, innamorato della giustizia, romantico anche se non vuole ammetterlo, possiede una personalità interessante che però potrebbe offuscarsi se oberato di troppi doveri.

ragazza di sedici anni

Laura P. - Roma — Piuttosto discontinua e un po' pigra, soprattutto per ciò che richiede controllo e disciplina, lei non fa nessuno sforzo per mitigare la sua irrequietezza e per moderare quei fuochi di paglia che lei scambia per entusiasmi. E' così giovane che può facilmente modificare questi piccoli difetti con un piccolo, ma costante sforzo di volontà. Non ha ancora le idee chiare su come indirizzarsi nella vita, ma è seria, affettuosa, educata e possiede molte delle qualità che serviranno a fare di lei una buona moglie. Moderi però i suoi entusiasmi che potrebbero disorientarla senza scopo.

segue a pag. 136

DIXAN è giá il piú venduto in Italia: figurati ora!

sconto di lire 500

DIMMI COME SCRIVI

segue da pag. 134

de lei nel mio scritto

Carmen Anna - Verona — Rispondo con un po' di ritardo alla sua lettera e mi auguro che nel frattempo non abbia preso decisioni avventate: comunque devo precisarle che la grafologia non è previsione per il futuro e che quindi non sono in grado di accondiscendere ad una delle sue richieste. L'esame della sua grafia denota molta immaturità, una sensibilità epidermica, impulsività incontrollata, mancanza di spirito di abnegazione e di sacrificio. Lei tende a vivere tra le nuvole mentre sarebbe quanto mai opportuno posare i piedi in terra e guardare senza sentimentalismo la realtà cruda. Lei è esuberante, di carattere non troppo forte, buona e affettuosa se tutto va secondo i suoi desideri, ma impreparata a sostenere delle vere lotte. Sia più pratica, più positiva.

gente di cui vale la pena

R. I. - Cagliari — La grafia che lei sottopone al mio esame denota un carattere che la famiglia e l'ambiente in cui è vissuto hanno profondamente traumatizzato, reso diffidente e spinto all'evasione. Noto una notevole passionalità repressa, una educazione formale, ma non profonda, una sincerità incompleta per il bisogno di difendersi, un desiderio di felicità da carpire dove si può, molta scaltrezza, e tenacia nel migliorare la propria posizione. E' una persona che indubbiamente risente di molte rinunce ed è spinta dal desiderio di emergere e di avere ciò che le è stato negato e che la sua fantasia esaspera. Può essere buona se è per difendere, crudele per invidia; indubbiamente un carattere complesso e difficile.

Credo di essere un poco

Acquario 52 — Dall'esame della sua grafia risulta chiaramente la sua ipersensibilità, la sua intelligenza fantasiosa che troppe letture non selezionate distolgono ulteriormente dalla realtà. Lei è insofferente degli ambienti e delle persone che ritiene inferiori, è introversa, antisociale e di conseguenza egoista. Più che timida la definirei orgogliosa e distaccata, sollecitata da uno spiccato senso artistico, piena di inibizioni, insicura soprattutto perché vorrebbe troppo e in fretta, ma non presuntuosa perché è perfettamente conscia dei suoi valori. Consideri il lavoro che non le piace come un mezzo per crearsi una base di ordine interiore, una disciplina e frequenti nel frattempo una scuola artistica. Potrà ottenere risultati ottimi se le riuscirà di essere costante.

completamente formata

M. G. M. — Naturalmente il suo carattere non è ancora formato e per ora denota timidezza, gentilezza d'animo, gusti raffinati, vivacità, discrete capacità di controllo, discrezione. Sente il bisogno di amicizie vere per dare e ricevere affetto e per comunicare. E' rispettosa verso il prossimo e possiede un discreto spirito di osservazione che le serve per migliorare costantemente. Pur sentendosi appoggiata dalla famiglia, e questo si vede dalla totale assenza di traumi di un certo peso, non ne approfitta e sa limitare le sue pretese. C'è ancora in lei qualche ingenuità che il tempo provvederà a cancellare ma faccia di tutto per mantenersi ancora per molti anni fresca e pulita com'è.

ma non ne trovato

Vanna 50 - Roma — Lei è dispersiva e sopporta la disciplina per ragionamento e per amor proprio. Può sembrare distratta, ma lo è per eccesso di sicurezza: se il momento lo richiede sa trovare la forza e l'aggressività necessarie. E' ancora indifesa davanti ai sotterfugi ed alle falsità degli altri perché vede tutto alla luce della sua intelligenza che è notevole ed avrebbe meritato studi più interessanti se avesse saputo vincere la sua insofferenza all'applicazione. Ha la parola facile e sa infondere simpatia. Se riuscirà a dominare i suoi impulsi e saprà costringersi ad una maggiore profondità di ragionamento saprà crearsi una personalità di prim'ordine.

mi sarà difficile perdere

Simona - Capricorno — Ha perfettamente ragione; il suo carattere non è ancora formato, ma si possono già individuare le basi su cui si appoggeranno in futuro le strutture che gli daranno una forma definitiva. Lei è tenace, intuitiva, intelligente, educata e lo sarà sempre. Inoltre è dignitosa, più che orgogliosa, e possiede il giusto grado di ambizione che le consiglio di non perdere perché la aiuterà ad emergere. Ha buon gusto e buon senso e si saprà sempre fermare al momento giusto. E' un po' egoista, le piace di puntualizzare, anche troppo, è leggermente « snob », è sensibile all'adulazione, anche troppo, è riservata, è abituata ad essere capita ed esaudita subito, anche troppo. Sia un po' più paziente, un po' più generosa, abbia più ambizioni e meno vanità, che sono in contrasto con la sua personalità.

esperienza come sposa

Palela P. - Venezia — Il primo anno di matrimonio è di solito faticoso ed è un compito di noi donne cercare di capire il marito nelle sfumature del suo carattere per cercare di smussare gli inevitabili angoli. Oltre all'amore occorrono intuizione e intelligenza: cose che a lei non mancano certo. Lei ha un carattere forte, e questo non va sottovalutato, le riesce difficile esprimere i suoi sentimenti per orgoglio e per dignità e si adatta a fatica ad una vita di abitudini. Esistono in lei delle ambizioni legittime e ha dentro di sé molte cose ancora inespresse. Le piace di organizzare, di avere degli orizzonti aperti davanti a sé. Non abbia fretta. Si occupi per ora a rendere sciolta la convivenza con suo marito e poi si creerà degli interessi personali seri e validi. Superati i primi momenti il suo matrimonio andrà benissimo.

momento particolare

Robinson Crusoè — Lei sta attraversando, anche se da qualche mese attende la risposta, una crisi del tutto naturale in un giovane che abbia la sua età, la sua intelligenza, la sua sensibilità ed abbia subito i traumi che lei ha subiti. Questo vuoto, questo senso di inutilità è anche paura di affrontare la vita della quale lei ha fatto finora soltanto le esperienze più amare. Aggiungo che lei possiede una autocritica feroce, una necessità di affetto dolorosa, un temperamento esuberante che si ribella alle costrizioni cui lei lo sottopone. Più che di un medico lei avrebbe bisogno di una persona veramente amica con la quale parlare a lungo dei suoi problemi e dei suoi progetti.

Maria Gardini

cintura elastica in lana

Dr. GIBAUD

CONTRO: MAL DI SCHIENA - REUMATISMI - LOMBAGGINI - COLITI - DOLORI RENALI

Dr. GIBAUD: cintura elastica per uomo, ragazzo, bébé;
guaina per signora;
coprispalle; ginocchiera; bracciale; cavigliera.
In vendita
in farmacia e negozi specializzati.

dolci 165

L'OROSCOPO

ARIETE

Evitate i colpi di testa: non sarebbero opportuni in questo delicato momento. Tagliate corto con chi vi è di ostacolo, ma senza creare dissapori. Si chiuderà un periodo oscuro. Plutone, Venere e Giove vi aiuteranno. Agite nei giorni 24 e 27.

TORO

L'ardimento e la diplomazia sono i mezzi più opportuni per ottenere buoni risultati: usateli entrambi subito, senza esitazione. La dolcezza aprirà sicuramente le vie al bene. Un buon affare è alle porte. Giorni fausti: 23, 25 e 26.

GEMELLI

Il nervosismo e l'incertezza sono di nessuna utilità, al contrario paralizzano la fortuna. Saturno fermerà o tarderà una vendita o una trattativa. Dovrete agire con circospezione nelle ore del mattino. Giorni buoni: 23, 26 e 28.

CANCRO

Malgrado le discussioni, potrete imporre le vostre vedute programmatiche. L'atmosfera si chiarirà. Realizzazione di speranze dopo fermate e perplessità. Un suggerimento avventato può compromettere un progetto. Azione: 27 e 28.

LEONE

Vita affettiva benefica, consolante. Un'amica sincera darà prova di affetto. Tutto sarà chiarito dopo una discussione e la messa a punto di un certo piano di lavoro. Sogni veraci dal 23 al 25. Giorni utili: 25 e 27.

VERGINE

Tutto si appianerà con l'assistenza di persone schiette. Riuscita, momenti brillanti. Possibilità di concludere bene e presto. Sul piano affettivo la situazione richiede ponderazione e occhio vigile. Giorni favorevoli: 23 e 27.

BILANCIA

Il rischio sarà alla base di molte situazioni. Dovrete agire in modo da ottenere vantaggi, e non scombussolamenti. Toccherete il punto debole di qualcuno e ne risulterà una reazione aggressiva. Mantenetevi calmi. Azione nei giorni 24 e 28.

SCORPIONE

Mercurio e la Luna prospetteranno spostamenti e viaggi. Realizzazione di speranze dopo alcuni rifiuti. Certamente gli amici vi faranno domande, ma sarà conveniente rispondere con circospezione. Aiuto femminile. Giorni utili: 23, 25 e 27.

SAGITTARIO

Ottimismo per alcune iniziative che riusciranno bene. Tutto si svolgerà con nobiltà ed eleganza. Sarà bene essere prudenti per non creare equivoci. Unitevi e collaborate con i nati sotto il segno del Leone. Giorni fausti: 25 e 28.

CAPRICORNO

Vi circondano persone buone e generose, ma un poco nervose. Non è il caso di farvi prendere dal malumore e dai sospetti: ognuno ha le proprie pene. Cooperate con i nati sotto il segno dell'Ariete. Giorni utili: 23 e 26.

ACQUARIO

Coraggio e sicurezza. Molte speranze di vedere conclusi i lavori. Soltanto qualche piccolo particolare sarà definito più tardi. Allegrezza per una confidenza esilarante. Tutto procederà nel migliore dei modi. Giorni fausti: 24, 25 e 27.

PESCI

Si prepara una schiarita dell'orizzonte. Speranze di una serie di provvedimenti, incontri e soluzioni capaci di porre fine a ogni assillo. Curate i rapporti sociali. Agite nei giorni 26, 27 e 28.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Polverina bianca

« Desidererei sapere come dovrei trattare le mie zinnie e le mie dalie: dopo essere cresciute, quasi alla fioritura, le foglie si coprono di una polvere bianca e vanno seccando » (Enza Campione - Acireale, Catania).

La muffetta bianca che impolvera le foglie e i fusti delle sue piante sta a significare un forte attacco di una pericolosa crittogama: l'oidio. Attacca ogni genere di pianta erbacea ed arborea e produce gravi danni: va prevenuta con spolverazioni di zolfo ventilato o irrorazioni di zolfo ramato bagnabile. Dopo che si è manifestata, si possono fare gli stessi trattamenti che servono ad impedirne la diffusione. Se però una pianta ne è completamente ricoperta conviene estirparla e bruciarle.

Uva e vespe

« Le mie pergole sono invase dalle vespe che rovinano i bei grappoli appena maturano. Cosa debbo fare per eliminare questo flagello? » (Amedeo Corini - S. Pietro Castelgoffredo, Mantova).

Le vespe vanno eliminate distruggendone i nidi aerei e versando petrolio in quelli sotterranei, come è stato più volte detto nella *TV degli Agricoltori*. Esiste però il problema degli insetti che arrivano dai poderi vicini: in piccoli vigneti, c'è il rischio di veder sparire tutto il raccolto. Per le piccole coltivazioni di uva da tavola conviene insacchettare i grappoli. Non esistono in commercio sacchetti di rete di plastica, ma si può trovare la reticella a maglie fitte. Con l'aiuto di una comune cucitrice da documenti, ognuno può farsi i sacchetti occorrenti. Si avvolge il grappolo e si lega in alto con spago senza fare nodi fissi. Così al momento di raccogliere si recupera il sacchetto che servirà per vari anni. Questo perché la reticella è cara ed ogni sacchetto viene a costare 80/100 lire.

Piante da bulbo in casa

« Vorrei preparare per Natale alcune ciotole con pianta da bulbo. In quale epoca vanno piantati? E come? » (Maria Calcagno - Arenzano).

Può piantare bulbi di tulipani, ixia, giunchiglia, crocus, etc., in vasi con terra di bosco mista a terra di foglia, ponendo in un vaso da 15 di diametro alla bocca, i suoi bulbi, interrando per 5-6 cm. Pianti in ottobre e mantenga umida (ma non troppo) la terra, ed i vasi in luogo quasi oscuro e caldo. Quando i bulbi avranno emesso i loro getti, trasporti in locale ben illuminato e tenga lontano dal termosifone.

I giacinti olandesi potrà porli nelle apposite caraffe che vendono tutti i fiorai con sola acqua cioè senza terra. Se metterà nell'acqua una pasticca per colture idroponiche avrà miglior risultato.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA

— Ammiro il tuo spirito battagliero... ma, dopo tutto, è solo un gioco!

— Signora, c'è l'inquilino del piano di sotto vestito in un modo strano!

— Aiutooo!...

supercassette
VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera

Un regalo di classe, il regalo che crea la magica atmosfera dei giorni di festa.

Le supercassette premio contengono tutte un ricco premio immediato, e partecipano all'estrazione di premi di grande valore.
Auto Jaguar 4,2 - Villa prefabbricata SAIRA
Pelliccia Dellera di giaguaro - Semicabinato DC 7
Buono acquisto Rinascente per L. 5.000.000
e tanti altri meravigliosi premi.
Supercassette da L. 4.350 a L. 26.000